PROSPETTO

NOVEMBRE 2026

L'ultimo Rapporto Annuale disponibile e l'ultimo Rapporto Semestrale, se successivo all'ultimo Rapporto Annuale, formano parte integrante del presente Prospetto.

Sommario

INTRODUZIONE 4
SEZIONE I – DISPOSIZIONI GENERALI 5
1. GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DELLA SICAV 5
2. CARATTERISTICHE GENERALI DELLA SICAV 7
3. POLITICA ED OBIETTIVI DI INVESTIMENTO 10
4. CARATTERISTICHE DELLE AZIONI 11
5. CLASSI DI AZIONI 11
6. CONSIDERAZIONI GENERALI SUI RISCHI 12
7. DESTINAZIONE DEI PROVENTI 22
8. LIMITI AGLI INVESTIMENTI 23
9. PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO 36
10. SOCIETA' DI GESTIONE 36
11. CONSULENZA E DELEGA DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVE COMMISSIONI 40
12. DISTRIBUTORE GLOBALE 43
13. BANCA DEPOSITARIA E AMMINISTRAZIONE CENTRALE 43
14. VALORE DEL PATRIMONIO NETTO 48
15. SOSPENSIONE DEL CALCOLO DEL VALORE DEL PATRIMONIO NETTO, DELL'EMISSIONE E DEL RISCATTO DELLE AZIONI 51
16. EMISSIONE DELLE AZIONI E PROCEDURA DI SOTTOSCRIZIONE E DI PAGAMENTO 52
17. CONVERSIONE DELLE AZIONI 54
18. RISCATTO DELLE AZIONI 55
19. COLLOCAMENTO IN ITALIA, PIANI DI ACCUMULO E SOGGETTI INCARICATI DEI PAGAMENTI 55
20. REGIME FISCALE 56
21. ONERI E SPESE 57
22. ASSEMBLEE GENERALI DEGLI AZIONISTI 59
23. LIQUIDAZIONE E FUSIONE DELLA SICAV 60
24. LIQUIDAZIONE E FUSIONE DEI COMPARTI 61
25. INFORMAZIONI AGLI AZIONISTI 62
SEZIONE II- DESCRIZIONE DEI COMPARTI 67
1. COMPARTI AZIONARI 67
NEW MILLENNIUM Euro Equities 67

NEW MILLENNIUM Global Equities (EUR Hedged) 73
NEW MILLENNIUM PIR Azionario Mid-Small Cap Sistema Italia 78
2. COMPARTI OBBLIGAZIONARI 85
NEW MILLENNIUM Euro Bonds Short Term 85
NEW MILLENNIUM Euro Short Term High Yield 90
NEW MILLENNIUM Augustum High Quality Bonds 96
NEW MILLENNIUM Inflation Linked Bond Europe 100
NEW MILLENNIUM Large Europe Corporate 106
NEW MILLENNIUM Augustum Corporate Bond 112
NEW MILLENNIUM Augustum Italian Diversified Bond 116
NEW MILLENNIUM Evergreen Global High Yield Bond 120
3. COMPARTI BILANCIATI E FLESSIBILI 124
NEW MILLENNIUM Balanced World Conservative 124
NEW MILLENNIUM Total Return Flexible 130
NEW MILLENNIUM Alpha Active Allocation 135
NEW MILLENNIUM Multi Asset Opportunity 139
NEW MILLENNIUM Macro Income 144
NEW MILLENNIUM Augustum Flexible Equity 149
NEW MILLENNIUM Augustum Medusa Financial Flex 155
SEZIONE III – INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SFDR 161
ALLEGATO II – EURO EQUITIES 162
ALLEGATO II – GLOBAL EQUITIES 169
ALLEGATO II – EURO BONDS SHORT TERM 176
ALLEGATO II – EURO SHORT TERM HIGH YIELD 183
ALLEGATO II – TOTAL RETURN RLEXIBLE 190
ALLEGATO II – INFLATION LINKED BOND EUROPE 197
ALLEGATO II – LARGE EUROPE CORPORATE 204
ALLEGATO II – BALANCED WORLD CONSERVATIVE 211
ALLEGATO II – PIR AZIONARIO MID-SMALL CAP SISTEMA ITALIA 219

INTRODUZIONE

NEW MILLENNIUM (la Sicav) è stata costituita su iniziativa di Banca Finnat Euramerica S.p.A., di Roma (lo Sponsor).

NEW MILLENNIUM è iscritta nell'elenco ufficiale degli organismi di investimento collettivo conformemente alla legge del 17 Dicembre 2010.

Tale iscrizione non può essere interpretata come un giudizio di apprezzamento della qualità dello strumento o dei titoli detenuti dalla Sicav e qualsiasi affermazione in tal senso è da intendersi non autorizzata ed illegale.

Il presente prospetto (il "Prospetto") non può essere usato ai fini di offerta e sollecitazione di vendita nei Paesi ed nelle circostanze in cui tale offerta o sollecitazione non sia autorizzata.

In particolare, le azioni della Sicav non sono state iscritte ai sensi delle disposizioni di legge sui valori mobiliari in vigore negli Stati Uniti d'America, e non possono essere offerte negli Stati Uniti né in alcuno dei loro territori, dei loro possedimenti o zone soggette alla loro giurisdizione.

Nessun'altra informazione farà fede al di fuori di quelle riportate nel presente Prospetto e nei documenti in esso menzionati, che possono essere consultati dal pubblico.

Il Consiglio d'Amministrazione della Sicav si assume la responsabilità della veridicità delle informazioni contenute nel presente Prospetto alla data di pubblicazione.

Il presente Prospetto potrà subire degli aggiornamenti con modifiche rilevanti. Pertanto i sottoscrittori sono pregati di informarsi presso la Sicav sull'eventuale pubblicazione di un Prospetto più recente.

Si consiglia ai sottoscrittori di consultare un professionista per informarsi sulle leggi ed i regolamenti (quali quelli sul regime fiscale ed i controlli valutari) applicabili alla sottoscrizione, all'acquisto, alla detenzione ed al riscatto delle azioni nel loro luogo di origine, di residenza o di domicilio.

La divisa di valorizzazione varia secondo i diversi Comparti della Sicav. La divisa di consolidamento è l'EURO.

Il presente Prospetto è valido solo se accompagnato dall'ultimo rapporto annuale disponibile e dall'ultimo rapporto semestrale disponibile, se più recente. Tali documenti fanno parte integrante del presente Prospetto.

Si informano i potenziali investitori che il Prospetto è strutturato in 3 parti: la Sezione I contiene i regolamenti ai quali la Sicav è soggetta nel suo complesso, la Sezione II contiene i regolamenti applicabili ai singoli Comparti, la Sezione III contiene l'informativa richiesta nel campo della finanza sostenibile dalla *Sustainable Finance Disclosure Regulation* ("SFDR")

SEZIONE I – DISPOSIZIONI GENERALI

1. GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DELLA SICAV

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Avv. Sante Jannoni
General Manager
NATAM MANAGEMENT COMPANY S.A.
11 Rue Béatrix de Bourbon
L-1225 Lussemburgo; Granducato del Lussemburgo

Amministratori

Dott. Emanuele BONABELLO
Chief Investment Offcer e Responsabile Relazioni Istituzionali Banca Finnat
Banca Finnat Euramerica S.p.A.
Piazza del Gesù, 49
I–00186 Roma; Italia

Dott. Paola DE SIMONE
Banca Finnat Euramerica S.p.A.
Piazza del Gesù, 49
I–00186 Roma; Italia

Società di Gestione

Natam Management Company S.A.
11 Rue Béatrix de Bourbon
L-1225 Lussemburgo; Granducato del Lussemburgo

Membri del Consiglio di Amministrazione della Management Company

Dott. Alberto ALFIERO (Presidente)
Vice Direttore Generale Finanza
Banca Finnat Euramerica S.p.A.
Piazza del Gesù, 49
I–00186 Roma; Italia

Dott. Gianluca COSTANTINI
Resposabile Direzione Amministrazione
Banca Finnat Euramerica S.p.A.
Piazza del Gesù, 49
I–00186 Roma, Italia

Avv. Alex SCHMITT (Amministratore)
108, avenue du X Septembre
L-2550 Lussemburgo; Granducato del Lussemburgo

Incaricati dal Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione

Dott. Alberto ALFIERO
Vice Direttore Generale Finanza
Banca Finnat Euramerica S.p.A.
Piazza del Gesù, 49
I–00186 Roma; Italia

	Avv. Sante JANNONI General ManagerNatam Management Company S.A. 11 Rue Béatrix de Bourbon L-1225 Lussemburgo; Granducato del Lussemburgo
	Dott. Pietro MISSERI Chief Risk Officer Natam Management Company S.A. 11, rue Béatrix de Bourbon, L-1225 Lussemburgo; Granducato del Lussemburgo
Sede Legale	17, Boulevard de Kockelscheuer L-1821 Lussemburgo; Granducato del Lussemburgo
Distributore Globale	**Banca Finnat Euramerica S.p.A** Piazza del Gesù, 49 I–00186 Roma; Italia
Banca depositaria	**State Street Bank International GmbH, Luxembourg Branch** 17, Boulevard de Kockelscheuer L-1821 Lussemburgo Granducato del Lussemburgo
Servizio amministrativo	**State Street Bank International GmbH, Luxembourg Branch** 17, Boulevard de Kockelscheuer L-1821 Lussemburgo Granducato del Lussemburgo
Società di revisione	**KPMG Audit S.à.r.l.** 39, Avenue J.F.Kennedy L-1855 Lussemburgo Granducato del Lussemburgo

2. CARATTERISTICHE GENERALI DELLA SICAV

NEW MILLENNIUM, di seguito denominata la Sicav, è una società d'investimento a capitale variabile di diritto lussemburghese costituita con durata illimitata in Lussemburgo, l'11 agosto 1999 e organizzata ai sensi di quanto disposto dalla legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 sugli organismi di investimento collettivo ("la Legge del 17 Dicembre 2010") e dalla legge del 10 agosto 1915 sulle società commerciali e successive modifiche ed integrazioni. In particolare, la Sicav è soggetta alle disposizioni della parte I della Legge del 17 dicembre 2010 relativa agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), secondo la definizione della Direttiva 2014/91 / UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014 per tutte le questioni relative alle funzioni della depositaria, alle politiche retributive e alle sanzioni che modificano la direttiva 2009/65 / CE relativa al coordinamento delle disposizioni amministrative in materia di leggi, regolamenti e organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (la "direttiva UCITS").

La SICAV è stata inizialmente qualificata come una società di investimento autogestita ai sensi dell'art. 27 della Legge del 17 dicembre 2010; a partire dal 1 Gennaio 2017 essa ha designato Natam Management Company S.A., da qui in avanti la "Società di Gestione", una società di gestione disciplinata dal Capitolo 15 della legge del 17 dicembre 2010 e autorizzata ai sensi della Direttiva UCITS.

La Sicav è strutturata a comparti multipli e comprende, quindi, diversi comparti, di qui in avanti indicati come Comparti, aventi ciascuno un proprio patrimonio e propri impegni, con specifici obiettivi e politiche di investimento. Qualsiasi pretesa nei confronti di un Comparto può essere fatta valere e soddisfatta solo e soltanto con il patrimonio del Comparto stesso: non sono ammesse compensazioni di alcun tipo tra Comparti. Una struttura di questo tipo offre all'investitore il vantaggio di poter scegliere tra diversi Comparti con la possibilità di passare da un Comparto ad un altro a sua richiesta e senza ulteriori commissioni.

Attualmente sono disponibili per gli investitori le azioni dei seguenti Comparti, di qui in avanti indicate come Azioni:

1. NEW MILLENNIUM - Euro Equities
2. NEW MILLENNIUM - Global Equities (Euro Hedged)
3. NEW MILLENNIUM - PIR Azionario Mid-Small Cap Sistema Italia
4. NEW MILLENNIUM - Euro Bonds Short Term
5. NEW MILLENNIUM - Euro Short Term High Yield
6. NEW MILLENNIUM - Large Europe Corporate
7. NEW MILLENNIUM - Balanced World Conservative
8. NEW MILLENNIUM - Total Return Flexible
9. NEW MILLENNIUM - Inflation Linked Bond Europe
10. NEW MILLENNIUM - Augustum Italian Diversified Bond
11. NEW MILLENNIUM - Augustum High Quality Bond
12. NEW MILLENNIUM - Augustum Corporate Bond
13. NEW MILLENNIUM - Alpha Active Allocation
14. NEW MILLENNIUM - Evergreen Global High Yield Bond
15. NEW MILLENNIUM - Multi Asset Opportunity
16. NEW MILLENNIUM - Macro Income
17. NEW MILLENNIUM - Augustum Flexible Equity
18. NEW MILLENNIUM - Augustum Medusa Financial Flex

Il Consiglio d'Amministrazione potrà costituire successivamente ulteriori Comparti, le cui politiche di investimento e procedure di sottoscrizione saranno rese note mediante l'aggiornamento del presente Prospetto e attraverso l'informazione agli investitori effettuata a mezzo stampa, a discrezione del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio può altresì decidere la chiusura di uno o più Comparti, dandone comunicazione agli investitori a mezzo stampa e con l'aggiornamento del presente Prospetto.

Le Azioni sono rese disponibili tramite il Distributore Globale il quale stipulerà di volta in volta accordi contrattuali con altri distributori/collocatori, intermediari, operatori e/o investitori professionali per il collocamento delle Azioni.

Lo Statuto della Sicav è stato pubblicato nel Mémorial C, Recueil des Sociétés et Associations (il Mémorial) in data 17 settembre 1999 (lo "Statuto"). Tale Statuto, unitamente alla pubblicazione relativa all'emissione delle Azioni della Sicav, è stato depositato presso il Registro del Commercio e delle Società del Lussemburgo. Tali documenti sono disponibili per la consultazione presso il Registro del Commercio e delle Società e, su richiesta, se ne può avere copia previo pagamento dei diritti di cancelleria. Lo Statuto è stato modificato in data 17 aprile 2013, con pubblicazione sul Mémorial il 6 giugno 2013, e in data 10 Luglio 2014 con pubblicazione sul Mémorial il 25 Ottobre 2014.

La Sicav è iscritta nel Registro del Commercio e delle Società del Lussemburgo al numero B 71.256. La sede legale della Sicav è in 17, Boulevard de Kockelscheuer, L-1821 Lussemburgo.

Il capitale della Sicav è pari in ogni momento al valore del patrimonio netto ed è rappresentato da Azioni interamente liberate e senza indicazione del valore nominale. Le variazioni di capitale saranno pienamente riconosciute senza formalità di pubblicità e di iscrizione al Registro del Commercio e delle Società, così come previsto per gli aumenti e le diminuzioni di capitale delle società per azioni. Il capitale minimo è pari a 1.250.000 Euro (un milione duecentocinquantamila Euro).

Le Azioni non sono state registrate ai sensi dello United States Securities Act del 1933 e successive modifiche (la "Legge del 1933"); conseguentemente le Azioni non possono essere offerte o vendute, né negli Stati Uniti o nei territori soggetti alla giurisdizione statunitense né a cittadini statunitensi ("Soggetti USA"), né per conto o a favore di questi ultimi. La definizione di *Soggetto USA* comprende cittadini statunitensi o residenti negli Stati Uniti, società, persone giuridiche o società di persone residenti negli Stati Uniti d'America, organizzate o costituite secondo le leggi degli Stati Uniti d'America, di loro territori, possedimenti, Commonwealth, ovvero un patrimonio o un trust diverso da un patrimonio o un trust i cui redditi siano prodotti al di fuori degli Stati Uniti e non concorrano a formare la base imponibile lorda per l'imposta sui redditi a carico di questi, nonché ditte, società o altri enti, indipendentemente dalla loro cittadinanza, domicilio, luogo o residenza qualora, ai sensi della normativa US sulle imposte sui redditi di volta in volta applicabili, la relativa proprietà sarebbe attribuita a uno o più soggetti USA o qualunque altra persona o persone definite quale "Soggetto USA" ai sensi del Regolamento S di cui alla Legge del 1933 o del United States Internal Revenue Code del 1986 e successive modifiche o integrazioni.

Soggetto USA come definito nel presente Prospetto non include né qualunque sottoscrittore di Azioni della Società emesse in sede di costituzione della stessa mentre tale sottoscrittore detiene tali azioni, né alcun intermediario finanziario che acquista azioni ai fini della loro distribuzione collegata ad una emissione di azioni da parte della Società

Le Azioni non vengono offerte negli USA, e possono essere offerte solo in caso di esenzione dall'obbligo di registrazione ai sensi del Atto 1933, e non sono state registrate con la Security and Exchange Commission o presso alcuna delle commissioni statali né il Fondo è stato registrato ai sensi dell'Investment Company Act del 1940, e successive modifiche ed integrazioni ("l'Atto del 1940").

Nessun trasferimento o cessione delle Azioni può essere effettuato salvo che, tra l'altro, tale trasferimento o cessione sia esente dagli obblighi di registrazione dell'Atto del 1933 e di ogni legge sugli strumenti finanziari statali o sia effettuata sulla base di una efficace dichiarazione di registrazione in base all'Atto del 1933 e a tale legge sugli strumenti finanziari statale, e tale per cui il Fondo non diventi sottoposto a registrazione o regolamentazione in base all'Atto del 1940.

Protezione dei dati personali

La Sicav e/o la Società di Gestione può di volta in volta raccogliere informazioni da un investitore o da un potenziale investitore della Sicav allo scopo di gestire ed approfondire il rapporto professionale instaurato tra l'investitore o il potenziale investitore della Sicav e la Sicav e per altre attività connesse. Se un investitore o un potenziale investitore non fornisce informazioni corrette o in forma non soddisfacente per la Sicav, quest'ultima può limitare o impedire l'acquisizione del possesso delle azioni della Sicav e quest'ultima, la Società di Gestione, il transfer Agent, e/o gli eventuali collocatori saranno tenuti indenni e sollevati da ogni pretesa di perdita derivante dalle restrizioni e limitazioni al possesso delle azioni della Sicav.

L'investitore, compilando e consegnando il modulo di sottoscrizione, acconsente a che la Sicav utilizzi le informazioni personali ivi contenute. La Sicav e/o la Società di Gestione altresì può diffondere i dati personali ai propri agenti, fornitori di servizi o se richiesto in forza di legge all'autorità di vigilanza. Gli investitori mediante richiesta scritta possono accedere ai dati personali comunicati alla Sicav e/o alla Società di Gestione e sempre mediante richiesta scritta possono chiedere la rettifica degli stessi. Le informazioni personali saranno detenute dalla Sicav e/o dalla Società di Gestione per il solo tempo necessario all'esecuzione dell'operazione per cui i dati sono richiesti.

Tramite la sottoscrizione delle azioni della Sicav, gli investitori acconsentono al suddetto trattamento dei propri dati personali e, in particolare, alla divulgazione ed al trattamento dei propri dati personali da parte dei soggetti di cui sopra, compresi quelli situati in paesi al di fuori dell'Unione europea, che non possono offrire un livello di protezione simile a quello derivante dalla legge lussemburghese in materia di protezione dei dati. Gli investitori riconoscono che il trasferimento dei propri dati personali a questi soggetti può essere effettuato attraverso i loro dati personali e / o possono essere trattati da soggetti in paesi che non dispongono di requisiti di protezione dei dati ritenuti equivalenti a quelli prevalenti nell'Unione Europea

I Soggetti collocatori potranno utilizzare i dati personali forniti per informare regolarmente gli investitori circa altri prodotti e servizi che il soggetto collocatore ritiene possano essere di interesse degli investitori, a meno che gli investitori non abbiamo indicato nel modulo di sottoscrizione o in forma scritta che non desiderano ricevere tale tipo di informazioni.

Informazioni per gli investitori

La Sicav richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che ciascun investitore potrà esercitare pienamente i suoi diritti nei confronti della Sicav solo se l'investitore stesso è registrato a proprio nome nel registro degli azionisti. Nel caso in cui l'investitore abbia investito nella Sicav per il tramite di un intermediario che ha investito a proprio

nome ma per conto dell'investitore, potrebbe non essere possibile per l'investitore stesso esercitare taluni diritti direttamente nei confronti della Sicav. Si consiglia agli investitori di informarsi circa i propri diritti.

I requisiti FATCA ("Foreign Account Tax Compliance Act") – Le disposizioni FATCA generalmente impongono una segnalazione all'Agenzia delle Entrate statunitense ("US Internal Revenue Service") in caso di partecipazione diretta e indiretta di soggetti statunitensi in conti ed entità non statunitensi. La mancata segnalazione comporterà una ritenuta d'acconto del 30% da applicare a taluni redditi di fonte statunitense (compresi i dividendi e interessi) e ai proventi lordi derivanti dalla vendita o da altra cessione di beni che possono produrre interessi o dividendi di fonte statunitense.

Gli elementi di base di FATCA al momento classificano la SICAV una Istituzione finanziaria estera "Foreign Financial Institution" o "FFI"; per essere conforme alla normativa FATCA, la SICAV potrà richiedere a tutti gli Azionisti di fornire prove documentali della loro residenza fiscale e ogni altra informazione ritenuta necessaria per conformarsi alla normativa di cui sopra.

Fatte salve eventuali ulteriori disposizioni contenute nel presente documento, per quanto consentito dalla legge lussemburghese, la SICAV avrà il diritto di:

- trattenere eventuali imposte o oneri simili che è legalmente tenuta a prelevare, sia in base alla legge o in base ad altro, in relazione a qualsiasi partecipazione nella SICAV;
- richiedere ad ogni Azionista o beneficiario effettivo delle Azioni di fornire, tempestivamente i dati personali che la Sicav o gli agenti dalla stessa delegati a propria discrezione potranno chiedere, al fine di conformarsi alla legge e / o di determinare correttamente l'importo della ritenuta da trattenere;
- divulgare tali informazioni personali ad ogni autorità fiscale o di regolamentazione, così come richiesto dalla legge o dall'autorità stessa;
- sospendere il pagamento dei dividendi o dei proventi da rimborso ad un Azionista fino a quando la Sicav non sarà in possesso di tutte le informazioni sufficienti per consentirle di determinare l'importo corretto della trattenuta.

La SICAV conferma di essere classificata come "*Reporting Financial Institution*", nel rispetto delle norme FATCA e di essere registrata presso l'IRS con il seguente Global Intermediary Identification Number (Giin): EFXEJI.99999.SL.442.

3. POLITICA ED OBIETTIVI DI INVESTIMENTO

L'obiettivo della Sicav è offrire agli Azionisti un accesso agevolato ai diversi mercati mobiliari, nel rispetto della diversificazione dei rischi. Conformemente alle disposizioni di legge, i valori mobiliari acquistati possono essere costituiti da titoli quotati in una Borsa Ufficiale o negoziati in un Mercato Regolamentato, regolarmente funzionante, riconosciuto ed aperto al pubblico. Inoltre la Sicav utilizzerà con regolarità strumenti derivati a scopo di investimento e/o scopo di copertura dei principali rischi. Maggiori dettagli sugli strumenti finanziari utilizzabili ed i relativi limiti di investimento sono riportati nel paragrafo 8.

Le politiche di investimento dei Comparti sono descritte nella Sezione II – "Descrizione dei Comparti".

4. CARATTERISTICHE DELLE AZIONI

Le Azioni di ogni Comparto sono disponibili solo in forma nominativa e dematerializzata.

La Sicav può anche emettere frazioni di Azioni (millesimi).

Il registro dei soci è conservato presso la sede legale della Sicav. L'amministrazione centrale esegue la registrazione e le necessarie modifiche e cancellazioni di tutte le Azioni nominative nel registro della società per assicurarne il regolare aggiornamento.

Le Azioni devono essere interamente liberate ed emesse senza indicazione del valore nominale. Non c'è alcuna limitazione al numero di Azioni che possono essere emesse.

I diritti connessi alle Azioni sono quelli stabiliti dalla legge lussemburghese sulle società commerciali del 10 agosto 1915 come successivamente modificato, se non sostituito, dalla Legge del 17 dicembre 2010. Tutte le Azioni della Sicav hanno pari diritto di voto, indipendentemente dal loro valore, tranne che per le frazioni di Azioni. Le Azioni partecipano in eguale misura al ricavato della liquidazione del relativo Comparto.

Qualunque variazione allo Statuto che modifichi i diritti di un particolare Comparto deve essere approvato sia dall'Assemblea Generale della Sicav sia dall'Assemblea Generale degli Azionisti di quel particolare Comparto.

5. CLASSI DI AZIONI

Al fine di soddisfare al meglio le specifiche esigenze degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione può prevedere diverse classi di Azioni all'interno di ciascun Comparto; gli attivi saranno investiti nel loro insieme seguendo la politica di investimento specifica del Comparto. Ogni classe di Azioni potrà presentare differenze in termini di commissioni, valuta di denominazione, investimenti minimi, politica dei dividendi, differenti categorie di investitori ai quali riservarle ed altre caratteristiche specifiche.

Per ogni classe di Azioni verrà calcolato un valore del patrimonio netto diverso a seconda delle variabili sopra descritte.

Il Consiglio d'Amministrazione potrà costituire successivamente ulteriori classi di Azioni che saranno rese note mediante l'aggiornamento del presente Prospetto e attraverso l'informazione agli investitori effettuata, nei modi che il Consiglio di Amministrazione riterrà opportuni. Il Consiglio può altresì decidere l'eliminazione di uno o più classi, dandone comunicazione agli investitori tramite avviso agli azionisti e con l'aggiornamento del presente Prospetto.

Per ulteriori informazioni sulle classi di Azioni disponibili per ogni Comparto nonché sulle loro caratteristiche, si rimanda alla Sezione II – "Descrizione dei Comparti" ("Classe G" è riservata agli investitori istituzionali e agli investitori professionali per importi minimi di sottoscrizione iniziale più elevati, "Classe I" e "Classe Y" riservate esclusivamente agli investitori istituzionali con la "Classe I" ad accumulazione dei proventi, la "Classe Y" a distribuzione dei proventi, "Classe A" sottoscrivibile da tutti gli investitori (salvo se diversamente specificato nella Sezione II) e ad accumulazione dei proventi, "Classe D" sottoscrivibile da tutti gli investitori e a distribuzione di proventi e la Classe "L" quotata – nel sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") , mercato di Borsa Italiana, Gruppo Euronext previsto per gli OICR aperti). Banca Finnat Euramerica S.p.A. è stato incaricato di ricoprire il ruolo di Operatore Incaricato delle Classi L. La "Classe Z" è riservata alle compagnie assicurative che investono attraverso il loro conto proprietà, alle istituzioni italiane di previdenza sociale ("Enti Previdenziali") e ad altri investitori istituzionali approvati dal Consiglio di Amministrazione ed è a distribuzione di proventi.

La Sicav può offrire altre azioni denominate in una valuta diversa dalla valuta di riferimento del comparto; tali classi di azioni possono essere coperte ("hedged") o meno. La Sicav può impegnarsi in operazioni di copertura valutaria per una determinata classe di azioni ("Hedged"). La copertura sarà effettuata per ridurre le fluttuazioni dei tassi di cambio nel caso in cui la valuta base del Comparto stia guadagnando o perdendo rispetto alla valuta soggetta a copertura. La strategia di copertura impiegata cercherà di ridurre, per quanto possibile, l'esposizione delle classi di Azioni coperte in modo tale che il loro andamento segua strettamente l'andamento delle classi di Azioni in valuta base. Non si può garantire che l'obiettivo di copertura sarà raggiunto. Gli investitori dovrebbero essere consapevoli che la strategia di copertura può limitare in modo sostanziale gli investitori della relativa classe di Azioni coperta per beneficiare di qualsiasi potenziale aumento di valore della classe di Azioni espresso nella valuta di riferimento, se la divisa della Classe di Azioni "hedged" è contraria alla valuta di riferimento. Inoltre, gli investitori della classe di Azioni "hedged" possono essere esposti a fluttuazioni del Valore Patrimoniale Netto per Azione riflettendo gli utili / perdite e le relative spese di transazione degli strumenti finanziari pertinenti utilizzati per attuare la strategia di copertura. I guadagni / perdite e le spese di transazione degli strumenti finanziari pertinenti si accumulano esclusivamente per la relativa classe di azioni coperta. Tuttavia, a causa della mancanza di passività segregate tra le classi di uno stesso comparto, i costi che sono principalmente attribuiti ad una classe specifica possono essere in ultima analisi e in casi eccezionali imputati all'intero comparto.

A questo proposito, i costi relativi alla copertura valutaria saranno a carico della classe di Azioni pertinente.

La denominazione della classe di Azioni specificherà se la classe è coperta o meno (ad esempio la Classe "A-CHF-Hedged": classe disponibile per tutti gli investitori, in valuta CHF coperta verso la valuta base del comparto: Classe "A-CHF": classe disponibile per tutti gli investitori in valuta CHF non coperta dal richio di cambio nei confronti della valuta base del comparto).

DESCRIZIONE DEL MERCATO ATFUND

Mercato ATFund – E' il sistema multilaterale di negoziazione gestito ed organizzato da Borsa Italiana Gruppo Euronext, interamente dedicato alla negoziazione in OICR aperti.

Il mercato è partito il 1°ottobre 2018, quando i fondi aperti quotati sul mercato ETFplus sono stati trasferiti sul mercato ATFund.

Le Azioni/quote di OICR aperti possono essere ammesse alla quotazione, a condizione che siano conformi alla Direttiva 2009/65/CE e purché il Prospetto preveda la loro negoziazione nel mercato ATFund. Inoltre, la quotazione di OICR aperti richiede la presenza di un Operatore Incaricato. Gli OICR quotati sono accessibili a tutti gli intermediari (banche, imprese di investimento) che aderiscono al mercato ATFund. Essi sono autorizzati ad acquistare o vendere OICR con frequenza giornaliera ad un prezzo pari al valore patrimoniale netto ("NAV") del giorno di negoziazione. La negoziazione non avviene nei giorni in cui il NAV non viene calcolato.

6. CONSIDERAZIONI GENERALI SUI RISCHI

Si invitano gli investitori a leggere queste considerazioni sui rischi prima di investire in qualsiasi Comparto della Sicav.

Come avviene per ogni investimento finanziario, i potenziali investitori devono essere consapevoli che il valore degli attivi dei Comparti può subire oscillazioni anche forti. Pertanto non può essere data alcuna assicurazione che agli investitori sarà restituito l'intero importo versato.

Rischio azionario

Il valore di tutti i Comparti che investono in azioni, e titoli legati alle azioni sarà influenzato da variazioni economiche, politiche, di mercato e relative agli emittenti. Tali variazioni possono influire, alle volte drasticamente, sugli strumenti finanziari, a prescindere dai risultati specifici della società. Il rischio che il valore di una o più società comprese in un portafoglio del Comparto scenda o non riesca a crescere, può influire negativamente sul risultato complessivo del portafoglio in ogni dato periodo.

Rischio emittente

Il rischio emittente (o rischio di credito), è un rischio fondamentale relativo a tutti gli strumenti finanziari a reddito fisso e agli strumenti del mercato monetario. Esso è legato alla possibilità che un emittente non riesca ad effettuare i pagamenti relativi al capitale e agli interessi alle scadenze dovute. Gli emittenti con un più elevato rischio di credito offrono tipicamente, rendimenti più elevati per questo rischio aggiuntivo. Viceversa emittenti con un più basso rischio di credito offrono tipicamente rendimenti più bassi. Generalmente i titoli di Stato sono considerati come i titoli più sicuri in termini di rischio di credito, mentre i titoli di debito societari, specialmente quelli aventi una valutazione del credito più bassa (es. non-investment grade che si riferiscono a titoli o emittenti con rating inferiore a BBB- secondo Standard & Poors o Fitch, con rating inferiore a BAA3 secondo Moodys o inferiore a BBB secondo DBRS) o che non sono stati sottoposti ad alcuna valutazione in termini di rating (not-rated), hanno un più elevato rischio. Cambiamenti nella condizione finanziaria di un emittente, cambiamenti delle condizioni economiche e politiche in generale, o cambiamenti delle condizioni economiche e politiche che riguardano specificatamente un emittente, sono tutti fattori che possono avere un impatto negativo sul merito di credito di un emittente e sul valore degli strumenti finanziari.

Rischio tasso di interesse

Il valore degli attivi può variare se i tassi di interesse cambiano. In particolare le quotazioni dei titoli a tasso fisso detenuti dai Comparti si muovono di norma nella direzione contraria alle variazioni dei tassi di interesse con fluttuazioni tanto più ampie quanto più lontana è la scadenza dei titoli; di conseguenza, tali variazioni possono influire anche sulle quotazioni dei Comparti che in quei titoli investono.

Rischio liquidità

Taluni mercati in cui un Comparto può investire potrebbero rivelarsi, in determinate circostanze, privi di liquidità, insufficientemente liquidi o estremamente volatili. Ciò potrebbe influire sul prezzo al quale un Comparto può liquidare posizioni per far fronte a domande di rimborso o ad altre necessità di finanziamento.

Rischio valutario

Alcuni Comparti sono investiti in titoli espressi in valute diverse dalla valuta di riferimento in cui sono denominati i Comparti; le variazioni dei tassi di cambio influiranno sul valore delle Azioni detenute in tali Comparti tra la valuta di riferimento e le altre valute.

Si evidenzia che i rapporti di cambio con le divise di molti Paesi, in particolare di quelli in via di sviluppo, sono altamente volatili e che comunque l'andamento dei tassi di cambio può condizionare il risultato complessivo dell'investimento.

Nella misura in cui un Comparto cerchi di impiegare qualsiasi strategia o strumento come copertura o protezione contro il rischio del tasso di cambio, non esiste nessuna garanzia che suddetta copertura o protezione verrà raggiunta.

Rischio riguardanti gli investimenti nei Paesi emergenti europei

Nei mercati emergenti e meno sviluppati dell'area in oggetto, l'apparato legale, giudiziario e normativo è in fase di sviluppo, e sussiste una notevole incertezza a livello legale sia per gli operatori locali di mercato sia per le loro controparti estere. Alcuni mercati possono comportare un maggior livello di rischio per gli investitori, i quali dovranno pertanto accertarsi, prima dell'investimento, di aver ben compreso i rischi connessi e di essere certi che si tratti di un investimento adeguato al loro portafoglio. Gli investimenti sui mercati emergenti e meno sviluppati dovranno essere effettuati esclusivamente da investitori con esperienza o professionisti dotati di conoscenze autonome dei mercati di riferimento, che sono in grado di prendere in considerazione e valutare i diversi rischi connessi a tali investimenti e che dispongono delle risorse finanziarie necessarie per sopportare i notevoli rischi di perdita dei capitali impiegati in tali strumenti finanziari.

Rischi riguardanti gli investimenti nei Paesi emergenti

I potenziali investitori devono considerare che alcuni Comparti possono investire in società o emissioni di società di Paesi in via di sviluppo quali, a titolo esemplificativo, India Russia e Cina e possono quindi essere esposti a rischi maggiori rispetto a quelli correlati ad investimenti effettuati in Paesi industrializzati. Gli investitori devono prendere atto del fatto che l'eventuale instabilità sociale, politica ed economica di alcuni Paesi emergenti in cui un Comparto può investire può influenzare il valore e la liquidità degli investimenti. Oltre ai rischi relativi ad ogni investimento in valori mobiliari, possono esservi infatti rischi politici, di variazione dei controlli sui cambi e delle problematiche fiscali, che potrebbero influire direttamente sul valore e sulla liquidità del portafoglio del Comparto.

Inoltre, gli investimenti effettuati in alcuni Paesi possono essere esposti anche ad un notevole rischio di cambio, dato che tali valute sono notevolmente volatili.

Rischio mercato russo

Gli investimenti in Russia sono attualmente soggetti a rischi più elevati per quanto riguarda la proprietà e la custodia dei titoli. In Russia le partecipazioni sono comprovate da iscrizioni nei libri di una società o del suo registro (che non è né un agente né responsabile nei confronti della banca depositaria). Nessun certificato che rappresenti la partecipazione in società russe sarà detenuto dalla banca depositaria o da uno dei suoi corrispondenti locali o in un effettivo sistema di deposito centrale. Come risultato di questo sistema e della mancanza di un'efficace regolamentazione statale edeffettiva applicazione, il Comparto potrebbe perdere la registrazione e la proprietà di titoli russi a causa di frode, negligenza o addirittura mera svista. Inoltre, i titoli di debito russi hanno un aumentato rischio di custodia ad essi associati in quanto tali titoli sono, secondo la prassi di mercato, tenuti in custodia presso istituzioni russe che potrebbero non avere un'adeguata copertura assicurativa per coprire perdite dovute a furto, distruzione o inadempienza.

Rischio mercato cinese

Gli investimenti in Cina sono soggetti a rischi legali, regolamentari, monetari ed economici. La Cina è dominata dal governo monopartitico del Partito comunista. Gli investimenti in Cina comportano un maggiore controllo sull'economia, incertezze politiche e giuridiche, fluttuazioni valutarie o il blocco, il rischio che il governo cinese possa decidere di non continuare a sostenere i programmi di riforma economica attuati nel 1978 ed,

eventualmente, di tornare all'economia completamente centralmente pianificata che esisteva prima del 1978, il rischio di confisca, e la nazionalizzazione o esproprio dei beni. Il governo cinese esercita un controllo significativo sulla crescita economica della Cina attraverso lo stanziamento di risorse, controllando i pagamenti in valuta estera, impostando la politica monetaria e fornendo un trattamento preferenziale a particolari industrie o aziende.

La volontà e la capacità del governo cinese a sostenere le economie cinese e di Hong Kong è incerto. La crescente interconnessione delle economie a livello mondiale e dei mercati finanziari ha aumentato la possibilità che le condizioni di un paese o di una regione possano avere un impatto negativo sugli emittenti dei titoli di un paese o di una regione diversa. In particolare, l'adozione o il proseguimento di politiche commerciali protezionistiche da parte di uno o più paesi potrebbe portare ad una diminuzione della domanda di prodotti cinesi e a ridotti flussi di capitali privati verso queste economie. La vigilanza e la regolamentazione delle borse cinesi, dei mercati valutari, dei sistemi di negoziazione e degli intermediari possono essere inferiori a quelle dei paesi sviluppati. Le aziende in Cina possono non essere soggette agli stessi standard di informativa, contabilità, revisione, principi contabili e prassi previste nei paesi sviluppati.

Pertanto, ci possono essere meno informazioni pubblicamente disponibili su società cinesi rispetto ad altre società. Sconvolgimenti politici, sociali o economici della regione, tra cui i conflitti e le svalutazioni monetarie, anche nei paesi in cui la Sicav non è investito, possono influenzare negativamente i valori dei titoli in altri paesi e quindi delle partecipazioni del Fondo.

Rischi riguardanti gli investimenti in OICVM e / o OIC

Investimenti in OICVM e/o OIC potrebbero comportare, per l'investitore, un aumento di alcune spese quali le commissioni di sottoscrizione, rimborso, custodia, amministrazione e gestione.

Rischio warrant

Gli investimenti in warrant e la detenzione di warrant potranno comportare un aumento della volatilità del patrimonio netto dei Comparti che ne fanno uso, e di conseguenza una maggiore percentuale di rischio.

Rischi riguardantI l'investimento in SPAC

Alcuni Comparti possono investire in società di acquisizione a scopo speciale (Special Purposes Acquisition Vehicles o "SPAC"). Una SPAC è una società quotata in borsa senza operazioni commerciali che raccoglie capitali di investimento attraverso un'IPO (Initial Public Offer o offerta pubblica iniziale) allo scopo di acquisire o fondersi con una società operativa già esistente.

La SPAC si articola in quattro fasi: i) costituzione della SPAC da parte degli sponsor o promotori che apportano il capitale iniziale; ii) offerta pubblica iniziale (IPO) con assegnazione di Azioni e warrant; iii) individuazione di una società target da acquisire; iv) aggregazione aziendale, oppure liquidazione della SPAC entro 12/24 mesi. La SPAC viene inizialmente finanziata dagli sponsor o promotori che sostengono i costi dell'IPO.

Il Comparto può anche ricevere ulteriori titoli (ossia i warrant) in relazione all'investimento in una SPAC.

L'investimento in una SPAC prima di un'acquisizione è soggetto al rischio che l'acquisizione o la fusione proposta non ottenga la necessaria approvazione da parte degli azionisti della SPAC, o che richieda approvazioni governative o di altro tipo che poi non riesce ad ottenere o, ancora, che un'acquisizione o una fusione, una volta effettuata, possa non avere successo e quindi perdere valore.

Gli investimenti in SPAC sono inoltre soggetti ai rischi che si applicano all'investimento in qualsiasi IPO, compresi i rischi associati a società con poca storia operativa come le aziende pubbliche. Il valore dei titoli dipende in particolare dalla capacità del management di identificare e completare un'aggregazione aziendale redditizia. Inoltre, il mercato delle società di nuova quotazione può essere volatile e le quotazioni azionarie possono registrare fluttuazioni significative in brevi periodi di tempo anche in considerazione del numero limitato di azioni negoziabili. Sebbene alcune IPO possano produrre rendimenti elevati, tali rendimenti non sono tipici e potrebbero non essere sostenibili. Eventuali partecipazioni in una SPAC in relazione ad una proposta di aggregazione aziendale saranno diluite dall'acquisizione stessa e da qualsiasi ulteriore raccolta fondi successiva all'acquisizione da parte dell'attività operativa acquisita.

Va comunque considerato che i soci di una SPAC hanno il diritto di riscattare le proprie azioni anziché partecipare alla fusione o aggregazione aziendale, esercitando i propri diritti di riscatto.

Rischio legato ad operazioni in derivati

Ciascun Comparto può intraprendere varie strategie di portafoglio volte a contenere alcuni rischi dei suoi investimenti e/o ad incrementare il rendimento. Queste strategie includono attualmente l'utilizzo di opzioni, forward su valute, future, total return swap, derivati di credito e derivati in genere. La capacità di utilizzare queste strategie può essere condizionata dall'andamento del mercato e da limiti regolamentari e non vi può essere alcuna garanzia che tali strategie ottengano l'obiettivo previsto.

I fattori di rischio connessi con l'uso di derivati comprendono, ma non in modo esclusivo, i seguenti:

(a) un'eventuale errata previsione, da parte dei soggetti delegati alla gestione degli investimenti, delle dinamiche evolutive inerenti ai tassi d'interesse, ai prezzi dei titoli e ai mercati valutari;

(b) un'insufficiente correlazione tra prezzi delle opzioni, dei contratti future e delle opzioni su questi ultimi ed i movimenti dei prezzi dei titoli o delle valute sottostanti;

(c) l'eventuale assenza di un mercato secondario liquido per un particolare strumento in un dato momento (es. per la chiusura di posizioni in future o forward);

(d) nel caso di contratti OTC può essere maggiore il rischio legato all'assenza di regolamentazione e all' inadempienza della controparte. In generale, l'attività di regolamentazione e vigilanza di organismi governativi sui mercati OTC (a titoli di esempio i mercati nei quali sono scambiati valute, contratti a termine, contratti a pronti e opzioni, credit default swaps, total return swaps e alcune opzioni su valute) è inferiore a quella effettuata sulle transazioni eseguite nelle borse regolamentate. Inoltre, molte protezioni di cui godono i partecipanti in talune borse regolamentate, come la garanzia dell'eseguito da parte delle camere di compensazione, possono non essere disponibili in occasione delle operazioni negli OTC.

Pertanto, i Comparti che investono in strumenti derivati OTC saranno soggetti al rischio che la loro diretta controparte non adempia alle obbligazioni previste dalla transazione e che il Comparto debba sostenere perdite. Prescindendo dalle misure che la Sicav potrà cercare di mettere in atto per ridurre il rischio di credito della controparte, non si può dare alcuna garanzia che una controparte non sarà inadempiente né che la Sicav non sosterrà le conseguenti perdite.

Ciascun Comparto, ove ciò è chiaramente indicato nella propria politica di investimento, può investire in derivati di credito (inclusi i Credit Default Swap e i Credit Spread Derivatives). L'utilizzo dei Credit Default Swap comporta, in generale, un rischio più elevato rispetto ad un investimento diretto in obbligazioni. Tali strumenti permettono di trasferire il rischio di credito, consentendo all'investitore di acquistare un'efficace assicurazione su un titolo

obbligazionario in suo possesso (copertura dell'investimento), ovvero di acquisire una copertura su un'obbligazione che non possiede materialmente, laddove si prevede una riduzione della qualità del credito. Una parte, l'acquirente della copertura, versa dei premi al venditore e, qualora si verifichi un "credit event" (ovvero una diminuzione della qualità creditizia, come stabilito dal relativo contratto) il venditore dovrà versare una somma di denaro al compratore. Se detto evento non si verifica, l'acquirente dovrà versare al venditore tutti i premi dovuti e il contratto di swap si estinguerà alla scadenza fissata senza ulteriori esborsi di denaro. Il rischio dell'acquirente è pertanto limitato al valore dei premi versati. Il mercato dei Credit Default Swap può talvolta risultare meno liquido di quello obbligazionario. Un Comparto che sottoscrive contratti di Credit Default Swap deve essere in ogni momento in grado di far fronte alle richieste di rimborso. La valutazione dei Credit Default Swap avviene periodicamente in base a criteri trasparenti, verificabili e soggetti al controllo della Società di Revisione.

Inoltre, conformemente a quanto previsto dalla circolare CSSF 14/592 e successive modifiche ed integrazioni:

a) Gli swap possono essere utilizzati sia in strategie di copertura che speculative; i dettagli riguardanti il sottostante e l'esposizione massima consentita sono contenuti nella scheda descrittiva di ciascun Comparto, nella sezione II del Prospetto

b) La Sicav può stipulare contratti derivati OTC con controparti che sono istituzioni finanziarie soggette a norme di vigilanza prudenziale considerate dalla CSSF equivalenti a quelle previste dalla normativa comunitaria e specializzate in questo tipo di transazioni.

c) Le istituzioni finanziarie coinvolte nelle operazioni OTC vengono accuratamente selezionate e il rischio di controparte risultante è soggetto, nell'ambito del processo di gestione del rischio, ad un appropriato monitoraggio e controllo

d) I gestori non potranno mai concludere un contratto di swap con una controparte che possa assumere un potere decisionale sulla composizione o sulla gestione del portafoglio di investimento dell'OICVM o sul sottostante degli strumenti finanziari derivati

Le conseguenze negative dell'uso di strumenti derivati può causare ai Comparti una perdita superiore all'importo investito in tali strumenti.

Il rischio associato all'utilizzo di detti strumenti non può superare il 100% del valore del patrimonio netto del Comparto pertinente. Di conseguenza, il rischio globale associato agli investimenti del Comparto può ammontare al 200% del valore del patrimonio netto del Comparto. La Sicav può contrarre prestiti solo in via temporanea per conto di ciascun Comparto in misura non superiore al 10% degli attivi netti, pertanto il rischio globale non potrà mai superare il 210% del valore del patrimonio netto del Comparto.

Rischio legato agli investimenti correlati alle materie prime (o *commodity*)

I potenziali investitori devono essere consapevoli che alcuni Comparti possono investire in strumenti correlati alle materie prime. Gli investimenti in strumenti correlati alle materie prime possono portare ad una maggiore volatilità del portafoglio rispetto a titoli tradizionali. Il valore degli strumenti correlati alle commodity possono essere soggetti, favorevolmente o sfavorevolmente, da cambi nei movimenti generali di mercato, volatilità dell'indice sulle commodity, cambi dei tassi di interesse, o fattori che riguardano un particolare settore o

commodity, come la siccità, inondazioni, clima, epidemie, embarghi, dazi e sviluppi economici, politici e normativi a livello internazionale.

Rischio di gestione

Con tale rischio si intende l'eventualità che la tecnica d'investimento adottata per il rispettivo Comparto sia infruttuosa e generi delle perdite.

Rischio legato agli investimenti in settori specifici

I Comparti possono investire in titoli emessi da nuove società o società attive in settori a rapido sviluppo generalmente caratterizzati da una maggiore volatilità.

Rischio legato ad investimenti in titoli non-investment grade

Per i comparti la cui politica consente l'investimento in titoli con rating inferiore a BBB- (Standard & Poors), gli investitori sono avvertiti che tali titoli sono al di sotto di *investment grade* e comportano, rispetto a titoli di qualità superiore, rischi maggiori quali una maggiore volatilità dei prezzi e un rischio di insolvenza più elevato relativo al rimborso del capitale e al pagamento di interessi. Inoltre, alcuni titoli a reddito fisso non quotati o sottovalutati sono altamente speculativi, comportano notevoli rischi e possono essere contestati in sede di pagamento del capitale e degli interessi. I titoli con rating inferiore a BBB- (Standard & Poors), o titoli non quotati comparabili, sono considerati speculativi e possono essere contestati in sede di pagamento di capitale e di interessi in scadenza e incorporano un rischio elevato per la capacità del debitore di onorare in pieno i propri obblighi.

Tali titoli comportano un maggiore rischio di credito o di liquidità. Alto rischio di credito: i titoli di debito a basso rating, comunemente indicati come "*junk bonds*" sono soggetti ad un livello di rischio notevolmente più elevato rispetto ai titoli di debito *investment grade*. Durante le recessioni, una percentuale elevata di emittenti di titoli di debito con rating inferiore può andare in default in sede di pagamento di capitale e di interessi. Il prezzo di un titolo di debito con un rating inferiore può quindi oscillare drasticamente come effetto di notizie sfavorevoli relative all'emittente o all'economia in generale. Alto rischio di liquidità: durante le recessioni nei periodi di massimi ribassi di mercato, i titoli di debito a basso rating potrebbero diventare meno liquidi, il che significa che sarà più difficile la loro valutazione o la vendita ad un prezzo equo.

A causa della natura volatile dei beni di cui sopra e del relativo rischio di default, gli investitori devono essere in grado di accettare perdite temporanee significative sul loro capitale e la possibilità di variazione del livello di reddito derivante del comparto. Il gestore del comparto cercherà di mitigare i rischi associati con l'investimento in titoli con rating inferiore a BBB-, diversificando le sue partecipazioni per emittente, settore e qualità del credito.

Investimenti in titoli in sofferenza

Gli investimenti in titoli di società che stanno attraversando gravi difficoltà finanziarie o commerciali, comprese quelle in stato di fallimento, insolvenza o altre procedure di riorganizzazione e liquidazione ("titoli in sofferenza") sono soggetti ad un elevato grado di incertezza e comportano un rischio sostanziale di perdita. In una procedura di riorganizzazione o liquidazione, il comparto potrebbe essere tenuto ad accettare contanti o titoli con un valore inferiore al suo investimento originario, con un rischio significativo di perdita totale dell'intero investimento. I titoli in sofferenza sono generalmente illiquidi e potrebbero non essere facilmente negoziabili. Ciò è dovuto a una serie di fattori, tra cui il numero limitato di operatori di mercato e lo status incerto dell'emittente. Il

comparto potrebbe non essere in grado di vendere le proprie partecipazioni ad un prezzo favorevole, o di venderle affatto, il che potrebbe avere un effetto negativo significativo sul suo valore patrimoniale netto. Sono generalmente non garantiti e possono essere subordinati ad altri titoli in circolazione e creditori dell'emittente.

Ai fini delle politiche e dei limiti di investimento del Comparto, per "titoli in sofferenza" (distressed securities) si intendono gli strumenti di debito con un rating creditizio pari o inferiore a CCC secondo Standard & Poor's (o equivalente attribuito da un'agenzia di rating riconosciuta), inclusi i titoli in stato di default (rating D).

Investimenti in obbligazioni convertibili

Gli investimenti in obbligazioni convertibili presentano una certa sensibilità alle fluttuazioni dei prezzi delle azioni sottostanti (la "componente azionaria" dell'obbligazione convertibile), fornendo al contempo una certa forma di protezione per una parte del capitale (il "bond floor" dell'obbligazione convertibile). Maggiore è la componente azionaria, minore è la protezione del capitale. Di conseguenza, un'obbligazione convertibile che registra un aumento significativo del proprio valore di mercato a seguito dell'aumento del prezzo dell'azione sottostante avrà un profilo di rischio più simile a quello di un'azione. D'altra parte, un'obbligazione convertibile che subisce un calo del proprio valore di mercato fino al livello del suo floor obbligazionario a seguito del calo del prezzo delle azioni sottostanti avrà un profilo di rischio simile a quello di un'obbligazione standard. L'obbligazione convertibile, come altri tipi di obbligazioni, è soggetta al rischio che l'emittente non adempia ai propri obblighi in termini di pagamento degli interessi e/o rimborso del capitale alla scadenza (rischio di credito).

Investimenti in obbligazioni perpetue

Le obbligazioni perpetue sono titoli a reddito fisso senza data di scadenza. Le obbligazioni perpetue possono essere esposte a rischi aggiuntivi in determinate condizioni di mercato che potrebbero influire sulla performance del comparto:

a. rischio di credito e di subordinazione: le obbligazioni perpetue sono spesso subordinate agli altri debiti dell'emittente. In caso di fallimento o liquidazione, i detentori di obbligazioni hanno un diritto di credito di priorità inferiore, il che significa che gli investitori potrebbero subire una potenziale perdita totale del capitale investito.

b. rischio di cedola e di "svalutazione": l'emittente può, in determinate condizioni finanziarie, sospendere o annullare il pagamento delle cedole. In periodi di stress finanziario, può anche ridurre il valore nominale dell'obbligazione (una "svalutazione"), con conseguente perdita del capitale.

c. rischio di rimborso anticipato e di reinvestimento: sebbene tali obbligazioni non abbiano una data di scadenza, gli emittenti possono rimborsarle ("call") a partire da una data prestabilita. Se i tassi di interesse diminuiscono, l'emittente è incentivato a rimborsare l'obbligazione, costringendo l'investitore a reinvestire il capitale ad un tasso di mercato inferiore. Se i tassi aumentano, l'emittente non rimborserà l'obbligazione, lasciando all'investitore un titolo che rende meno rispetto ad altri investimenti disponibili sul mercato.

d. rischio di liquidità e di tasso di interesse: il mercato delle obbligazioni perpetue può essere meno liquido e, inoltre, l'assenza di una data di scadenza fissa le rende altamente sensibili alle fluttuazioni dei tassi di interesse; il loro valore di mercato può subire oscillazioni molto più ampie rispetto a un'obbligazione tradizionale in risposta ai cambiamenti del mercato.

Investimenti in obbligazioni subordinate e ibride

Gli investimenti in strumenti di debito subordinati, comprese le obbligazioni subordinate e i titoli ibridi, comportano rischi significativamente maggiori rispetto alle obbligazioni senior o ad altri strumenti di debito non subordinati:

a. gerarchia del credito e rischio di perdita totale: in caso di liquidazione, fallimento o insolvenza dell'emittente, i detentori di obbligazioni subordinate o strumenti ibridi hanno un diritto di credito subordinato rispetto ai detentori di debito senior. Ciò significa che, in tali scenari, il rimborso del capitale e degli interessi è subordinato al rimborso dei detentori di titoli di debito senior. Di conseguenza, gli investitori potrebbero subire una perdita parziale o totale del loro investimento.

b. rischio di sospensione o mancato pagamento degli interessi: gli emittenti di strumenti subordinati e ibridi possono avere il diritto, a loro discrezione e in circostanze specifiche, di sospendere o annullare il pagamento delle cedole. A differenza delle obbligazioni senior, in alcuni casi queste cedole non si accumulano (non vi è alcun obbligo di pagare gli interessi maturati in futuro), con conseguente perdita permanente di reddito per il comparto.

c. rischio di liquidità: la liquidità di questi strumenti può essere limitata, soprattutto in condizioni di mercato difficili. Se il comparto ha bisogno di liquidare le proprie posizioni, potrebbe essere costretto ad accettare prezzi di vendita significativamente inferiori o potrebbe non essere in grado di vendere affatto.

Investimenti in obbligazioni convertibili contingenti ("CoCo bond")

I CoCo bond sono titoli di debito emessi da istituti finanziari che, nel caso in cui si verificasse un evento scatenante predeterminato ("trigger") previsto dal contratto, (i) vengono automaticamente convertiti in azioni o (ii) il loro valore viene ridotto o ammortizzato in base alle condizioni specifiche del titolo in questione.

Le strutture CoCo sono altamente complesse. Le soglie dei trigger possono variare da uno strumento all'altro. È essenziale essere in grado di valutare tutte le condizioni. Tali condizioni non sono armonizzate per tutti i CoCo bond, per cui la valutazione del rischio può essere difficile.

Secondo la Statement dell'ESMA del 31 luglio 2014 (ESMA/2014/944) i rischi potenziali dei Coco bond sono:

a) rischio del livello del trigger: i livelli di trigger differiscono e determinano l'esposizione al rischio di conversione a seconda della distanza dal livello di trigger;
b) cancellazione della cedola: il pagamento della cedola può essere del tutto discrezionale e può essere annullata dall'emittente in qualsiasi momento, per qualsiasi motivo e per qualsiasi periodo di tempo;
c) rischio di inversione della struttura del capitale: contrariamente alla classica gerarchia del capitale, gli investitori in CoCo possono subire una perdita di capitale a differenza dei detentori di azioni;
d) rischio di estensione della call: alcuni CoCo sono emessi come strumenti perpetui, richiamabili a livelli predeterminati solo con l'approvazione dell'autorità competente;
e) rischio sconosciuto: la struttura degli strumenti è innovativa ma non testata;
f) rischio di rendimento/valutazione: gli investitori sono attratti dallo strumento a causa del rendimento spesso interessante dei CoCo, che può essere visto come un premio per la loro complessità;
g) il valore intrinseco di un CoCo bond è più difficile da determinare poiché è necessario valutare la probabilità che si verifichi l'evento trigger e determinare l'esposizione al rischio di conversione, a seconda della distanza dal livello trigger. Il trigger potrebbe essere attivato attraverso una perdita sostanziale di capitale, come rappresentato al numeratore, o attraverso un aumento delle attività ponderate per il rischio, come misurato al denominatore. Di conseguenza, l'obbligazione può essere convertita in azione in un momento sfavorevole;

h) rischio di svalutazione: il valore dei CoCo bond può essere svalutato o convertito in azioni al verificarsi di fattori o eventi predeterminati, come ad esempio una diminuzione del coefficiente patrimoniale dell'emittente. I CoCo bond spesso hanno fattori legati alla salute finanziaria dell'istituto emittente. Se il capitale dell'emittente scende al di sotto di un certo livello, i CoCo bond possono essere svalutati o convertiti in azioni ordinarie, con conseguente perdita per gli obbligazionisti. Gli investitori sono esposti al rischio di potenziali perdite, poiché il valore del loro investimento può essere ridotto o convertito in azioni a determinate condizioni;

i) rischio di concentrazione del settore: se un gran numero di CoCo bond sono emessi da istituzioni dello stesso settore, la performance di queste obbligazioni potrebbe essere strettamente legata alla salute generale di quel settore. Gli shock economici o sistemici che colpiscono quel settore potrebbero comportare problemi diffusi per gli investitori. La concentrazione del settore aumenta la vulnerabilità dei detentori di CoCo bond agli eventi avversi che colpiscono il settore specifico;

j) rischio di liquidità: i CoCo bond possono essere difficili da acquistare o vendere sul mercato al prezzo desiderato, il che potrebbe comportare perdite per gli investitori. Essendo uno strumento finanziario relativamente nuovo e complesso, i CoCo bond potrebbero non avere la stessa liquidità delle obbligazioni più tradizionali. In periodi di stress o incertezza del mercato, gli investitori potrebbero avere difficoltà a venderli a prezzi di mercato equi e potrebbero dover vendere le proprie partecipazioni in CoCo a un prezzo scontato o non essere in grado di venderli del tutto, soprattutto se le condizioni di mercato sono sfavorevoli. Questo rischio è particolarmente rilevante durante i periodi di turbolenza dei mercati.

Rischio di declassamento ("downgrading")

I titoli di debito possono avere un rating *investment grade* o inferiore. Tali valutazioni sono assegnate da agenzie di rating indipendenti (ad es Fitch, Moodys, Standard & Poors, DBRS) sulla base del merito creditizio dell'emittente o di un prestito obbligazionario. La valutazione generale del merito creditizio di un emittente può influire sul valore dei titoli a reddito fisso emessi dall'emittente. Le agenzie di rating rivedono, di volta in volta, tali rating assegnati ed i titoli di debito possono quindi essere declassati del rating se le circostanze economiche influenzano le emissioni obbligazionarie rilevanti. Una nuova valutazione del merito creditizio che si traduce in un declassamento del rating assegnato a un emittente può influire negativamente sul valore dei titoli a reddito fisso emessi da tale emittente.

Gli Azionisti devono essere consapevoli che tutti gli investimenti comportano dei rischi e che non è possibile garantire l'assenza di perdite derivanti da un investimento in un Comparto, né il raggiungimento degli obiettivi di investimento perseguiti.

Rischio di sostenibilità

Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 sull'informativa relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR"), il rischio di sostenibilità è definito come un evento o condizione ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe causare un impatto negativo materiale effettivo o potenziale sul valore di un investimento. L'impatto dei fattori ambientali, sociali e di governance sul valore di un investimento può variare non solo in base alle sue attività aziendali (ad es. tipo di attività, settore, dimensione, posizione geografica e fase del ciclo di vita e passività) ma anche in base alla governance ed alla strategia dell'azienda per la loro gestione.

Ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento SFDR, i rischi per la sostenibilità sono integrati nel processo decisionale di investimento del Fondo. Le valutazioni del rischio e le decisioni di investimento si basano su ricerche e valutazioni interne ed esterne sui fattori di sostenibilità e sui rischi per la sostenibilità.

Attualmente la Sicav non prende in considerazione i "principali impatti negativi" delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (come descritto agli articoli 4 e 7.2 della SFDR). La decisione di non considerarli è motivata da una mancanza di dati rilevanti di qualità soddisfacente.

In ogni caso, obblighi, scadenze, informativa saranno rispettati ed inclusi in una futura versione del Prospetto, così come richiesto e terranno a debito conto le dimensioni, la natura, la portata delle attività e dei tipi di prodotti finanziari disponibili.

Informativa sulle pratiche di "integrazione ESG"

Ogni comparto segue approcci diversi ai fini dell'integrazione ESG. Al momento solo i comparti gestiti dal gestore delegato Banca Finnat implementano l'integrazione ESG nel processo di investimento. A tal fine, il suddetto gestore degli investimenti segue due tipi di criteri:

- il rating medio ESG di portafoglio
- una serie di ulteriori limitazioni agli investimenti applicate ad ogni specifico comparto

A questo proposito:

- il rating medio ESG di portafoglio, è determinato, internamente e almeno su base mensile, su una scala crescente che va da 0 (meno virtuoso) a 100 (più virtuoso), elaborando su base ponderata (esclusa componente cash e derivati) i punteggi assegnati da fornitori di rating ESG esterni, sempre su scala da 0 a 100 (possibilmente normalizzato su questa scala se necessario), per ogni asset detenuto in portafoglio.

Il punteggio sintetico viene assegnato a ciascun titolo in base a fattori ambientali, sociali e di governance (ESG). La performance ESG aggregata comprende il livello di preparazione, divulgazione e coinvolgimento nelle controversie di un titolo in tutti e tre i temi ESG.

Nel caso in cui i suddetti fornitori non emettano un rating per determinate attività detenute in portafoglio (ad esempio medie e piccole imprese) a tali attività, pur rimanendo idonee dal punto di vista ESG, verrà assegnato cautelativamente un punteggio pari a zero.

Restrizioni e limiti di investimento specifici significano limiti e restrizioni aggiuntivi e specifici di natura attiva e passiva imposti al gestore delegato, così come descritto nelle appendici dei comparti interessati nel paragrafo "Criteri di sostenibilità nelle decisioni di investimento".

I fornitori di rating ESG utilizzati, sia ai fini del calcolo del rating ESG medio di portafoglio sia al fine di rispettare le ulteriori restrizioni e limiti di investimento, sono primarie società indipendenti i cui dati sono, solitamente, pubblicati su Bloomberg.

7. DESTINAZIONE DEI PROVENTI

Ogni anno l'Assemblea Generale degli Azionisti delibera, su proposta del Consiglio d'Amministrazione, in merito alla destinazione dei proventi. Se il Consiglio d'Amministrazione dovesse decidere di proporre all' approvazione dell'Assemblea Generale il pagamento di un dividendo, tale dividendo sarà calcolato nel rispetto dei limiti legali e statutari stabiliti a tal fine.

Fatta eccezione per le classi di azioni D, Y e Z il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito di norma, nella sua politica di distribuzione, di proporre la capitalizzazione dei profitti. Si riserva comunque di proporre all'Assemblea Generale il pagamento di un dividendo ove tale pagamento sia ritenuto più redditizio per gli Azionisti. Il dividendo potrà comprendere, oltre al ricavo netto da investimento, le plusvalenze realizzate e non realizzate, previa deduzione delle minusvalenze realizzate e non realizzate.

Per le classi D, Y e Z a distribuzione dei proventi, i termini della distribuzione sono stabiliti nel relativo spazio della Sezione II "Descrizione dei Comparti". Nel caso in cui venisse specificata una soglia massima, il Consiglio d'Amministrazione si riserva il diritto di aumentarla a propria discrezione nell'eventualità di rendimenti straordinariamente positivi.

Tutti gli avvisi di pagamento dei dividendi vengono pubblicati sul sito web della Sicav www.newmillenniumsicav.com e tramite qualsiasi altro mezzo ritenuto opportuno dal Consiglio d'Amministrazione.

I possessori di Azioni nominative sono pagati tramite bonifico bancario secondo le istruzioni dagli stessi impartite.

Ad ogni Azionista è offerta la possibilità di reinvestire il proprio dividendo senza spese fino a concorrenza del controvalore di un numero intero di Azioni.

I dividendi non reclamati entro i cinque anni successivi alla loro data di messa in pagamento non saranno più pagabili ai beneficiari e resteranno del Comparto.

8. LIMITI AGLI INVESTIMENTI

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato le seguenti restrizioni relative agli investimenti del patrimonio della Sicav e alle sue attività. Tali limiti e politiche possono essere modificate di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione, se e nelle modalità che essi ritengono siano nel migliore interesse della Sicav, nel qual caso il presente Prospetto verrà aggiornato.

Le restrizioni agli investimenti imposte dalla legge lussemburghese devono essere rispettate da ciascun Comparto. Tali restrizioni di cui al paragrafo sottostante 1. (D) sono applicabili alla Sicav nel suo complesso.

1. Investimenti in titoli mobiliari e attività liquide

A. (1) La Sicav può investire in:

i. titoli mobiliari e strumenti del mercato monetario ammessi a listino e scambiati in un Mercato Regolamentato di uno Stato Membro dell'Unione Europea, di uno Stato membro dell'OCSE, o di altro Stato che il Consiglio di Amministrazione abbia giudicato adeguato con riferimento alla politica di investimento di ciascun Comparto ("Stato Autorizzato"); e/o

ii. titoli mobiliari e strumenti del mercato monetario negoziati in un altro mercato regolamentato di uno Stato membro dell'Unione Europea che opera regolarmente e che sia regolarmente funzionante, riconosciuto ed aperto al pubblico ("Mercato Regolamentato"); e/o

iii. titoli mobiliari e strumenti del mercato monetario di recente emissione, purché i termini di emissione prevedano l'impegno a presentare domanda di ammissione al listino ufficiale di un mercato regolamentato (un "Mercato Autorizzato") o di una borsa valori e che tale ammissione sia garantita entro un anno dall'emissione; e/o

iv. quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) e/o altri organismi di investimento collettivo (d'ora in poi OIC) autorizzati ai sensi dell'articolo 1, paragrafo (2) punti a) e b) della Direttiva 2009/65/CE, a prescindere dal fatto che siano situati o meno in uno Stato

Membro dell'Unione Europea, purché:

- tali altri OIC siano stati autorizzati conformemente a legislazioni che prevedano che essi siano soggetti ad una vigilanza che l'autorità di vigilanza lussemburghese giudichi equivalente a quella stabilita dalla legislazione comunitaria e che la cooperazione tra le autorità sia sufficientemente garantita;
- il livello di tutela garantito ai detentori di quote in detti OIC sia equivalente a quello previsto per i detentori di quote di un OICVM e in particolare che le norme concernenti la segregazione dell'attivo, i prestiti, concessi e assunti, e le vendite allo scoperto di titoli mobiliari e di strumenti del mercato monetario siano equivalenti a quelle previste dalla Direttiva 2009/65/CE ;
- l'attività dell'OIC sia oggetto di relazioni semestrali e annuali che consentano una valutazione delle attività e delle passività, del reddito e delle operazioni compiute nel periodo di riferimento;
- non oltre il 10% delle attività degli OICVM o altri OIC dei quali è prevista l'acquisizione possa essere complessivamente investito, in conformità ai rispettivi atti costitutivi, in quote di altri OICVM o OIC; e/o

v. depositi presso istituti di credito che siano rimborsabili a vista o che possano essere ritirati e abbiano una scadenza non superiore a dodici mesi, a condizione che l'ente creditizio abbia la sede legale in uno Stato Membro dell'Unione Europea o che, nel caso in cui la sua sede legale sia situata in un Paese non facente parte dell'Unione Europea, sia soggetto a regole prudenziali considerate dalla CSSF equivalenti a quelle stabilite dalla legislazione comunitaria;

vi. strumenti finanziari derivati, inclusi strumenti equivalenti a quelli regolati esclusivamente per cassa, negoziati in un Mercato Regolamentato come definito nei precedenti punti (i), e (ii), e/o strumenti finanziari derivati trattati over-the-counter ("derivati OTC"), purché:

- il sottostante consista in strumenti previsti nella sezione 1. (A) (1), indici finanziari, tassi di interesse, tassi di cambio o valute estere, nei quali i Comparti possano investire nel rispetto dei propri obiettivi di investimento;
- le controparti nelle transazioni con derivati OTC siano istituzioni soggette a vigilanza prudenziale e appartengano alle categorie approvate dall'autorità di vigilanza lussemburghese;
- i derivati OTC siano soggetti, giornalmente, a una valutazione affidabile e verificabile e possano essere venduti, liquidati o chiusi con una operazione di compensazione in qualsiasi momento al loro equo valore su iniziativa della Sicav.

A meno che non sia diversamente indicato nella Sezione II relativo a ciascun Comparto, la Sicav può investire in strumenti finanziari derivati sia a scopo di copertura che per una più efficiente gestione del portafoglio, come meglio descritto nella successiva sezione "3. Derivati, tecniche ed altri strumenti"; e/o

vii. strumenti del mercato monetario diversi da quelli negoziati in un Mercato Regolamentato, nel caso l'emissione o l'emittente siano essi stessi regolamentati al fine di proteggere gli investitori ed il risparmio, e purché tali strumenti siano:

- emessi o garantiti da un'autorità centrale, regionale o locale oppure da una banca centrale di uno Stato Membro della UE, dalla Banca Centrale Europea, l'Unione Europea o la Banca Europea per gli Investimenti, uno stato non membro della UE oppure, nel caso di uno stato federato, da uno dei membri della federazione, o da un organismo pubblico internazionale cui appartengono uno o più Stati Membri della UE; o
- emessi da una società i cui titoli siano negoziati nei Mercati Regolamentati, o
- emessi o garantiti da un organismo soggetto a vigilanza prudenziale conformemente ai criteri definiti dal diritto comunitario o da un istituto che sia soggetto e si conformi a norme prudenziali considerate dalla CSSF rigorose almeno quanto quelle previste dal diritto comunitario, o
- emessi da altri organismi appartenenti alle categorie approvate dall'autorità di vigilanza lussemburghese, fermo restando che gli investimenti in detti strumenti prevedano una protezione dell'investitore equivalente a quella prevista nei tre precedenti punti a), b) e c) e a condizione che l'emittente sia una società il cui capitale più le riserve ammonti ad almeno dieci milioni di Euro (10.000.000,00 Euro), che presenti e pubblichi i propri bilanci annuali conformemente alla quarta Direttiva 78/660/CEE, sia un'entità che, nell'ambito di un gruppo di società comprendente una o più società quotate in borsa, si dedichi al finanziamento del gruppo ovvero si tratti di un'entità che si dedichi al finanziamento di veicoli per la cartolarizzazione che beneficiano delle liquidità delle banche.

(2) Inoltre, la Sicav può investire fino ad un massimo del 10% degli attivi netti di ciascun Comparto in titoli mobiliari e strumenti del mercato monetario diversi da quelli indicati al precedente punto (1).

B. Ogni Comparto può detenere liquidità a titolo accessorio.

C. i. La Sicav investirà non più del 10% dell'attivo di qualunque Comparto in titoli mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi da uno stesso emittente (in caso di titoli credit -linked il limite si applica sia all'emittente del titolo credit -linked che all'emittente dei titoli sottostanti).

La Sicav non può investire più del 20% del patrimonio del Comparto in depositi effettuati con lo stesso organismo. L'esposizione al rischio della controparte di un Comparto in una transazione con derivati OTC non può eccedere il 10% del suo patrimonio quando la controparte è un istituto di credito tra quelli di cui al precedente punto (1) (A) (v) o rappresenta il 5% del suo patrimonio negli altri casi.

ii. Inoltre, qualora un Comparto investa in strumenti del mercato monetario di emittenti che individualmente sono superiori al 5% dell'attivo netto del Comparto, il valore totale di tali investimenti non deve superare il 40% dell'attivo netto del Comparto in questione.

Tale limite non si applica ai depositi e alle transazioni con derivati OTC eseguiti con istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale.

In deroga ai limiti individuali fissati al punto C i., un Comparto non può cumulare:

- investimenti in titoli mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi da un singolo organismo,
- depositi effettuati presso, e/o
- esposizioni conseguenti a transazioni in derivati OTC effettuate con un singolo organismo,

in misura superiore al 20% del proprio patrimonio.

iii. Il limite del 10% indicato al precedente paragrafo C i. sarà elevato ad un massimo del 35% in relazione a titoli mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro della UE, dai suoi enti locali, da un altro Stato Autorizzato o da organismi pubblici internazionali ai quali uno o più Stati Membri della UE sono associati.

iv. Il limite del 10% descritto al punto C i. può essere elevato fino ad un massimo del 25% per alcuni strumenti di debito che siano emessi da un istituto di credito che abbia sede legale in uno Stato Membro dell'UE e sia soggetto per legge alla speciale vigilanza pubblica destinata alla protezione dei possessori di tali obbligazioni, fermo restando che le somme provenienti dall'emissione di questi strumenti di debito siano investite, conformemente alla legge, in attivi che per tutta la durata degli strumenti di debito, siano sufficienti a coprire le passività derivanti da tali strumenti e che in caso di fallimento dell'emittente, siano destinati prioritariamente per il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi maturati.

Se un Comparto investe oltre il 5% del suo patrimonio negli strumenti di debito di cui al capoverso precedente, emessi da un solo emittente, il valore totale di detti investimenti non potrà superare l'80% del valore dell'attivo del Comparto.

v. I titoli mobiliari e gli strumenti del mercato monetario di cui ai precedenti paragrafi C iii. e C iv. non saranno inclusi nel calcolo del limite del 40% fissato al precedente paragrafo C ii.

I limiti di cui ai paragrafi C i., C ii., C iii. e C iv. non si possono sommare e, dunque, gli investimenti in titoli mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi dallo stesso organismo emittente in depositi o strumenti derivati, effettuati con questo organismo e realizzati conformemente ai commi C i., C ii., C iii. e C iv., non devono in alcun caso superare il totale del 35% del patrimonio netto di ciascun Comparto.

Le società che fanno parte dello stesso gruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato, secondo la definizione della direttiva 83/349/CEE o in base ai principi contabili internazionalmente riconosciuti, sono considerate come una singola entità ai fini del calcolo dei limiti contenuti nel paragrafo C.

Un Comparto può investire cumulativamente fino al 20% del suo attivo in titoli mobiliari e strumenti del mercato monetario dello stesso gruppo.

vi. Senza pregiudicare i limiti indicati nel seguente punto (D), i limiti di cui al punto (C) sono elevati ad un massimo del 20% per gli investimenti in azioni e/o titoli di debito emessi dallo stesso organismo quando, lo scopo della politica di investimento del Comparto sia quello di replicare la composizione di alcuni indici azionari o obbligazionari riconosciuti dall'autorità di vigilanza lussemburghese a condizione che:

- la composizione dell'indice sia sufficientemente diversificata,
- l'indice rappresenti un benchmark adeguato al mercato cui si riferisce,
- sia pubblicato in modo appropriato.

Il limite stabilito al precedente capoverso è elevato al 35% ove ciò sia giustificato dalle eccezionali condizioni di mercato, in particolare su mercati regolamentati dove predominano ampiamente alcuni titoli mobiliari o strumenti del mercato monetario. L'investimento fino al 35% è consentito soltanto nei confronti di un singolo emittente.

vii. Ove ciascun Comparto abbia investito nel rispetto del principio della ripartizione del rischio, in titoli mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro della UE, dai suoi enti locali o da uno Stato Autorizzato che sia membro dell'OCSE, o da organismi pubblici internazionali cui uno o più Stati membri UE sono associati, la Sicav è autorizzata ad investire fino al 100% dell'attivo di ciascun Comparto in tali titoli e strumenti del mercato monetario, fermo restando che il Comparto deve possedere titoli di almeno sei emissioni diverse e i titoli di un'emissione non devono costituire più del 30% del portafoglio del Comparto.

Fermo restando il rispetto del principio della ripartizione dei rischi, un nuovo Comparto può derogare ai limiti descritti nel paragrafo C. durante i primi sei mesi dalla sua autorizzazione e lancio.

D. i. La Sicav non può acquisire azioni con diritto di voto tali da consentire alla Sicav di esercitare una notevole influenza sulla direzione dell'organismo emittente.

ii. La Sicav non può acquisire oltre il:

(a) 10% delle azioni senza diritto di voto di uno stesso emittente,
(b) 10% dei titoli di debito dello stesso emittente,
(c) 10% degli strumenti del mercato monetario dello stesso emittente, e/o
(d) 25% delle quote nello stesso organismo di investimento collettivo.

I limiti indicati ai punti b), c), e d) possono essere trascurati all'atto dell'acquisto se in tal momento il valore lordo dei titoli di debito o quello degli strumenti del mercato monetario o l'ammontare netto degli strumenti in via di emissione non può essere calcolato.

Si devono ignorare i precedenti punti D. i. e ii. per quanto riguarda:

(i) titoli mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro della UE o dai suoi enti locali;

(ii) titoli mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato Autorizzato;

(iii) titoli mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi da organismi pubblici internazionali cui sono associati uno o più Stati Membri della UE o

(iv) la partecipazione azionaria detenuta da un Comparto nel capitale di una società costituita in uno stato che non è membro della UE e che investe i propri attivi principalmente in titoli di organismi emittenti con sede legale in detto stato qualora, in base alla legislazione dello stato, detta partecipazione azionaria rappresenti l'unico modo per il Comparto di investire negli organismi emittenti di quello stato. Questa deroga, tuttavia, si applicherà soltanto se la politica di investimento di tale società soddisfa i limiti di cui agli Articoli 43, 46 e 48 (1) e (2) della legge del 17 Dicembre 2010;

(v) partecipazioni azionarie detenute da una o più società di investimento nel capitale di società controllate che effettuino unicamente l'attività di gestione, consulenza o commercializzazione nel Paese nel quale la società controllata è domiciliata, esclusivamente a proprio nome, con riferimento al rimborso di azioni su richiesta degli Azionisti.

E. Ciascun Comparto può investire più del 10% dei propri attivi in quote di altri OICVM o OIC, nel rispetto dei seguenti limiti:

i. Ciascun Comparto può acquisire quote di altri OICVM o OIC secondo la definizione di cui al paragrafo (A) (iv) a condizione che non più del 20% del totale dell'attivo di ciascun Comparto sia investito in quote di uno stesso OICVM o altro OIC.

Ai fini dell'applicazione dei limiti di investimento, ciascun comparto di un organismo di investimento collettivo a comparti multipli deve essere considerato come un emittente a se stante, fermo restando che sia garantito il principio della separatezza degli obblighi dei vari comparti nei confronti di parti terze.

ii. Gli investimenti in quote di OIC diversi da OICVM non possono eccedere in totale il 30% degli attivi del Comparto.

iii. Se un Comparto investe in quote di altri OICVM e/o OIC collegati alla Sicav dal comune controllo o gestione, oppure da una partecipazione sostanziale diretta o indiretta, oppure se amministrati da un Gestore che abbia collegamenti con la Sicav (i "fondi collegati o OICR collegati") non potrà essere addebitata alcuna commissione di sottoscrizione o rimborso alla Sicav per gli investimenti da questa effettuati in detti OICVM e/o OIC. Inoltre, per la disciplina di tali casi, la Sicav ha individuato idonee modalità di gestione dei potenziali conflitti di interesse che potrebbero risultare significativi. Ad esempio, la parte del patrimonio rappresentata da quote di OICR Collegati, non rileverà ai fini del calcolo della commissione di gestione e della commissione di performance.

Alla medesima disciplina sono sottoposti gli investimenti in comparti della stessa Sicav, i quali sono consentiti per ciascun comparto, salvo specifico divieto indicato nella singola politica di investimento, nei limiti e alle condizioni previste dall'art. 181 comma 8 della Legge del 2010, a condizione che le politiche di investimento dei fondi target siano coerenti con gli obiettivi di investimento del comparto.

Per quanto riguarda gli investimenti rilevanti del Comparto in OICVM e altri OIC collegati alla Sicav, o in altri comparti della Sicav stessa, nei modi descritti ai precedenti capoversi, l'ammontare massimo delle commissioni di gestione che possono essere imputate sia allo stesso Comparto sia agli altri OICVM e/o OIC nei quali intende investire è pari al 2% (sono escluse le commissioni di performance ove previste). La Sicav indicherà nella sua relazione annuale il totale delle commissioni di gestione applicate al relativo Comparto e all'OICVM e OIC nei quali il Comparto ha effettuato investimenti durante l'esercizio in esame.

iv. La Sicav non può acquisire più del 25% in quote di uno stesso OICVM o OIC. Tale limite può essere trascurato all'atto dell'acquisto se in tal momento il valore lordo delle quote in emissione non può essere calcolato. Nel caso di un OICVM o altro OIC a comparti multipli, tale limite si applica con riferimento alla totalità delle quote emesse dall'OICVM/OIC in questione, aggregando tutti i comparti. Gli investimenti sottostanti posseduti dagli OICVM e altri OIC nei quali i Comparti investono non vanno tenuti in conto ai fini delle limitazioni all'investimento descritte al punto 1. (C) di cui sopra.

v. Nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili qualsiasi comparto feeder della Sicav (di seguito indicato come "**Comparto Feeder**") può essere autorizzato a investire almeno l'85% del proprio patrimonio in quote di un altro OICVM o in un altro comparto della stessa Sicav (il "**Fondo Master**"). Un Comparto Feeder può detenere fino al 15% delle sue attività in uno o più dei seguenti elementi:

- attività liquide accessorie ai sensi dell'articolo 41 (2), secondo comma, della Legge sugli OIC
- strumenti finanziari derivati, che possono essere utilizzati solo a fini di copertura, ai sensi dell'articolo 41 (1) lettera g), e dell'articolo 42 (2) e (3) della Legge sugli OIC;

- proprietà mobiliari e immobiliari indispensabili all'esercizio diretto della sua attività.

Ai fini della conformità con il paragrafo 3, il Comparto Feeder deve calcolare la sua esposizione complessiva a fronte di strumenti finanziari derivati combinando la propria esposizione diretta di cui alla lettera b) del comma primo sia con:

- l'effettiva esposizione del fondo Master agli strumenti finanziari derivati in proporzione all'investimento del Comparto Feeder nel Fondo Master; o
- la potenziale esposizione globale massima del Fondo Master agli strumenti finanziari derivati previsti nel regolamento di gestione del Fondo Master o negli atti costitutivi, in proporzione alla partecipazione del Comparto Feeder nel Fondo Master

vi. Un Comparto della Sicav può, in aggiunta e nella misura massima consentita dalle leggi e dai regolamenti applicabili, ma nel rispetto delle condizioni stabilite e previste dalla normativa vigente, essere lanciato o convertito in un Fondo Master ai sensi dell'articolo 77 (3) della Legge del 17 Dicembre 2010.

2. Investimenti in altre attività

A. La Sicav non può investire in metalli preziosi o certificati che li rappresentino.

B. La Sicav può investire in valori mobiliari correlati ad un indice sulle materie prime e/o derivati su un indice sulle materie prime. Le esposizioni sulle commodity della Sicav può essere inoltre ottenuta attraverso OICVM elegibili, altri OIC e Exchange Traded Funds (ETF), in conformità all'articolo 41 (1) e). Complessivamente l'investimento in altri OIC ed ETF, non conformi all'art. 41 (1) e) della Legge del 20 Dicembre 2002 ed in strumenti non quotati di cui all'art. 41 (2) a) della citata legge, non supereranno il 10% degli attivi netti del Comparto. Tutti i contratti derivati saranno regolati per contanti. Il comparto non può effettuare investimenti diretti su materie prime.

C. I Comparti non possono investire in beni immobili o in relativi opzioni, diritti ed interessi, ferma restando la facoltà di investire in valori mobiliari garantiti da beni immobili o interessi sugli stessi, ovvero emessi da società che investono in beni immobili o in interessi su questi ultimi.

D. La Sicav non può realizzare vendite allo scoperto di titoli mobiliari, strumenti del mercato monetario o altri strumenti finanziari definiti nei punti 1. (A) (1) iv), vi) e vii).

E. La Sicav non può contrarre prestiti per conto di un qualsiasi Comparto, per somme di importo superiore al 10% del patrimonio totale del Comparto e ciascun finanziamento deve essere effettuato soltanto a titolo di misura temporanea. Ai fini del presente limite prestiti back - to - back non sono considerati prestiti.

3. Derivati, tecniche ed altri strumenti

La Sicav potrà, al fine di realizzare un'efficiente gestione del portafoglio o a fini di copertura contro i principali rischi come, ma non limitatamente i rischi di cambio, utilizzare strumenti derivati nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalla legge e dall'uso regolamentare e amministrativo. Qualora un Comparto farà ricorso a tali strumenti a scopo di investimento, informazioni dettagliate su tali strumenti saranno fornite nella politica di investimento di detto Comparto.

La Società di Gestione della SICAV assicura che l'esposizione globale di ciascun Comparto in strumenti finanziari derivati non supererà il valore dell'attivo netto del Comparto.

A meno che non sia diversamente specificato nella Sezione II, nelle schede descrittive dei singoli comparti, l'esposizione in derivati è calcolata dalla Società di Gestione usando la metodologia del "Value at Risk" (VaR), sulla base del valore corrente delle attività sottostanti, del rischio controparte, dei prevedibili movimenti di mercato e del tempo occorrente per liquidare le posizioni.

Il VaR è misurato con l'intervallo di confidenza al 99% È calcolato sull'orizzonte temporale di un mese mediante la simulazione Monte Carlo. Ai fini del calcolo dell'esposizione globale, il periodo di possesso relativo agli strumenti finanziari derivati è pari ad un mese.

Si tratta di un VaR stimato ex ante su tutti i titoli in portafoglio.

Inoltre la Società di Gestione della Sicav ha adottato il "metodo degli impegni" per il calcolo ed il monitoraggio della leva finanziaria di ciascun comparto.

Entrambi i metodi sopra citati sono applicati nello stretto rispetto della legge Lussemburghese, dei regolamenti e delle linee guida dell'ESMA.

Detta disposizione si applica anche ai capoversi che seguono.

In conformità alla politica di investimento e nel rispetto dei limiti descritti nel punto 1. (C) (v), ciascun Comparto può investire in strumenti finanziari derivati a condizione che l'esposizione a fronte delle attività sottostanti non ecceda, in totale, i limiti di investimento stabiliti dal punto 1 (C) (i) al punto 1 (C) (v). Se un Comparto investe in strumenti derivati su indici, detti investimenti non possono essere cumulati ai fini dei limiti descritti al punto 1 (C).

Quando un titolo mobiliare o uno strumento del mercato monetario incorpora un derivato, quest'ultimo deve essere preso in considerazione ai fini del rispetto di tali limiti.

La Sicav può, per ogni Comparto e nel rispetto dei limiti indicati qui di seguito per ogni Comparto, effettuare operazioni in pronti contro termine al fine di realizzare un'efficiente gestione del portafoglio.

4. Varie

A. La Sicav non può concedere prestiti né prestare garanzie a favore di terzi, restando inteso che tale restrizione non impedisce ai Comparti di investire in titoli mobiliari, strumenti del mercato monetario o altri strumenti finanziari di cui al punto 1. (A) 1) (iv), (vi) e (vii) che non siano interamente liberati.

B. La Sicav non deve sottostare ai limiti descritti nel paragrafo 8 "Limiti agli investimenti" nel caso di esercizio dei diritti connessi a titoli mobiliari e o strumenti del mercato monetario che fanno parte del portafoglio.

Se i limiti indicati nella sezione 8 vengono superati per ragioni al di fuori del controllo della Sicav o come conseguenza dell'esercizio di detti diritti il Consiglio deve, prioritariamente, assumere tutti gli interventi necessari affinché venga ripristinato il rispetto dei limiti in un ragionevole intervallo di tempo, tenendo presente gli interessi degli azionisti.

CONTROLLO SUI LIMITI DI RATING:

Gli investimenti di un comparto potrebbero dover rispettare alcuni livelli di rating, come meglio descritto nella scheda di ciascun comparto. Ogni volta che la politica di investimento del comparto fa specifico riferimento ad

un limite di rating, esso si riferisce in primo luogo e deve essere verificato al rating dell'emissione. Tuttavia, se il rating è rispettato a livello dell'emittente, ma non al livello di emissione, il limite del livello di rating si ritiene comunque rispettato.

Qualora nella politica di investimento dei comparti interessati vi fosse una disposizione sulla percentuale massima investita in titoli *non investment grade*, il rating minimo per gli investimenti diretti in obbligazioni è pari a B-, ma in circostanze eccezionali:

- è consentito fino a un massimo del 5% del patrimonio netto l'investimento diretto, in obbligazioni con rating incluso tra C e CCC+; e

- è consentito mantenere fino ad un massimo del 3% del patrimonio netto in titoli con rating minimo pari D nel caso in cui i titoli siano stati oggetto di declassamento,

I titoli il cui rating sia stato declassato ad un livello incluso tra C e CCC+ rientreranno nel limite del 5% di cui sopra.

Il limite del 5% per gli investimenti diretti in obbligazioni con un rating compreso tra C e CCC + e il limite del 3% per i titoli D declassati sono cumulativi, ma devono essere inclusi nella percentuale massima dell'investimento in titoli *non-investment grade* specificato nella scheda del relativo comparto.

Tali eccezioni si applicano solo per quei comparti nella cui scheda sia specificatamente previsto.

Ai fini della verifica del rispetto dei limiti di rating la SICAV utilizzerà i rating delle quattro agenzie di rating Fitch, Moodys, Standard & Poors e BDRS. Nel caso in cui tali agenzie fornissero rating diversi per gli stessi titoli o per uno stesso emittente, si farà riferimento al rating più alto.

OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E PRESTITO TITOLI

La SICAV potrà, in via accessoria, stipulare - conformemente alle Circolari CSSF 08/356 e CSSF 14/592 e successive modifiche ed integrazioni - contratti di pronti contro termine e che consistono nell'acquisto e nella vendita di titoli in cui i termini contrattuali diano diritto al venditore di riacquistare dall'acquirente i titoli ad un prezzo e ad una data concordata tra le due parti al momento della conclusione del contratto.

Nelle operazioni di pronti contro termine la SICAV potrà agire sia come acquirente sia come venditore. La stipula di tali accordi è tuttavia soggetta alle seguenti regole:

a) Norme tese a garantire il corretto completamento delle operazioni di pronti contro termine.

La SICAV può acquistare o vendere titoli nell'ambito di un contratto di pronti contro termine solo se la controparte di tali operazioni è un'istituzione finanziaria soggetta a regole di vigilanza prudenziale considerate dalla CSSF equivalenti a quelle previste dal diritto comunitario e specializzata in questa tipologia di transazioni;

b) Condizioni e limiti di transazioni in pronti contro termine

Qualora la SICAV sia parte di un contratto di pronti contro termine si deve garantire che essa sarà in grado in ogni momento di (i) richiamare l'intero importo di denaro contante o di recedere dal contratto di REVERSE REPO sia su base di accantonamento che su base mark-to-market e di, (ii) richiamare tutti i titoli oggetto del contratto di riacquisto o di risolvere il contratto di pronti contro termine cui ha aderito.

I contratti di REPO e REVERSE REPO che non superano sette giorni devono essere considerati come accordi a condizioni tali da consentire alle attività di essere richiamate dalla SICAV in qualsiasi momento.

La SICAV deve garantire di mantenere l'importanza dei titoli acquistati oggetto di un obbligo di riacquisto a un livello tale da essere in grado, in ogni momento, di adempiere agli obblighi di rimborso delle proprie Azioni.

I titoli oggetto di transazioni in pronti contro termine devono essere nella forma prescritta dalla Circolare CSSF 08/356 e dalla Circolare14/592 e successive modifiche ed integrazioni, e devono essere conformi alla politica di investimento del comparto e, insieme agli altri titoli detenuti in portafoglio, conformi a livello globale alle restrizioni sugli investimenti e alle altre disposizioni specificatamente previste.

La SICAV può concludere operazioni di prestito titoli solo in conformità con le norme applicabili della Legge del 17 dicembre 2010 e con le relative circolari della CSSF (in particolare la Circolare CSSF 08/356 e la Circolare CSSF14/592 e successive modifiche ed integrazioni).

Le tecniche e gli strumenti menzionati in questa sezione III. 4. possono essere applicati solo allo scopo di una gestione più efficiente del portafoglio. Sono inoltre consentiti purché (i) siano economicamente appropriati ed efficacemente effettuati in termini di costi, (ii) siano conclusi al fine di ridurre i rischi, ridurre i costi e/o generare capitale o ricavi aggiuntivi per un comparto, coerentemente con il profilo di rischio e le regole di diversificazione del rischio applicabili a quel comparto, e (iii) i rischi collegati siano adeguatamente valutati dal processo di risk management della SICAV.

Le tecniche e gli strumenti in questione comprendono:

a) operazioni di prestito titoli;
b) transazioni di vendita con diritto di riacquisto; e
c) operazioni di pronti contro termine in acquisto e in vendita.

La SICAV dovrà rispettare tutte le regole previste dalla circolare CSSF 08/356 relative alle transazioni previste dalla sezione III. 4 da a) a c) nonché ogni legge, regolamento e previsione normativa inclusa la circolare CSSF,14/592 e successive modifiche ed integrazioni, applicabili a tali transazioni.

Il coinvolgimento della SICAV in tali operazioni è tuttavia soggetta alle seguenti ulteriori disposizioni:

(i) La controparte di tali operazioni deve essere soggetta a regole di vigilanza prudenziale considerate dalla CSSF equivalenti a quelle previste dal diritto comunitario;

(ii) La SICAV dovrà garantire che il volume delle operazioni di prestito titoli sia limitato ad un livello adeguato e che sia in grado in ogni momento di (i) richiedere la restituzione dei titoli prestati o di (ii) terminare ogni operazione di prestito titoli in cui ha aderito, in modo tale da poter far fronte ai propri obblighi di rimborso in ogni momento e in modo tale che tali operazioni non compromettano la gestione del patrimonio della SICAV conformemente alla sua politica di investimento.

L'esposizione al rischio per ogni singola controparte dell'OICR derivante da transazioni su OTC e dalla gestione efficiente del portafoglio deve essere inclusa nel calcolo dei limiti di rischio di controparte e non potrà eccedere il 10% delle attività del Comparto interessato, quando la controparte è un istituto di credito di cui all'articolo 41,

paragrafo (1) (f) della Legge 17 Dicembre 2010, ovvero il 5% delle attività del Comparto interessato negli altri casi.

La Sicav può, in via accessoria, in conformità con le norme applicabili della Legge del 17 dicembre 2010 e nel rispetto della Circolare CSSF 08/356 e della Circolare CSSF 14/592 e successive modifiche ed integrazioni, partecipare ad operazioni di prestito titoli alle seguenti condizioni:

La Sicav può partecipare soltanto ad operazioni di prestito titoli nell'ambito di un sistema standardizzato di prestiti organizzato da un istituto riconosciuto che gestisce stanze di compensazione di valori mobiliari ovvero da un istituto finanziario sottoposto a regole di vigilanza prudenziale considerate dalla CSSF equivalenti a quelle previste dalla legislazione comunitaria, e specializzato in questo tipo di operazioni.

Le operazioni di prestito non potranno essere effettuate per importi superiori al 50% del valore totale di mercato dei titoli presenti nel portafoglio di ciascun Comparto e non possono avere durata superiore a 30 giorni. Tali limiti non verranno tuttavia applicati nel caso in cui la Sicav abbia il diritto di risolvere il contratto in qualunque momento ottenendo la restituzione dei valori mobiliari prestati.

Alla data del presente Prospetto non è attivo alcun programma di transazione finanziaria (Securities Financing Transactions); in caso di futura attivazione di un programma specifico, il Prospetto sarà aggiornato conformemente al Regolamento UE 2015/2365 ("SFTR"). A tal fine, e in base all'art. 3.11, SFTR, “Transazioni Finanziarie di Titoli” significa: a) operazioni di riacquisto, b) prestiti su titoli o merci e prestiti su titoli o merci; C) transazione buy-sell back o transazione di vendita-acquisto; D) transazione di prestiti a margine.

Politica in materia di costi operativi diretti e indiretti e/o spese derivanti da operazioni di prestito titoli

La Sicav ha nominato State Street Bank GmbH, filiale di Londra come suo agente per effettuare operazioni di prestito e per amministrare il collaterale per suo conto. La remunerazione per i servizi resi in operazioni di prestito sarà dedotta dai ricavi lordi della Sicav e attualmente rappresenta il 25% dei redditi generati da tali operazioni (soggetta a variazioni senza preavviso).

Gestione del collaterale

Per ogni operazione di prestito di titoli conclusa, la Sicav deve assicurarsi di ricevere una garanzia il cui valore equivalga, per tutta la durata del prestito, ad almeno il 90% del valore totale (interessi, dividendi ed altri diritti eventualmente inclusi) dei titoli prestati.

Tali garanzie collaterali devono essere sotto forma di denaro e/o di valori mobiliari emessi o garantiti da Stati membri dell'OCSE o da loro enti locali o da istituti o organizzazioni sovranazionali operanti in ambito UE, regionale o mondiale, ed in ogni caso conformi ai requisiti della Circolare CSSF 08/356, punto II/b e della Circolare CSSF 14/592 e successive modifiche ed integrazioni.

Se la garanzia è stata data sotto forma di denaro contante, la Sicav può reinvestire tale contante negli strumenti previsti alla sezione III della Circolare CSSF 08/356, modificata dalla Circolare CSSF 11/512 e della Circolare CSSF 14/592 e successive modifiche ed integrazioni.

Diversi rischi sono associati alla gestione del collaterale:

a. rischio operativo, che deriva dalla possibilità di fallimenti di processi, sistemi, persone o eventi esterni (ad esempio, errori nella valutazione delle garanzie, ritardi nell'elaborazione o imprecisioni nei dati delle garanzie che possono portare a fallimenti operativi)

b. rischio di liquidità, che comporta l'incapacità di acquistare o vendere rapidamente le attività in garanzia senza causare un impatto significativo sui loro prezzi. In periodi di stress di mercato, può essere difficile liquidare rapidamente le garanzie a un valore di mercato equo, con conseguente carenza di liquidità.
c. rischio di controparte, ovvero il rischio che la controparte di una transazione non adempia ai propri obblighi. Se la controparte non restituisce la garanzia quando richiesto, il prestatore può subire perdite o interruzioni delle proprie operazioni.
d. rischio di custodia, che comporta i rischi associati alla custodia e alla gestione delle attività in garanzia da parte dei depositari. I fallimenti della custodia, come il furto, la cattiva gestione o la mancanza di controlli adeguati, possono causare la perdita o la riduzione di valore della garanzia.
e. rischio legale, che deriva dal potenziale di perdite dovute a questioni legali e regolamentari, tra cui controversie contrattuali e non conformità alle leggi vigenti. Le contestazioni legali della validità dei contratti di garanzia o le modifiche dei requisiti normativi possono creare incertezze e rischi legali.
f. rischio di riutilizzo della garanzia, derivante dall'utilizzo della stessa garanzia per più transazioni. Se la garanzia viene riutilizzata senza che il proprietario originario ne sia a conoscenza o abbia dato il proprio consenso, può dar luogo a controversie e cause legali.
g. rischio di prezzo di mercato, ovvero il rischio di variazioni del valore di mercato delle attività garantite. Se il valore di mercato della garanzia scende significativamente, il prestatore può subire perdite se la garanzia viene liquidata per coprire un'inadempienza.
h. rischio di concentrazione, che si verifica quando una parte significativa della garanzia è concentrata in una particolare classe di attività o emittente. Se un'ampia percentuale della garanzia è costituita da attività di un singolo emittente, il prestatore è esposto al rischio di credito di tale emittente.

Qualora la SICAV stipulasse transazioni in derivati OTC e in tecniche di gestione efficiente del portafoglio, tutte le garanzie utilizzate per ridurre l'esposizione al rischio di controparte devono rispettare, in ogni momento, i seguenti criteri:

a) Liquidità: la garanzia ricevuta diversa dal contante deve essere altamente liquida e negoziata su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti in modo che possa essere venduta rapidamente ad un prezzo vicino valutazione precedente alla vendita. La garanzia ricevuta deve inoltre rispettare le disposizioni previste dalla direttiva 2009/65/EC
b) Valutazione: la garanzia ricevuta deve essere valutata almeno su base giornaliera e le attività che presentano un'elevata volatilità dei prezzi non dovrebbero essere accettate come garanzia a meno di adeguate svalutazioni conservative
c) Qualità dell'emittente del credito: la garanzia ricevuta deve essere di alta qualità;
d) Correlazione: la garanzia ricevuta deve essere emessa da un'entità indipendente dalla controparte e che non si prevede abbia una forte correlazione con la prestazione della controparte;
e) Diversificazione (concentrazione di attività): la garanzia deve essere sufficientemente diversificata in termini di paesi, mercati ed emittenti;
f) I rischi legati alla gestione del collaterale, quali i rischi operativi e legali, verranno identificati gestiti e mitigati dal processo di risk management;
g) La garanzia ricevuta in base ad un trasferimento del titolo deve essere conservata dal depositario. Per altri tipi di contratto di garanzia, la garanzia può essere detenuta da un depositario terzo che sia soggetto a vigilanza prudenziale, e che non sia correlato al fornitore della garanzia stessa;
h) la garanzia ricevuta deve essere a disposizione della SICAV in qualsiasi momento, senza alcun riferimento o senza approvazione dalla controparte
i) Garanzia diversa dal contante ricevuto non dovrebbe essere venduta, re-investita o impegnata;

j) La garanzia ricevuta in contante dovrebbe solo essere:
   - Messa in deposito presso istituti previsti dall'Articolo 50(f) della Direttiva 200/65/EC
   - Investita in obbligazioni governative di alta qualità
   - Utilizzata in operazioni di pronti contro termine purché le operazioni siano con istituti di credito soggetti a vigilanza prudenziale e la Società sia in grado di richiamare in qualsiasi momento l'intero importo di denaro maturato
   - investita in fondi comuni monetari a breve termine, come definito nelle linee guida ESMA sulla "Common Definition of European Money Market Funds" (Rif CESR/10-049)

Le svalutazioni applicate alle attività ricevute in garanzia vengono definite secondo criteri prudenziali tenendo in considerazione il tipo, al liquidità, la scadenza e il merito creditizio dell'emittente.

Il livello delle svalutazioni applicate varia normalmente tra:
102% e 108% per la garanzia ricevuta in Azioni
102% e 108% per la garanzia ricevuta in obbligazioni

La liquidità ricevuta come garanzia è generalmente reinvestita in State Street Global Advisors Liquidity PLC, una società di investimento a capitale variabile costituita ai sensi delle leggi irlandesi come società per azioni ed autorizzata come OICVM ai sensi delle norme OICVM.

Contratti Total Return Swap

La SICAV può stipulare contratti total return swap o altri strumenti finanziari derivati aventi le stesse caratteristiche, coperti da SFTR, per realizzare guadagni sugli investimenti, ridurre i rischi o gestire i Comparti in modo più efficiente, in base all'obiettivo di investimento del singolo Comparto. Le attività sottostanti del total return swap comprendono strumenti in cui il Comparto può investire in conformità alla propria politica di investimento. Le strategie sottostanti dei contratti total return swap o degli strumenti finanziari con caratteristiche simili sono strategie "long only" o "long/short" su indici finanziari, salvo diversamente specificato nell'Appendice del singolo Comparto.

I soli Comparti che possono utilizzare i Total Return Swap sono:

- NEW MILLENNIUM - Augustum High Quality Bonds
- NEW MILLENNIUM - Augustum Corporate Bond
- NEW MILLENNIUM – Macro Income
- NEW MILLENNIUM - Augustum Medusa Financial Flex

I contratti total return swap possono assumere la forma di funded e/o unfunded swap. Uno swap non finanziato è uno swap in cui il beneficiario del rendimento totale non effettua inizialmente alcun pagamento anticipato. Un funded swap è uno swap in cui il beneficiario del rendimento totale paga un importo anticipato in cambio del rendimento totale dell'asset di riferimento e può quindi essere più costoso a causa dell'obbligo di pagamento anticipato.

Le operazioni verranno effettuate con primari istituti di credito di cui all'Articolo 41, comma (1) (f) della Legge del 17 dicembre 2010. Alla data del presente Prospetto, le controparti dei Total Return Swap sono JP Morgan Securities Plc e Morgan Stanley Europe SE. Questo elenco può evolvere nel tempo; le informazioni sulle entità saranno disponibili nella relazione annuale dela SICAV.Le attività oggetto di contratti di total return swap saranno detenute dalla Banca Depositaria o dai suoi delegati (sub-depositari).

L'unica garanzia accettata sarà il contante, senza haircut.

Le commissioni e i costi possono essere pagati alla controparte interessata che fornisce Total Return Swap come normale remunerazione per il suo servizio. Tali commissioni sono imposte dalla controparte sulla base dei prezzi di mercato e sono assegnate al 100% al comparto. I costi di transazione per i Total Return Swap non sono identificabili separatamente e sono inclusi nel prezzo di acquisto e di vendita e fanno parte dei ricavi o delle perdite generati dal prodotto in questione.

Tutti i ricavi o le perdite generati dall'esecuzione di contratti di total return swap saranno attribuiti al comparto interessato.

Le informazioni sui costi operativi diretti e indiretti e sulle commissioni che possono essere sostenute a tale riguardo, l'identità dei soggetti a cui tali costi e commissioni sono pagati e qualsiasi relazione che essi possono avere con la Società di gestione o il Gestore degli investimenti interessato o il Depositario (se presente) saranno disponibili nella relazione annuale della SICAV.

Nel contesto della fornitura di servizi e attività di Total Return Swap a un OICVM, possono sorgere conflitti di interesse rilevanti che potrebbero potenzialmente danneggiare gli interessi dell'OICVM e dei suoi investitori. Le controparti che forniscono Total Return Swap non avranno alcun potere decisionale sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del comparto o sugli strumenti finanziari derivati sottostanti.

9. PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO

La Società di Gestione della Sicav ha adottato una procedura di gestione del rischio finalizzata a monitorare e misurare, in ogni momento, i rischi delle singole posizioni e l'effetto di queste sul profilo di rischio di ciascun Comparto. La Società di Gestione della Sicav, ove applicabile, adotterà una procedura per una valutazione accurata ed indipendente degli strumenti derivati OTC.

10. SOCIETA' DI GESTIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Sicav ha designato NATAM MANAGEMENT COMPANY SA (la "Società di Gestione"), avente sede legale in 11 Rue Béatrix de Bourbon, L-1225 Lussemburgo quale società di gestione registrata ai sensi del Capitolo 15 della legge del 2010, in accordo con un "Contratto di Società di Gestione" in vigore dal 1 Gennaio 2017.

La Società di Gestione è una società costituita in Lussemburgo come "société anonyme" il 30 agosto 2016 per una durata indeterminata e registrata nel Registro Commerciale del Lussemburgo con il numero B208754. Il suo capitale sociale è fissato a settecentocinquantamila € (euro 750.000) diviso in settecentocinquanta (750) azioni nominative, con un valore nominale di € 1000 (euro 1.000), ciascuna interamente versata. Il capitale emesso all'atto della costituzione è stato interamente sottoscritto da Banca Finnat Euramerica S.p.A.

La Società di Gestione è incaricata dei compiti di cui all'allegato II della legge del 17 dicembre 2010 relativa agli organismi di investimento collettivo, vale a dire:

- Gestione degli investimenti
- Amministrazione che include:
  a) servizi di gestione contabile e legale del fondo;
  b) richieste da parte dei clienti;
  c) valutazioni di portafoglio e dei valori delle Azioni (incluse dichiarazioni fiscali);
  d) controllo dell'osservanza della normativa;

e) tenuta del registro dei detentori di quote;
f) distribuzione del reddito;
g) emissione e riacquisto delle Azioni;
h) regolamento dei contratti (compreso l'invio dei certificati);
i) tenuta dei registri.

- Commercializzazione delle azioni del Fondo.

La società di gestione è autorizzata a delegare, sotto il suo controllo e, responsabilità i compiti sopra indicati.

POLITICA DI REMUNERAZIONE DELLA SOCIETA' DI GESTIONE

La Società di Gestione ha in atto una politica di remunerazione in linea con la direttiva 2014/91/UE.

La politica di remunerazione stabilisce i principi applicabili alla retribuzione dell'alta dirigenza, di tutti i membri dello staff che hanno un impatto significativo sul profilo di rischio della Sicav così come di tutti i membri del personale che svolgono funzioni indipendenti di controllo.

La politica retributiva è in linea con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della Società di Gestione e dei fondi UCITS che gestisce e degli interessi della Sicav e dei suoi azionisti, e prevede delle misure per evitare conflitti di interesse.

Laddove la Società di Gestione preveda una remunerazione variabile, questa verrà pagata dalla Società stessa, sulla base della valutazione della performance che si trova in un quadro pluriennale appropriato al periodo di detenzione consigliato agli Azionisti della Sicav gestita dalla Società di Gestione al fine di garantire che il processo di valutazione si basi sulle prestazioni a lungo termine del Fondo e dei suoi rischi di investimento e che il pagamento effettivo delle componenti della remunerazione basate sulla remunerazione si sviluppi nello stesso periodo.

Inoltre ove la Società di Gestione paghi una remunerazione variabile, le componenti fisse e variabili della retribuzione complessiva a carico della Società stessa sono adeguatamente equilibrate e la componente fissa rappresenta una porzione sufficientemente alta della retribuzione complessiva per consentire l'attuazione di una politica pienamente flessibile in materia di componenti variabili, compresa la possibilità di non pagare alcuna componente variabile.

La politica di remunerazione viene rivista almeno su base annuale da parte del consiglio di amministrazione della Società di Gestione

La politica retributiva della Società promuove ed è coerente con una sana ed efficiente gestione del rischio e non incoraggia l'assunzione di rischi, che sarebbe incompatibile con i profili di rischio dei comparti, con questo Prospetto e con lo Statuto della Sicav.

La politica retributiva è in linea con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della Società stessa, di altri fondi UCITS che essa gestisce, della Sicav e dei suoi investitori, e include misure per evitare conflitti di interesse;

La politica di remunerazione aggiornata contenente ulteriori dettagli e informazioni, in particolare sul come la remunerazione e i benefici siano calcolati e l'identità delle persone responsabili per l'attribuzione dei compensi e dei vantaggi è disponibile presso la sede legale della Società di Gestione e sulla seguente pagina

http://www.natam.lu/uploads/documents/en/REMUNERATION_POLICY.pdf.

Una copia cartacea della politica di remunerazione può essere ottenuta gratuitamente su richiesta.

PROCEDURA DEI CONFLITTI DI INTERESSE

Il Consiglio di Amministrazione della Sicav e/o della Società di gestione (nel caso in cui si manifesti un eventuale conflitto di interessi) si adoperano per garantire che nel caso in cui sorgano dei potenziali conflitti d'interessi, tali conflitti vengano risolti in modo equo e nel miglior interesse della Sicav e dei suoi azionisti.

Gli amministratori della Società di Gestione possono anche essere amministratori della Sicav e gli interessi della Sicav e / o della Società di Gestione potrebbero risultare, potenzialmente, in conflitto. Nel caso in cui si manifestasse un tale conflitto, gli amministratori della Società di Gestione si adoperano per garantire che questo venga risolto in modo equo e nel miglior interesse della Sicav, dei suoi comparti e dei loro rispettivi azionisti.

Natam Management Company S.A. agirà come società di gestione della Sicav e potrà anche esercitare attività di gestione degli investimenti e attività di distribuzione.

Banca Finnat Euramerica S.p.A., che è l'unico azionista della società di gestione, può anche agire come gestore degli investimenti e come distributore globale di diversi comparti della Sicav nonché agire in altro ruolo, come può essere di volta in volta definito. Di conseguenza, tali funzioni della Società di Gestione e di Banca Finnat Euramerica S.p.A. possono causare conflitti di interesse tra le varie attività di queste società e dei loro doveri e obblighi nei confronti della Sicav e dei suoi Comparti. La Società di Gestione, ai sensi delle norme di condotta ad essa applicabili, deve cercare di evitare conflitti di interesse e, quando questi non possono essere evitati, i suoi clienti (tra cui il la Sicav) devono essere trattati in modo equo.

La Società di Gestione della Sicav può, di volta in volta, agire come società di gestione, gestore o consulente degli investimenti, principale agente di collocamento e di distribuzione, oppure essere coinvolta diversamente con altri fondi o OICVM, OIC e altri veicoli di investimento. E' quindi possibile che ciascuno di essi possa, nel corso della sua attività, avere potenziali conflitti di interesse con la Sicav o con qualsiasi Comparto. In tal caso, ognuno di essi si impegnerà in ogni momento a rispettare i suoi obblighi in virtù di accordi per i quali è parte o dal quale è vincolato al Fondo o a qualsiasi Comparto. In particolare, in caso di negoziazioni o investimenti nei quali possono manifestarsi conflitti di interesse, ognuno di essi si adopererà per garantire che tali conflitti vengano risolti in modo equo.

I Comparti della Sicav possono investire di volta in volta in OICVM e altri OICR e altri veicoli di investimento gestiti dalla Società di Gestione: è quindi possibile che la Società di Gestione possa, nel corso della sua attività, avere potenziali conflitti di interesse con la Sicav o con qualsiasi comparto. Quando si intraprendono investimenti in cui possono manifestarsi conflitti di interesse, ognuno rispettivamente si adopererà per garantire che tali conflitti siano risolti in modo equo.

La Società di Gestione e / o Banca Finnat Euramerica S.p.A. e / o i gestori delegati degli investimenti possono effettuare operazioni nelle quali essi hanno, direttamente o indirettamente, un interesse che può comportare un potenziale conflitto con gli obblighi della Società di Gestione nei confronti della Sicav. Né la Società di Gestione né Banca Finnat Euramerica SpA, né alcun altro gestore delegato saranno tenuti a rendere conto alla Sicav di alcun profitto, commissione o remunerazione effettuata o ricevuta da o per operazioni o transazioni collegate né la remunerazione della Società di Gestione, salvo diversa disposizione, verrà diminuita. La Società di Gestione e / o Banca Finnat Euramerica S.p.A. e / o i gestori degli investimenti delegati faranno in modo che

tali operazioni vengano effettuate a condizioni almeno altrettanto favorevoli alla Sicav e ai suoi Comparti come se il potenziale conflitto non fosse esistito.

Non vi è alcun divieto della Sicav / dei suoi Comparti ad effettuare una qualsiasi transazione con la Società di Gestione, con Banca Finnat Euramerica SpA, con qualsiasi gestore delegato o con il distributore globale, a condizione che tali operazioni siano eseguite a normali condizioni commerciali negoziate in condizioni di mercato. In tal caso, oltre alle commissioni di gestione che la Società di Gestione o Banca Finnat Euramerica SpA o i gestori delegati guadagnano per la gestione del comparto, essi possono anche avere un accordo con l'emittente, rivenditore e / o distributore relativamente a qualsiasi prodotto che dà diritto ad una quota dei guadagni per i prodotti che acquistano per conto della Sicav e dei suoi Comparti. Inoltre, non vi è alcun divieto per la Società di Gestione o Banca Finnat Euramerica SpA o per altri gestore delegati di acquistare un qualsiasi prodotto per conto della Sicav e dei suoi comparti quando l'emittente, il rivenditore e / o distributore di questo prodotto sono loro affiliati a condizione che tali operazioni siano eseguite come se effettuate a normali condizioni commerciali negoziate a condizioni di mercato, nel migliore interesse della Sicav.

Potrebbero sorgere potenziali conflitti d'interesse o doveri nel caso in cui la Società di Gestione e / o Banca Finnat Euramerica S.p.A. e / o i gestori delegati abbiano investito, direttamente o indirettamente, nella Sicav o nei suoi Comparti. La Società di Gestione e / o Banca Finnat Euramerica S.p.A. e / o i gestori delegati potrebbero detenere una percentuale relativamente alta di azioni e diritti di voto in qualsiasi Comparto o Classe di Azioni.

La Società di gestione e / o Banca Finnat Euramerica SpA e / o i gestori delegati, possono effettuare investimenti sostanziali in un comparto o in una Classe di azioni per diverse finalità, tra cui, ma non limitatamente a, facilitare la crescita del comparto o della classe, facilitare la gestione degli investimenti o la reportistica fiscale, oppure soddisfare futuri obblighi di pagamento dei compensi ad alcuni dipendenti.

Al fine di identificare e gestire i potenziali conflitti di interesse che possono sorgere nello svolgimento dei suoi compiti, la Società di Gestione ha implementato una procedura per i conflitti di di interesse che può essere ottenuta gratuitamente in forma cartacea presso la sede legale della Società di Gestione oppure può essere scaricata in formato elettronico direttamente dal sito:

http://www.natam.lu/uploads/documents/en/CONFLICT_OF_INTEREST_POLICY.pdf

Commissioni della Società di Gestione

La Società di Gestione ha diritto a ricevere da ciascun comparto della Sicav un compenso costituito dalle seguenti componenti:

- una quota fissa fino ad un massimo di Euro 12.000 (al netto di eventuali imposte), pagabile su base trimestrale in via posticipata;
- una quota variabile rappresentata da una parte della commissione di gestione. Le commissioni di gestione sono dettagliate nella Sezione II (Descrizione dei Comparti), e, oltre ad essere il compenso della Società di Gestione, comprendono anche la remunerazione dei gestori degli investimenti, di eventuali Consulenti di investimento, del Distributore globale e di qualsiasi altro agente finanziario che agisce in collegamento con il Distributore globale per il collocamento delle Azioni della Sicav.Questa commissione viene pagata in via posticipata alla fine di ogni trimestre e in base al valore medio del patrimonio netto registrato nel corso del trimestre di riferimento.
- una quota variabile rappresentata da una parte delle commissioni di performance, come di volta in volta concordato con i gestori degli investimenti. Le commissioni di performance sono dettagliate nella Sezione II (Descrizione dei Comparti)

11. CONSULENZA E DELEGA DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVE COMMISSIONI

Accordi di delega di gestione degli investimenti

La Società di Gestione può delegare in modo totale o parziale il processo di gestione dei singoli Comparti ad un Gestore degli investimenti (il "Gestore delegato" o "Gestore") debitamente autorizzato allo svolgimento di tale attività.

La Società di Gestione ha nominato come Gestori:

- *Banca Finnat Euramerica S.p.A.* ("BFE"), società per azioni di diritto italiano il cui capitale sociale al 05.07.2023 ammonta a EUR 55.684.805,40
- *PKB PRIVATE BANK SA* ("PKB"), una società per azioni di diritto svizzero costituita il13 dicembre 2020, con sede legale in Via Serafino Balestra 1, CH-6900 Lugano (Svizzera) il cui capitale sociale al 05.09.2025 ammonta a CHF 20.000.000.
- *Open Capital Partners SGR S.p.A*. ("Open Capital"), società per azioni di diritto italiano, costituita il 3 novembre 2016 con sede legale in Via Santo Spirito 14, 20121 Milano (Italia) il cui capitale sociale al 31.12.2021 ammonta a EUR 1.060.000
- *Diaman Partners Ltd ("*Diaman*")*, società per azioni di diritto maltese, costituita il 30 gennaio 2018 con sede legale 259, St. Paul Street, VLT 1213, Valletta, Malta, il cui capitale sociale al 31.12.2022 ammonta a EUR 512.500

Accordi di consulenza per gli investimenti

La Società di Gestione può anche conferire a terzi incarichi di consulenza in materia di investimenti.

Commissioni di consulenza, di gestione e di performance

Quale remunerazione per le prestazioni qui sopra indicate, come descritto nel paragrafo 11, i Gestori ed eventuali Consulenti per gli investimenti percepiranno delle commissioni il cui importo sarà incluso nelle Commissioni di gestione indicate nella Sezione II (Descrizione dei comparti). Tali commissioni verranno pagate alla fine di ogni trimestre e calcolate sul valore medio dell'attivo netto del trimestre di riferimento.

In aggiunta, i Gestori o gli eventuali Consulenti per gli investimenti potranno ricevere una commissione di performance. La metodologia del calcolo di tali commissioni sarà la seguente:

Le commissioni di performance sono calcolate ogni giorno di valorizzazione ("*frequenza di calcolo delle commissioni di performance*") sulla base delle azioni in circolazione il giorno lavorativo precedente la valorizzazione e saranno pagate annualmente ("*frequenza di cristallizzazione*") con riferimento al 31 dicembre ("*data di cristallizzazione*") al Gestore o all'eventuale consulente per gli investimenti all'inizio dell'anno successivo.

A meno che non sia altrimenti stabilito nella Sezione II, la Sicav applicherà in ogni momento il principio dell'High Water Mark, ciò significa che non saranno pagate commissioni di performance nel caso in cui il Gross Asset Value (il "GAV") ossia il valore del patrimonio al netto di tutte le spese, gli impegni e le commissioni di gestione (ma al lordo delle commissioni di performance), al termine dell'anno di calendario sia inferiore al più alto valore del patrimonio netto per azione determinato al termine di qualunque periodo (anno di calendario) precedente che abbia dato luogo al pagamento di commissioni di performance, a decorrere dal primo periodo, o al primo valore

del patrimonio netto per azione del primo periodo nel quale la commissione di performance è stata calcolata ("**High-Water Mark**"). A meno che non sia indicato diversamente nella Sezione II, l'High-Water Mark è considerato perpetuo, senza quindi possibilità di essere reimpostato: come "*Periodo di Riferimento della Performance*" si considera l'intera vita del fondo.

Una commissione di performance dovrebbe essere esigibile solo nei casi in cui siano state maturate performance positive durante il Periodo di Riferimento della Performance, come confermato dall'applicazione dell'High Water Mark. Qualsiasi sottoperformance o perdita subita in precedenza durante il periodo di riferimento della performance dovrebbe essere recuperata prima che la commissione di performance diventi esigibile.

Le commissioni di performance sono pagate annualmente ai Gestori o agli eventuali Consulenti all'inizio dell'anno successivo, tuttavia se alcune azioni vengono rimborsate nel corso dell'anno di calendario e, alla data di rimborso delle azioni è maturata ed è stata accantonata una commissione di performance, la parte della commissione di performance attribuibile alle azioni rimborsate sarà corrisposta a fine di ciascun trimestre. La commissione di performance cristallizzata nei casi di riscatto sarà calcolata nel rispetto della seguente formula:

*commissione di performance cristallizzata sui riscatti (t) = (numero di azioni riscattate (t) / numero di azioni (t-1)) * commissione di performance (t-1).*

La commissione di performance a carico delle azioni rimborsate sarà già riflessa nel prezzo di riscatto delle azioni rimborsate e sarà detratta dalla commissione di performance maturata.

Anche nel caso delle sottoscrizioni verrà effettuata una rettifica al fine di depurare le stesse dalla commissione di performance accantonata e relativa al periodo antecedente la sottoscrizione. Conseguentemente per tali azioni non sarà accantonata alcuna commissione di performance riferita a performance registrate prima della sottoscrizione.

Il rendimento delle Azioni sarà calcolato considerando il rinvestimento di eventuali dividendi.

a) <u>Per i Comparti con commissioni di performance assolute</u>:

Salvo altrimenti indicato nella Sezione II sotto la descrizione del relativo Comparto, la commissione di performance sarà calcolata sulla differenza, se positiva, tra l'ultimo valore del patrimonio netto per azione prima della deduzione delle commissioni di performance (il GAV) determinato al termine di un periodo di 12 mesi, decorrente dal primo gennaio di ogni anno, ed il più alto valore del patrimonio netto per azione tra quelli determinati alla fine di uno qualsiasi dei periodi precedenti che abbia dato luogo al pagamento di commissioni di performance, a partire dal primo periodo, o il primo valore del patrimonio netto per azione del primo periodo soggetto al calcolo della commissione di performance. La commissione di performance sarà quindi pari ad una percentuale, indicata nella Sezione II nelle schede descrittive dei comparti, della differenza così determinata, moltiplicata per il numero di Azioni in circolazione del Comparto.

b) <u>Per i Comparti con commissioni di performance relative</u>:

Salvo altrimenti indicato nella Sezione II sotto la descrizione del relativo Comparto, la commissione di performance sarà pari ad una percentuale, indicata nella Sezione II sotto la descrizione del Comparto in questione, dell'extra return sull'indice di riferimento/ target, indicato sotto la descrizione del Comparto in questione. Le commissioni di performance sono subordinate al verificarsi delle seguenti condizioni:

- Il GAV del Comparto è superiore all' HWM
- Nel corso dell'anno di calendario il rendimento del Comparto è positivo e maggiore di quello del benchmark/target

Una volta verificate le sopracitate condizioni si può presentare un doppio scenario:

a) *Il valore dell'HWM è uguale o maggiore del Valore netto per Azione del fine anno di calendario precedente*: l'accantonamento sarà calcolato sulla differenza tra la performance del Comparto e la performance del benchmark/target a partire dalla data in cui l'HWM viene superato. Per il Comparto verrà calcolata la differenza tra il GAV e l'HWM, per il benchmark/target verrà calcolata la differenza tra il valore giornaliero ed il prezzo di chiusura del giorno precedente a quello in cui l'HWM è stato superato (as esempio: se l'HWM viene superato il 20 aprile, il rendimento del benchmark/target da considerare il 20 aprile è quello tra il 20 ed il 19 aprile)

b) *Il valore dell'HWM è inferiore al Valore netto per Azione del fine anno di calendario precedente*: l'accantonamento sarà calcolato sulla differenza tra la performance del Comparto e la performance del benchmark/target nell'anno in corso.

Gli Azionisti saranno informati riguardo ogni cambiamento relativo alle commissioni di consulenza, di gestione o di performance con i mezzi ritenuti più idonei dal Consiglio di Amministrazione (es. mezzo stampa, lettere via posta, sito Internet). In caso di aumento di tali spese, gli Azionisti avranno la possibilità di vendere le proprie Azioni senza l'addebito di alcuna commissione o spesa per il periodo di un mese.

La remunerazione di BFE, PKB, Open Capital Partners e Diaman sono incluse nelle Commissioni di gestione come riportate nella Sezione II (Descrizione dei Comparti).

Gli importi di tutte le commissioni suindicate, espressi in percentuali, sono riportati nella Sezione II (Descrizione dei Comparti).

Esecuzione delle transazioni – Main Broker

Nell'ambito del monitoraggio dei delegati, la Società di Gestione è tenuta a verificare che i Gestori delegati abbiano una politica di "best execution" con l'obiettivo di ottenere il miglior risultato possibile nell'esecuzione delle decisioni di negoziazione o nell'immissione di ordini di negoziazione con altre controparti per conto della SICAV. Tali verifiche possono riguardare anche la coerenza tra le politiche di gestione degli ordini e le operazioni effettivamente realizzate, la valutazione dei broker utilizzati e l'effettivo raggiungimento del miglior risultato possibile con un approccio di "total consideration".

I Gestori delegati hanno il diritto di negoziare gli ordini di investimento (i) selezionando uno o più broker di propria scelta o (ii) selezionando il "Main Broker". Il Main Broker e la Società di Gestione hanno preventivamente constatato l'esistenza di adeguati processi operativi ed efficaci integrazioni. Inoltre, il Main Broker è contrattualmente obbligato con la Società di Gestione: (i) a valutare tempestivamente l'apertura di rapporti operativi con i Gestori delegati, (ii) a fornire direttamente alla Società di Gestione tutti i dati e le informazioni relative alle negoziazioni, al fine di completare il KID dei PRIIP, il template europeo MiFID (EMT) nonché la reportistica EMIR, come previsto dalla normativa in materia (lo stesso set di dati, in caso di utilizzo di altri intermediari, sarà richiesto dalla Società di Gestione ai Gestori delegati), (iii) a fornire alla Società di Gestione tutti i dati e le informazioni relative all'attuazione della politica di best execution, nonché tutte le altre informazioni ritenute necessarie dalla Società di Gestione per svolgere un'adeguata due diligence e monitoraggio.

Banca Finnat Euramerica S.p.A., che fa parte dello stesso gruppo societario della Società di Gestione, è stata selezionata come Main Broker una volta che la Società di Gestione ha accertato l'esistenza di adeguati processi

operativi ed integrazioni, con i mercati e con tutti i provider coinvolti (quali la Banca Depositaria, il Risk Manager, ecc.), volti a garantire un'efficiente gestione degli ordini.

La nomina di Banca Finnat come Main Broker per svolgere attività di intermediazione comporta potenziali scenari di conflitto di interessi che sono adeguatamente mitigati come segue:

• per tutti i servizi forniti dal Main Broker aggiuntivi all'esecuzione degli ordini (come integrazioni informatiche, fornitura dati, ecc.) non verranno applicate commissioni aggiuntive

• il monitoraggio del servizio di intermediazione sarà effettuato dai responsabili della Società di Gestione che non rivestono un ruolo rilevante in Banca Finnat

• l'attività svolta da Banca Finnat, in quanto intermediario vigilato, è sottoposta anche a verifiche e test periodici svolti dal sistema di controllo interno di Banca Finnat che è indipendente dalle strutture operative e dal management. In particolare, la funzione Compliance effettua con cadenza annuale una verifica di coerenza con i livelli di mercato nonché controlli sul rispetto della best execution

• completa informativa sull'esistenza del rapporto di Gruppo viene data al Gestore delegato che ha l'opportunità, e non l'obbligo, di collaborare con il Main Broker.

Nel caso in cui Banca Finnat svolga congiuntamente servizi di gestione del portafoglio (quale Gestore Delegato di alcuni Comparti) e servizi di negoziazione (anche quale "Main Broker" degli stessi Comparti) è prevista una segregazione tra le unità operative coinvolte nei citati servizi.

12. DISTRIBUTORE GLOBALE

La Società di Gestione ha stipulato un accordo, con BFE per agire come Distributore globale della SICAV nei paesi in cui la SICAV ottiene autorizzazione all'offerta pubblica.

La remunerazione di BFE per tali attività è inclusa nelle Commissioni di gestione come specificato nel paragrafo 11 e come riportato nella Sezione II (Descrizione dei Comparti).

13. BANCA DEPOSITARIA E AMMINISTRAZIONE CENTRALE

State Street Bank International GmbH, filiale del Lussemburgo (d'ora in avanti la **"Banca Depositaria" o "State Street"**) è stata nominata Banca Depositaria ai sensi della legge del 2010 relativa al Contratto di Depositario

State Street Bank International GmbH è una società a responsabilità limitata organizzata secondo le leggi della Germania, con sede legale in Hansastraße. 29a, 81373 München, Germania e registrata presso il tribunale del registro delle imprese di Monaco con il numero HRB 42872. È un istituto di credito controllato dalla Banca centrale europea (BCE), dall'Autorità federale di vigilanza sui servizi finanziari tedeschi (BaFin) e dalla Banca centrale tedesca. State Street Bank International GmbH filiale di Lussemburgo è autorizzata dalla CSSF in Lussemburgo ad agire come banca depositaria ed è specializzata in depositi, amministrazione fondi e servizi connessi. State Street Bank International GmbH, filiale di Lussemburgo è registrata presso il Registro delle imprese del Lussemburgo (RCS) con il numero B 148 186. State Street Bank International GmbH è membro del gruppo di società State Street aventi come capogruppo finale State Street Corporation, una società quotata in borsa negli Stati Uniti.

Il rapporto tra la Sicav e la Banca Depositaria è soggetto ai termini del Contratto di Banca Depositaria. Ai sensi di tale contratto, alla Banca Depositaria sono affidate le seguenti funzioni principali:

- accertarsi che le operazioni di vendita, l'emissione, il riacquisto, il rimborso e l'annullamento di azioni eseguite dalla Sicav o per suo conto avvengano in conformità alla normativa vigente o allo Statuto della Sicav;

- accertarsi che, il valore delle Azioni sia calcolato in conformità alla normativa vigente e allo Statuto;

- eseguire le istruzioni del Fondo a meno che queste siano in contrasto con la normativa vigente e con lo Statuto

- accertarsi che nelle operazioni relative al patrimonio del Fondo qualsiasi corrispettivo sia rimesso entro gli abituali limiti di tempo

- accertarsi che il reddito del Fondo sia trattato in conformità con la normativa vigente e con lo Statuto

- monitorare le disponibilità liquide e i flussi di cassa del Fondo

- custodire il patrimonio del Fondo, inclusi gli strumenti finanziari che si hanno in custodia e verificare la proprietà e tenuta dei registri in relazione ad altre attività.

In caso di perdita di uno strumento finanziario detenuto in custodia, determinata in conformità con la direttiva UCITS, e in particolare con l'articolo 18 della normativa UCITS, la Banca Depositaria restituirà strumenti finanziari identici o di importo equivalente al Fondo, senza indebiti ritardi.

La Banca Depositaria non è responsabile se può dimostrare che la perdita di uno strumento finanziario detenuto è sorto a seguito di un evento esterno al di là del suo ragionevole controllo, le cui conseguenze sarebbero state inevitabili nonostante tutti i ragionevoli sforzi per l'applicazione della direttiva UCITS.

In caso di perdita di strumenti finanziari detenuti in custodia, gli Azionisti possono invocare la responsabilità della Banca Depositaria, direttamente o indirettamente tramite la Sicav, a condizione che ciò non comporti una duplicazione del risarcimento o una disparità di trattamento tra gli Azionisti.

La Banca Depositaria è indennizzata dalla Sicav contro tutte le passività subite o sostenute dalla Depositaria a causa del corretto adempimento dei propri obblighi ai sensi del Contratto di Banca Depositaria, salvo il caso in cui tali passività sorgano in seguito a negligenza, frode, cattiva condotta, malafede, dolo o imprudenza della Depositaria o di perdita degli strumenti finanziari tenuti in custodia.

La Banca Depositaria sarà responsabile nei confronti del Fondo per tutte le altre perdite subite dal Fondo a seguito di fallimento o di negligenza intenzionale della Depositaria di adempiere correttamente ai propri obblighi ai sensi della direttiva UCITS.

La Banca Depositaria non sarà ritenuta responsabile di danni particolari o di perdite consequenziali o indirette derivanti da o in connessione con l'esecuzione o l'inadempimento da parte del depositario dei suoi doveri e obblighi

La Banca Depositaria ha piena facoltà di delegare in tutto o parte delle sue funzioni di custodia, ma la sua responsabilità non sarà influenzata dal fatto di aver affidato a terzi alcune o tutte il patrimonio in sua custodia. La responsabilità della Depositaria non sarà influenzata da alcuna delega delle sue funzioni di custodia derivanti dal Contratto di Custodia.

La Depositaria ha delegato le funzioni di custodia di cui all'articolo 22 (5) (a) della Direttiva UCITS a State Street Bank and Trust Company con sede legale in One Congress Street, Suite 1, Boston, Massachusetts 02114-20216, Stati Uniti d'America, che è stata nominata sua sub-depositaria globale. State Street Bank and Trust Company, come sub-depositario globale, ha nominato sub-depositari locali all'interno della State Street Global Custody Network.

Informazioni sulle funzioni di custodia che sono state delegate e l'identificazione dei delegati e sub-delegati competenti sono disponibili presso la sede legale del Fondo o presso il seguente sito internet:

http://www.statestreet.com/about/office-locations/luxembourg/subcustodians.html.

La Depositaria fa parte di un gruppo internazionale di società ed imprese che, nel corso della loro ordinaria attività, agiscono contestualmente per un gran numero di clienti, oltre che per conto proprio, potendo in tal modo provocare dei conflitti reali o potenziali. I conflitti di interesse sorgono quando la Depositaria o delle sue affiliate si impegnano a svolgere attività rientranti nell'ambito del contratto di deposito o di regimi contrattuali separati. Tali attività possono comprendere:

(I) fornire l'intestatazione, amministrazione, registro e agenzia di trasferimento, ricerca, servizio di agente di prestito titoli, gestione, consulenza finanziaria e / o altri servizi di consulenza alla Sicav; (II) fornire servizi bancari, vendite e operazioni di trading, che includono l'attività in cambi, in derivati, attività di prestito, di intermediazione, di market making o altre transazioni finanziarie con la Sicav sia come mandante sia nell' interesse proprio o di altri clienti.

In relazione alle attività di cui sopra il depositario o le sue affiliate:

(i) cercheranno di trarre profitto da tali attività e hanno il diritto di ricevere e trattenere eventuali utili o compensi di qualsiasi forma di cui non sono tenuti a rivelare al Fondo la natura o l'importo o i compensi quali le commissioni, la quota di fatturato, lo spread, il mark-up, mark-down, interessi, sconti, o altro beneficio ricevuto in relazione a tali attività;

(ii) possono comprare, vendere, emettere, gestire o detenere, titoli o altri prodotti finanziari o strumenti come attore principale che agisce nei propri interessi o negli interessi dei suoi affiliati o dei suoi clienti;

(iii) possono operare nella stessa o opposta direzione delle operazioni poste in essere sulla base alle informazioni in suo possesso non disponibili al Fondo;

(iv) possono fornire gli stessi o servizi simili ad altri clienti inclusi i concorrenti del Fondo e gli accordi tariffari possono variare;

(v) possono essere loro concessi diritti dei creditori o altri diritti da parte del Fondo ad esempio indennizzi che possono essere esercitati nel proprio interesse. Nell'esercizio di tali diritti, la Banca Depositaria o le sue affiliate possono trarre vantaggio da una maggiore conoscenza degli affari del Fondo rispetto ai creditori terzi, migliorando così la propria capacità di far valere tali diritti ed esercitarli in modo tale da entrare in conflitto con la strategia del Fondo.

La Sicav può utilizzare un'affiliata della Depositaria per eseguire operazioni in cambi, spot o swap per conto del Fondo. In questi casi l'affiliata deve agire in qualità di principale e non come un mediatore, agente o fiduciario del Fondo. L'affiliata cercherà di trarre profitto da queste transazioni e ha il diritto di mantenere e non rivelare alcun profitto al Fondo. L'affiliata eseguirà tali operazioni in base ai termini e alle condizioni concordate con la Sicav.

Nei casi in cui la liquidità appartenente al Fondo viene depositata presso un'affiliata che è una banca, la liquidità non è segregata dalle proprie attività e sorge un potenziale conflitto in relazione agli eventuali interessi che l'affiliato può pagare o caricare su tale conto ed in relazione alle tasse o benefici che possono derivare dal detenere la liquidità come banchiere e non come fiduciario.

La Sicav può anche essere un cliente o una controparte della Depositaria o delle sue affiliate.

I potenziali conflitti che possono sorgere per l'utilizzo da parte della Depositaria di sub-depositari comprendono quattro grandi categorie:

(1) i conflitti derivanti dalla selezione e dall'asset allocation tra più sub-depositarie influenzati da (a) fattori di costo, quali le minori spese applicate, sconti delle commissioni o di incentivi simili e (b) ampi bidirezionali rapporti commerciali in cui la Depositaria può agire sulla base del valore economico di una relazione più ampia, oltre che sulla base di oggettivi criteri di valutazione;

(2) le sub-depositarie, sia affiliate che non affiliate agiscono sia per altri clienti che nell' interesse del proprio conto proprietario, entrando potenzialmente in conflitto con gli interessi dei clienti e gli accordi tariffari stipulati possono variare;

(3) le sub-depositarie, sia affiliate che non affiliate, hanno solo rapporti indiretti con i clienti e si interfacciano direttamente con la Depositaria, il che potrebbe creare incentivi alla Depositaria di agire nel suo proprio interesse o nell' interesse di altri clienti a scapito dei clienti; e

(4) le sub-depositarie possono avere diritti di mercato dei creditori in conflitto con il patrimonio dei clienti che hanno interesse a far rispettare nel caso di non pagamento.

Nello svolgimento delle sue funzioni la Depositaria agirà in modo onesto, equo, professionale e indipendente e nell'esclusivo interesse del Fondo e dei suoi Azionisti.

La Depositaria tiene separati dal punto di vista funzionale e gerarchico, lo svolgimento delle sue funzioni di depositaria da altre attività potenzialmente conflittuali. Il sistema interno dei controlli, le diverse linee gerarchiche, la ripartizione dei compiti e la gestione del reporting consentono potenziali conflitti di interesse e consentono alle questioni della Depositaria di essere identificate, gestite e monitorate. Inoltre, nel contesto della Depositaria che utilizza sub-depositari, essa impone restrizioni contrattuali per affrontare alcuni dei potenziali conflitti ed esercita la dovuta diligenza e supervisione sui sub-depositari al fine di garantire un elevato livello di servizio clienti. Inoltre la Depositaria prepara delle reportistiche frequenti sulle attività e i beni dei clienti, con le funzioni sottostanti soggette a verifiche di controllo interno ed esterno. Infine, il depositario separa internamente l'adempimento dei suoi compiti di custodia dalla sua attività di proprietà e segue uno standard di condotta che richiede ai dipendenti di agire in modo etico, equo e trasparente con i clienti.

State Street ha implementato una politica globale che stabilisce gli standard richiesti per identificare, valutare, registrare e gestire tutti i conflitti di interesse che possono sorgere nel corso dell'attività. Ogni unità aziendale di State Street, compresa la Banca Depositaria, è responsabile della creazione e del mantenimento di un Programma sui conflitti di interesse allo scopo di identificare e gestire i conflitti di interesse organizzativi che possono sorgere all'interno dell'unità aziendale in relazione alla fornitura di servizi ai propri clienti o all'adempimento delle proprie responsabilità funzionali.

Informazioni aggiornate sulla Depositaria, i suoi compiti, gli eventuali conflitti che possono sorgere, le funzioni di custodia delegate dalla Depositaria, l'elenco dei delegati e sub-delegati e gli eventuali conflitti di interesse che possono derivare da tale deleghe, sono messi a disposizione degli Azionisti su richiesta.

Con il consenso della Sicav, la Società di Gestione ha nominato State Street Bank International GmbH, filiale del Lussemburgo anche agente amministrativo, agente di registro e di trasferimento, agente di domiciliazione e di pagamento della Sicav (l'Amministratore) ai sensi del Contratto di amministrazione

Il rapporto tra la Sicav, la Società di gestione e l'Amministratore è soggetto ai termini del Contratto di amministrazione. Ai sensi di tale contratto, l'Amministratore svolge tutti i compiti amministrativi generali relativi all'amministrazione della Sicav richiesti dalla legge lussemburghese. L'attività di amministrazione dell'OICR può essere suddivisa in tre funzioni principali: la funzione di conservazione dei registri, la funzione di calcolo del NAV e di contabilità e la funzione di comunicazione con i clienti.

La funzione di conservazione dei registri comprende tutti i compiti necessari alla manutenzione del registro della Sicav ed esegue le registrazioni modifiche o cancellazioni (sottoscrizioni, rimborsi, conversioni, trasferimenti di Azioni e ordini di cancellazione) necessarie a garantirne il regolare aggiornamento e manutenzione. Inoltre, in qualità di conservatore del registro e agente di trasferimento della Sicav, l'Agente Amministrativo è anche responsabile della raccolta delle informazioni richieste e dell'esecuzione delle verifiche sugli investitori per conformarsi alle norme e ai regolamenti antiriciclaggio applicabili.

La funzione di calcolo del NAV e di contabilità è responsabile della registrazione corretta e completa delle transazioni per mantenere adeguatamente i libri e i registri della Sicav in conformità con i requisiti legali, normativi e contrattuali applicabili, nonché con i corrispondenti principi contabili. È inoltre responsabile del calcolo e della produzione del NAV della Sicav in conformità alla normativa vigente.

La funzione di comunicazione con i clienti comprende la produzione e la consegna dei documenti riservati destinati agli investitori.

L'Amministratore non è responsabile di alcuna decisione di investimento della Sicav o dell'effetto di tali decisioni di investimento sulla performance della stessa.

Il Contratto di amministrazione non ha una durata fissa e ciascuna parte può, in linea di principio, terminare il contratto con un preavviso scritto di non meno di novanta (90) giorni di calendario. Il contratto può anche essere risolto con un preavviso più breve in determinate circostanze, ad esempio quando una parte commette una violazione sostanziale di una clausola sostanziale del contratto di amministrazione. Il Contratto di amministrazione contiene disposizioni che dispensano l'Amministratore dalla responsabilità e indennizzano l'Amministratore in determinate circostanze. L'Amministratore non sarà responsabile nei confronti della SICAV o di qualsiasi Azionista per qualsiasi atto o omissione nel corso o in relazione all'adempimento dei propri doveri, salvo in caso di frode, negligenza o inadempienza intenzionale. La SICAV ha accettato di indennizzare l'Amministratore o qualsiasi persona da esso nominata da e contro qualsiasi responsabilità, obbligo, perdita, danno, sanzione, azione, sentenza, causa, costo, spesa o esborso di qualsiasi tipo o natura (ad eccezione di quelli derivanti da frode, negligenza o inadempienza intenzionale da parte dell'Amministratore), che possano essere imposti, sostenuti o rivendicati nei confronti dell'Amministratore nell'adempimento dei suoi obblighi o doveri ai sensi del presente documento. Tuttavia, la responsabilità dell'Amministratore nei confronti della Società di gestione e della Sicav non sarà influenzata da alcuna delega di funzioni da parte dell'amministratore.

Le commissioni dovute dalla Sicav alla Banca Depositaria, all'Agente Amministrativo, al Registrar e Transfer Agent e all'Agente di pagamento sono definiti di volta in volta su base contrattuale in conformità alla prassi bancaria vigente in Lussemburgo.

Ciò premesso, la commissione massima dovuta per i servizi di Banca Depositaria è pari allo 0,04% annuo (IVA esclusa) mentre la commissione per i servizi di Agente Amministrativo, Registrar, Transfer Agent e Agente Pagatore è pari allo 0,021% annuo (escluse spese specifiche relative all'esistenza di più Classi di Azioni, ma incluse le spese per servizi di test di compliance); tali commissioni sono applicate sul valore patrimoniale netto del relativo comparto, a meno che il valore patrimoniale netto del comparto scenda al di sotto di determinati

livelli nel qual caso si applicano dei minimi che non sono superiori a 5.400 euro per comparto (applicabile ai servizi contabili, compresi i servizi di test di compliance). Inoltre, la Banca Depositaria, l'Agente Amministrativo, l'Agente pagatore, il Registrar e Transfer Agent hanno diritto, eventualmente, ad un costo per ogni transazione, una tariffa flat per determinati servizi o prodotti, rimborsi da parte della Sicav per spese variabili e per spese di eventuali corrispondenti.

Le commissioni sono calcolate mensilmente sul valore medio dell'attivo netto di ciascun Comparto, sono accantonate ad ogni calcolo del valore del patrimonio netto e sono pagate entro il decimo giorno di calendario del mese successivo.

L'Agente amministrativo è un fornitore di servizi della Sicav e non è responsabile della preparazione del presente Prospetto o delle attività svolte dalla Sicav, pertanto non si assume alcuna responsabilità per l'accuratezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto.

14. VALORE DEL PATRIMONIO NETTO

Il valore del patrimonio netto per azione di ciascuna classe dei Comparti è calcolato ogni Giorno di valorizzazione sotto la responsabilità del Consiglio d'Amministrazione ed è espresso nella divisa di valorizzazione, come indicato nell'Allegato di ciascun Comparto in Sezione II. La valuta di consolidamento è l'Euro.

Il valore del patrimonio netto per Azione viene calcolato dividendo l'attivo netto di ciascun classe, per il numero totale di Azioni in circolazione di quella stessa classe in quel momento. Se il Giorno di valorizzazione è festivo (legale o bancario) in Lussemburgo, la valorizzazione verrà effettuata il giorno lavorativo immediatamente successivo. La cifra risultante verrà arrotondata ai due decimali più prossimi.

Il valore del patrimonio netto per Azione non verrà calcolato il 24 dicembre a causa della giornata semi festiva in Lussemburgo ma verrà calcolato il 27 dicembre o, se non è un giorno lavorativo, il giorno lavorativo immediatamente successivo

La percentuale dell'attivo netto attribuibile a ciascuna classe e nell'ambito del Comparto interessato sarà corretta sulla base dei dividendi e delle sottoscrizioni/riscatti nei seguenti modi:

- quando un dividendo è pagato alle azioni a distribuzione di un comparto, l'attivo netto attribuibile alle azioni di quella classe e di quel comparto è diminuito dell'importo globale dei dividendi (provocando quindi una diminuzione della percentuale dell'attivo netto globale attribuibile a questa classe d'azioni), mentre l'attivo netto del comparto, relativo alle classi di azioni a capitalizzazione dello stesso rimane invariato (provocando un aumento della percentuale dell'attivo netto globale attribuibile a queste classi d'azioni);
- al momento dell'emissione o del riacquisto delle Azioni di una classe di un qualsiasi Comparto, l'attivo netto corrispondente sarà aumentato dell'importo incassato o diminuito dell'importo pagato.

La valorizzazione dell'attivo netto delle diversi classi dei Comparti sarà effettuata nel modo seguente:

1. Le attività della Sicav saranno composte in particolare da:
    - tutti i valori contanti in cassa o in deposito, compresi gli interessi dovuti ma non ancora incassati e gli interessi maturati su tali depositi fino al Giorno di valorizzazione;
    - tutti i titoli e gli effetti pagabili a vista ed i saldi da ricevere (compresi i ricavi della vendita di titoli il cui importo non è ancora stato incassato);

- tutti i titoli, le quote o le azioni di organismi di investimento collettivo, le azioni, le obbligazioni, i diritti di opzione o sottoscrizione, strumenti finanziari e altri investimenti e valori mobiliari posseduti dalla Sicav;
- tutti i dividendi ed i ricavi dovuti alla Sicav in contanti o in titoli e non ancora ricevuti, di cui essa sia a conoscenza;
- tutti gli interessi maturati ma non ancora ricevuti e tutti gli interessi prodotti fino al Giorno di valorizzazione dai titoli posseduti dalla Sicav, a meno che tali interessi non siano già compresi nella loro valorizzazione;
- le spese di costituzione della Sicav, nella misura in cui non siano ancora state ammortizzate;
- tutti gli altri attivi di qualsiasi tipo e natura, comprese le spese pagate anticipatamente.

Il valore di questi attivi è determinato nel modo seguente:

(a) il valore dei contanti in cassa o in deposito, dei titoli e degli effetti pagabili a vista e dei saldi da ricevere, delle spese pagate in anticipo, dei dividendi e interessi conosciuti o venuti a scadere ma non ancora ricevuti, è considerato pari al valore nominale degli stessi, a meno che sia improbabile che tale valore possa essere incassato, nel qual caso il loro valore sarà determinato deducendo l'importo che, a parere della Sicav, meglio rifletta il valore reale di tali attività;

(b) la valorizzazione dei titoli e/o degli strumenti finanziari derivati quotati in una borsa ufficiale o negoziati in un altro mercato regolamentato, regolarmente funzionante, riconosciuto ed aperto al pubblico, si basa sull'ultima quotazione conosciuta in Lussemburgo nel Giorno di valorizzazione e, nel caso in cui tale titolo e/o strumento finanziario derivato sia negoziato in più mercati, in base all'ultima quotazione conosciuta del mercato principale di questo titolo e/o strumento derivato. Nel caso in cui l'ultima quotazione conosciuta non sia rappresentativa, la valutazione si baserà sul probabile valore di realizzo stimato dal Consiglio d'Amministrazione con prudenza e buona fede;

(c) i titoli non quotati o non negoziati in un mercato borsistico o in un qualsiasi altro Mercato Regolamentato, regolarmente funzionante, riconosciuto ed aperto al pubblico, saranno valutati in base al probabile valore di realizzo stimato con prudenza e buona fede;

(d) le azioni o le quote di organismi di investimento collettivo aperti saranno valutate all'ultimo valore del patrimonio netto più recente dichiarato da tali organismi;

(e) il valore di ciascuna posizione espressa in ciascuna valuta, titolo o strumento derivato basato su valute o su tassi di interesse sarà determinato sulla base delle quotazioni date da un provider scelto dalla Sicav. Gli strumenti per i quali non è disponibile alcuna quotazione saranno valutati sulla base delle quotazioni fornite da dealers o dai market maker in tali strumenti scelti dalla Sicav. Le posizioni in strumenti per i quali non sono disponibili quotazioni né da un provider, dealer o market maker sarà determinato in maniera prudenziale e in buona fede dal Consiglio di Amministrazione a suo ragionevole giudizio;

(f) le attività liquide e gli strumenti del mercato monetario possono essere valutati al loro valore nominale rettificato in base agli interessi maturati o ai costi;

(g) gli swap sono valutati al loro "giusto prezzo" (fair value) basato sui titoli sottostanti così come sulle caratteristiche degli impegni sottostanti o comunque in accordo con le pratiche contabili in uso;

(h) tutti gli altri titoli o attività saranno valutati al "giusto prezzo" (fair value) di mercato determinato in buona fede e rispettando le indicazioni stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione e/o la Società di Gestione sono autorizzati ad applicare ogni altro principio ritenuto valido per la valutazione degli attivi della Sicav o di un singolo Comparto se i metodi di valutazione sopramenzionati sono considerati inappropriati o non applicabili in base a circostanze o eventi eccezionali.

I titoli espressi in una valuta diversa dalla divisa di riferimento del relativo Comparto saranno convertiti in tale divisa sulla base dell'ultimo tasso di cambio disponibile.

2. Le passività della Sicav comprenderanno:
   - tutti i finanziamenti, gli effetti scaduti ed i saldi esigibili;
   - tutte le obbligazioni conosciute, scadute o meno, ivi comprese tutte le obbligazioni contrattuali venute a scadenza che hanno per oggetto pagamenti in contanti o in natura (ivi compreso l'ammontare dei dividendi da distribuire dichiarati dalla Sicav);
   - tutte le riserve autorizzate o approvate dal Consiglio d'Amministrazione, in particolare quelle costituite al fine di coprire il potenziale deprezzamento di specifici investimenti della Sicav;
   - ogni altro debito della Sicav, di qualsiasi tipo e natura, ad eccezione di quelli rappresentati dai mezzi propri della Sicav. Per valutare l'ammontare di questi altri debiti, la Sicav considererà tutte le spese a suo carico comprese, senza limitazioni, le spese di costituzione e di successive modifiche allo Statuto, le commissioni e le spese per la Società di Gestione , i Gestori, gli eventuali consulenti per gli investimenti, i contabili, i depositari e gli agenti corrispondenti e quelli dedicati all'amministrazione centrale, gli agenti domiciliatari, gli agenti pagatori o altri agenti della Sicav, così come i rappresentanti permanenti della Sicav nei Paesi in cui è soggetta a registrazione, i costi di assistenza giuridica e di revisione dei conti annuali, i costi di promozione, stampa e pubblicazione dei documenti di vendita delle Azioni, i costi di stampa dei rapporti annuali e infrannuali, i costi di convocazione e di svolgimento delle assemblee degli Azionisti e del Consiglio d'Amministrazione, le spese di viaggio di importo ragionevole di amministratori, le spese di assicurazione e gli onorari degli amministratori, le spese di pubblicazione della registrazione, tutte le imposte e i diritti dovuti alle autorità governative ed alle borse valori, i costi di pubblicazione dei prezzi di emissione e acquisto nonché tutte le altre spese di esercizio, comprese le spese finanziarie, bancarie o di intermediazione sostenute in occasione dell'acquisto o della vendita di beni o altro, le spese relative ai presidi di controllo dei rischi nonché qualunque altro onere amministrativo. Per il calcolo dell'ammontare globale di tali debiti, la Sicav tiene conto, pro rata temporis, delle spese amministrative o di altro tipo a carattere regolare o periodico;

3. Le attività, le passività, gli oneri e le spese non attribuibili ad un Comparto saranno attribuiti ai diversi Comparti in parti uguali o, nel caso in cui gli importi netti lo giustifichino, proporzionalmente ai loro rispettivi patrimoni netti.

4. Ogni Azione della Sicav da riscattare è considerata un'Azione emessa ed esistente fino alla chiusura del Giorno di valorizzazione in base alla quale è effettuato il riscatto di tale Azione, e il suo prezzo sarà considerato una passività della Sicav a partire dalla chiusura di quel giorno e fino al pagamento di detto prezzo.

   Ogni Azione della Sicav da emettere in conformità alle domande di sottoscrizione ricevute, sarà considerata emessa a partire dalla chiusura del Giorno di valorizzazione del suo prezzo d'emissione e tale prezzo sarà considerato un importo dovuto alla Sicav fino a quando la Sicav stessa non lo avrà incassato.

5. Nei limiti del possibile, ogni investimento o disinvestimento deciso dalla Sicav fino al Giorno di valorizzazione sarà tenuto in considerazione dalla Sicav stessa.

Per quanto riguarda la tutela degli investitori in caso di errore nel calcolo del valore patrimoniale netto e la correzione delle conseguenze derivanti dal mancato rispetto delle regole di investimento applicabili alla Sicav, si applicheranno i principi e le regole stabiliti nella circolare CSSF 02/77 del 27 novembre 2002 (che sarà sostituita dalla circolare CSSF 24/856 del 28 marzo 2024 a partire dal 1° gennaio 2025).

I potenziali investitori devono essere consapevoli del fatto che, in caso di errore di calcolo del NAV o di non conformità con le regole di collocamento della Sicav o di altri errori che possono verificarsi ai sensi della circolare 24/856 della CSSF, i diritti di indennizzo dei beneficiari finali della Sicav possono essere compromessi se hanno investito tramite un intermediario. Gli investimenti tramite intermediari possono implicare l'aggregazione degli investimenti di tali intermediari nei loro conti omnibus e la Sicav potrebbe non essere in grado di risalire la catena di intermediazione per identificare gli investitori sottostanti. In tal caso, la Sicav fornirà agli intermediari tutte le informazioni pertinenti che consentiranno loro di assumersi le proprie responsabilità e di indennizzare gli investitori sottostanti, ma l'indennizzo corretto e tempestivo dei beneficiari finali potrebbe non essere garantito dalla Sicav.

15. SOSPENSIONE DEL CALCOLO DEL VALORE DEL PATRIMONIO NETTO, DELL'EMISSIONE E DEL RISCATTO DELLE AZIONI

Il Consiglio d'Amministrazione è autorizzato a sospendere temporaneamente il calcolo del valore del patrimonio netto di uno o più classi di Azioni dei Comparti, nonché l'emissione, il riscatto e la conversione delle Azioni nelle circostanze seguenti:

a. nel periodo in cui un mercato o una borsa valori, che siano il mercato o la borsa valori principali di quotazione di una parte rilevante degli investimenti della Sicav, sia chiuso, salvo che per i giorni di chiusura abituale o quando gli scambi in tale mercato siano soggetti ad importanti restrizioni o siano sospesi;

b. quando la situazione politica, economica, militare, monetaria o sociale, o qualsiasi evento di forza maggiore al di fuori della responsabilità e del controllo della Sicav rendano impossibile disporre del proprio patrimonio in condizioni normali e ragionevoli senza pregiudicare gravemente gli interessi degli Azionisti;

c. in occasione delle interruzioni delle reti di comunicazione normalmente usate per determinare il valore di un qualunque investimento della Sicav o dei prezzi correnti di un mercato o di una borsa qualsiasi;

d. in tutti i casi in cui restrizioni in materia di cambi o nei movimenti di capitale impediscano l'effettuazione di operazioni per conto della Sicav o nel caso in cui le operazioni di compravendita riguardanti il patrimonio della Sicav non possano essere effettuate ai normali tassi di cambio;

e. non appena sia convocata l'Assemblea Generale durante la quale sarà proposta la liquidazione della Sicav;

f. nel caso di un guasto al sistema di elaborazione dei dati che renderebbe impossibile il calcolo del valore patrimoniale netto;

g. in seguito alla sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto delle azioni o delle quote del fondo master nel quale la Sicav o qualunque dei suoi Comparti investe come suo fondo feeder.

In circostanze eccezionali che possano influire negativamente sugli interessi degli Azionisti o in caso di domande di riscatto eccedenti il 10% del patrimonio netto di un Comparto, il Consiglio d'Amministrazione della Sicav si riserva il diritto di stabilire il valore delle Azioni solo dopo aver effettuato, il più presto possibile, le vendite dei titoli resesi necessarie per conto del Comparto. In tal caso, le domande di sottoscrizione, riscatto e conversione in corso di esecuzione saranno evase sulla base del valore del patrimonio netto così calcolato.

I sottoscrittori e gli Azionisti che hanno presentato domanda di rimborso o di conversione saranno avvisati della sospensione del calcolo del valore del patrimonio netto. Le sottoscrizioni e le domande di riscatto e conversione in sospeso possono essere ritirate tramite comunicazione scritta, ammesso che tale notifica giunga alla Sicav o ad ogni altra entità debitamente autorizzata ed agente in nome della Sicav prima della fine della sospensione.

Le sottoscrizioni, i riscatti e le conversioni in sospeso saranno evase il primo Giorno di valorizzazione immediatamente successivo alla fine della sospensione.

La Sicav si riserva il diritto di non accettare, in un singolo Giorno di Valorizzazione, richieste di rimborso o di conversione superiori al 10% del patrimonio netto di un Comparto. In tali circostanze, la Sicav può decidere che tali richieste di rimborso o conversione siano rinviate al successivo Giorno di Valorizzazione e siano valutate al NAV per Azione in vigore in tale Giorno di Valorizzazione. Qualora il totale delle richieste di rimborso ricevute in un determinato Giorno di Valorizzazione superi tale soglia, il Consiglio di Amministrazione potrà ridurre proporzionalmente ciascuna richiesta di rimborso, in modo che in tale giorno venga rimborsata solo la percentuale massima prevista del Valore Patrimoniale Netto. La parte non eseguita delle richieste di rimborso sarà rinviata al successivo Giorno di Valorizzazione. Tali richieste differite saranno trattate alla pari con le successive richieste di rimborso, nel rispetto dello stesso limite giornaliero. L'applicazione di tale limite di rimborso quale strumento di gestione della liquidità costituisce una misura temporanea e sarà revocata non appena le condizioni di mercato e il profilo di liquidità del Comparto consentiranno il pieno soddisfacimento delle richieste di rimborso senza pregiudicare gli azionisti rimanenti, entro un termine non superiore a 10 giorni lavorativi.

16. EMISSIONE DELLE AZIONI E PROCEDURA DI SOTTOSCRIZIONE E DI PAGAMENTO

Il Consiglio d'Amministrazione è autorizzato ad emettere Azioni per ciascuna classe di ogni Comparto, in qualunque momento e senza limitazioni.

Conformemente alla legge del Lussemburgo del 19 febbraio 1973, e successivi emendamenti, al fine di contribuire alla lotta contro il riciclaggio dei proventi derivanti dal traffico di droga, la legge del 5 aprile 1993, e successivi emendamenti, con riferimento al settore finanziario, la legge del 12 novembre 2004 con riferimento al riciclaggio di denaro, e alle circolari dell'autorità di controllo del Lussemburgo, sono stati imposti degli obblighi con riferimento agli operatori del settore finanziario al fine di prevenire l'uso degli OICVM, ad es. la Sicav, come fondi per il riciclaggio di denaro. In questo contesto è obbligatorio seguire una procedura di riconoscimento degli investitori. Le richieste d'emissione devono quindi includere una copia certificata (da parte di una delle seguenti autorità: consolato, ambasciata, ufficiale di polizia o pubblico notaio) dei (i) documenti d'identità del richiedente, in caso di persona fisica, o (ii) lo Statuto, così come un estratto della Camera di Commercio, in caso di persona giuridica, nei casi seguenti:

(a) richiesta diretta (direttamente sottoposta all'Agente Amministrativo),

(b) richiesta per il tramite di un operatore del settore finanziario domiciliato in un Paese che non ha recepito le conclusioni della relazione del FATF (*Financial Action Task Force on Money Laundering*), e che pertanto non è considerato come soggetto ad una procedura di identificazione del cliente uguale ad una di quelle richieste dall'ordinamento e dalle leggi in vigore nel Granducato di Lussemburgo,

(c) richiesta per mezzo di una sussidiaria o di una filiale di una persona giuridica soggetta ad una procedura di identificazione del cliente analoga a quella richiesta dall'ordinamento e dalle leggi in vigore nel Granducato di Lussemburgo, nel caso in cui, però, le leggi e la regolamentazione applicabili alla società madre non

rendano obbligatorio che questa verifichi che ogni procedura sia seguita anche dalla società sussidiaria o dalla filiale.

Le Azioni sono emesse ad un prezzo corrispondente al valore del patrimonio netto per azione di ciascuna classe di ogni Comparto, maggiorato di una commissione di sottoscrizione come indicato al paragrafo 21.

Procedura di sottoscrizione e pagamento

Al momento della sottoscrizione il prezzo non è noto.

Le domande di sottoscrizione possono, a discrezione del sottoscrittore, indicare il numero di Azioni da sottoscrivere o l'ammontare da investire in uno o più Comparti. In quest'ultimo caso, possono essere emesse frazioni di Azioni.

Le domande di sottoscrizione ricevute dalla Sicav o da ogni altra entità debitamente autorizzata ed agente in nome della Sicav al più tardi alle ore 16.00 (ora del Lussemburgo) del giorno lavorativo precedente il Giorno di valorizzazione, saranno evase, se accettate, sulla base del valore del patrimonio netto determinato il Giorno di valorizzazione. Le domande pervenute dopo tale termine saranno evase il Giorno di valorizzazione successivo. Il prezzo di sottoscrizione delle Azioni è pagabile nella divisa del Comparto corrispondente entro i 2 giorni lavorativi successivi al Giorno di valorizzazione.

I partecipanti devono tenere presente che Clearstream accetterà consegne per frazioni di quote, mentre Euroclear accetterà le consegne per un numero intero di quote. Le quote detenute da Clearstream o da Euroclear saranno registrate a nome del depositario in questione.

La Società di Gestione ha la facoltà, di volta in volta, di revocare qualsivoglia applicazione di ammontari minimi di sottoscrizione iniziale.

La Sicav non consente l'attività di "market timing".

Per "market timing" si intende un sistema di arbitraggio mediante il quale un investitore sottoscrive e rimborsa o converte sistematicamente quote o azioni di uno stesso fondo entro un breve periodo di tempo, per trarre vantaggio ad esempio da differenze di orario.

La Sicav si riserva il diritto di rifiutare ordini di sottoscrizione e conversione da un investitore sospettato di usare tale sistema e di prendere, se opportuno, le misure necessarie per salvaguardare gli altri suoi investitori.

La Sicav si riserva anche il diritto di:

- rifiutare in tutto o in parte una domanda di sottoscrizione di Azioni;
- riacquistare in qualsiasi momento le Azioni detenute da persone non autorizzate ad acquistare o possedere le Azioni della Sicav;
- riacquistare in qualsiasi momento le Azioni detenute da Azionisti sospettati di effettuare transazioni con il sistema di 'market timing'.

La Sicav non consente l'attività di 'Late trading'. Per "Late trading "si intende l'accettazione di un ordine di sottoscrizione, conversione o di rimborso successivamente al cut-off nel Giorno di Valorizzazione rilevante e l'esecuzione di tale ordine ad un prezzo basato sul Valore netto per Azione, come risulta dal paragrafo " Valore del Patrimonio netto "applicabile agli ordini ricevuti prima dell'orario del cut-off. La Sicav ritiene che la pratica di Late trading non sia accettabile in quanto vìola le disposizioni del presente Prospetto le quali prevedono che un ordine ricevuto successivamente al cut-off del Giorno di Valorizzazione sia eseguito ad un prezzo di

sottoscrizione o di rimborso calcolato il Giorno di Valutazione successivo. Di conseguenza, le sottoscrizioni, conversioni e rimborso delle Azioni sono trattate ad un Valore Patrimoniale Netto sconosciuto.

17. CONVERSIONE DELLE AZIONI

Al momento della conversione il prezzo non è noto. Non sono ammesse conversioni con e tra Classi "L".

Qualunque Azionista può chiedere la conversione, in tutto o in parte, delle sue Azioni in Azioni di un altro Comparto o classe, ad un prezzo pari ai rispettivi valori netti delle Azioni delle classi di ciascun Comparto.

Per richiedere una conversione di Azioni, l'Azionista dovrà inviare per telex o fax una richiesta scritta alla Sicav o ad ogni altra entità debitamente autorizzata ed agente in nome della Sicav, indicando il numero, il nome di riferimento, la classe ed il Comparto delle Azioni da convertire.

La conversione sarà effettuata senza alcuna spesa per l'Azionista.

Tranne che nel caso di una sospensione del calcolo del valore dell'attivo netto, la conversione sarà effettuata il Giorno di valorizzazione, a condizione che la richiesta sia notificata alla Sicav al più tardi entro le ore 16.00 (ora di Lussemburgo) del giorno lavorativo precedente il Giorno di valorizzazione e che quel giorno sia un giorno di valorizzazione per entrambi i Comparti considerati. Il numero delle Azioni assegnate del nuovo Comparto o della nuova classe di Azioni sarà stabilito secondo la formula seguente:

$$A = \frac{B \times C \times D +/- XP}{E}$$

A **numero di Azioni assegnate nel nuovo Comparto (o classe di Azioni);**

B **numero di Azioni della classe del Comparto iniziale da convertire;**

C **valore del patrimonio netto, nel Giorno di valorizzazione applicabile, delle Azioni della classe del Comparto iniziale da convertire;**

D **corso dell'eventuale cambio applicabile il giorno dell'operazione tra le divise delle Azioni dei due Comparti o delle due classi di Azioni;**

E **valore del patrimonio netto, nel Giorno di valorizzazione applicabile, delle Azioni assegnate nel nuovo Comparto o nella nuova classe di Azioni;**

XP **saldo utilizzabile o meno a scelta dell'Azionista. Nel caso in cui sia inapplicabile, verrà rimborsato all'Azionista.**

Dopo la conversione, la Sicav comunicherà agli Azionisti il numero delle nuove Azioni ottenute ed il loro prezzo.

Si porta all'attenzione dei sottoscrittori che la conversione tra differenti comparti di uno stesso OIC viene trattata in Italia, ai fini fiscali, come un riscatto ed una successiva sottoscrizione dell'ammontare netto riscattato ed una ritenuta fiscale viene applicata sugli importi rimborsati. Conseguentemente, allo scopo di consentire ai soggetti incaricati dei pagamenti di applicare detta ritenuta, le sottoscrizione in un nuovo comparto vengono eseguite soltanto dopo l'esecuzione del rimborso pertanto il regolamento della sottoscrizione (ovvero la data di valutazione della sottoscrizione) è differita rispetto al rimborso e quindi le due operazioni sono eseguite senza contestualità.

18. RISCATTO DELLE AZIONI

Al momento del riscatto il prezzo non è noto.

Ogni Azionista ha il diritto, in qualsiasi momento e senza limitazioni, di far riacquistare le proprie Azioni dalla Sicav. Le Azioni così riscattate dalla Sicav saranno annullate.

Procedura

Le domande di riscatto devono essere inviate alla Sicav o ad ogni altra entità debitamente autorizzata ed agente in nome della Sicav per iscritto, via telex o fax. La domanda è irrevocabile (fatte salve le disposizioni del paragrafo 16) e deve indicare il numero, la classe ed il Comparto delle Azioni da riscattare e tutti i riferimenti utili al regolamento del riscatto.

Tutte le Azioni presentate per il riscatto, accompagnate dai relativi certificati, devono pervenire alla sede legale della Sicav in Lussemburgo o alla sede di ogni altra entità debitamente autorizzata ed agente in nome della Sicav, al più tardi alle ore 16.00 (ora del Lussemburgo) del giorno lavorativo precedente il Giorno di valorizzazione, salvo se diversamente previsto nella Sezione II "Descrizione dei comparti". Le Azioni saranno riacquistate al valore dell'attivo netto per Azione della classe del relativo Comparto determinato nel Giorno di valorizzazione. Le domande pervenute dopo questa scadenza saranno evase il Giorno di valorizzazione immediatamente successivo. Le eventuali commissioni di riscatto sono definite in modo specifico per ogni Comparto nella Sezione II.

Il pagamento del prezzo delle Azioni riscattate sarà effettuato entro i 2 giorni lavorativi successivi al Giorno di valorizzazione, salvo se diversamente previsto nella Sezione II "Descrizione dei comparti" sempre che la Sicav abbia ricevuto tutti i documenti relativi al riscatto. Il pagamento sarà effettuato nella valuta di riferimento della classe del relativo Comparto.

Il prezzo di riscatto delle Azioni della Sicav può essere superiore o inferiore al prezzo d'acquisto pagato dall'Azionista al momento della sottoscrizione, a causa dell'apprezzamento o del deprezzamento del valore del patrimonio netto.

19. COLLOCAMENTO IN ITALIA, PIANI DI ACCUMULO E SOGGETTI INCARICATI DEI PAGAMENTI

Piani di Accumulo

In Italia la distribuzione delle Classi retail dei Comparti della SICAV può essere attuata anche tramite dei Piani di Accumulo concordati con i distributori. Il Soggetto incaricato dei pagamenti può applicare commissioni e spese agli Azionisti che sottoscrivono tramite i suoi servizi, ed al Comparto.

In Italia ogni potenziale Azionista può sottoscrivere le azioni di ciascun Comparto tramite un Piano di Accumulo le cui condizioni sono descritte nel modulo di sottoscrizione applicabile in Italia.

Soggetti incaricati dei pagamenti in Italia

La Banca Depositaria e la SICAV hanno firmato degli accordi a tempo indeterminato con alcune banche italiane che agiscono in qualità di Soggetti Incaricati dei Pagamenti.

Gli azionisti italiani hanno la facoltà di conferire mandato senza rappresentanza al Soggetto incaricato dei pagamenti che agirà come nominee ("Nominee") per le operazioni riguardanti l'investimento nella Sicav. In esecuzione di tale mandato, il Nominee, tra le altre cose trasmetterà alla Sicav le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione della azioni su base cumulativa, richiederà la registrazione delle azioni nel registro dei

soci della Sicav in nome proprio e con la dicitura "per conto terzi", ed espleterà tutti i servizi e le procedure relative all'esercizio dei diritti di voto in base alle istruzioni impartite dagli investitori. Il Nominee dovrà tenere aggiornato un archivio elettronico con tutti i dettagli degli investitori e relative partecipazioni; lo status di azionista sarà comprovato dalla lettera di conferma dell'investimento che sarà inviata dal Nominee o dal Soggetto collocatore all'investitore.

Oltre alle commissioni e alle spese indicate nel presente Prospetto, agli azionisti italiani saranno applicate delle commissioni relative all'attività svolta da tali Soggetti Incaricati dei Pagamenti, come definite e specificate nell'ultima versione del modulo di sottoscrizione in vigore in Italia.

Per ulteriori informazioni, si prega di far riferimento al modulo di sottoscrizione vigente in Italia.

Con riferimento alle operazioni di sottoscrizione e rimborso di cui sopra (sia in unica soluzione sia nell'ambito di Piani di Accumulo) potrà essere applicata al relativo Comparto una commissione variabile, calcolata con un tasso marginale regressivo sul valore del patrimonio netto giornaliero del Comparto registrato dalla contabilità del Soggetto Incaricato dei Pagamenti, come indicato nella tabella seguente, con una commissione minima mensile fissa di 600 EUR. Le commissioni sono pagate su base trimestrale.

Valore Patrimonio Netto (in mln di EURO) processato dal Soggetto Incaricato dei Pagamenti.	**Bps annuale**
0-6	0
6-150	4,50
150-300	4,00
Maggiore di 300	3,50

20. REGIME FISCALE

Regime fiscale della Sicav

Conformemente alla legislazione in vigore e secondo gli usi attuali, la Sicav non è assoggettata in Lussemburgo ad alcuna imposta sui redditi e sulle plusvalenze. Analogamente, i dividendi pagati dalla Sicav non sono assoggettati in Lussemburgo ad alcuna ritenuta alla fonte. Tuttavia la SICAV è soggetta in Lussemburgo ad un'imposta annuale corrispondente allo 0,05% del valore del patrimonio netto, per la Classe A , D ed L di Azioni ed allo 0,01% del valore del patrimonio netto per la Classe I e Y. Tale imposta è pagabile trimestralmente sulla base del patrimonio netto della Sicav calcolato alla fine del trimestre corrispondente.

Alcuni redditi del portafoglio della Sicav, percepiti sotto forma di dividendi e interessi, possono essere assoggettati a ritenute alla fonte con aliquote diverse nei loro Paesi d'origine.

Regime fiscale degli Azionisti

Soggetti alle disposizioni contenute nel successivo paragrafo 3., in Lussemburgo gli Azionisti non sono, in base alla normativa attualmente in vigore, assoggettati ad alcuna imposta sulle plusvalenze, sui redditi, sulle donazioni o sulle successioni, né a ritenute alla fonte, ad eccezione degli Azionisti che abbiano domicilio, residenza o una sede permanente in Lussemburgo, e di alcuni ex residenti in Lussemburgo, che possiedano più del 10% del capitale azionario della Sicav.

Queste disposizioni si basano sulla legislazione e sugli usi attualmente in vigore e possono subire modifiche.

Si consiglia ai potenziali Azionisti di informarsi e, se necessario, consultare un esperto in merito alle leggi e alla regolamentazione (quali quelle su fiscalità e disciplina dei cambi) applicabili alla sottoscrizione, all'acquisto, alla detenzione e alla vendita delle loro Azioni nel Paese in cui hanno la cittadinanza, la residenza o il domicilio

Considerazioni sul trattamento fiscale UE per le persone fisiche residenti nella UE o in alcuni Paesi terzi o in territori dipendenti o associati

Il Consiglio dell'Unione Europea, ha adottato il 3 giugno 2003 la Direttiva del Consiglio 2003/48/CE sulla tassazione dei redditi derivanti dai risparmi corrisposti sotto forma di interessi (la "Direttiva UE sul risparmio"). In base alla Direttiva, agli Stati Membri dell'Unione Europea verrà richiesto di fornire alle autorità fiscali di un altro Stato Membro dell'UE le informazioni relative ai pagamenti di interessi o altri redditi simili pagati da un agente pagatore (come definito dalla Direttiva) nell'ambito della sua giurisdizione ad una persona residente nell'altro Stato Membro. Austria, Belgio e Lussemburgo hanno optato invece per un sistema di ritenuta alla fonte per un periodo transitorio in relazione a tali pagamenti. Svizzera, Monaco, Liechtenstein, Andorra, San Marino, le Isole Channel, l'Isola di Man e i territori dipendenti o associati dei Caraibi, hanno inoltre introdotto misure equivalenti come la rendicontazione delle informazioni o, durante il suddetto periodo di transazione, la ritenuta alla fonte.

La Direttiva è stata recepita in Lussemburgo con la legge del 21 giugno 2005 (la "Legge").

Scambio automatico di informazioni

Con riferimento alla legge datata Dicembre 2015, la quale d seguito alla direttiva europea 2014/107/UE sulla cooperazione amministrativa nell'ambito della tassazione diretta (**direttiva "DAC"**) e alla CRS, OCSE Common Reporting Standard (**legge DAC**), a partire dal 1 Gennaio 2016, le istituzioni finanziarie di uno Stato Membro dell'Unione Europea, o una giurisdizione che ha aderito alla CRS, sono obbligate a fornire alle autorità fiscali degli altri paesi membri, o alle giurisdizioni che hanno aderito al CRS, i dettagli dei pagamenti di interessi, di dividendi e di altre tipologie di reddito, i ricavi lordi da vendita di asset finanziari e altri redditi, oltre ai saldi di conti, come specificato dalla direttiva DAC e dal CRS, riferiti a soggetti residenti o aventi sede in uno degli Stati Membri e, in certi territori dipendenti e associati ad uno Stato Membro o in una giurisdizione che ha introdotto il CRS nella propria legge interna.

Il pagamento di interesse e altri redditi derivanti dalla azioni ricadono nel regime della direttiva DAC e CRS e sono quindi oggetto degli obblighi di segnalazione.

Si consiglia ai potenziali investitori di consultare il proprio consulente fiscale per quanto riguarda l'applicazione della direttiva DAC e CRS alla luce delle proprie circostanze individuali

Quanto sopra è solamente un riepilogo delle implicazioni della Direttiva e della Legge basato sull'attuale interpretazione e non pretende di essere completo sotto tutti gli aspetti. Ciò non costituisce consulenza sugli investimenti o fiscale e pertanto gli investitori dovrebbero richiedere la consulenza dei propri consulenti finanziari o fiscali su tutte le implicazioni per loro derivanti dalla Direttiva e dalla Legge.

21. ONERI E SPESE

I costi relativi alla costituzione e al lancio della SICAV, sono stati pari ad un importo di circa 30.000,- Euro, completamente versati.

I diritti e gli oneri relativi all'avvio di un nuovo Comparto saranno sostenuti dal Comparto (o dai Comparti) in questione e saranno ammortizzati in un periodo non superiore ai primi cinque esercizi sociali del Comparto (o dei Comparti) in questione.

La Sicav sosterrà tutte le spese di esercizio secondo quanto stabilito al capitolo 15, par. 2.

Commissioni pagabili dagli Azionisti di ciascun Comparto:

Commissioni di sottoscrizione	Classe A e D: Massimo del 3% a favore dei soggetti collocatori Speciali benefici fiscali potranno essere riconosciuti a determinate categorie di investitori Classe I, Y, Z, G e Classe L: Nessuna
Commissioni di riscatto	Nessuna per qualunque classe
Commissioni di conversione	Nessuna per qualunque classe
Anti-Dilution Levy (commissione anti-diluizione)	Classe A,D,G, I,Y,Z: massimo 1,5% a beneficio del Comparto Classe L: nessuna, in conformità con il regolamento di Borsa Italiana

Anti-Dilution Levy ("ADL" o "commissione anti-diluizione")

Il prezzo effettivo ottenuto da un Comparto al momento dell'acquisto o della vendita di attività può essere superiore o inferiore al prezzo di mercato o ad altro probabile valore di realizzo utilizzato per il calcolo del Valore patrimoniale netto del Comparto. Laddove le sottoscrizioni, i rimborsi e/o le conversioni in un Comparto comportino l'acquisto e/o la vendita da parte del Comparto di investimenti sottostanti, il valore di tali investimenti può essere influenzato dagli spread denaro/lettera, dai costi di negoziazione e dalle spese correlate, incluse le commissioni di transazione, le commissioni di intermediazione e le imposte. Di conseguenza, il Valore Patrimoniale Netto per Azione di un Comparto potrebbe subire una diluizione a seguito di sottoscrizioni o rimborsi di Azioni del Comparto a un prezzo che non riflette il prezzo effettivo ottenuto nelle operazioni sulle attività sottostanti effettuate per conto del Comparto al fine di far fronte ai risultanti flussi in entrata o in uscita. Al fine di proteggere gli investitori esistenti o rimanenti dal potenziale effetto di diluizione, la Sicav può applicare una commissione anti-diluizione come Strumento di Gestione della Liquidità, come spiegato più dettagliatamente di seguito.

Nella misura in cui il Consiglio di Amministrazione ritenga che ciò sia nell'interesse dei Comparti interessati e dei rispettivi investitori, tenuto conto delle condizioni di mercato prevalenti e del volume delle sottoscrizioni o dei rimborsi richiesti dagli Azionisti in relazione alle dimensioni di ciascun Comparto in un determinato giorno di valorizzazione, potrà essere effettuato un adeguamento del prezzo al quale saranno regolate le sottoscrizioni o i rimborsi al fine di coprire la stima percentuale dei costi e delle spese che il Comparto in questione dovrà sostenere in relazione a tali sottoscrizioni o rimborsi. La Sicav potrà quindi applicare tale prelievo anti-diluizione qualora, nel giorno di valorizzazione, il volume complessivo netto delle operazioni sulle azioni di tale Comparto superi il 5% del NAV del Comparto stesso. La politica relativa alla commissione anti-diluizione sarà definita dalla Sicav e la sua applicazione potrà essere delegata alla Società di Gestione per il Comparto in questione. Non si

prevede che la commissione anti-diluizione da applicare superi l'1,5% del NAV per azione ed è pagabile al Comparto interessato. Tuttavia, la Sicav può decidere di superare tale limite in circostanze eccezionali (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una maggiore volatilità di mercato) al fine di tutelare gli interessi degli Azionisti.

La commissione anti-diluizione avrà il seguente effetto sulle sottoscrizioni o sui rimborsi:

(a) nel caso di un Comparto che, in un giorno di negoziazione, registri un saldo positivo delle sottoscrizioni (ovvero il valore delle sottoscrizioni sia superiore a quello dei rimborsi) superiore alla soglia anti-diluizione, se applicabile, il prelievo anti-diluizione sarà aggiunto come sovrapprezzo al prezzo di sottoscrizione; e

(b) qualora un Comparto registri, in un giorno di negoziazione, livelli di rimborsi netti (ossia rimborsi di valore superiore alle sottoscrizioni) superiori alla soglia anti-diluizione, se applicabile, la commissione anti-diluizione sarà detratta dal prezzo di rimborso sotto forma di sconto.

La commissione anti-diluizione sarà destinata al patrimonio del Comparto e andrà quindi a beneficio degli investitori esistenti o rimanenti.

Per le classi di azioni negoziate su ATFund (Euronext Milano), le sottoscrizioni e i rimborsi vengono eseguiti al valore patrimoniale netto in conformità con le regole di Borsa Italiana. Di conseguenza, la commissione anti-diluizione sopra descritta potrebbe non essere applicabile a tali classi di azioni.

Le politiche e le procedure relative alla selezione, implementazione e attivazione degli Strumenti di Gestione della Liquidità (inclusa la commissione anti-diluizione) sono gestite dalla Società di Gestione.

22. ASSEMBLEE GENERALI DEGLI AZIONISTI

L'assemblea generale annuale degli Azionisti si tiene ogni anno presso la sede legale della Sicav, o in qualsiasi altro luogo in Lussemburgo indicato nell'avviso di convocazione.

L'assemblea generale annuale degli Azionisti si terrà il terzo mercoledì del mese di aprile alle ore 10.00 o, se quel giorno dovesse essere festivo, il giorno lavorativo bancario immediatamente successivo. Agli Azionisti di ciascun Comparto può inoltre essere richiesto di costituirsi in un'assemblea generale separata che deliberi, secondo le condizioni di presenza e di maggioranza prescritte dalla legge, su ogni questione non comportante alcun cambiamento nello Statuto e che tratti principalmente dell'assegnazione del profitto del loro Comparto come risultante dal bilancio annuale.

Tutte le assemblee generali saranno notificate tramite posta a tutti gli Azionisti possessori di titoli nominativi, ai relativi indirizzi riportati nel libro soci, almeno otto giorni prima dell'assemblea generale.

Tutte le Azioni sono nominative e se non vengono fatte pubblicazioni, gli avvisi agli azionisti vengono inviati esclusivamente per posta via raccomandata.

Ai sensi della Legge del 2013 i possessori di Azioni dematerializzate hanno il diritto di partecipare all'assemblea generale e di esercitare i propri diritti solo se in possesso di tali Azioni dematerializzate, al più tardi, a mezzanotte, orario del Lussemburgo, del 14 ° giorno precedente il giorno dell'assemblea generale.

Questi avvisi indicheranno l'ora e il luogo dell'assemblea generale, le condizioni di ammissione, l'ordine del giorno e le disposizioni di legge lussemburghesi su quorum di presenza e maggioranza necessari.

23. LIQUIDAZIONE E FUSIONE DELLA SICAV

La liquidazione della Sicav avverrà in conformità alle disposizioni della legge del 17 dicembre 2010.

Qualora il capitale sociale della Sicav sia inferiore ai due terzi del capitale minimo, gli amministratori hanno l'obbligo di sottoporre la questione della liquidazione della Sicav all'Assemblea Generale, che delibererà a maggioranza semplice delle Azioni rappresentate all'assemblea senza condizioni di quorum di presenza.

Qualora il capitale della Sicav sia inferiore ad un quarto del capitale minimo, gli amministratori hanno l'obbligo di sottoporre la questione della liquidazione della Sicav all'Assemblea Generale, che delibererà senza condizioni di quorum di presenza; lo scioglimento può essere deciso da Azionisti che detengano un quarto delle Azioni rappresentate all'assemblea.

L'assemblea deve essere convocata in modo da essere tenuta entro i quaranta giorni successivi all'accertamento che l'attivo netto è divenuto inferiore ai due terzi o al quarto del capitale minimo. La Sicav può essere inoltre sciolta per decisione dell'Assemblea Generale che deliberi in conformità alle disposizioni statutarie in materia. Le domande di sottoscrizione, riscatto e conversione saranno evase fino alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea Generale chiamata a deliberare sulla liquidazione della Sicav.

Le decisioni dell'Assemblea Generale o del tribunale che stabiliscono lo scioglimento o la liquidazione della Sicav saranno pubblicate sul Recueil électronique des sociétés et associations e su tre quotidiani di adeguata diffusione, compreso almeno un giornale lussemburghese. Tali pubblicazioni saranno effettuate a cura del liquidatore (o dei liquidatori).

In caso di scioglimento della Sicav, la liquidazione sarà effettuata da uno o più liquidatori nominati in conformità allo Statuto della Sicav ed alla legge lussemburghese del 20 dicembre 2002 sugli organismi di investimento collettivo.

Il ricavato netto della liquidazione sarà distribuito agli Azionisti proporzionalmente al numero di Azioni in loro possesso. Tutti gli importi non reclamati dagli Azionisti alla chiusura della liquidazione saranno depositati presso la '*Caisse des Consignations*' in Lussemburgo ai sensi dell'articolo 146 della Legge 17 dicembre del 2010. Se tali importi non saranno reclamati prima della scadenza del periodo di prescrizione (30 anni), non potranno più essere reclamati in seguito.

a) **Fusione**

Fusione della Sicav deliberata dal Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio d'Amministrazione può deliberare la fusione della Sicav sia come OICVM incorporante che come OICVM incorporato, con:

un altro OICVM lussemburghese o estero (i "Nuovi OICVM"); o
un suo Comparto

e, a seconda dei casi, per designare nuovamente le Azioni del Comparto interessato in Azioni di questo nuovo OICVM o del suo relativo Comparto.

Nel caso in cui la Sicav coinvolta in una fusione sia l'OICVM incorporante (ai sensi della Legge del 17 dicembre 2010), solo il Consiglio di Amministrazione prenderà decisioni in merito alla fusione e alla data di efficacia della stessa.

Nel caso in cui la Sicav coinvolta in una fusione sia l'OICVM incorporato (ai sensi della Legge del 17 dicembre 2010), e quindi cessi di esistere, l'Assemblea Generale degli Azionisti deve approvare, e decidere la data di efficacia della fusione attraverso una risoluzione adottata con:

- un quorum di presenza pari ad almeno il 51% del capitale sociale della Sicav, e
- il requisito di maggioranza pari ad almeno due terzi (2/3) dei soci presenti o rappresentati

b) **Fusione della Sicav deliberata dagli Azionisti**

L'Assemblea degli Azionisti può deliberare di procedere alla fusione della Sicav (ai sensi della Legge del 17 dicembre 2010) sia come OICVM incorporante che come OICVM incorporato, con:

- un nuovo OICVM; o con
- un suo Comparto

La decisione verrà adottata dall'Assemblea degli Azionisti nel caso in cui ci sia a) un quorum di presenza pari ad almeno il 51% del capitale sociale della Sicav; e b) una richiesta di maggioranza pari ad almeno due terzi (2/3) dei soci presenti o rappresentati.

24. LIQUIDAZIONE E FUSIONE DEI COMPARTI

Il Consiglio d'Amministrazione può decidere la liquidazione di uno o più Comparti se, a suo parere, cambiamenti importanti della situazione politica o economica dovessero rendere necessaria questa decisione, e se il valore del patrimonio netto di un Comparto dovesse scendere sotto a 1.000.000 di Euro a meno di un parere contrario del Consiglio d'Amministrazione, e fino all'esecuzione della decisione di liquidazione, la Sicav potrà continuare a riacquistare le Azioni del Comparto del quale si è decisa la liquidazione. Per tali riscatti la Sicav prenderà come base il valore del patrimonio netto calcolato in modo da tenere conto dei costi di liquidazione, ma senza addebitare alcuna commissione di rimborso né altre ritenute. I costi di costituzione capitalizzati verranno completamente ammortizzati dal momento in cui si sia presa la decisione di liquidare. I risultati della liquidazione saranno distribuiti ad ogni Azionista proporzionalmente al numero delle Azioni in suo possesso.

Gli importi non reclamati dagli Azionisti o dagli aventi diritto alla chiusura della liquidazione di uno o più Comparti saranno custoditi presso la Banca Depositaria per un periodo non superiore ai 9 mesi successivi a quella data. Trascorso questo termine, gli importi saranno depositati presso la 'Caisse des Consignations' in Lussemburgo per conto degli aventi diritto.

In caso di cambiamenti importanti della situazione politica o economica, che potrebbero influire sulla gestione di uno o più Comparti, o se l'ammontare del patrimonio netto non è più sufficiente o non consente di condurre

una gestione adeguata, il Consiglio d'Amministrazione può decidere la chiusura di uno o più Comparti tramite la fusione con uno o più altri Comparti della Sicav (fusione).

Fusione

a) Fusione dei Comparti deliberata dal Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio d'Amministrazione può deliberare la fusione (ai sensi della Legge 2010) di qualsiasi Comparto sia come Comparto incorporante che come Comparto incorporato, con:

- un altro Comparto della stessa Sicav o con un comparto di una Sicav differente ("Nuovo Comparto"); o con
- un nuovo OICVM,

e, a seconda dei casi, per designare nuovamente le Azioni del Comparto interessato in Azioni di questo Nuovo OICVM o del Nuovo Comparto a seconda dei casi.

c) Fusione di Comparti deliberata dagli Azionisti

Nonostante i poteri conferiti al Consiglio d'Amministrazione nella sezione precedente, l'Assemblea degli Azionisti può deliberare di procedere alla fusione (ai sensi della Legge del 2010) di un Comparto sia come Comparto incorporante che come Comparto incorporato, con:

- un nuovo OICVM; o con
- un nuovo Comparto

tramite una risoluzione adottata con a) un quorum di presenza pari ad almeno il 51% del capitale sociale della Sicav; e b) una maggioranza pari ad almeno due terzi (2/3) dei soci presenti o rappresentati

Per un periodo minimo di un mese dalla data di pubblicazione della decisione di fusione, gli Azionisti del Comparto (dei Comparti) in questione possono richiedere il riscatto senza spese delle loro Azioni. Al termine di questo periodo, la decisione di procedere alla fusione è vincolante per tutti gli Azionisti che non abbiano sfruttato la possibilità sopra descritta.

Le decisioni al riguardo del Consiglio d'Amministrazione sono rese pubbliche nei termini previsti per gli avvisi finanziari.

Le attività che non possono essere distribuite ai beneficiari interessati al momento del rimborso saranno depositati presso il depositario, per il periodo richiesto dalla legge lussemburghese; dopo tale periodo, le attività saranno depositate presso la "Caisse de Consignation" per conto degli aventi diritto.

25. INFORMAZIONI AGLI AZIONISTI

Pubblicazione del valore del patrimonio netto

I valori del patrimonio netti di ciascuna classe di ogni Comparto saranno disponibili presso la sede legale della Sicav; essi saranno inoltre pubblicati su qualsiasi giornale ritenuto opportuno dal Consiglio d'Amministrazione.

Avvisi finanziari e pubblicazioni

Saranno pubblicati avvisi finanziari nei Paesi in cui la Sicav è commercializzata e, per quanto riguarda il Granducato del Lussemburgo, su un giornale regolarmente distribuito in Lussemburgo. Avvisi legali saranno pubblicati anche sul Recueil électronique des sociétés et associations.

Esercizio sociale e rapporti agli Azionisti

L'esercizio sociale inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre.

La Sicav pubblica ogni anno un rapporto dettagliato sulla sua attività e sulla gestione del suo patrimonio, comprendente il bilancio ed il conto profitti e perdite espressi in Euro, la composizione dettagliata del patrimonio di ciascun Comparto e la relazione della società di revisione indipendente.

La Sicav preparerà inoltre, alla fine di ogni semestre, un rapporto comprendente in particolare la composizione del portafoglio, la movimentazione del portafoglio nel periodo, il numero di Azioni circolanti ed il numero delle Azioni emesse e riscattate dopo l'ultima pubblicazione.

Società di revisione indipendente

La revisione dei conti e del rapporto annuale della Sicav è affidata alla KPMG Audit S.à r.l., 39, Avenue J.F. Kennedy, L-1855 Lussemburgo.

Documenti a disposizione del pubblico

Il Prospetto, una copia dello Statuto, l'ultimo rapporto annuale e l'ultimo rapporto semestrale della Sicav sono tenuti gratuitamente a disposizione del pubblico presso la sede legale della Sicav. Sono consultabili anche gli accordi con la Sicav e con la Società di Gestione.

Gli aggiornamenti della procedura di remunerazione, di gestione dei conflitto di interessi, di voto e dei reclami della Società di Gestione sono anche gratuitamente disponibili per la consultazione, sul sito internet della Società di Gestione www.natam.lu

Benchmark e target

Si possono seguire due diversi approcci:
- benchmark: un indice, o un insieme di indici, la cui composizione è coerente con le politiche di investimento del comparto e che può quindi rappresentare un utile confronto con l'andamento del portafoglio;
- target: rappresenta la performance che il gestore del fondo intende raggiungere. E' generalmente impiegato dai fondi a rendimento totale/assoluto

In conformità ai requisiti del Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 giugno 2016, viene comunicato che, a partire da marzo 2018, la SICAV adotta I seguenti benchmark:

- Il benchmark "World Large & Mid Cap Net Return EUR Hedged Index" è fornito dall'amministratoreBloomberg Index Services Limited, incluso nel registro di cui all'articolo 36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il "Regolamento BMR")

- Il benchmark "World DM ex EMU Net Ret Eur Hedged Index" è fornito dall'amministratore Bloomberg Index Services Limited, incluso nel registro di cui all'articolo 36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il "Regolamento BMR")

- Il benchmark "World Large & Mid Cap Net Return Index EUR" è fornito dall'amministratore Bloomberg Index Services Limited, incluso nel registro di cui all'articolo 36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il "Regolamento BMR")

- Il benchmark “Eurozone 50 Net Return Index” è fornito dall’amministratore Bloomberg Index Services Limited, incluso nel registro di cui all’articolo 36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il “Regolamento BMR”)

- Il benchmark “Europe Developed Markets Large & Mid Cap Net Return Index” è fornito dall’amministratore Bloomberg Index Services Limited, incluso nel registro di cui all’articolo 36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il “Regolamento BMR”)

- Il benchmark “Eurozone Developed Markets Large & Mid Cap Net Return Index” è fornito dall’amministratore Bloomberg Index Services Limited, incluso nel registro di cui all’articolo 36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il “Regolamento BMR”)

- Il benchmark “Italy Large & Mid Cap Net Return Index” è fornito dall’amministratore Bloomberg Index Services Limited, incluso nel registro di cui all’articolo 36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il “Regolamento BMR”)

- Il benchmark “Italy Small Cap Net Return Index” è fornito dall'amministratore Bloomberg Index Services Limited, incluso nel registro di cui all'articolo 36 del Regolamento (UE) 2016/1011" (il "Regolamento BMR").

- Il benchmark “Global Agg Corp 1-3Y TR Index Value Hedged Eur” è fornito dall’amministratore Bloomberg Index Services Limited, incluso nel registro di cui all’art.36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il “Regolamento BMR”)

- Il benchmark “Italy Govt 1 to 3 Year TR” è fornito dall’amministratore Bloomberg Index Services Limited, incluso nel registro di cui all’art.36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il “Regolamento BMR”)

- Il benchmark “Eur Govt Inflation-Linked 3-5 Years TR Index” è fornito dall’amministratore Bloomberg Index Services Limited, incluso nel registro di cui all’art.36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il “Regolamento BMR”)

- Il benchmark “Pan-Eur Corp FRN Index TR Hedged Eur” è fornito dall’amministratore Bloomberg Index Services Limited, incluso nel registro di cui all’art.36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il “Regolamento BMR”)

- Il benchmark “Euro Aggregate 0-1 Year Unh EUR” è fornito dall'amministratore Bloomberg Index Services Limited, incluso nel registro di cui all'articolo 36 del Regolamento (UE) 2016/1011“ (il ”Regolamento BMR").

- Il benchmark “Eur-Agg Corp 3-5 Years TR Index Eur” è fornito dall’amministratore Bloomberg Index Services Limited, incluso nel registro di cui all’art.36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il “Regolamento BMR”)

- Il benchmark "Euro-Agg Corporate TR Index Value Unhedged EUR" è fornito dall'amministratore Bloomberg Index Services Limited, incluso nel registro di cui all'art.36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il "Regolamento BMR")

- Il benchmark "Eur-Agg Govt TR Index Eur" è fornito dall'amministratore Bloomberg Index Services, incluso nel registro di cui all'art.36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il "Regolamento BMR")

- Il benchmark "Eur FRN TR Index Eur" è fornito dall'amministratore Bloomberg Index Services, incluso nel registro di cui all'art.36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il "Regolamento BMR")

- Il benchmark "Euro Corporate Bonds TR 1-5 Years" è fornito dall'amministratore Bloomberg Index Services Limited, incluso nel registro di cui all'art.36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il "Regolamento BMR")

- Il benchmark "Euro-Agg Govt 1-3 Years TR Index Eur" è fornito dall'amministratore Bloomberg Index Services Limited, incluso nel registro di cui all'art.36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il "Regolamento BMR")

- Il benchmark "Eur-Agg Govt 3-5 Years TR Index Eur" è fornito dall'amministratore Bloomberg Index Services Limited, incluso nel registro di cui all'art.36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il "Regolamento BMR")

- Il benchmark "Bond Italian Aggregate Issuers TR" è fornito dall'amministratore Bloomberg Index Services Limited, incluso nel registro di cui all'art.36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il "Regolamento BMR")

- Il benchmark "Euro Aggregate Corporate Italy Index Unhedged EUR" è fornito dall'amministratore Bloomberg Index Services Limited, incluso nel registro di cui all'art.36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il "Regolamento BMR")

- Il benchmark "Bond Global-Agg 1-3 YR TR Hedged Eur" è fornito dall'amministratore Bloomberg Index Services Limited, incluso nel registro di cui all'art.36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il "Regolamento BMR")

- Il benchmark "Global High Yield TR Index Value Hedged EUR" è fornito dall'amministratore Bloomberg Index Services Limited, incluso nel registro di cui all'art.36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il "Regolamento BMR")

- Il benchmark "Global Agg Corp TR Index Value Hedged Eur" è fornito dall'amministratore Bloomberg Index Services Limited, incluso nel registro di cui all'art.36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il "Regolamento BMR")

- Il benchmark "Pan-European High Yield (Euro) TR Index Value Unhedged EUR" è fornito dall'amministratore Bloomberg Index Services Limited, incluso nel registro di cui all'art.36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il "Regolamento BMR")

- Il benchmark "Global-Aggregate Total Return Index Value Hedged EUR Index" è fornito dall'amministratore Bloomberg Index Services Limited, incluso nel registro di cui all'art.36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il "Regolamento BMR")

- Il benchmark "Euro Treasury/Corp Short Term Index" è fornito dall'amministratore Bloomberg Index Services Limited incluso nel registro di cui all'art.36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il "Regolamento BMR")

- Il benchmark "EUR HY Euro Short Term Unh EUR" è fornito dall'amministratore Bloomberg Index Services Limited incluso nel registro di cui all'art.36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il "Regolamento BMR")

- L' "EURIBOR 6 Months Index" è fornito dall'amministratore EMMI, incluso nel registro di cui all'art.36 del Regolamento (UE) 2016/1011 (il "Regolamento BMR")

- Il benchmark "Compounded €STR Index" è fornito dalla Banca Centrale Europea

Ai sensi dell'art. 28 (2) la Società di gestione ha prodotto e conserva solidi piani scritti (piano di emergenza) che definiscono le azioni che verrebbero intraprese nel caso in cui un parametro di riferimento dovesse cambiare o cessasse di essere fornito. Copia del piano di emergenza è disponibile per consultazione su richiesta presso la sede legale della Società di gestione.

SEZIONE II- DESCRIZIONE DEI COMPARTI

1. COMPARTI AZIONARI

NEW MILLENNIUM Euro Equities	
Obiettivo di investimento	Il comparto si propone la crescita reale del capitale collegata alla dinamica economica dei Paesi in cui è diversificato il portafoglio, anche promuovendo caratteristiche ambientali, sociali e di governance degli investimenti (fattori ESG) di cui all'Art. 8 della SDFR, e mitigando il relativo rischio di sostenibilità.
Politica di investimento	La politica d'investimento predilige l'esposizione alle tendenze macroeconomiche di mercato attraverso la creazione di un portafoglio diversificato di titoli selezionati sulla base di una analisi fondamentale. Gli attivi netti di questo Comparto sono investiti principalmente in valori mobiliari denominati in Euro quali azioni large e mid cap facenti parte dei maggiori indici azionari dell'Eurozona, obbligazioni convertibili e warrant su valori mobiliari. L'investimento in SPAC ("Special Purpose Acquisition Companies" ossia società di acquisizione a scopo speciale) è consentito nel limite massimo del 5% del patrimonio netto, purché tali società siano qualificabili, in qualsiasi momento del loro ciclo di vita, come valori mobiliari ai sensi dell'articolo 1, comma 34, e dell'articolo 41 della Legge del 2010 e dell'art. 2 del Regolamento 2008, come di volta in volta modificati ed integrati. Il Comparto può investire in SPAC quotate principalmente sui mercati europei, tramite un'IPO o successivo acquisto sul mercato. La SPAC si rivolge alle piccole e medie imprese operanti soprattutto nel settore industriale, tecnologico e finanziario. Il gestore può utilizzare discrezionalità nell'investire in società non incluse nel benchmark al fine di cogliere specifiche opportunità di investimento; tale approccio di gestione attiva può comportare uno scostamento anche significativo dall'indice di riferimento. Il Comparto può inoltre investire, in via residuale: - in titoli azionari di emittenti europei che non siano denominati in Euro; - in strumenti obbligazionari assimilabili a strumenti del mercato monetario con duration non superiore a 6 mesi. L'uso di strumenti finanziari derivati, a fini di investimento, è consentito a condizione che l'esposizione globale – calcolata secondo il metodo degli impegni (così come definita nelle linee guida ESMA 10/788) – non superi in nessun momento il 50% del valore del patrimonio netto del Comparto. Con riferimento all'investimento residuale in titoli non denominati in Euro, il Comparto mira a coprire integralmente il rischio di cambio derivante da tali attivi. Tuttavia, a causa delle oscillazioni di mercato e delle esigenze operative, l'efficacia della copertura potrebbe non essere totale, fermo restando che l'esposizione valutaria residua rimarrà in ogni caso marginale.

	In deroga ai limiti di investimento riportati, il Comparto non può investire più del 10% dei suoi attivi netti in quote di OICVM e/o OIC, inclusi gli ETF.
Criteri di sostenibilità nelle decisioni di investimento	Per rispettare i criteri di sostenibilità, il gestore adotterà le migliori pratiche ambientali, sociali e di governance (ESG) nella gestione del portafoglio come segue: 1. **Rating ESG medio del portafoglio** Il rating ESG medio delle attività detenute in portafoglio (come descritto e calcolato al Paragrafo Informativa sulle pratiche di "integrazione ESG") sarà uguale o superiore alla media ponderata trimestrale del rating ESG del Bloomberg Eurozone Developed Markets Large & Mid Cap Net Return Index (EURODN). 2. **Ulteriori limitazioni agli investimenti ("Limiti ESG")** In aggiunta ai limiti fissati nel paragrafo "Politica di investimento", il Comparto sarà vincolato dalle seguenti ulteriori restrizioni agli investimenti ("Limitazioni ESG"): - almeno l'80% degli investimenti diretti in strumenti finanziari societari in emittenti che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali virtuose (ad esempio: codici di condotta e politiche rispettose dei diritti umani, tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguate strutture interne di gestione e distribuzione del rischio, chiare politiche di strategia fiscale); - almeno il 25% del patrimonio netto investito in strumenti finanziari societari con un rating ESG maggiore o uguale al rating del primo quartile dell'indice sopra menzionato**;** - non più del 10% degli strumenti finanziari societari con un rating ESG inferiore al novantesimo percentile dell'indice sopra menzionato; - non è consentito investire in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse (tra cui bombe a grappolo, mine antiuomo, armi biologiche o chimiche), così come definiti dai trattati e dalle convenzioni internazionali. Il rating è espresso su una scala da 1 a 100, eventualmente normalizzato su questa scala. La strategia promuove caratteristiche ambientali o sociali. Per quanto riguarda il Regolamento Tassonomia, gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Ulteriori informazioni sono fornite nella SEZIONE III - INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SFDR.
Principali fattori di rischio	I principali rischi di investimento cui è esposto il Comparto sono: • rischio azionario • rischio warrant • rischio derivati Per un'analisi approfondita sui rischi vedere il paragrafo 6 "Considerazioni generali sui rischi".
Esposizione al Rischio Globale	Metodo degli impegni, compatibile con le linee guida ESMA 10/788

Profilo dell'investitore	Il mercato target del comparto copre tutta la tipologia di investitori. Date le caratteristiche principali del comparto, non si può escludere che si possa verificare una perdita anche se questa non supererà mai l'importo investito. Gli obiettivi di crescita a medio / lungo termine sono coerenti con la politica di investimento, anche con potenziali fluttuazioni di valore; si può comunque considerare la coerenza con altri obiettivi, ancor più se combinato con altri investimenti in strumenti finanziari e quindi all'interno di un portafoglio diversificato. L'investimento dovrebbe essere considerato in un orizzonte temporale a lungo termine (> 5 anni). Il comparto è idoneo anche per quegli investitori che hanno espresso la propria preferenza per prodotti conformi anche ai fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governance.
Gestore delegato	BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.
Divisa di valorizzazione	EURO
Giorno di valorizzazione	Ogni giorno lavorativo in Lussemburgo.
Classi di azioni	Classe A: le azioni sono destinate a tutti gli investitori. Classe I: le azioni sono riservate esclusivamente agli Investitori Istituzionali. Classe L: azioni dematerializzate quotate e negoziabili su Borsa Italiana Classe D: le azioni sono destinate a tutti gli investitori. E' prevista la distribuzione annuale di un dividendo pari all'ammontare dei proventi conseguiti con un limite massimo dell'8% del patrimonio netto. Un dividendo minimo dell'1,50% è garantito anche in caso di rendimento negativo Classe Y: le azioni sono riservate esclusivamente agli Investitori Istituzionali. E' prevista la distribuzione annuale di un dividendo pari all'ammontare dei proventi conseguiti con un limite massimo dell'8% del patrimonio netto. Un dividendo minimo dell'1,50% è garantito anche in caso di rendimento negativo
Importo minimo sottoscrizione iniziale in unica soluzione	Classe A: EURO 1.500 Classe D: EURO 1.000 Classe I e Y: EURO 25.000 Classe L: 1 Azione
Importo minimo versamento successivo	Classe A: EUR 1.500 Classe D: EURO 1.000Classe L: 1 Azione
Piano di accumulo: importo minimo di sottoscrizione	Dodici rate mensili da 100 EURO o quattro rate trimestrali da 300 EURO
Commissione di gestione	Classe A e D: 1.50% annuo dell'attivo netto Classe I e Y: 0.70% annuo dell'attivo netto Classe L: 0.85% annuo dell'attivo netto
Benchmark	• 95% Bloomberg Eurozone Developed Markets Large & Mid Cap Net return Index (EURODN) • 5% Compounded €STR Index (ESTCINDX)

Commissione di *performance*	In deroga alla metodologia generale descritta nel paragrafo 11 ("Consulenza e delega di gestione degli investimenti e rispettive commissioni") al presente Prospetto, il Comparto applica il seguente meccanismo per la determinazione delle commissioni di performance: Le commissioni di performance sono calcolate per ogni giorno di calcolo del valore patrimoniale netto e sono pagate annualmente, con riferimento al 31 dicembre, alla Società di Gestione, al Gestore degli investimenti o al Consulente degli Investimenti (se presente) all'inizio dell'anno successivo. La Sicav applicherà in ogni momento il principio dell'High Water Mark, ciò significa che non saranno pagate commissioni di performance nel caso in cui il Gross Asset Value (il "GAV") ossia il valore del patrimonio al netto di tutte le spese, gli impegni e le commissioni di gestione (ma al lordo delle commissioni di performance), al termine dell'anno di calendario sia inferiore al più alto valore del patrimonio netto per azione determinato al termine di qualunque periodo (anno di calendario) precedente che abbia dato luogo al pagamento di commissioni di performance, a decorrere dal primo periodo, o al primo valore del patrimonio netto per azione del primo periodo nel quale la commissione di performance è stata calcolata ("High-Water Mark"). Come "Periodo di Riferimento della Performance" si considera l'intera vita del fondo. Il rendimento delle Azioni sarà calcolato considerando il rinvestimento di eventuali dividendi. **L'aliquota della commissione di performance sarà pari al 20% dell'extra rendimento rispetto al benchmark**: La scelta del benchmark si è basata su una valutazione di coerenza tra l'indice, l'obiettivo di investimento, la strategia del Comparto e il suo profilo atteso di rischio-rendimento **La commissione di incentivo è applicata al minore tra il valore patrimoniale netto del comparto nel giorno di valutazione e il valore medio del patrimonio netto del comparto nel corso dell'anno di calendario**. Le commissioni di performance verranno applicate al verificarsi delle seguenti condizioni: - Il GAV del Comparto è superiore all' HWM - Nel corso dell'anno di calendario il rendimento del Comparto è positivo e maggiore di quello del benchmark Una volta verificate le sopracitate condizioni si può presentare un doppio scenario: a) Il valore dell'HWM è uguale o maggiore del Valore netto per Azione del fine anno precedente: l'accantonamento sarà calcolato sulla differenza tra la performance del Comparto e la performance del benchmark a partire dalla data in cui l'HWM viene superato. Per il comparto verrà calcolata la differenza tra il GAV e l'HWM, per il benchmark verrà calcolata la differenza tra il prezzo di chiusura del giorno precedente a quello in cui l'HWM è stato superato (ad

esempio: se l'HWM viene superato il 20 aprile, il rendimento del benchmark da considerare è quello tra il 20 ed il 19 aprile)

b) Il valore dell'HWM è inferiore al Valore netto per Azione del fine anno precedente: l'accantonamento sarà calcolato sulla differenza tra la performance del Comparto e la performance del benchmark nell'anno di calendario in corso.

Esempio di calcolo:

Performance fee (Pf) = [(P-PB) x min(TNAt; TNAAVG) x PERC.]

Dove:

Min (TNAt; TNAAVG) = è il minore tra il valore patrimoniale netto del comparto nel giorno di valutazione e il valore medio del patrimonio netto del comparto nel periodo di riferimento.

PERC = è l'aliquota delle commissioni di performance indicate nella scheda di ciascun comparto

PB = è la performance del benchmark nell'anno in corso, espresso in percentuale.

P = è la performance del comparto nell'anno in corso, espresso in percentuale, tramite la seguente formula: P = ((GAVt / HWM) – 1) x 100, soggetto alle seguenti condizioni:

GAVt > HWM; e

P > PB

dove:

GAVt = è il "Gross Asset Value" (valore patrimoniale lordo) nel giorno di calcolo

HWM: High-Water Mark, come definito sopra

	GAV per azione	HWM	Extra rendimento rispetto al benchmark	Extra rendimento rispetto al benchmark da quando GAV>HWM	Performance Fee	NAV per azione al netto delle Performance Fee (fine anno)
Anno 1	108	105,00	0,86%	0,86%	0,19	107,81
Anno 2	110	107,81	-1%	2,04%	0,00	110,00
Anno 3	112	107,81	2%	3,89%	0,45	111,55
Anno 4	115	111,55	1,00%	0,60%	0,14	114,86
Anno 5	114	114,86	-3%	-0,75%	0,00	114,00

Anno 1: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Viene generata una performance fee pari a 0,19 per azione. Il nuovo HWM diventa 107,81

Anno 2: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM ma non registra un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Non viene quindi generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 107,81

Anno 3: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Poichè l'HWM è inferiore al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al benchmark a partire da inizio anno ed è pari a 0,45 per azione. Il nuovo HWM diventa 111,55

Anno 4: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Poichè l'HWM è uguale al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al benchmark a partire dalla data in cui l'HWM viene battuto ed è pari a 0,14 per azione. Il nuovo HWM diventa 114,86

Anno 5: La performance annuale del Comparto è negativa, inferiore all' HWM, non registra un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Non viene generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 114,86

Fee cap	Le commissioni complessive di gestione e di performance a carico del Comparto non possono superare il cinque per cento (5%) del patrimonio netto.

NEW MILLENNIUM Global Equities (EUR Hedged)	
Obiettivo di investimento	Il Comparto si propone la crescita reale del capitale collegata alla dinamica economica dei Paesi in cui è diversificato il portafoglio, anche promuovendo caratteristiche ambientali, sociali e di governance degli investimenti (fattori ESG) di cui all'Art. 8 della SDFR e mitigando il relativo rischio di sostenibilità.
Politica di investimento	Il Comparto investe in titoli azionari emessi da emittenti di qualsiasi nazionalità al di fuori dell'Area Euro. Comunque, l'eventuale esposizione in titoli denominati in Euro e nei mercati dei Paesi emergenti, potrà avere solo un peso residuale nell'ambito del portafoglio del Comparto. L'investimento in SPAC ("Special Purpose Acquisition Companies" ossia società di acquisizione a scopo speciale) è consentito nel limite massimo del 5% del patrimonio netto, purché tali società siano qualificabili, in qualsiasi momento del loro ciclo di vita, come valori mobiliari ai sensi dell'articolo 1, comma 34, e dell'articolo 41 della Legge del 2010 e dell'art. 2 del Regolamento 2008, come di volta in volta modificati ed integrati. Il Comparto può investire in SPAC quotate principalmente sui mercati europei, tramite un'IPO o successivo acquisto sul mercato. La SPAC si rivolge alle piccole e medie imprese operanti soprattutto nel settore industriale, tecnologico e finanziario.Il Comparto può inoltre investire, in via residuale, in strumenti obbligazionari assimilabili a strumenti del mercato monetario con duration non superiore a 6 mesi. Il processo di selezione degli investimenti prevede una adeguata diversificazione sia settoriale che geografica nonché una focalizzazione su titoli a larga capitalizzazione appartenenti ai maggiori indici. Il gestore può utilizzare discrezionalità nell'investire in società non incluse nel benchmark al fine di sfruttare specifiche opportunità di investimento. Questo approccio di gestione attiva comporta uno scostamento dall'indice di riferimento che può essere significativo. L'uso di strumenti finanziari derivati, a fini di investimento, è consentito a condizione che l'esposizione globale – calcolata secondo il metodo degli impegni (così come definito nelle linee guida ESMA 10/788) – non superi in nessun momento il 50% del valore del patrimonio netto del Comparto. Come eccezione ai limiti di investimento riportati, il Comparto non può investire più del 10% dei suoi attivi netti in quote di OICVM e/o OIC. Per mitigare eventuali rischi di cambio, è prevista la copertura delle principali posizioni valutarie nei confronti dell'Euro.
Criteri di sostenibilità nelle decisioni di investimento	Per rispettare i criteri di sostenibilità, il gestore adotterà le migliori pratiche ambientali, sociali e di governance (ESG) nella gestione del portafoglio come segue: 1. **Rating ESG medio del portafoglio** Il rating ESG medio delle attività detenute in portafoglio (come descritto e calcolato al Paragrafo Informativa sulle pratiche di "integrazione ESG") sarà uguale o superiore alla media ponderata trimestrale del rating

	ESG del Bloomberg World DM ex EMU Net Ret Eur Hedged Index (DMXEZNHE). 2. **Ulteriori limitazioni agli investimenti ("Limiti ESG")** In aggiunta ai limiti fissati nel paragrafo "Politica di investimento", il Comparto sarà vincolato dalle seguenti ulteriori restrizioni agli investimenti ("Limitazioni ESG"): - almeno l'80% degli investimenti diretti in strumenti finanziari societari in emittenti che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali virtuose (ad esempio: codici di condotta e politiche rispettose dei diritti umani, tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguate strutture interne di gestione e distribuzione del rischio, chiare politiche di strategia fiscale); - almeno il 25% del patrimonio netto investito in strumenti finanziari societari con un rating ESG maggiore o uguale al rating del primo quartile dell'indice sopra menzionato; - non più del 10% degli strumenti finanziari societari con un rating ESG più basso del novantesimo percentile dell'indice sopra menzionato; - non è consentito investire in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse (tra cui bombe a grappolo, mine antiuomo, armi biologiche o chimiche), come definite dai trattati e dalle convenzioni internazionali. Il rating è espresso su una scala da 1 a 100, eventualmente normalizzato su questa scala. La strategia promuove caratteristiche ambientali o sociali. Per quanto riguarda il Regolamento Tassonomia, gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Ulteriori informazioni sono fornite nella SEZIONE III - INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SFDR.
Principali fattori di rischio	I principali rischi di investimento cui è esposto il Comparto sono: • rischio azionario • rischio liquidità • rischi riguardanti gli investimenti nei Paesi Emergenti • rischio warrant • rischio derivati • rischio valuta Per un'analisi approfondita sui rischi vedere il paragrafo 6 "Considerazioni generali sui rischi".
Esposizione al Rischio Globale	Metodo degli impegni, compatibile con le linee guida ESMA 10/788
Profilo dell'investitore	Il mercato target del comparto copre tutta la tipologia di investitori. Date le caratteristiche principali del comparto, non si può escludere che si possa verificare una perdita anche se questa non supererà mai l'importo investito. Gli obiettivi di crescita a medio / lungo termine sono coerenti con la politica di investimento, anche con potenziali fluttuazioni di valore; si può comunque considerare la coerenza con altri obiettivi, ancor più se combinato con altri investimenti in strumenti finanziari e quindi all'interno di un portafoglio diversificato. L'investimento dovrebbe essere considerato in un orizzonte temporale a lungo termine (> 5 anni).

	Il comparto è idoneo anche per quegli investitori che hanno espresso la propria preferenza per prodotti conformi anche ai fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governance.
Gestore delegato	BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.
Divisa di valorizzazione	EURO
Giorno di valorizzazione	Ogni giorno lavorativo in Lussemburgo.
Classi di azioni	Classe A: le azioni sono destinate a tutti gli investitori. Classe I: Le Azioni sono riservate esclusivamente agli Investitori Istituzionali. Classe L: Azioni dematerializzate quotate e negoziabili su Borsa Italiana
Importo minimo sottoscrizione iniziale in unica soluzione	Classe A: EURO 1.500 Classe I: EURO 25.000 Classe L: 1 Azione
Importo minimo versamento successivo	Classe A: EUR 1.500. Classe L:1 Azione
Piano di accumulo: importo minimo di sottoscrizione	Dodici rate mensili da 100 EURO o quattro rate trimestrali da 300 EURO
Commissione di gestione	Class A: 1.60% annuo dell'attivo netto. Class I: 0.80% annuo dell'attivo netto. Classe L: 0.95% annuo dell'attivo netto
Benchmark	• 95% Bloomberg World DM ex EMU Net Ret Eur Hedged Index (DMXEZNHE) • 5% BCE euro short-term rate index (ESTCINDX)
Commissione di *performance*	In deroga alla metodologia generale descritta nel paragrafo 11 ("Consulenza e delega di gestione degli investimenti e rispettive commissioni") al presente Prospetto, il Comparto applica il seguente meccanismo per la determinazione delle commissioni di performance: Le commissioni di performance sono calcolate per ogni giorno di calcolo del valore patrimoniale netto e sono pagate annualmente con riferimento al 31 dicembre alla Società di Gestione, al Gestore degli investimenti o al Consulente degli Investimenti (se presente) all'inizio dell'anno successivo. La Sicav applicherà in ogni momento il principio dell'High Water Mark, ciò significa che non saranno pagate commissioni di performance nel caso in cui il Gross Asset Value (il "GAV") ossia il valore del patrimonio al netto di tutte le spese, gli impegni e le commissioni di gestione (ma al lordo delle commissioni di performance), al termine dell'anno di calendario sia inferiore al più alto valore del patrimonio netto per azione determinato al termine di qualunque periodo (anno di calendario) precedente che abbia dato luogo al pagamento di commissioni di performance, a decorrere dal primo periodo, o al primo valore del patrimonio netto per azione del primo periodo nel quale la commissione di performance è stata calcolata ("High-Water Mark"). Come "Periodo di Riferimento della Performance" si considera l'intera vita del fondo. Il rendimento delle Azioni sarà calcolato considerando il rinvestimento di eventuali dividendi. **L'aliquota della commissione di performance sarà pari al 20% dell'extra rendimento rispetto al benchmark**.

La scelta del benchmark si è basata su una valutazione di coerenza tra l'indice, l'obiettivo di investimento, la strategia del Comparto e il suo profilo atteso di rischio-rendimento

La commissione di incentivo è applicata al minore tra il valore patrimoniale netto del comparto nel giorno di valutazione e il valore medio del patrimonio netto del comparto nel periodo di riferimento.

Il periodo di riferimento inizia il 1° gennaio di ogni anno e termina il 31 dicembre dello stesso anno. Le commissioni di performance verranno applicate al verificarsi delle seguenti condizioni:

- Il GAV del Comparto è superiore all' HWM
- Nel corso dell'anno di calendario il rendimento del Comparto è positivo e maggiore di quello del benchmark

Una volta verificate le sopracitate condizioni si può presentare un doppio scenario:

a) Il valore dell'HWM è uguale o maggiore del Valore netto per Azione del fine anno precedente: l'accantonamento sarà calcolato sulla differenza tra la performance del Comparto e la performance del benchmark a partire dalla data in cui l'HWM viene superato. Per il comparto verrà calcolata la differenza tra il GAV e l'HWM, per il benchmark verrà calcolata la differenza tra il prezzo di chiusura del giorno precedente a quello in cui l'HWM è stato superato (ad esempio: se l'HWM viene superato il 20 aprile, il rendimento del benchmark da considerare è quello tra il 20 ed il 19 aprile)

b) Il valore dell'HWM è inferiore al Valore netto per Azione del fine anno precedente: l'accantonamento sarà calcolato sulla differenza tra la performance del Comparto e la performance del benchmark nell'anno in corso.

Esempio di calcolo:

Performance fee (Pf) = [(P-PB) x min(TNA_t; TNA_{AVG}) x PERC.]

Dove:

Min (TNA_t; TNA_{AVG}) = è il minore tra il valore patrimoniale netto del comparto nel giorno di valutazione e il valore medio del patrimonio netto del comparto nelcorso dell'anno

PERC = è l'aliquota delle commissioni di performance indicate nella scheda di ciascun comparto

PB = è la performance del benchmark nelcorso dell'anno, espresso in percentuale.

P = è la performance del comparto nel corso dell'anno, espresso in percentuale, tramite la seguente formula: P = ((GAV_t / HWM) – 1) x 100, soggetto alle seguenti condizioni:

GAV_t > HWM; e
P > PB
dove:

GAV_t = è il "Gross Asset Value" (valore patrimoniale lordo) nel giorno di calcolo
HWM: High-Water Mark, come definito sopra

	GAV per azione	HWM	Extra rendimento rispetto al benchmark	Extra rendimento rispetto al benchmark da quando GAV>HWM	Performance Fee	NAV per azione al netto delle Performance Fee (fine anno)
Anno 1	108	105	0,86%	0,86%	0,19	107,81
Anno 2	110	107,81	-1%	2,04%	0	110
Anno 3	112	107,81	2%	3,89%	0,45	111,55
Anno 4	115	111,55	1,00%	0,60%	0,14	114,86
Anno 5	114	114,86	-3%	-0,75%	0	114

Anno 1: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Viene generata una performance fee pari a 0,19 per azione. Il nuovo HWM diventa 107,81

Anno 2: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM ma non registra un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Non viene quindi generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 107,81

Anno 3: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Poichè l'HWM è inferiore al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al benchmark a partire da inizio anno ed è pari a 0,45 per azione. Il nuovo HWM diventa 111,55

Anno 4: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Poichè l'HWM è uguale al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al benchmark a partire dalla data in cui l'HWM viene battuto ed è pari a 0,14 per azione. Il nuovo HWM diventa 114,86

Anno 5: La performance annuale del Comparto è negativa, inferiore all' HWM, non registra un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Non viene generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 114,86

Fee cap	Le commissioni complessive di gestione e di performance a carico del Comparto non possono superare il cinque per cento (5%) del patrimonio netto.

NEW MILLENNIUM PIR Azionario Mid-Small Cap Sistema Italia	
Obiettivo di investimento	Il Comparto si propone di realizzare nel medio lungo termine rendimenti superiori a quelli solitamente ottenibili attraverso una esposizione ai mercati azionari anche promuovendo caratteristiche ambientali, sociali e di governance di cui all'Art.8 della SFDR degli investimenti (fattori ESG), mitigando il relativo rischio di sostenibilità, attraverso una focalizzazione sull'economia reale e sulla crescita del sistema imprenditoriale italiano
Politica di investimento	Il Comparto è un fondo azionario caratterizzato da una attenzione all'economia reale Italiana ed agli investimenti produttivi anche legati alle imprese di dimensioni medie o piccole, pur con opportuni limiti e criteri di diversificazione. Il Comparto investirà con un'ampia diversificazione, principalmente in titoli azionari di società a piccola e media capitalizzazione. Gli investimenti in titoli azionari di società con una capitalizzazione superiore a 20 miliardi di euro saranno adeguatamente diversificati e non potranno eccedere complessivamente il 25% del patrimonio netto. Le quote del Comparto sono comprese tra gli investimenti ammissibili ad essere detenuti in un Piano individuale di risparmio a lungo termine ("PIR) di cui alla Legge 11 dicembre 2016 n. 232 (c.d. Legge di Bilancio 2017) e successive modifiche, incluse quelle previste dalla Legge di Bilancio 2022 (n. 234 del 30 dicembre 2021). Gli attivi netti di questo Comparto sono investiti in valori mobiliari di tipo azionario, quali azioni, warrant ed obbligazioni convertibili. Tuttavia l'investimento in obbligazioni convertibili non può superare il 10% del patrimonio netto. L'investimento in SPAC ("Special Purpose Acquisition Companies" ossia società di acquisizione a scopo speciale) è consentito nel limite massimo del 5% del patrimonio netto, purché tali società siano qualificabili, in qualsiasi momento del loro ciclo di vita, come valori mobiliari ai sensi dell'articolo 1, comma 34, e dell'articolo 41 della Legge del 2010 e dell'art. 2 del Regolamento 2008, come di volta in volta modificati ed integrati. Il Comparto può investire in SPAC quotate principalmente sui mercati europei, tramite un'IPO o successivo acquisto sul mercato. La SPAC si rivolge alle piccole e medie imprese operanti soprattutto nel settore industriale, tecnologico e finanziario. Il Comparto può detenere attività liquide accessorie, comprese disponibilità liquide e strumenti equivalenti alla liquidità, quali titoli di debito a breve termine e strumenti del mercato monetario, nonché depositi bancari. In particolare: • Almeno il 70% del portafoglio ("Investimenti qualificati" come da normativa sui PIR) in strumenti finanziari emessi da società residenti in Italia, o in uno Stato membro dell'Unione Europea ("UE") o in Stati aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo ("SEE") con una stabile organizzazione in Italia; Almeno il 25% degli investimenti qualificati, che corrisponde al 17,5% del patrimonio netto totale del fondo, verrà emesso da società che non fanno parte dell'indice FTSE MIB o di qualsiasi altro indice equivalente di mercato regolamentato. Almeno il 5% degli investimenti qualificati, che corrisponde al 3,5% del patrimonio netto totale del comparto, sarà emesso da società

	non quotate nel FTSE MIB e nell'indice FTSE Mid Cap o in qualsiasi altro indice equivalente di mercati regolamentati. E' consentita l'esposizione in strumenti finanziari di emittenti di dimensioni medio/piccole. Tale esposizione deve essere effettuata nel rispetto dei seguenti limiti: - L'esposizione ad emittenti con capitalizzazione inferiore a 1 miliardo di Euro non deve superare il 40% del NAV; - L'esposizione ad emittenti con capitalizzazione inferiore a 300 milioni di Euro non deve superare il 20% del NAV; Il Comparto non può investire più del 10% del portafoglio in strumenti finanziari che siano emessi dalla stessa società, o da società appartenenti allo stesso gruppo o in depositi e conti correnti. Tale limite è del 4% ove l'emittente abbia una capitalizzazione inferiore ai 300 Milioni di Euro. • Massimo il 30% ("Investimenti liberi" come normativa sui PIR) degli attivi netti può essere investito in: - Strumenti del mercato monetario ed obbligazioni, con tassi sia fissi sia variabili, di emittenti Governativi, prevalentemente di Paesi UE o appartenenti al G8, e Sovranazionali; - Strumenti Finanziari, azionari e obbligazionari, di Emittenti societari non Italiani, né aventi stabile organizzazione in Italia. - Quote di OICVM e/o OIC che perseguano obiettivi di investimento compatibili con quelli del Comparto con un limite massimo del 10% del patrimonio netto - derivati con finalità di copertura Il gestore può utilizzare discrezionalità nell'investire in strumenti finanziari non inclusi nel benchmark al fine di sfruttare specifiche opportunità di investimento. Questo approccio di gestione attiva può comportare uno scostamento dall'indice di riferimento che può essere significativo. L'utilizzo di derivati a scopo di investimento non è ammesso; i derivati con finalità di copertura saranno inclusi nella quota degli investimenti liberi di cui alla Legge sui PIR. La leva finanziaria attesa (calcolata come somma dei valori nozionali) non dovrebbe superare il 100% mentre la leva attesa (calcolata attraverso il metodo degli impegni così come definita nelle linee guida ESMA 10/788) non dovrebbe superare il 10%. In determinate circostanze potrà verificarsi un livello di leva finanziaria maggiore. Per mitigare eventuali rischi di cambio, è previsto che il totale degli investimenti non coperti dal rischio di cambio rispetto all'Euro non supererà il 10% del valore del patrimonio netto.
Criteri di sostenibilità nelle decisioni di investimento	Per rispettare i criteri di sostenibilità, il gestore adotterà le migliori pratiche ambientali, sociali e di governance (ESG) nella gestione del portafoglio come segue: 1. **Rating ESG medio del portafoglio** Il rating ESG medio delle attività detenute in portafoglio (come descritto e calcolato al Paragrafo Informativa sulle pratiche di "integrazione ESG") sarà uguale o superiore alla media ponderata trimestrale del rating ESG del Bloomberg Italy Small Cap Net Return Index (ITSCNL) 2. **Ulteriori limitazioni agli investimenti ("Limiti ESG")**

	In aggiunta ai limiti fissati nel paragrafo "Politica di investimento", il Comparto sarà vincolato dalle seguenti ulteriori restrizioni agli investimenti ("Limitazioni ESG"): - ipotizzando che tra le "microimprese" i casi di delocalizzazione della produzione siano molto rari e che, invece, ci siano benefici molto significativi sulla comunità di riferimento (anche in termini di crescita economica e di occupazione sul territorio), e quindi che l'allocazione di risorse su queste microimprese promuova lo sviluppo di un sistema economico più circolare, resiliente e sostenibile a lungo termine: - almeno l'80% degli investimenti diretti in strumenti finanziari societari sarà effettuato in emittenti che abbiano formalmente dichiarato di adottare politiche aziendali virtuose (quali, a titolo esemplificativo, codici di condotta e politiche in materia di rispetto dei diritti umani, tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguati sistemi di gestione dei rischi interni e strutture distributive, nonché politiche fiscali chiaramente definite); - almeno il 25% del patrimonio netto sarà investito in strumenti finanziari societari con un rating ESG pari o superiore a quello del primo quartile dell'indice sopra menzionato; - non più del 10% degli strumenti finanziari societari potrà avere un rating ESG inferiore a quello corrispondente al novantesimo percentile dell'indice sopra menzionato; - non è consentito investire in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse (tra cui bombe a grappolo, mine antiuomo, armi biologiche o chimiche), come definite dai trattati e dalle convenzioni internazionali. Il rating è espresso su una scala da 1 a 100, eventualmente normalizzata su questa scala. La strategia promuove caratteristiche ambientali o sociali. Per quanto riguarda il Regolamento Tassonomia, gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Ulteriori informazioni sono fornite nella SEZIONE III - INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SFDR.
Principali fattori di rischio	I principali rischi di investimento cui è esposto il Comparto sono: • Rischio emittente • Rischio azionario • Rischio liquidità • Rischio warrant • Rischio derivati Per un'analisi approfondita sui rischi vedere il paragrafo 6 "Considerazioni generali sui rischi".
Esposizione al Rischio Globale	Il VAR assoluto è basato su un modello standard di mercato avente le seguenti caratteristiche: - Un intervallo di confidenza del 99% - Periodo di detenzione di 1 mese (20 giorni lavorativi) - Modello di simulazione storica filtrata (FHS)
Profilo dell'investitore	Le Azioni del comparto sono comprese tra gli investimenti ammissibili ad essere detenuti in un Piano individuale di risparmio

	a lungo termine ("PIR) di cui alla Legge 11 dicembre 2016 n. 232 (c.d. Legge di Bilancio 2017) e successive modifiche incluse quelle previste dalla Legge di Bilancio 2022. Di conseguenza l'investitore potrà usufruire di benefici fiscali previsti dalle citate norme solo se tutti i requisiti ivi previsti vengono soddisfatti ". Il mercato target del comparto copre tutta la tipologia di investitori. Date le caratteristiche principali del comparto, non si può escludere che si possa verificare una perdita anche se questa non supererà mai l'importo investito. Gli obiettivi di crescita a medio / lungo termine sono coerenti con la politica di investimento, anche con potenziali fluttuazioni di valore; si può comunque considerare la coerenza con altri obiettivi, ancor più se combinato con altri investimenti in strumenti finanziari e quindi all'interno di un portafoglio diversificato. L'investimento dovrebbe essere considerato in un orizzonte temporale a lungo termine (> 5 anni). Il Comparto è idoneo anche per quegli investitori che hanno espresso la propria preferenza per prodotti conformi anche ai fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governance.
Gestore delegato	BANCA FINNAT EURAMERICA SPA
Divisa di valorizzazione	EUR
Giorno di valorizzazione	Ogni giorno lavorativo in Lussemburgo
Classi di azioni	Classe A: le azioni sono destinate a tutti gli investitori. Classe D: le azioni sono destinate a tutti gli investitori. E' prevista la distribuzione annuale di un dividendo pari all'ammontare dei proventi conseguiti con un limite massimo del 5% del patrimonio netto. Un dividendo minimo dell'1,00% è garantito anche in caso di rendimento negativo Classe I: Le azioni sono riservate esclusivamente agli Investitori Istituzionali. Classe L: azioni dematerializzate quotate e negoziabili su Borsa Italiana Classe Y: le azioni sono riservate esclusivamente agli Investitori Istituzionali. E' prevista la distribuzione annuale di un dividendo pari all'ammontare dei proventi conseguiti con un limite massimo del 5% del patrimonio netto. Un dividendo minimo dell'1,00% è garantito anche in caso di rendimento negativo
Importo minimo sottoscrizione iniziale in unica soluzione	Classe A: EURO 1.500 Classe D: EUR 1.000 Classe I e Y: EURO 25.000 Classe L: 1 Azione
Importo minimo versamento successivo	Classe A: EUR 1.500 Classe D: EUR 1.000 Classe L: 1 Azione
Piano di accumulo: importo minimo di sottoscrizione	Dodici rate mensili da 100 EURO o quattro rate trimestrali da 300 EURO
Commissione di gestione	Classe A e D: 1,20 % annuo dell'attivo netto. Classe I e Y: 0,60% annuo dell'attivo netto Classe L: 0,75% annuo dell'attivo netto
Benchmark	• 95% Bloomberg Italy Small Cap Net Return Index (ITSCNL) • 5% Compounded €STR Index (ESTCINDX)
Commissione di *performance*	In deroga alla metodologia generale descritta nel paragrafo 11 ("Consulenza e delega di gestione degli investimenti e rispettive

commissioni") al presente Prospetto, il Comparto applica il seguente meccanismo per la determinazione delle commissioni di performance:

Le commissioni di performance sono calcolate per ogni giorno di calcolo del valore patrimoniale netto e sono pagate annualmente con riferimento al 31 dicembre alla Società di Gestione, al Gestore degli investimenti o al Consulente degli Investimenti (se presente) all'inizio dell'anno successivo.
La Sicav applicherà in ogni momento il principio dell'High Water Mark, ciò significa che non saranno pagate commissioni di performance nel caso in cui il Gross Asset Value (il "GAV") ossia il valore del patrimonio al netto di tutte le spese, gli impegni e le commissioni di gestione (ma al lordo delle commissioni di performance), al termine dell'anno di calendario sia inferiore al più alto valore del patrimonio netto per azione determinato al termine di qualunque periodo (anno di calendario) precedente che abbia dato luogo al pagamento di commissioni di performance, a decorrere dal primo periodo, o al primo valore del patrimonio netto per azione del primo periodo nel quale la commissione di performance è stata calcolata ("High-Water Mark"). Come "Periodo di Riferimento della Performance" si considera l'intera vita del fondo.

Il rendimento delle Azioni sarà calcolato considerando il rinvestimento di eventuali dividendi.

L'aliquota della commissione di performance sarà pari al 20% dell'extra rendimento rispetto al benchmark.

La scelta del benchmark si è basata su una valutazione di coerenza tra l'indice, l'obiettivo di investimento, la strategia del Comparto e il suo profilo atteso di rischio-rendimento

La commissione di incentivo è applicata al minore tra il valore patrimoniale netto del comparto nel giorno di valutazione e il valore medio del patrimonio netto del comparto nell'anno di calendario.

Le commissioni di performance verranno applicate al verificarsi delle seguenti condizioni:

- Il GAV del Comparto è superiore all' HWM
- Nel corso dell'anno di calendario il rendimento del Comparto è positivo e maggiore di quello del benchmark

Una volta verificate le sopracitate condizioni si può presentare un doppio scenario:

a) Il valore dell'HWM è uguale o maggiore del Valore netto per Azione del fine anno precedente: l'accantonamento sarà calcolato sulla differenza tra la performance del Comparto e la performance del benchmark a partire dalla data in cui l'HWM viene superato. Per il Comparto verrà calcolata la differenza tra il GAV e l'HWM, per il benchmark verrà calcolata la differenza tra il valore giornaliero ed il prezzo di chiusura del giorno precedente a quello in cui l'HWM è stato superato (as esempio: se l'HWM viene superato il 20 aprile, il rendimento del benchmark da considerare il 20 aprile è quello tra il 20 ed il 19 aprile)

b) Il valore dell'HWM è inferiore al Valore netto per Azione del fine anno precedente: l'accantonamento sarà calcolato sulla

differenza tra la performance del Comparto e la performance del benchmark nell'anno in corso.

Esempio di calcolo:

Performance fee (Pf) = [(P-PB) x min(TNAt; TNAAVG) x PERC.]

Dove:

Min (TNAt; TNAAVG) = è il minore tra il valore patrimoniale netto del comparto nel giorno di valutazione e il valore medio del patrimonio netto del comparto nel corso dell'anno di calendario

PERC = è l'aliquota delle commissioni di performance indicate nella scheda di ciascun comparto

PB = è la performance del benchmark nel corso dell'anno, espresso in percentuale.

P = è la performance del comparto nelcorso dell'anno di calendario espresso in percentuale, tramite la seguente formula:

P = ((GAVt / HWM) – 1) x 100, soggetto alle seguenti condizioni:

GAVt > HWM; e

P > PB

dove:

GAVt = è il "Gross Asset Value" (valore patrimoniale lordo) nel giorno di calcolo

HWM: High-Water Mark, come definito sopra

	GAV per azione	HWM	Extra rendimento rispetto al benchmark	Extra rendimento rispetto al benchmark da quando GAV>HWM	Performance Fee	NAV per azione al netto delle Performance Fee (fine anno)
Anno 1	108	105	0,86%	0,86%	0,19	107,81
Anno 2	110	107,81	-1%	2,04%	0	110
Anno 3	112	107,81	2%	3,89%	0,45	111,55
Anno 4	115	111,55	1,00%	0,60%	0,14	114,86
Anno 5	114	114,86	-3%	-0,75%	0	114

Anno 1: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche una extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Viene generata una performance fee pari a 0,19 per azione. Il nuovo HWM diventa 107,81

Anno 2: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM ma non registra un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Non viene quindi generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 107,81

Anno 3: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Poichè l'HWM è inferiore al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al benchmark a partire da inizio anno ed è pari a 0,45 per azione. Il nuovo HWM diventa 111,55

Anno 4: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Poichè l'HWM è uguale al NAV del fine anno precedente, la

commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al benchmark a partire dalla data in cui l'HWM viene battuto ed è pari a 0,14 per azione. Il nuovo HWM diventa 114,86

Anno 5: La performance annuale del Comparto è negativa, inferiore all'HWM, non registra un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Non viene generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 114,86

Fee cap	Le commissioni complessive di gestione e di performance a carico del Comparto non possono superare il quattro per cento (4%) del patrimonio netto.

2. COMPARTI OBBLIGAZIONARI

NEW MILLENNIUM Euro Bonds Short Term	
Obiettivo di investimento	Il Comparto si propone di ottenere rendimenti superiori a quelli di solito offerti dagli strumenti di tipo monetario pur mantenendo un ridotto livello di rischio, anche promuovendo caratteristiche ambientali, sociali e di governance degli investimenti (fattori ESG) di cui all'Art. 8 della SDFR e mitigando il relativo rischio di sostenibilità.
Politica di investimento	Gli attivi netti di questo Comparto sono investiti in depositi, strumenti del mercato monetario ed obbligazioni denominate in Euro, con tassi sia fissi sia variabili, di emittenti prevalentemente Governativi e Sovranazionali. E' consentito l'eventuale investimento in titoli non-investment grade o not-rated, con adeguata diversificazione e per un massimo del 5% degli attivi netti. La duration media del portafoglio è mantenuta ad un livello basso. Il gestore può utilizzare discrezionalità nell'investire in strumenti finanziari non inclusi nel benchmark al fine di sfruttare specifiche opportunità di investimento. Questo approccio di gestione attiva comporta uno scostamento dall'indice di riferimento che può essere significativo. L'utilizzo di strumenti finanziari derivati, a scopo di investimento, è consentito a condizione che l'insieme degli impegni assunti, calcolato attraverso il "metodo degli impegni", non superi in nessun momento il 20% del valore patrimoniale netto del Comparto. La leva finanziaria attesa (calcolata come somma dei valori nozionali) non dovrebbe superare il 100%, mentre la leva finanziaria attesa (calcolata attraverso il metodo degli impegni, così come definita nelle linee guida ESMA 10/788) non dovrebbe superare il 20%. In determinate circostanze potrà verificarsi un livello di leva finanziaria maggiore. Come eccezione ai limiti di investimento riportati, il Comparto non può investire più del 10% dei suoi attivi netti in quote di OICVM e/o OIC.
Criteri di sostenibilità nelle decisioni di investimento	Per rispettare i criteri di sostenibilità, il gestore adotterà le migliori pratiche ambientali, sociali e di governance (ESG) nella gestione del portafoglio come segue: 1. **Rating ESG medio del portafoglio** Il rating ESG medio delle attività detenute in portafoglio (come descritto e calcolato al Paragrafo Informativa sulle pratiche di "integrazione ESG") sarà uguale o superiore alla media ponderata trimestrale del rating ESG dell'indice sintetico, calcolato come segue: • 90% State Street SPDR BBG Barclays EUR Gov Bond (IE00B3S5XW04) • 10% iShares Corps Bond 1-5 anni ETF (IE00B4L60045). 2. **Ulteriori limitazioni agli investimenti ("Limiti ESG")**

	In aggiunta ai limiti fissati nel paragrafo "Politica di investimento", il Comparto sarà vincolato dalle seguenti ulteriori restrizioni agli investimenti ("Limitazioni ESG"): - almeno l'80% delle obbligazioni societarie sono emesse da società che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali virtuose (ad esempio: codici di condotta e politiche rispettose dei diritti umani, tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguate strutture interne di gestione e distribuzione del rischio, chiare politiche di strategia fiscale); - almeno il 25% del portafoglio è investito in titoli con rating ESG maggiore o uguale al rating corrispondente al primo quartile dell'indice sintetico sopra indicato, calcolato trimestralmente; - non più del 10% del portafoglio è investito in titoli con rating ESG inferiore a 60; - non è consentito investire in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse (tra cui bombe a grappolo, mine antiuomo, armi biologiche o chimiche), come definite dai trattati e dalle convenzioni internazionali. Il rating è espresso su una scala da 1 a 100, eventualmente normalizzato su questa scala. La strategia promuove caratteristiche ambientali o sociali. Per quanto riguarda il Regolamento Tassonomia, gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Ulteriori informazioni sono fornite nella SEZIONE III - INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SFDR.
Principali fattori di rischio	I principali rischi di investimento cui è esposto il Comparto sono: • rischio emittente • rischio tasso di interesse • rischio derivati Per un'analisi approfondita sui rischi vedere il paragrafo 6 "Considerazioni generali sui rischi".
Esposizione al Rischio Globale:	Il VAR assoluto è basato su un modello standard di mercato avente le seguenti caratteristiche: -un intervallo di confidenza del 99% -periodo di detenzione di 1 mese (20 giorni lavorativi) - modello di simulazione storica filtrata (FHS)
Profilo dell'investitore	Il mercato target del comparto copre tutta la tipologia di investitori. Date le caratteristiche principali del comparto, non si può escludere che si possa verificare una perdita anche se questa non supererà mai l'importo investito. Gli obiettivi di allocazione della liquidità sono coerenti con la politica di investimento del comparto con un orizzonte temporale in linea con quello del comparto stesso; si può comunque considerare la coerenza con altri obiettivi, ancor più se combinato con altri investimenti in strumenti finanziari e quindi all'interno di un portafoglio diversificato.

	L'investimento dovrebbe essere considerato in un orizzonte temporale a breve termine (<3 anni). Il comparto è idoneo anche per quegli investitori che hanno espresso la propria preferenza per prodotti conformi anche ai fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governance.
Gestore delegato	BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A
Divisa di valorizzazione	EURO
Giorno di valorizzazione	Ogni giorno lavorativo in Lussemburgo.
Classi di azioni	Classe A: le azioni sono destinate a tutti gli investitori; per tale classe è prevista la capitalizzazione dei proventi. Classe D: Le Azioni sono destinate a tutti gli investitori. E' prevista la distribuzione annuale di dividendi pari alla media annuale dell'indice Euribor 3 mesi + 30 bps. La distribuzione verrà effettuata anche nel caso in cui il rendimento netto del Comparto è inferiore alla media annuale dell'indice Euribor 3 mesi + 30 bps. Un dividendo minimo dello 0,50% è garantito in ogni modo. Classe I: Le Azioni sono riservate esclusivamente agli Investitori Istituzionali; per tale classe è prevista la capitalizzazione dei proventi. Classe Y: Le Azioni sono riservate esclusivamente agli Investitori Istituzionali; è prevista la distribuzione annuale di dividendi pari alla media annuale dell'indice Euribor 3 mesi + 30 bps. La distribuzione verrà effettuata anche nel caso in cui il rendimento netto del Comparto è inferiore alla media annuale dell'indice Euribor 3 mesi + 30 bps. Un dividendo minimo dello 0,50% è garantito in ogni modo. Classe L: Azioni dematerializzate quotate e negoziabili su Borsa Italiana
Importo minimo sottoscrizione iniziale in unica soluzione	Classe A: EURO 1.500 Classe D: EURO 1.000 Classe I e Y: EURO 25.000 Classe L: 1 Azione
Importo minimo versamento successivo	Classe A: EURO 1.500. Classe D: EURO 1.000 Classe L: 1 Azione
Piano di accumulo: importo minimo di sottoscrizione	Dodici rate mensili da 100 EURO o quattro rate trimestrali da 300 EURO.
Commissione di gestione	Classi A e D: 0,55% annuo dell'attivo netto. Class I e Y: 0,30% annuo dell'attivo netto. Classe L: 0,45% annuo dell'attivo netto.
Benchmark	• 90% Bloomberg Barclays Euro-Agg Govt 1-3 Years TR Index Eur (LEG1TREU) • 10% Bloomberg Barclays Pan-Eur Corp FRN Index TR Hedged Eur (BPE2TREH)
Commissioni di performance	In deroga alla metodologia generale descritta nel paragrafo 11 ("Consulenza e delega di gestione degli investimenti e rispettive commissioni") al presente Prospetto, il Comparto applica il seguente meccanismo per la determinazione delle commissioni di performance:

Le commissioni di performance sono calcolate per ogni giorno di calcolo del valore patrimoniale netto e sono pagate annualmente con riferimento al 31 dicembre alla Società di Gestione, al Gestore degli investimenti o al Consulente degli Investimenti (se presente) all'inizio dell'anno successivo.

La Sicav applicherà in ogni momento il principio dell'High Water Mark, ciò significa che non saranno pagate commissioni di performance nel caso in cui il Gross Asset Value (il "GAV") ossia il valore del patrimonio al netto di tutte le spese, gli impegni e le commissioni di gestione (ma al lordo delle commissioni di performance), al termine dell'anno di calendario sia inferiore al più alto valore del patrimonio netto per azione determinato al termine di qualunque periodo (anno di calendario) precedente che abbia dato luogo al pagamento di commissioni di performance, a decorrere dal primo periodo, o al primo valore del patrimonio netto per azione del primo periodo nel quale la commissione di performance è stata calcolata ("High-Water Mark").. Come "Periodo di Riferimento della Performance" si considera l'intera vita del fondo.

Il rendimento delle Azioni sarà calcolato considerando il rinvestimento di eventuali dividendi.

L'aliquota della commissione di performance sarà pari al 15% dell'extra rendimento rispetto al benchmark.

La scelta del benchmark si è basata su una valutazione di coerenza tra l'indice, l'obiettivo di investimento, la strategia del Comparto e il suo profilo atteso di rischio-rendimento

La commissione di incentivo è applicata al minore tra il valore patrimoniale netto del comparto nel giorno di valutazione e il valore medio del patrimonio netto del comparto nell'anno di calendario

Le commissioni di performance verranno applicate al verificarsi delle seguenti condizioni:

- Il GAV del Comparto è superiore all' HWM
- Nel corso dell'anno di calendario il rendimento del Comparto è positivo e maggiore di quello del benchmark

Una volta verificate le sopracitate condizioni si può presentare un doppio scenario:

a) Il valore dell'HWM è uguale o maggiore del Valore netto per Azione del fine anno precedente: l'accantonamento sarà calcolato sulla differenza tra la performance del Comparto e la performance del benchmark a partire dalla data in cui l'HWM viene superato. Per il comparto verrà calcolata la differenza tra il GAV e l'HWM, per il benchmark verrà calcolata la differenza tra il prezzo di chiusura del giorno precedente a quello in cui l'HWM è stato superato (ad esempio: se l'HWM viene superato il 20 aprile, il rendimento del benchmark da considerare è quello tra il 20 ed il 19 aprile)

b) Il valore dell'HWM è inferiore al Valore netto per Azione del fine anno precedente: l'accantonamento sarà calcolato sulla differenza tra la performance del Comparto e la performance del benchmark nell'anno in corso.

Esempio di calcolo:

Performance fee (Pf) = [(P-PB) x min(TNA_t; TNA_{AVG}) x PERC.]
Dove:

Min (TNA_t; TNA_{AVG}) = è il minore tra il valore patrimoniale netto del comparto nel giorno di valutazione e il valore medio del patrimonio netto del comparto nelcorso dell'anno.

PERC = è l'aliquota delle commissioni di performance indicate nella scheda di ciascun comparto
PB = è la performance del benchmark ne corso dell'anno, espresso in percentuale.
P = è la performance del comparto nelcorso dell'anno, espresso in percentuale, tramite la seguente formula:
P = ((GAV_t / HWM) – 1) x 100, soggetto alle seguenti condizioni:
GAV_t > HWM; e
P > PB
dove:
GAV_t = è il "Gross Asset Value" (valore patrimoniale lordo) nel giorno di calcolo
HWM: High-Water Mark, come definito sopra

	GAV per azione	HWM	Extra rendimento rispetto al benchmark	Extra rendimento rispetto al benchmark da quando GAV>HWM	Performance Fee	NAV per azione al netto delle Performance Fee (fine anno)
Anno 1	108	105	0,86%	0,86%	0,14	107,86
Anno 2	110	107,86	-1%	2,04%	0	110
Anno 3	112	107,86	2%	3,89%	0,34	111,66
Anno 4	115	111,66	1,00%	0,60%	0,1	114,9
Anno 5	114	114,9	-3%	-0,75%	0	114

Anno 1: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Viene generata una performance fee pari a 0,14 per azione. Il nuovo HWM diventa 107,86

Anno 2: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM ma non registra un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Non viene quindi generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 107,86

Anno 3: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Poichè l'HWM è inferiore al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al benchmark a partire da inizio anno ed è pari a 0,34 per azione. Il nuovo HWM diventa 111,66

Anno 4: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Poichè l'HWM è uguale al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al benchmark a partire dalla data in cui l'HWM viene battuto ed è pari a 0,10 per azione. Il nuovo HWM diventa 114,90

Anno 5: La performance annuale del Comparto è negativa, inferiore all'HWM, non registra un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Non viene generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 114,90

Fee cap	Le commissioni complessive di gestione e di performance a carico del Comparto non possono superare il due per cento (2%) del patrimonio netto.

NEW MILLENNIUM Euro Short Term High Yield	
Obiettivo di investimento	Obiettivo di investimento del Comparto è generare reddito e rivalutazione del capitale investendo principalmente in titoli di debito a breve termine e ad alto rendimento, anche promuovendo caratteristiche ambientali, sociali e di governance degli investimenti (fattori ESG) di cui all'Art. 8 della SDFR e mitigando il relativo rischio di sostenibilità.
Politica di investimento	Il Comparto investe in titoli di debito, emessi principalmente da emittenti societari. Almeno il 70% del proprio patrimonio netto sarà investito in titoli di debito con rating inferiore a "Investment Grade" o privi di rating. In ogni caso, l'esposizione alle obbligazioni prive di rating non potrà superare il 20% del patrimonio netto del Comparto. Fatto salvo il limite sopra indicato, è possibile investire fino ad un massimo del 10% del patrimonio netto in titoli in sofferenza. Ai fini del calcolo di tale limite si tiene conto anche degli strumenti il cui rating è stato declassato e che rientrano in tale categoria. In circostanze eccezionali, a seguito di un declassamento, il Comparto può detenere titoli con rating minimo pari a D, fino a un massimo del 3% del proprio patrimonio netto. È possibile investire fino al 20% del patrimonio netto in Coco bond. In deroga alla parte generale del Prospetto, qualora le agenzie di rating attribuiscano rating diversi allo stesso titolo o emittente, si applicherà il rating più basso (regola dello "split rating"). La duration media di portafoglio sarà mantenuta a un livello non superiore a 3. Gli strumenti finanziari possono essere emessi da emittenti di qualsiasi nazionalità. Tuttavia, l'esposizione ai mercati emergenti non deve superare il 30% del patrimonio netto del Comparto. Gli investimenti in titoli denominati in valute diverse dall'euro non devono superare il 30%. L'esposizione valutaria non coperta rispetto all'euro non deve superare il 20% del patrimonio netto. In deroga alle restrizioni di investimento previste nella Parte Generale del Prospetto, il Comparto non investirà più del 10% del proprio patrimonio netto in OICVM e/o OIC, compresi gli ETF. Il Comparto può detenere attività liquide accessorie, inclusi disponibilità liquide ed attività assimilabili alla liquidità. L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è consentito a fini di investimento e/o di copertura. Tali strumenti derivati possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, futures, opzioni e contratti a termine su valute estere. L'esposizione complessiva relativa agli strumenti derivati, calcolata secondo il metodo degli impegni, non dovrà in alcun momento superare il 100% del valore patrimoniale netto del Comparto. La leva finanziaria attesa (calcolata come somma dei valori nozionali) non dovrebbe superare il 200%. In determinate circostanze potrà verificarsi un livello di leva finanziaria maggiore. Il gestore può utilizzare discrezionalità nell'investire in strumenti finanziari non inclusi nel benchmark al fine di cogliere specifiche opportunità di investimento. Questo approccio di gestione attiva comporta uno scostamento dall'indice di riferimento che può essere significativo.

Criteri di sostenibilità nelle decisioni di investimento	Per rispettare i criteri di sostenibilità, il gestore adotterà le migliori pratiche ambientali, sociali e di governance (ESG) nella gestione del portafoglio come segue: **1. Rating ESG medio del portafoglio** Il rating ESG medio delle attività detenute in portafoglio (come descritto e calcolato al Paragrafo Informativa sulle pratiche di "integrazione ESG") sarà uguale o superiore alla media ponderata trimestrale del rating ESG dell'indice Bloomberg EUR HY Euro Short Term Unh EUR(I40957EU). **2. Ulteriori limitazioni agli investimenti ("Limiti ESG")** In aggiunta ai limiti fissati nel paragrafo "Politica di investimento", il Comparto sarà vincolato dalle seguenti ulteriori restrizioni agli investimenti ("Limitazioni ESG"): - **almeno l'80%** delle obbligazioni societarie sono emesse da società che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali virtuose (ad esempio: codici di condotta e politiche rispettose dei diritti umani, tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguate strutture interne di gestione e distribuzione del rischio, chiare politiche di strategia fiscale); - **almeno il 25%** del portafoglio è investito in titoli con rating ESG maggiore o uguale al rating corrispondente al primo quartile dell'indice sopra indicato, calcolato trimestralmente; - **non più del 10%** del portafoglio è investito in titoli con rating ESG inferiore a 60; - non è consentito investire in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse (tra cui bombe a grappolo, mine antiuomo, armi biologiche o chimiche), come definite dai trattati e dalle convenzioni internazionali. Il rating è espresso su una scala da 1 a 100, eventualmente normalizzato su questa scala. La strategia promuove caratteristiche ambientali o sociali. Per quanto riguarda il Regolamento Tassonomia, gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Ulteriori informazioni sono fornite nella SEZIONE III - INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SFDR.
Principali fattori di rischio	I principali rischi di Investimento cui è esposto il Comparto sono: • rischio emittente • rischio tasso di interesse • rischio derivati • rischio derivante da investimenti in titoli *non-investment grade* • rischio derivanante da investimenti in CoCo bond • rischio derivante da investimento in titoli in sofferenza • rischi riguardanti gli investimenti nei Paesi Emergenti Per un'analisi approfondita sui rischi vedere il paragrafo 6 "Considerazioni generali sui rischi".
Esposizione al Rischio Globale	Il VAR assoluto è basato su un modello standard di mercato avente le seguenti caratteristiche: - un intervallo di confidenza del 99%

	- periodo di detenzione di 1 mese (20 giorni lavorativi) - modello di simulazione storica filtrata (FHS)
Profilo dell'investitore	Il mercato target del comparto copre tutta la tipologia di investitori a condizione che per gli investitori al dettaglio con una conoscenza media ed un'esperienza finanziaria sia stata verificata la comprensione effettiva delle caratteristiche della politica di investimento. Date le caratteristiche principali del comparto, non si può escludere che si possa verificare una perdita anche se questa non supererà mai l'importo investito. Gli obiettivi di crescita sono coerenti con la politica di investimento del comparto anche in presenza di potenziali fluttuazioni di valore; si può comunque considerare la coerenza con altri obiettivi, ancor più se combinato con altri investimenti in strumenti finanziari e quindi all'interno di un portafoglio diversificato. L'investimento dovrebbe essere considerato in un orizzonte temporale a breve termine (<3 anni). Il comparto è idoneo anche per quegli investitori che hanno espresso la propria preferenza per prodotti conformi anche ai fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governance.
Gestore delegato	BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.
Divisa di valorizzazione	EURO
Giorno di valorizzazione	Ogni giorno lavorativo in Lussemburgo.
Classi di azioni	Classe A: le azioni sono destinate a tutti gli investitori; per tale classe è prevista la capitalizzazione dei proventi. Classe I: Le Azioni sono riservate esclusivamente agli Investitori Istituzionali; per tale classe è prevista la capitalizzazione dei proventi. Classe L: Azioni dematerializzate quotate e negoziabili su Borsa Italiana
Importo minimo sottoscrizione iniziale in unica soluzione	Classe A: EURO 1.500 Classe I: EURO 25.000 Classe L: 1 Azione
Importo minimo versamento successivo	Classe A: EUR 1.500. Classe L: 1 Azione
Piano di accumulo: importo minimo di sottoscrizione	Dodici rate mensili da 100 EURO o quattro rate trimestrali da 300 EURO
Commissione di gestione	Classe A: 1.00% annuo dell'attivo netto Classe I: 0.50% annuo dell'attivo netto Classe L: 0.65% annuo dell'attivo netto
Benchmark	• 90% Bloomberg EUR HY Euro Short Term Unh EUR(I40957EU) • 10% Compounded €STR Index (ESTCINDX)
Commissioni di performance	In deroga alla metodologia generale descritta nel paragrafo 11 ("Consulenza e delega di gestione degli investimenti e rispettive commissioni") al presente Prospetto, il Comparto applica il

seguente meccanismo per la determinazione delle commissioni di performance:

Le commissioni di performance sono calcolate per ogni giorno di calcolo del valore patrimoniale netto e sono pagate annualmente, con riferimento al 31 dicembre, alla Società di Gestione, al Gestore degli investimenti o al Consulente degli Investimenti (se presente) all'inizio dell'anno successivo.

La Sicav applicherà in ogni momento il principio dell'High Water Mark, ciò significa che non saranno pagate commissioni di performance nel caso in cui il Gross Asset Value (il "GAV") ossia il valore del patrimonio al netto di tutte le spese, gli impegni e le commissioni di gestione (ma al lordo delle commissioni di performance), al termine dell'anno di calendario sia inferiore al più alto valore del patrimonio netto per azione determinato al termine di qualunque periodo (anno di calendario) precedente che abbia dato luogo al pagamento di commissioni di performance, a decorrere dal primo periodo, o al primo valore del patrimonio netto per azione del primo periodo nel quale la commissione di performance è stata calcolata ("High-Water Mark"). Come "Periodo di Riferimento della Performance" si considera l'intera vita del fondo.

Il rendimento delle Azioni sarà calcolato considerando il rinvestimento di eventuali dividendi.L'aliquota della commissione di performance sarà pari al 20% dell'extra rendimento rispetto al benchmark:

La scelta del benchmark si è basata su una valutazione di coerenza tra l'indice, l'obiettivo di investimento, la strategia del Comparto e il suo profilo atteso di rischio-rendimento

La commissione di incentivo è applicata al minore tra il valore patrimoniale netto del comparto nel giorno di valutazione e il valore medio del patrimonio netto del comparto nel corso dell'anno di calendario.

Le commissioni di performance verranno applicate al verificarsi delle seguenti condizioni:

- Il GAV del Comparto è superiore all' HWM
- Nel corso dell'anno di calendario il rendimento del Comparto è positivo e maggiore di quello del benchmark

Una volta verificate le sopracitate condizioni si può presentare un doppio scenario:

a) Il valore dell'HWM è uguale o maggiore del Valore netto per Azione del fine anno precedente: l'accantonamento sarà calcolato sulla differenza tra la performance del Comparto e la performance del benchmark a partire dalla data in cui l'HWM viene superato. Per il comparto verrà calcolata la differenza tra il GAV e l'HWM, per il benchmark verrà calcolata la differenza tra il prezzo di chiusura del giorno precedente a quello in cui l'HWM è stato superato (ad esempio: se l'HWM viene superato il 20 aprile, il rendimento del benchmark da considerare è quello tra il 20 ed il 19 aprile)

b) il valore dell'HWM è inferiore al Valore netto per Azione del fine anno precedente: l'accantonamento sarà calcolato sulla differenza tra la performance del Comparto e la performance del benchmark nell'anno di calendario in corso.

Esempio di calcolo:

Performance fee (Pf) = [(P-PB) x min(TNAt; TNAAVG) x PERC.]

Dove:

Min (TNAt; TNAAVG) = è il minore tra il valore patrimoniale netto del comparto nel giorno di valutazione e il valore medio del patrimonio netto del comparto nel periodo di riferimento.

PERC = è l'aliquota delle commissioni di performance indicate nella scheda di ciascun comparto

PB = è la performance del benchmark nell'anno in corso, espresso in percentuale.

P = è la performance del comparto nell'anno in corso, espresso in percentuale, tramite la seguente formula: P = ((GAVt / HWM) – 1) x 100, soggetto alle seguenti condizioni:

GAVt > HWM; e

P > PB

dove:

GAVt = è il "Gross Asset Value" (valore patrimoniale lordo) nel giorno di calcolo

HWM: High-Water Mark, come definito sopra

	GAV per azione	HWM	Extra rendimento rispetto al benchmark	Extra rendimento rispetto al benchmark da quando GAV>HWM	Performance Fee	NAV per azione al netto delle Performance Fee (fine anno)
Anno 1	108	105,00	0,86%	0,86%	0,19	107,81
Anno 2	110	107,81	-1%	2,04%	0,00	110,00
Anno 3	112	107,81	2%	3,89%	0,45	111,55
Anno 4	115	111,55	1,00%	0,60%	0,14	114,86
Anno 5	114	114,86	-3%	-0,75%	0,00	114,00

Anno 1: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Viene generata una performance fee pari a 0,19 per azione. Il nuovo HWM diventa 107,81

Anno 2: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM ma non registra un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Non viene quindi generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 107,81

Anno 3: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Poichè l'HWM è inferiore al NAV del fine anno precedente, la commissione di

performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al benchmark a partire da inizio anno ed è pari a 0,45 per azione. Il nuovo HWM diventa 111,55 **Anno 4:** la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Poichè l'HWM è uguale al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al benchmark a partire dalla data in cui l'HWM viene battuto ed è pari a 0,14 per azione. Il nuovo HWM diventa 114,86 **Anno 5**: La performance annuale del Comparto è negativa, inferiore all' HWM, non registra un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Non viene generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 114,86	
Fee cap	Le commissioni complessive di gestione e di performance a carico del Comparto non possono superare il quattro per cento (4%) del patrimonio netto.

NEW MILLENNIUM Augustum High Quality Bonds	
Obiettivo di investimento	Il Comparto si propone la tendenziale stabilità dei rendimenti, con l'obiettivo di ottenere risultati superiori a quelli offerti di solito dagli strumenti del mercato monetario pur mantenendo un ridotto livello di rischio.
Politica di investimento	Gli attivi netti di questo Comparto sono investiti in valori mobiliari a reddito fisso, quali obbligazioni, con tassi di interesse sia fissi sia variabili, emessi prevalentemente da emittenti europei. La ripartizione sarà la seguente: - prevalentemente titoli emessi da Governi ed emittenti sovrannazionali di cui almeno il 20% emessi da Governi di Paesi appartenenti al G8 ed emittenti sovrannazionali; - obbligazioni societarie con rating minimo Investment grade; Non è consentito investire in strumenti *not-rated* o *not-investment grade.* Il Comparto può investire in strumenti derivati di credito, inclusi i Credit Default Swap ed i Credit Spread Derivatives, ai fini di coprire il rischio credito specifico ad alcuni emittenti presenti nel portafoglio. Il Comparto può anche investire in total return swap (TRS). L'esposizione lorda ai TRS non supererà il 20% del patrimonio netto del Comparto e si prevede che tale esposizione rimanga tra lo 0% e il 10% del patrimonio netto. Le strategie sottostanti ai TRS o degli strumenti finanziari con caratteristiche simili sono obbligazioni societarie, compresi i CoCo bond. L'esposizione complessiva ai CoCo bond, comprensiva sia degli investimenti diretti in tali strumenti sia dell'esposizione indiretta ottenuta tramite strumenti finanziari derivati (quali, a titolo esemplificativo, i Total Return Swap (TRS)), non potrà eccedere il 20% del patrimonio netto del Comparto. Per mitigare eventuali rischi di cambio, è prevista la copertura delle principali posizioni valutarie nei confronti dell'Euro. Il totale degli investimenti non coperti dal rischio di cambio rispetto all'Euro non supererà il 20% del valore del patrimonio netto. Il gestore può utilizzare discrezionalità nell'investire in strumenti finanziari non inclusi nel benchmark al fine di sfruttare specifiche opportunità di investimento. Questo approccio di gestione attiva comporta uno scostamento dall'indice di riferimento che può essere significativo. L'uso di strumenti finanziari derivati, a fini di investimento, è consentito a condizione che l'insieme degli impegni assunti – calcolati secondo il "metodo degli impegni" - non superi in nessun momento il 100% del valore del patrimonio netto del Comparto La leva finanziaria attesa (calcolata come somma dei valori nozionali) non dovrebbe superare il 300%, mentre la leva finanziaria attesa (calcolata attraverso il metodo degli impegni,

	così come definita nelle linee guida ESMA 10/788) non dovrebbe superare il 100%. In determinate circostanze potrà verificarsi un livello di leva finanziaria maggiore. Come eccezione ai limiti di investimento riportati, il Comparto non può investire più del 10% dei suoi attivi netti in quote di OICVM e/o OIC.
Criteri di sostenibilità nelle decisioni di investimento	Il comparto è stato classificato come prodotto finanziario rientrante nell'ambito di applicazione dell'Art. 6 della SFDR Il comparto non tiene conto dei criteri di sostenibilità come parte del suo processo di investimento, non promuove le caratteristiche ESG e non ha come obiettivo un investimento sostenibile Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili
Principali fattori di rischio	I principali rischi di investimento cui è esposto il Comparto sono: • rischio tasso di interesse • rischio emittente • rischio valuta • rischio derivati • rischio derivante dall'investimento in CoCo bond Per un'analisi approfondita sui rischi vedere il paragrafo 6, "Considerazioni generali sui rischi", del Prospetto Completo.
Esposizione al Rischio Globale:	Il VAR assoluto è basato su un modello standard di mercato avente le seguenti caratteristiche: - un intervallo di confidenza del 99% - periodo di detenzione di 1 mese (20 giorni lavorativi) - modello di simulazione storica filtrata (FHS)
Profilo dell'investitore	Il mercato target del comparto copre tutta la tipologia di investitori. Date le caratteristiche principali del comparto, non si può escludere che si possa verificare una perdita anche se questa non supererà mai l'importo investito. La politica di investimento del comparto è coerente con gli obiettivi di allocazione della liquidità con un orizzonte temporale in linea con quello del comparto stesso o anche con obiettivi di crescita a medio / lungo termine anche con potenziali fluttuazioni di valore; si può comunque considerare la coerenza con altri obiettivi, ancor più se combinato con altri investimenti in strumenti finanziari e quindi all'interno di un portafoglio diversificato. L'investimento dovrebbe essere considerato in un orizzonte temporale a medio termine (<5 anni).
Gestore delegato	PKB PRIVATE BANK SA
Divisa di valorizzazione	EURO
Giorno di valorizzazione	Ogni giorno lavorativo in Lussemburgo.
Classi di azioni	Classe A: le azioni sono destinate a tutti gli investitori. Classe D: le azioni sono destinate a tutti gli investitori. E' prevista una distribuzione annuale di un Dividendo pari al 2,5%

	dell'attivo netto. La distribuzione avverrà anche se la performance annuale della Classe non fosse positiva. Classe I: Le Azioni sono riservate esclusivamente agli Investitori Istituzionali. Classe Y: Le Azioni sono riservate esclusivamente agli Investitori Istituzionali; è prevista una distribuzione annuale di un Dividendo pari al 2,5% dell'attivo netto. La distribuzione avverrà anche se la performance annuale della Classe non fosse positiva. Classe L: Azioni dematerializzate quotate e negoziabili su Borsa Italiana Classe A-USD-Hedged: le Azioni sono denomiate in USD, coperte dal rischio di cambio e sono destinate a tutti gli investitori
Importo minimo sottoscrizione iniziale in unica soluzione	Classe A: Euro 1.500 Classe D: Euro 1.000 Classe I e Y: Euro 25.000 Classe L: 1 Azione Classe A-USD-Hedged: USD 1.500
Importo minimo versamento successivo	Classe A: Euro 1.500 Classe D: Euro 1.000 Classe L: 1 Azione Classe A-USD-Hedged: USD 1.500
Piano di accumulo: importo minimo di sottoscrizione	Dodici rate mensili da 100 EURO o quattro rate trimestrali da 300 EURO
Commissione di gestione	Classe A e D: 1,20% annuo dell'attivo netto. Classe I e Y: 0,70% annuo dell'attivo netto Classe L: 0,85% annuo dell'attivo netto Classe A-USD-Hedged: 1,20% annuo dell'attivo netto
Benchmark	• 30% BCE euro short-term rate index (ESTCINDX Index) • 40% Bloomberg Barclays Euro-Agg Govt 1-3 Years TR Index Eur (LEG1TREU) • 30% Bloomberg Barclays Eur-Agg Govt TR Index Eur (LEEGTREU) Tali indici non vengono utilizzati per definire l'asset allocation ma solo allo scopo di raffrontare il rendimento del Comparto
Commissione di *performance*	**Commissione assoluta pari al 7,5% (aliquota della commissione di performance)** calcolata in base alla metodologia di cui al paragrafo 11 (Consulenza e delega di gestione degli investimenti e rispettive commissioni") del Prospetto. **<u>Esempio di calcolo:</u>** **<u>Se P>0</u>** **Performance fee (Pf) = [P x PERC.] x HWM x Shs_t** Dove: **P** = è la over performance del comparto rispetto all'High-Water mark calcolato come segue: P = ((GAVt / HWM) – 1) x 100, **GAV_t** = è il "Gross Asset Value" (valore patrimoniale lordo) nel giorno di calcolo **HWM**: High-Water Mark **PERC** = è l'aliquota delle commissioni di performance indicata nella scheda di ciascun comparto

Shs_t = azioni del comparto (della classe specifica) nel giorno di calcolo

Esempio:
GAV_t = 108
HWMt = 105
PB = 2%
Shs_t = 20.000 azioni
PERC = 10%
P = ((GAVt / HWM) – 1) x 100 = ((108/105) – 1) x 100 = 2,86%
Pf = **Pf = [P x PERC x HWM x Shs_t] = [2.86% x 10% x 105 x 20.000] = = 6.000 €**

	GAV per azione	HWM	GAV per azione/HWM	Performance Fee	NAV per azione al netto delle Performance Fee
Anno 1	108,00	105,00	2,86%	0,22	107,78
Anno 2	113,00	107,78	4,85%	0,39	112,61
Anno 3	110,00	112,61	-2,32%	0,00	110,00
Anno 4	112,00	112,61	-0,54%	0,00	112,00
Anno 5	116,00	112,61	3,01%	0,25	115,75

Anno 1: La performance sull'HWM è positiva e genera una commissione di performance pari a 0,22 EUR per azione. Il nuovo HWM diventa 107,78.
Anno 2: La performance sull'HWM è positiva e genera una commissione di performance pari a 0,39 EUR per azione. Il nuovo HWM diventa 112,61.
Anno 3: La performance sull'HWM è negativa. Non viene calcolata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 112.61.
Anno 4: La performance del Comparto è positiva, ma la performance rispetto all'HWM è negativa. Non viene calcolata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 112.61.
Anno 5: La performance sull'HWM è positiva e genera una commissione di performance pari a 0,25 EUR per azione. Il nuovo HWM diventa 115,75.

NEW MILLENNIUM Inflation Linked Bond Europe	
Obiettivo di investimento	Obiettivo del Comparto è quello di compensare l'erosione del potere d'acquisto dovuta, nel tempo, all'inflazione nell'Eurozona, investendo principalmente in un portafoglio di obbligazioni indicizzate all'inflazione, e contestualmente promuovendo caratteristiche ambientali, sociali e di governance degli investimenti (fattori ESG) di cui all'Art. 8 della SFDR e mitigando il relativo rischio di sostenibilità.
Politica di investimento	Gli attivi del Comparto sono investiti: - per almeno il 70% del valore del patrimonio netto in obbligazioni indicizzate all'inflazione denominate in divise europee e privilegiando emittenti Governativi; - fino al 30% del valore del patrimonio netto in strumenti del mercato monetario ed obbligazioni denominate in divise europee non indicizzate all'inflazione; - fino al 15% del valore del patrimonio netto in strumenti finanziari correlati alle materie prime (valori mobiliari correlati ad indici su materie prime, derivati su indici su commodities, OICVM elegibili, altri OIC e ETF. Tutti i contratti derivati saranno regolati per contanti. Il comparto non può effettuare investimenti diretti su materie prime. L'investimento in obbligazioni societarie non supererà il 25% del valore del patrimonio netto. L'investimento in titoli not-rated e non investment grade non è consentito. L'esposizione ai CoCo bond non supererà il 10% del patrimonio netto. Il Comparto non può acquistare obbligazioni convertibili, azioni ed altri diritti di partecipazione. La duration sarà mantenuta, in ogni momento, ad un livello medio, con un massimo di 5 anni. Il gestore può utilizzare discrezionalità nell'investire in strumenti finanziari non inclusi nel benchmark al fine di sfruttare specifiche opportunità di investimento. Questo approccio di gestione attiva comporta uno scostamento dall'indice di riferimento che può essere significativo. L'uso di strumenti finanziari derivati, a fini di investimento, è consentito a condizione che l'insieme degli impegni assunti – calcolati secondo il metodo degli impegni- non superi in nessun momento il 30% del valore del patrimonio netto del Comparto). La leva finanziaria attesa (calcolata come somma dei valori nozionali) non dovrebbe superare il 100%, mentre la leva finanziaria attesa (calcolata attraverso il metodo degli impegni, così come definita nelle linee guida ESMA 10/788) non dovrebbe superare il 30%. In determinate circostanze potrà verificarsi un livello di leva finanziaria maggiore. Come eccezione ai limiti di investimento riportati nel presente Prospetto, il Comparto non può investire più del 10% dei suoi attivi netti in quote di OICVM e/o OIC.

	Per mitigare eventuali rischi di cambio, è prevista la copertura delle principali posizioni valutarie nei confronti dell'Euro. Il totale degli investimenti non coperti dal rischio di cambio rispetto all'Euro non supererà il 10% del valore del patrimonio netto.
Criteri di sostenibilità nelle decisioni di investimento	Per rispettare i criteri di sostenibilità, il gestore adotterà le migliori pratiche ambientali, sociali e di governance (ESG) nella gestione del portafoglio come segue: 1. **Rating ESG medio del portafoglio** Il rating ESG medio delle attività detenute in portafoglio (come descritto e calcolato al Paragrafo Informativa sulle pratiche di "integrazione ESG") sarà uguale o superiore al rating ESG medio ponderato trimestrale dell'indice sintetico calcolato come segue: • 80% Bloomberg Barclays Eur Govt Inflation-Linked 3-5 Years TR Index (BEIG0T) • 20% iShares Corps Bond 1-5yr ETF (IE00B4L60045) 2. **Ulteriori limitazioni agli investimenti ("Limiti ESG")** In aggiunta ai limiti fissati nel paragrafo "Politica di investimento", il Comparto sarà vincolato dalle seguenti ulteriori restrizioni agli investimenti ("Limitazioni ESG"): - almeno l'80% delle obbligazioni societarie sono emesse da società che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali virtuose (ad esempio: codici di condotta e politiche rispettose dei diritti umani, tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguate strutture interne di gestione e distribuzione del rischio, chiare politiche di strategia fiscale); - almeno il 25% del portafoglio è investito in titoli con rating ESG maggiore o uguale al rating del primo quartile dell'indice sintetico sopra menzionato; - non più del 10% del portafoglio è investito in titoli con rating ESG inferiore a 60; - non è consentito investire in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse (tra cui bombe a grappolo, mine antiuomo, armi biologiche o chimiche), come definite dai trattati e dalle convenzioni internazionali. Il rating è espresso su una scala da 1 a 100, eventualmente normalizzato su questa scala. La strategia promuove caratteristiche ambientali o sociali. Per quanto riguarda il Regolamento Tassonomia, gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Ulteriori informazioni sono fornite nella SEZIONE III - INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SFDR.
Principali fattori di rischio	I principali rischi di investimento cui è esposto il Comparto sono: • rischio emittente

	• rischio tasso di interesse • rischio derivati • rischio valuta • rischio liquidità • rischio commodity • rischio derivante da investimento in CoCo bond Per un'analisi approfondita sui rischi vedere il paragrafo 6 "Considerazioni generali sui rischi" del presente Prospetto.
Esposizione al Rischio Globale	Il VAR assoluto è basato su un modello standard di mercato avente le seguenti caratteristiche: -Un intervallo di confidenza del 99% -Periodo di detenzione di 1 mese (20 giorni lavorativi) - Modello di simulazione storica filtrata (FHS)
Profilo dell'investitore	Il mercato target del comparto copre tutta la tipologia di investitori. Date le caratteristiche principali del comparto, non si può escludere che si possa verificare una perdita anche se questa non supererà mai l'importo investito. Gli obiettivi di crescita a medio / lungo termine sono coerenti con la politica di investimento, anche con potenziali fluttuazioni di valore; si può comunque considerare la coerenza con altri obiettivi, ancor più se combinato con altri investimenti in strumenti finanziari e quindi all'interno di un portafoglio diversificato. L'investimento dovrebbe essere considerato in un orizzonte temporale di medio termine (<5 anni). Il comparto è idoneo anche per quegli investitori che hanno espresso la propria preferenza per prodotti conformi anche ai fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governance.
Gestore delegato	BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.
Divisa di valorizzazione	EURO
Giorno di valorizzazione	Ogni giorno lavorativo in Lussemburgo.
Classi di azioni	Classe A: le azioni sono destinate a tutti gli investitori. Classe D: Le Azioni sono destinate a tutti gli investitori. E' prevista la distribuzione annuale di dividendi pari alla media annuale dell'indice Euribor 3 mesi (dati giornalieri) + 70 bps. La distribuzione verrà effettuata anche nel caso in cui il rendimento netto del Comparto non fosse positivo. Un dividendo minimo dello 0,50% è garantito in ogni modo Classe I: Le Azioni sono riservate esclusivamente agli Investitori Istituzionali. Classe Y: Le Azioni sono riservate esclusivamente agli Investitori Istituzionali. E' prevista la distribuzione annuale di dividendi pari alla media annuale dell'indice Euribor 3 mesi (dati giornalieri) + 70 bps. La distribuzione verrà effettuata anche nel caso in cui il rendimento netto del Comparto non fosse positivo. Un dividendo minimo dello 0,50% è garantito in ogni modo Classe L: Azioni dematerializzate quotate e negoziabili su Borsa Italiana
Importo minimo sottoscrizione iniziale in unica soluzione	Classe A: EURO 1.500 Classe D: EURO 1.000 Classe I e Y: EURO 25.000 Classe L: 1 Azione

Importo minimo versamento successivo	Classe A: EUR 1.500. Classe D: EUR 1.000 Classe L: 1 Azione
Piano di accumulo: importo minimo di sottoscrizione	Dodici rate mensili da 100 EURO o quattro rate trimestrali da 300 EURO.
Commissione di gestione	Classe A e D: 0,80% annuo dell'attivo netto. Classe I e Y: 0,40% annuo dell'attivo netto. Classe L: 0,55% annuo dell'attivo netto
Benchmark	• 80% Bloomberg Barclays Eur Govt Inflation-Linked 3-5 Years TR Index (BEIG0T) • 20% Bloomberg Barclays Eur FRN TR Index Eur (LEF1TREU)
Commissione di *performance*	In deroga alla metodologia generale descritta nel paragrafo 11 ("Consulenza e delega di gestione degli investimenti e rispettive commissioni") al presente Prospetto, il Comparto applica il seguente meccanismo per la determinazione delle commissioni di performance: Le commissioni di performance sono calcolate per ogni giorno di calcolo del valore patrimoniale netto e sono pagate annualmente con riferimento al 31 dicembre alla Società di Gestione, al Gestore degli investimenti o al Consulente degli Investimenti (se presente) all'inizio dell'anno successivo. La Sicav applicherà in ogni momento il principio dell'High Water Mark, ciò significa che non saranno pagate commissioni di performance nel caso in cui il Gross Asset Value (il "GAV") ossia il valore del patrimonio al netto di tutte le spese, gli impegni e le commissioni di gestione (ma al lordo delle commissioni di performance), al termine dell'anno di calendario sia inferiore al più alto valore del patrimonio netto per azione determinato al termine di qualunque periodo (anno di calendario) precedente che abbia dato luogo al pagamento di commissioni di performance, a decorrere dal primo periodo, o al primo valore del patrimonio netto per azione del primo periodo nel quale la commissione di performance è stata calcolata ("High-Water Mark"). Come "Periodo di Riferimento della Performance" si considera l'intera vita del fondo. Il rendimento delle Azioni sarà calcolato considerando il rinvestimento di eventuali dividendi. **L'aliquota della commissione di performance sarà pari al 15% dell'extra rendimento rispetto al benchmark.** La scelta del benchmark si è basata su una valutazione di coerenza tra l'indice, l'obiettivo di investimento, la strategia del Comparto e il suo profilo atteso di rischio-rendimento **La commissione di incentivo è applicata al minore tra il valore patrimoniale netto del comparto nel giorno di valutazione e il valore medio del patrimonio netto del comparto nel corso dell'anno di calendario.** Le commissioni di performance verranno applicate al verificarsi delle seguenti condizioni:

- Il GAV del Comparto è superiore all' HWM
- Nel corso dell'anno il rendimento del Comparto è positivo e maggiore di quello del benchmark

Una volta verificate le sopracitate condizioni si può presentare un doppio scenario:

a) l valore dell'HWM è uguale o maggiore del Valore netto per Azione del fine anno precedente: l'accantonamento sarà calcolato sulla differenza tra la performance del Comparto e la performance del benchmark a partire dalla data in cui l'HWM viene superato. Per il comparto verrà calcolata la differenza tra il GAV e l'HWM, per il benchmark verrà calcolata la differenza tra il prezzo di chiusura del giorno precedente a quello in cui l'HWM è stato superato (ad esempio: se l'HWM viene superato il 20 aprile, il rendimento del benchmark da considerare è quello tra il 20 ed il 19 aprile)

b) Il valore dell'HWM è inferiore al Valore netto per Azione del fine anno precedente: l'accantonamento sarà calcolato sulla differenza tra la performance del Comparto e la performance del benchmark nell'anno in corso.

Esempio di calcolo:

Performance fee (Pf) = [(P-PB) x min(TNA_t; TNA_{AVG}) x PERC.]
Dove:

Min (TNA_t; TNA_{AVG}) = è il minore tra il valore patrimoniale netto del comparto nel giorno di valutazione e il valore medio del patrimonio netto del comparto nelcorso dell'anno.

PERC = è l'aliquota delle commissioni di performance indicate nella scheda di ciascun comparto

PB = è la performance del benchmark nelcorso dell'anno, espresso in percentuale.

P = è la performance del comparto nel corso dell'anno, espresso in percentuale, tramite la seguente formula: P = ((GAV_t / HWM) – 1) x 100, soggetto alle seguenti condizioni :

GAV_t > HWM; e
P > PB
dove:

GAV_t = è il "Gross Asset Value" (valore patrimoniale lordo) nel giorno di calcolo

HWM: High-Water Mark, come definito sopra

	GAV per azione	HWM	Extra rendimento rispetto al benchmark	Extra rendimento rispetto al benchmark da quando GAV>HWM	Performance Fee	NAV per azione al netto delle Performance Fee (fine anno)
Anno 1	108	105	0,86%	0,86%	0,14	107,86
Anno 2	110	107,86	-1%	2,04%	0	110

Anno 3	112	107,86	2%	3,89%	0,34	111,66
Anno 4	115	111,66	1,00%	0,60%	0,1	114,9
Anno 5	114	114,9	-3%	-0,75%	0	114

Anno 1: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Viene generata una performance fee pari a 0,14 per azione. Il nuovo HWM diventa 107,86

Anno 2: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM ma non registra un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Non viene quindi generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 107,86

Anno 3: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Poichè l'HWM è inferiore al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al benchmark a partire da inizio anno ed è pari a 0,34 per azione. Il nuovo HWM diventa 111,66

Anno 4: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Poichè l'HWM è uguale al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al benchmark a partire dalla data in cui l'HWM viene battuto ed è pari a 0,10 per azione. Il nuovo HWM diventa 114,90

Anno 5: La performance annuale del Comparto è negativa, inferiore all'HWM, non registra un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Non viene generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 114,90

Fee cap:	Le commissioni complessive di gestione e di performance a carico del Comparto non possono superare il due per cento (2%) del patrimonio netto.

NEW MILLENNIUM Large Europe Corporate	
Obiettivo di investimento	Conseguire una esposizione altamente diversificata alle emissioni obbligazionarie corporate al fine di ottenere la migliore combinazione di rischio-rendimento offerta di tale asset class anche promuovendo caratteristiche ambientali, sociali e di governance degli investimenti (fattori ESG) di cui all'Art. 8 della SFDR e mitigando il relativo rischio di sostenibilità.
Politica di investimento	Il Comparto investe in titoli obbligazionari, prevalentemente corporate bond *investment-grade*, denominati in Euro. Nel processo di selezione dei titoli di debito viene prestata particolare attenzione ai dati fondamentali ed alla solvibilità delle società emittenti nonché alla liquidità delle emissioni. Il processo di investimento prevede inoltre una elevata diversificazione a livello di emittenti. E' consentito l'eventuale investimento in strumenti *non-investment grade* con rating minimo B- e *not-rated*, con adeguata diversificazione e per un massimo del 20%del patrimonio netto. Tuttavia, gli investimenti in titoli di debito privi di rating non potranno superare il 5% del valore patrimoniale netto. In circostanze eccezionali sarà consentito un investimento massimo del 5% degli attivi netti in obbligazioni con rating minimo compreso tra C e CCC+. Anche gli strumenti declassati che raggiungono un rating compreso tra C e CCC + vengono presi in considerazione ai fini del calcolo di tale limite. Fino al 20% del patrimonio netto può essere investito, complessivamente, in obbligazioni convertibili e CoCo Bond. Tuttavia, gli investimenti in CoCo Bond non potranno eccedere il 10% del patrimonio netto. E' consentita, inoltre, l'esposizione residuale in titoli governativi. L'esposizione al rischio di tasso è è costantemente mantenuta in un intervallo di duration compreso tra 1,5 e 4,5. Il gestore può utilizzare discrezionalità nell'investire in strumenti finanziari non inclusi nel benchmark al fine di sfruttare specifiche opportunità di investimento. Questo approccio di gestione attiva comporta uno scostamento dall'indice di riferimento che può essere significativo. Il Comparto può investire in strumenti derivati di credito, inclusi i Credit Default Swap e i Credit Spread Derivatives, al fine di coprire il rischio credito specifico ad alcuni emittenti presenti nel portafoglio. Non è previsto l'uso di strumenti derivati a scopo di investimento ed il Comparto non prevede utilizzo della leva finanziaria. La leva attesa, calcolata mediante il metodo degli impegni viene quindi mantenuta a zero con l'eccezione della componente in derivati delle obbligazioni convertibili. La leva finanziaria attesa (calcolata come somma dei valori nozionali) non dovrebbe superare il 100%. In determinate circostanze potrà verificarsi un livello di leva finanziaria maggiore.

	L'esposizione alle suddette classi di attività può essere assunta anche indirettamente mediante investimenti in quote o azioni di OICVM e/o OIC, inclusi gli ETF. In deroga ai limiti di investimento riportati nella parte generale del Prospetto, il Comparto non può investire più del 10% dei suoi attivi netti in quote di OICVM e/o OIC, inclusi gli ETF.
Criteri di sostenibilità nelle decisioni di investimento	Per rispettare i criteri di sostenibilità, il gestore adotterà le migliori pratiche ambientali, sociali e di governance (ESG) nella gestione del portafoglio come segue: 1. **Rating ESG medio del portafoglio** Il rating ESG medio delle attività detenute in portafoglio (come descritto e calcolato al Paragrafo Informativa sulle pratiche di "integrazione ESG") sarà uguale o superiore al rating ESG medio ponderato trimestrale dell'iShares Corps Bond 1-5 yr ETF (IE00B4L60045). 2. **Ulteriori limitazioni agli investimenti ("Limiti ESG")** In aggiunta ai limiti fissati nel paragrafo "Politica di investimento", il Comparto sarà vincolato dalle seguenti ulteriori restrizioni agli investimenti ("Limitazioni ESG"): - almeno l'80% delle obbligazioni societarie sono emesse da società che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali virtuose (ad esempio: codici di condotta e politiche rispettose dei diritti umani, tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguate strutture interne di gestione e distribuzione del rischio, chiare politiche di strategia fiscale); - almeno il 25% del portafoglio è investito in titoli con rating ESG maggiore o uguale al rating del primo quartile dell'indice sopra menzionato; - non più del 10% del portafoglio è investito in titoli con rating ESG inferiore a 60; - non è consentito investire in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse (tra cui bombe a grappolo, mine antiuomo, armi biologiche o chimiche), come definite dai trattati e dalle convenzioni internazionali. Il rating è espresso su una scala da 1 a 100, eventualmente normalizzato su questa scala. La strategia promuove caratteristiche ambientali o sociali. Per quanto riguarda il Regolamento Tassonomia, gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Ulteriori informazioni sono fornite nella SEZIONE III - INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SFDR.
Principali fattori di rischio	I principali rischi di investimento cui è esposto il Comparto sono: • rischio tasso di interesse • rischio emittente • rischio derivati • rischio derivante da investimento in CoCo bond Per un'analisi approfondita sui rischi vedere il paragrafo 6 "Considerazioni generali sui rischi".

Esposizione al Rischio Globale	Il VAR assoluto è basato su un modello standard di mercato avente le seguenti caratteristiche: - Un intervallo di confidenza del 99% - Periodo di detenzione di 1 mese (20 giorni lavorativi) - Modello di simulazione storica filtrata (FHS)
Profilo dell'investitore	Il mercato target del comparto copre tutta la tipologia di investitori. Date le caratteristiche principali del comparto, non si può escludere che possa verificarsi una perdita comunque non superiore all'importo investito. La politica di investimento del comparto è coerente con gli obiettivi di allocazione della liquidità con un orizzonte temporale in linea con quello del comparto, o anche con una crescita nel medio / lungo termine anche con potenziali fluttuazioni di valore; si può comunque considerare la coerenza con altri obiettivi, ancor più se combinato con altri investimenti in strumenti finanziari e quindi all'interno di un portafoglio diversificato. L'investimento dovrebbe essere considerato in un orizzonte temporale di medio termine (<5 anni). Il comparto è idoneo anche per quegli investitori che hanno espresso la propria preferenza per prodotti conformi anche ai fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governance.
Gestore delegato	BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.
Divisa di valorizzazione	EURO
Giorno di valorizzazione	Ogni giorno lavorativo in Lussemburgo
Classi di azioni	Classe A: le azioni sono destinate a tutti gli investitori; per tale classe è prevista la capitalizzazione dei proventi. Classe D: Le Azioni sono destinate a tutti gli investitori. E' prevista la distribuzione annuale di dividendi pari alla media annuale dell'indice Euribor 3 mesi + 50 bps. La distribuzione verrà effettuata anche nel caso in cui il rendimento netto del Comparto è inferiore alla media annuale dell'indice Euribor 3 mesi + 50 bps. Un dividendo minimo dello 0,50% è garantito in ogni modo. Classe I: Le Azioni sono riservate esclusivamente agli Investitori Istituzionali; per tale classe è prevista la capitalizzazione dei proventi. Classe Y: Le Azioni sono riservate esclusivamente agli Investitori Istituzionali. E' prevista la distribuzione annuale di dividendi pari alla media annuale dell'indice Euribor 3 mesi + 50 bps. La distribuzione verrà effettuata anche nel caso in cui il rendimento netto del Comparto è inferiore alla media annuale dell'indice Euribor 3 mesi + 50 bps. Un dividendo minimo dello 0,50% è garantito in ogni modo. Classe L: Azioni dematerializzate quotate e negoziabili su Borsa Italiana
Importo minimo sottoscrizione iniziale in unica soluzione	Class A: EUR 1.500 Class D: EUR 1.000 Class I e Y: EUR 25.000 Classe L: 1 Azione
Importo minimo versamento successivo	Classe A : EUR 1.500. Classe D: EUR 1.000 Classe L: 1 Azione
Piano di accumulo: importo minimo di sottoscrizione	Dodici rate mensili da 100 EURO o quattro rate trimestrali da 300 EURO.
Commissione di gestione	Classi A e D: 0,90% annuo dell'attivo netto. Classe I e Y: 0,45% annuo dell'attivo netto.

	Classe L: 0,60% annuo dell'attivo netto
Benchmark	• 95% Bloomberg Euro Corporate Bond TR 1-5 Y (LEC4TREU) • 5% BCE euro short-term rate index (ESTCINDX)
Commissione di *performance*	In deroga alla metodologia generale descritta nel paragrafo 11 ("Consulenza e delega di gestione degli investimenti e rispettive commissioni") al presente Prospetto, il Comparto applica il seguente meccanismo per la determinazione delle commissioni di performance: Le commissioni di performance sono calcolate per ogni giorno di calcolo del valore patrimoniale netto e sono pagate annualmente con riferimento al 31 dicembre alla Società di Gestione, al Gestore degli investimenti o al Consulente degli Investimenti (se presente) all'inizio dell'anno successivo. La Sicav applicherà in ogni momento il principio dell'High Water Mark, ciò significa che non saranno pagate commissioni di performance nel caso in cui il Gross Asset Value (il "GAV") ossia il valore del patrimonio al netto di tutte le spese, gli impegni e le commissioni di gestione (ma al lordo delle commissioni di performance), al termine dell'anno di calendario sia inferiore al più alto valore del patrimonio netto per azione determinato al termine di qualunque periodo (anno di calendario) precedente che abbia dato luogo al pagamento di commissioni di performance, a decorrere dal primo periodo, o al primo valore del patrimonio netto per azione del primo periodo nel quale la commissione di performance è stata calcolata ("High-Water Mark"). Come "Periodo di Riferimento della Performance" si considera l'intera vita del fondo. Il rendimento delle Azioni sarà calcolato considerando il rinvestimento di eventuali dividendi. **L'aliquota della commissione di performance sarà pari al 20% dell'extra rendimento rispetto al benchmark.** La scelta del benchmark si è basata su una valutazione di coerenza tra l'indice, l'obiettivo di investimento, la strategia del Comparto e il suo profilo atteso di rischio-rendimento **La commissione di incentivo è applicata al minore tra il valore patrimoniale netto del comparto nel giorno di valutazione e il valore medio del patrimonio netto del comparto nel corso dell'anno di calendario** Le commissioni di performance verranno applicate al verificarsi delle seguenti condizioni: - Il GAV del Comparto è superiore all' HWM - Nel corso dell'anno il rendimento del Comparto è positivo e maggiore di quello del benchmark Una volta verificate le sopracitate condizioni si può presentare un doppio scenario: a) Il valore dell'HWM è uguale o maggiore del Valore netto per Azione del fine anno precedente: l'accantonamento sarà calcolato sulla differenza tra la performance del Comparto e la performance del benchmark a partire dalla data in cui l'HWM viene superato. Per il comparto verrà calcolata la differenza tra il GAV e l'HWM, per il benchmark verrà calcolata la differenza tra il

prezzo di chiusura del giorno precedente a quello in cui l'HWM è stato superato (ad esempio: se l'HWM viene superato il 20 aprile, il rendimento del benchmark da considerare è quello tra il 20 ed il 19 aprile)

b) Il valore dell'HWM è inferiore al Valore netto per Azione del fine anno precedente: l'accantonamento sarà calcolato sulla differenza tra la performance del Comparto e la performance del benchmark nell'anno in corso.

Esempio di calcolo:

Performance fee (Pf) = [(P-PB) x min(TNA_t; TNA_{AVG}) x PERC.]

Dove:

Min (TNA_t; TNA_{AVG}) = è il minore tra il valore patrimoniale netto del comparto nel giorno di valutazione e il valore medio del patrimonio netto del comparto nel corso dell'anno.

PERC = è l'aliquota delle commissioni di performance indicate nella scheda di ciascun comparto

PB = è la performance del benchmark nel corso dell'anno , espresso in percentuale.

P = è la performance del comparto nel corso dell'anno, espresso in percentuale, tramite la seguente formula: P = ((GAV_t / HWM) – 1) x 100, soggetto alle seguenti condizioni :

GAV_t > HWM; e

P > PB

dove:

GAV_t = è il "Gross Asset Value" (valore patrimoniale lordo) nel giorno di calcolo

HWM: High-Water Mark, come definito sopra

Esempio:

	GAV per azione	HWM	Extra rendimento rispetto al benchmark	Extra rendimento rispetto al benchmark da quando GAV>HWM	Performance Fee	NAV per azione al netto delle Performance Fee (fine anno)
Anno 1	108	105	0,86%	0,86%	0,19	107,81
Anno 2	110	107,81	-1%	2,04%	0	110
Anno 3	112	107,81	2%	3,89%	0,45	111,55
Anno 4	115	111,55	1,00%	0,60%	0,14	114,86
Anno 5	114	114,86	-3%	-0,75%	0	114

Anno 1: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche una extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Viene generata una performance fee pari a 0,19 per azione. Il nuovo HWM diventa 107,81

Anno 2: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM ma non registra un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Non viene quindi generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 107,81

Anno 3: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Poichè l'HWM è inferiore al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al benchmark a partire da inizio anno ed è pari a 0,45 per azione. Il nuovo HWM diventa 111,55

Anno 4: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Poichè l'HWM è uguale al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al benchmark a partire dalla data in cui l'HWM viene battuto ed è pari a 0,14 per azione. Il nuovo HWM diventa 114,86

Anno 5: La performance annuale del Comparto è negativa, inferiore all'HWM, non registra un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Non viene generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 114,86

Fee cap:	Le commissioni complessive di gestione e di performance a carico del Comparto non possono superare il tre per cento (3%) del patrimonio netto.

NEW MILLENNIUM Augustum Corporate Bond	
Obiettivo di investimento	Conseguire il massimo rendimento dell'investimento, tramite una combinazione di reddito da interessi e rivalutazione del capitale.
Politica di investimento	Gli attivi netti di questo Comparto sono investiti in valori mobiliari a reddito fisso, quali obbligazioni con tassi di interesse sia fissi sia variabili ed obbligazioni convertibili, emessi prevalentemente da emittenti europei. È consentito investire in valori mobiliari emessi da emittenti not-rated. L'esposizione complessiva ai CoCo Bond, comprensiva sia degli investimenti diretti in tali strumenti sia dell'esposizione indiretta ottenuta mediante strumenti finanziari derivati (quali, a titolo esemplificativo, i Total Return Swap (TRS)), non potrà eccedere il 20% del patrimonio netto del Comparto. In circostanze eccezionali un massimo del 5% degli attivi può essere investito in obbligazioni con rating minimo compreso tra C e CCC+. Anche gli strumenti declassati che raggiungono un rating compreso tra C e CCC + vengono presi in considerazione ai fini del calcolo di tale limite. In circostanze eccezionali, se i titoli sono stati oggetto di declassamento (downgrade), il comparto potrà detenere titoli con rating minimo pari a D fino ad un massimo del 3% del patrimonio netto. Il Comparto può investire in strumenti derivati di credito, inclusi i Credit Default Swap ed i Credit Spread Derivatives, sia al fine di coprire il rischio credito specifico ad alcuni emittenti presenti nel portafoglio, sia per vendere protezione, tramite l'uso di CDS, e quindi acquisire posizioni specifiche di credito. L'impiego di strumenti derivati di credito a fini di investimento non potrà superare in nessun momento il 15% del valore del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto può anche investire in total return swap (TRS). L'esposizione lorda ai TRS non supererà il 20% del patrimonio netto del Comparto e si prevede che tale esposizione rimanga tra lo 0% e il 10% del patrimonio netto. Le strategie sottostanti dei TRS o degli strumenti finanziari con caratteristiche simili sono obbligazioni societarie, compresi i CoCo bond. Per mitigare eventuali rischi di cambio, è prevista la copertura delle principali posizioni valutarie nei confronti dell'Euro. Il totale degli investimenti non coperti dal rischio di cambio rispetto all'Euro non supererà il 30% del valore del patrimonio netto. Il gestore può utilizzare discrezionalità nell'investire in strumenti finanziari non inclusi nel benchmark al fine di sfruttare specifiche opportunità di investimento. Questo approccio di gestione attiva comporta uno scostamento dall'indice di riferimento che può essere significativo.

	L'uso di strumenti finanziari derivati, a fini di investimento, è consentito a condizione che l'insieme degli impegni assunti – calcolati secondo il metodo degli impegni - non superi in nessun momento il 100% del valore del patrimonio netto del Comparto. La leva finanziaria attesa (calcolata come somma dei valori nozionali) non dovrebbe superare il 300%, mentre la leva finanziaria attesa (calcolata attraverso il metodo degli impegni, così come definita nelle linee guida ESMA 10/788) non dovrebbe superare il 100%. In determinate circostanze potrà verificarsi un livello di leva finanziaria maggiore. Come eccezione ai limiti di investimento riportati, il Comparto non può investire più del 10% dei suoi attivi netti in quote di OICVM e/o OIC.
Criteri di sostenibilità nelle decisioni di investimento	Il comparto è stato classificato come prodotto finanziario rientrante nell'ambito di applicazione dell'Art. 6 della SFDR Il comparto non tiene conto dei criteri di sostenibilità come parte del suo processo di investimento, non promuove le caratteristiche ESG e non ha come obiettivo un investimento sostenibile Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili
Principali fattori di rischio	I principali rischi di investimento cui è esposto il Comparto sono: • rischio tasso di interesse • rischio emittente • rischio valuta • rischio warrant • rischio derivati • rischio derivante da investimento in CoCo bond Per un'analisi approfondita sui rischi vedere il paragrafo 6 "Considerazioni generali sui rischi"
Esposizione al Rischio Globale	Il VAR assoluto è basato su un modello standard di mercato avente le seguenti caratteristiche: - Un intervallo di confidenza del 99% - Periodo di detenzione di 1 mese (20 giorni lavorativi) - Modello di simulazione storica filtrata (FHS)
Profilo dell'investitore	Il mercato target del comparto copre tutta la tipologia di investitori a condizione che per gli investitori al dettaglio con una conoscenza media ed un'esperienza finanziaria sia stata verificata la comprensione effettiva delle caratteristiche della politica di investimento. Date le caratteristiche principali del comparto, non si può escludere che si possa verificare una perdita anche se non supererà mai l'importo investito. Gli obiettivi di crescita a medio / lungo termine sono coerenti con la politica di investimento, anche con potenziali fluttuazioni di valore; si può comunque considerare la coerenza con altri obiettivi,

	ancor più se combinato con altri investimenti in strumenti finanziari e quindi all'interno di un portafoglio diversificato. L'investimento dovrebbe essere considerato in un orizzonte temporale di medio termine (<5 anni).
Gestore delegato	PKB PRIVATE BANK SA
Divisa di valorizzazione	EURO
Giorno di valorizzazione	Ogni giorno lavorativo in Lussemburgo.
Classi di azioni	Classe A: le azioni sono destinate a tutti gli investitori. Classe D: le azioni sono destinate a tutti gli investitori. E' prevista una distribuzione annuale di un Dividendo pari al 3,5% dell'attivo netto. La distribuzione avverrà anche se la performance annuale della Classe non fosse positiva. Classe I: le Azioni sono riservate esclusivamente agli Investitori Istituzionali. Classe Y: le Azioni sono riservate esclusivamente agli Investitori Istituzionali. E' prevista una distribuzione annuale di un Dividendo pari al 3,5% dell'attivo netto. La distribuzione avverrà anche se la performance annuale della Classe non fosse positiva. Classe L: Azioni dematerializzate quotate e negoziabili su Borsa Italiana Classe A-CHF-Hedged: le Azioni sono denomiate in CHF, coperte dal rischio di cambio e sono destinate a tutti gli investitori Classe A-USD-Hedged: le Azioni sono denomiate in USD coperte dal rischio di cambio e sono destinate a tutti gli investitori Classe I-CHF-Hedged: le Azioni sono denomiate in CHF, coperte dal rischio di cambio e riservate esclusivamente agli Investitori Istituzionali Classe Z: le Azioni sono riservate alle compagnie assicurative che investono attraverso il loro conto proprietà, alle istituzioni italiane di previdenza sociale ("Enti Previdenziali") e ad altri investitori istituzionali approvati dal Consiglio di Amministrazione. E' prevista una distribuzione trimestrale di un Dividendo pari al 3,5% annuale dell'attivo netto. La distribuzione avverrà anche se la performance annuale della Classe non fosse positiva.
Importo minimo sottoscrizione iniziale in unica soluzione	Classe A: Euro 1.500 Classe D: Euro 1.000 Classe I e Y: Euro 25.000 Classe L: 1 Azione Classe A-CHF-Hedged: CHF 1.500 Classe A-USD-Hedged: USD 1.500 Class I-CHF-Hedged: CHF 100.000 Classe Z: Euro 5.000.000
Importo minimo versamento successivo	Classe A: Euro 1.500 Classe D: Euro 1.000 Classe L: 1 Azione Classe A-CHF-Hedged: CHF 1.500 Classe A-USD-Hedged: USD 1.500
Piano di accumulo: importo minimo di sottoscrizione	Dodici rate mensili da 100 EURO o quattro rate trimestrali da 300 EURO

Commissione di gestione	Classe A e D: 1,50% annuo dell'attivo netto. Classe I e Y: 0,75% annuo dell'attivo netto. Classe L: 0,90% Classe A-CHF-Hedged: 1,50% annuo dell'attivo netto. Classe A-USD-Hedged: 1,50% annuo dell'attivo netto Class I-CHF-Hedged: 0,60% annuo dell'attivo netto Classe Z: 0,50% annuo dell'attivo netto
Benchmark	• 80% Bloomberg Barclays Euro-Agg Corp TR Index Eur (LECPTREU) • 20% BCE euro short-term rate index (ESTCINDX) Tali indici non vengono utilizzati per definire l'asset allocation ma solo allo scopo di raffrontare il rendimento del Comparto
Commissione di *performance*	**Commissione assoluta pari al 10% (aliquota della commissione di performance)** calcolata in base alla metodologia di cui al paragrafo 11 (Consulenza e delega di gestione degli investimenti e rispettive commissioni") del Prospetto. **Esempio di calcolo:** **Se P>0** **Performance fee (Pf) = [P x PERC.] x HWM x Shs_t** Dove: **P** = è la over performance del comparto rispetto all'High-Water Mark calcolato come segue: P = ((GAVt / HWM) – 1) x 100, **GAV_t** = è il "Gross Asset Value" (valore patrimoniale lordo) nel giorno di calcolo **HWM**: High-Water Mark **PERC** = è l'aliquota delle commissioni di performance indicata nella scheda di ciascun comparto **Shs_t** = azioni del comparto (della classe specifica) nel giorno di calcolo

	GAV per azione	HWM	GAV per azione /HWM	Performance Fee	NAV per azione al netto delle Performance Fee
Anno 1	108,00	105,00	2,86%	0,30	107,70
Anno 2	113,00	107,70	4,92%	0,53	112,47
Anno 3	110,00	112,47	-2,20%	0,00	110,00
Anno 4	112,00	112,47	-0,42%	0,00	112,00
Anno 5	116,00	112,47	3,14%	0,35	115,65

Anno 1: La performance sull'HWM è positiva e genera una commissione di performance pari a 0,30 EUR per azione. Il nuovo HWM diventa 107,70.
Anno 2: La performance sull'HWM è positiva e genera una commissione di performance pari a 0,53 EUR per azione. Il nuovo HWM diventa 112,47.
Anno 3: La performance sull'HWM è negativa. Non viene calcolata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 112,47.
Anno 4: La performance del Comparto è positiva, ma la performance rispetto all'HWM è negativa. Non viene calcolata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 112,47.
Anno 5: La performance sull'HWM è positiva e genera una commissione di performance pari a 0,35 EUR per azione. Il nuovo HWM diventa 115,65.

NEW MILLENNIUM Augustum Italian Diversified Bond	
Obiettivo di investimento	Conseguire una crescita moderata del valore del capitale investito in un orizzonte temporale di medio termine, attraverso una esposizione a strumentiobbligazionari altamente concentrata su emittenti italiani, senza alcun rischio di cambio.
Politica di investimento	Gli attivi netti di questo Comparto sono investiti in titoli di debito quali obbligazioni con tasso di interesse sia fisso sia variabile ovvero in depositi presso banche. L'esposizione complessiva ai CoCo bond non eccederà il 20% del patrimonio netto del Comparto. Le quote del Comparto sono comprese tra gli investimenti ammissibili ad essere detenuti in un Piano individuale di risparmio a lungo termine ("PIR) di cui alla Legge 11 dicembre 2016 n. 232 (c.d. Legge di Bilancio 2017) e successive modifiche, incluse quelle previste dalla Legge di Bilancio 2022 (n. 234 del 30 dicembre 2021). Il Comparto investirà almeno il 70% del portafoglio ("investimenti qualificati" come da normativa sui PIR) in strumenti finanziari emessi da società residenti in Italia, o in uno Stato membro dell'Unione Europea ("UE") o in Stati aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo ("SEE") con una stabile organizzazione in Italia. Almeno il 25% degli investimenti qualificati che corrisponde al 17,5% del patrimonio netto totale del fondo, verrà emesso da società che non fanno parte dell'indice FTSE MIB o di qualsiasi altro indice equivalente. Almeno il 5% degli investimenti qualificati, che corrisponde al 3,5% del patrimonio netto totale del comparto, sarà emesso da società non quotate nel FTSE MIB e nell'indice FTSE Mid Cap o in qualsiasi altro indice equivalente di mercati regolamentati. Il Comparto non può investire più del 10% del portafoglio in strumenti finanziari emessi dalla stessa società, o da società appartenenti al medesimo gruppo, o in depositi e conti correnti Il fondo non può investire in strumenti finanziari emessi da società che non sono residenti in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia. Con un limite massimo del 30% ("investimenti liberi" come da Legge sui PIR) il patrimonio netto può essere investito in: - titoli governativi italiani - obbligazioni di emittenti non italiani sia governativi che societari - derivati con finalità di copertura E' consentito investire in strumenti *not rated* o *non investment grade* con un limite massimo del 49% del valore del patrimonio netto.Gli strumenti *non-investment grade* avranno un rating minimo pari a B- tuttavia, in circostanze eccezionali, sarà consentito un investimento massimo del 5% degli attivi netti in obbligazioni con rating minimo compreso tra C e CCC+. Anche gli strumenti declassati che raggiungono un rating compreso tra C e CCC + vengono presi in considerazione ai fini del calcolo di tale limite.

	In circostanze eccezionali, se i titoli sono oggetto di declassamento (downgrade), il comparto potrà detenere titoli con rating minimo pari D fino ad un massimo del 3% del patrimonio netto. Il Comparto non può assumere rischi valutari: i titoli oggetto di investimento saranno denominati in euro o, laddove denominati in valuta diversa, è prevista la copertura dal rischio di cambio. Il gestore può utilizzare discrezionalità nell'investire in strumenti finanziari non inclusi nel benchmark al fine di sfruttare specifiche opportunità di investimento. Questo approccio di gestione attiva comporta uno scostamento dall'indice di riferimento che può essere significativo. L'uso di strumenti finanziari derivati a fini di investimento non è consentito: i derivati con finalità di copertura saranno inclusi nella quota di "investimenti liberi" previsti dalla Legge sui PIR La leva finanziaria attesa (calcolata come somma dei valori nozionali) non dovrebbe superare il 100%, mentre la leva finanziaria attesa (calcolata attraverso il metodo degli impegni, così come definita nelle linee guida ESMA 10/788) non dovrebbe superare il 10%. In determinate circostanze potrà verificarsi un livello di leva finanziaria maggiore. Nell'ambito dei limiti su definiti, il Comparto, nell'intento di ottenere una più efficiente gestione del portafoglio, può investire in strumenti derivati di credito, inclusi i Credit Default Swap ed i Credit Spread Derivatives al fine di coprire il rischio di credito specifico ad alcuni emittenti presenti nel portafoglio. Il Comparto non può investire più del 10% dei suoi attivi netti in quote di OICVM e/o OIC che abbiano comunque limiti di investimento coerenti con il Comparto.
Criteri di sostenibilità nelle decisioni di investimento	Il comparto è stato classificato come prodotto finanziario rientrante nell'ambito di applicazione dell'Art. 6 della SFDR Il comparto non tiene conto dei criteri di sostenibilità come parte del suo processo di investimento, non promuove le caratteristiche ESG e non ha come obiettivo un investimento sostenibile Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili
Principali fattori di rischio	I principali rischi di investimento cui è esposto il Comparto sono: • rischio tasso di interesse • rischio emittente • rischio warrant • rischio derivati • rischio derivante dall'investimento in CoCo bond Per un'analisi approfondita sui rischi vedere il paragrafo 6 "Considerazioni generali sui rischi".
Esposizione al Rischio Globale	Il VAR assoluto è basato su un modello standard di mercato avente le seguenti caratteristiche: - Un intervallo di confidenza del 99%

	- Periodo di detenzione di 1 mese (20 giorni lavorativi) - Modello di simulazione storica filtrata (FHS)
Profilo dell'investitore	Le Azioni del comparto sono comprese tra gli investimenti ammissibili ad essere detenuti in un Piano individuale di risparmio a lungo termine ("PIR) di cui alla Legge 11 dicembre 2016 n. 232 (c.d. Legge di Bilancio 2017) e successive modifiche, incluse quelle previste dalla Legge di Bilancio 2022. Di conseguenza l'investitore potrà usufruire di benefici fiscali previsti dalle citate norme solo se tutti i requisiti ivi previsti vengono soddisfatti ". Il mercato target del comparto copre tutta la tipologia di investitori. Date le caratteristiche principali del comparto, non si può escludere che si possa verificare una perdita anche se non supererà mai l'importo investito. Gli obiettivi di crescita a medio / lungo termine sono coerenti con la politica di investimento, anche con potenziali fluttuazioni di valore; si può comunque considerare la coerenza con altri obiettivi, ancor più se combinato con altri investimenti in strumenti finanziari e quindi all'interno di un portafoglio diversificato. L'investimento dovrebbe essere considerato in un orizzonte temporale di lungo termine (>5 anni).
Gestore delegato	PKB PRIVATE BANK SA
Divisa di valorizzazione	EURO
Giorno di valorizzazione	Ogni giorno lavorativo in Lussemburgo.
Classi di azioni	Classe A: le azioni sono destinate a tutti gli investitori Classe D: le azioni sono destinate a tutti gli investitori. E' prevista una distribuzione annuale di un Dividendo pari al 3,00% dell'attivo netto. La distribuzione avverrà anche se la performance annuale della Classe non fosse positiva. Classe I: le Azioni sono riservate esclusivamente agli Investitori Istituzionali. Classe Y: le Azioni sono riservate esclusivamente agli Investitori Istituzionali. E' prevista una distribuzione annuale di un Dividendo pari al 3,00% dell'attivo netto. La distribuzione avverrà anche se la performance annuale della Classe non fosse positiva. Classe L: Azioni dematerializzate quotate e negoziabili su Borsa Italiana
Importo minimo sottoscrizione iniziale in unica soluzione	Classe A: Euro 1.500 Classe D: Euro 1.000 Classe I e Y: Euro 25.000 Classe L: 1 Azione
Importo minimo versamento successivo	Classe A: Euro 1.500 Classe D: Euro 1.000 Classe L: 1 Azione
Piano di accumulo: importo minimo di sottoscrizione	Dodici rate mensili da 100 EURO o quattro rate trimestrali da 300 EURO
Commissione di gestione	Classe A e D: 1,50% annuo dell'attivo netto. Classe I e Y: 0,75% annuo dell'attivo netto. Classe L: 0,90% annuo dell'attivo netto.
Benchmark	• 10% Bloomberg Barclays Italy Govt 1 to 3 Year TR (BCEI6T)

	• 70% Bloomberg Barclays Bond Italian Aggregate Issuers TR (LEI2TREU Index) • 20% Bloomberg Barclays Euro-Agg Corporate TR Index Value Unhedged EUR (LECPTREU) Tali indici non vengono utilizzati per definire l'asset allocation ma solo allo scopo di raffrontare il rendimento del Comparto
Commissione di *performance*	Commissione assoluta pari al 10% (aliquota delle commissioni di performance) calcolata in base alla metodologia di cui al paragrafo 11 (Consulenza e delega di gestione degli investimenti e rispettive commissioni") del Prospetto. **Esempio di calcolo:** **Se P>0** **Performance fee (Pf) = [P x PERC.] x HWM x Shs_t** Dove: **P** = è la over performance del comparto rispetto all'High-Water mark calcolato come segue: P = ((GAVt / HWM) – 1) x 100, **GAV_t** = è il "Gross Asset Value" (valore patrimoniale lordo) nel giorno di calcolo **HWM**: High-Water Mark **PERC** = è l'aliquota delle commissioni di performance indicata nella scheda di ciascun comparto **Shs_t** = azioni del comparto (della classe specifica) nel giorno di calcolo

	GAV per azione	HWM	GAV per azione /HWM	Performance Fee	NAV per azione al netto delle Performance Fee
Anno 1	108,00	105,00	2,86%	0,30	107,70
Anno 2	113,00	107,70	4,92%	0,53	112,47
Anno 3	110,00	112,47	-2,20%	0,00	110,00
Anno 4	112,00	112,47	-0,42%	0,00	112,00
Anno 5	116,00	112,47	3,14%	0,35	115,65

Anno 1: La performance sull'HWM è positiva e genera una commissione di performance pari a 0,30 EUR per azione. Il nuovo HWM diventa 107,70.

Anno 2: La performance sull'HWM è positiva e genera una commissione di performance pari a 0,53 EUR per azione. Il nuovo HWM diventa 112,47.

Anno 3: La performance sull'HWM è negativa. Non viene calcolata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 112,47.

Anno 4: La performance del Comparto è positiva, ma la performance rispetto all'HWM è negativa. Non viene calcolata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 112,47.

Anno 5: La performance sull'HWM è positiva e genera una commissione di performance pari a 0,35 EUR per azione. Il nuovo HWM diventa 115,65.

NEW MILLENNIUM Evergreen Global High Yield Bond	
Obiettivo di investimento	Il Comparto si propone di ottenere un rendimento superiore a quello dei mercati obbligazionari globali investendo principalmente in titoli di debito globale inferiori ad *investment grade*, sia societari che di governativi, senza limiti geografici, e con una gestione attiva dei tassi di cambio e dei derivati.
Politica di investimento	Almeno il 70% degli attivi netti del Comparto saranno investiti in titoli di debito inferiori ad Investment grade e non rated; l'esposizione alle obbligazioni non rated non potrà eccedere il 30% degli attivi netti del comparto. L'esposizione a titoli di debito *Investment grade* è quindi permessa fino ad un 30% del patrimonio netto. L'esposizione complessiva ai CoCo bond non supererà il 20% del patrimonio netto del Comparto. Gli emittenti, soprattutto quelli societari, possono essere situati in ogni paese, inclusi i Paesi Emergenti. Attenzione verrà posta nell'evitare un eccesso di concentrazione. Il Comparto potrà investire in derivati di credito, compresi i credit default swap (CDS) e credit spread derivative, sia per la copertura del rischio di credito specifico di alcuni emittenti presenti nel portafoglio sia per la vendita di protezione, attraverso l'utilizzo di CDS, e quindi acquisire una specifica posizione creditoria. L'utilizzo di strumenti derivati su crediti a scopo di investimento, non potrà superare il 15% del patrimonio netto del Comparto. In deroga ai limiti di investimento previsti nella parte generale del Prospetto, il Comparto non potrà investire più del 10% del proprio patrimonio netto in quote o azioni di OICVM e/o OIC, inclusi gli ETF. I titoli possono essere denominati in qualsiasi valuta attraverso un'adeguata diversificazione. E' possibile investire in ABS/MBS con un limite massimo del 20% Il gestore può utilizzare discrezionalità nell'investire in strumenti finanziari non inclusi nel benchmark al fine di sfruttare specifiche opportunità di investimento. Questo approccio di gestione attiva comporta uno scostamento dall'indice di riferimento che può essere significativo. L'uso di strumenti finanziari derivati, a fini di investimento, è consentito a condizione che l'insieme degli impegni assunti – calcolati secondo il metodo degli impegni-non superi in nessun momento il 100% del valore del patrimonio netto del Comparto. La leva finanziaria attesa (calcolata come somma dei valori nozionali) non dovrebbe superare il 300%, mentre la leva finanziaria attesa (calcolata attraverso il metodo degli impegni, così come definita nelle linee guida ESMA 10/788) non dovrebbe superare il 100%. In determinate circostanze potrà verificarsi un livello di leva finanziaria maggiore.

	Come eccezione ai limiti di investimento riportati, il Comparto non può investire più del 10% dei suoi attivi netti in quote di OICVM e/o OIC.
Criteri di sostenibilità nelle decisioni di investimento	Il comparto è stato classificato come prodotto finanziario rientrante nell'ambito di applicazione dell'Art. 6 della SFDR Il comparto non tiene conto dei criteri di sostenibilità come parte del suo processo di investimento, non promuove le caratteristiche ESG e non ha come obiettivo un investimento sostenibile Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili
Principali fattori di rischio	I principali rischi di investimento cui è esposto il Comparto sono: • rischio di mercato • rischio mercati emergenti • rischio tasso di interesse • rischio emittente • rischio valuta • rischio warrant • rischio derivati • rischio derivante dall'investimento in CoCo bond Per un'analisi approfondita sui rischi vedere il paragrafo 6, "Considerazioni generali sui rischi"
Esposizione al Rischio Globale	Il VAR assoluto è basato su un modello standard di mercato avente le seguenti caratteristiche: - Un intervallo di confidenza del 99% - Periodo di detenzione di 1 mese (20 giorni lavorativi) - Modello di simulazione storica filtrata (FHS)
Profilo dell'investitore	Il mercato target del comparto copre tutta la tipologia di investitori purché siano diversi da quelli al dettaglio che operano in modo autonomo senza esperienza e con conoscenze finanziarie limitate (a meno che il loro investimento sia marginale rispetto al loro intero patrimonio). Date le caratteristiche principali del comparto, non si può escludere che si possa verificare una perdita anche se non supererà mai l'importo investito. Gli obiettivi di crescita a medio / lungo termine sono coerenti con la politica di investimento, anche con potenziali fluttuazioni di valore; si può comunque considerare la coerenza con altri obiettivi, ancor più se combinato con altri investimenti in strumenti finanziari e quindi all'interno di un portafoglio diversificato. L'investimento dovrebbe essere considerato in un orizzonte temporale di medio termine (<5 anni).
Gestore delegato	PKB PRIVATE BANK SA
Divisa di valorizzazione	EURO
Giorno di valorizzazione	Ogni giorno lavorativo in Lussemburgo

Classi di Azioni	Classe A: le Azioni sono destinate a tutti gli investitori Classe I: le Azioni sono riservate esclusivamente agli Investitori Istituzionali. Classe L: le Azioni sono dematerializzate quotate e negoziabili su Borsa Italiana
Importo minimo sottoscrizione iniziale in unica soluzione	Classe A: EUR 1,500 Classe I: EUR 25,000 Classe L: 1 Azione
Importo minimo versamento successivo	Classe A: EURO 1.500 Classe L: 1 Azione
Piano di accumulo: importo minimo di sottoscrizione	Dodici rate mensili da 100 EURO o quattro rate mensili da 300 EURO
Commissione di gestione	Classe A: 1.70 % annuo dell'attivo netto. Classe I: 0,85% annuo dell'attivo netto. Classe L: 1.00 % annuo dell'attivo netto.
Benchmark	• 40% Bloomberg Barclays Global High Yield TR Index Value Hedged EUR (LG30TREH); • 30% Bloomberg Barclays Pan-European High Yield (Euro) TR Index Value Unhedged EUR (LP02TREU); • 20% Bloomberg Barclays Euro-Agg Corp TR Index Value Unhedged EUR (LECPTREU); • 10% Compounded €STR Index (ESTCINDX).
Commissione di Performance	**20% (aliquota delle commissioni di performance)** dell'extra rendimento rispetto al benchmark, calcolata in base alla metodologia di cui al paragrafo 11 (Consulenza e delega di gestione degli investimenti e rispettive commissioni") del Prospetto. **<u>Esempio di calcolo:</u>** **Performance fee (Pf) = [(P-PB) x PERC.] x HWM x Shs_t** Dove: **Shs_t =** azioni del comparto (della classe specifica) nel giorno di calcolo **PERC** = è l'aliquota delle commissioni di performance indicata nella scheda di ciascun comparto **PB** = è la performance del benchmark nell'anno di calendario, espresso in percentuale **P** = è la performance del comparto nell'anno di calendario espresso in percentuale, attraverso la seguente formula P = ((GAVt / HWM) – 1) x 100, soggetto alle seguenti condizioni GAV_t > HWM; e P > PB, dove **GAV_t** = è il "Gross Asset Value" (valore patrimoniale lordo) nel giorno di calcolo **HWM**: High-Water Mark

	GAV per azione	HWM	Extra rendimento rispetto al benchmark	Extra rendimento rispetto al benchmark da quando GAV>HWM	Performance Fee	NAV per azione al netto delle Performance Fee (fine anno)
Anno 1	108	105	0,86%	0,86%	0,19	107,81

Anno 2	110	107,81	-1%	2,04%	0	110
Anno 3	112	107,81	2%	3,89%	0,45	111,55
Anno 4	115	111,55	1,00%	0,60%	0,14	114,86
Anno 5	114	114,86	-3%	-0,75%	0	114

Anno 1: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche una extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Viene generata una performance fee pari a 0,19 per azione. Il nuovo HWM diventa 107,81

Anno 2: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM ma non registra un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Non viene quindi generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 107,81

Anno 3: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Poichè l'HWM è inferiore al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al benchmark a partire da inizio anno ed è pari a 0,45 per azione. Il nuovo HWM diventa 111,55

Anno 4: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Poichè l'HWM è uguale al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al benchmark a partire dalla data in cui l'HWM viene battuto ed è pari a 0,14 per azione. Il nuovo HWM diventa 114,86

Anno 5: La performance annuale del Comparto è negativa, inferiore all'HWM, non registra un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Non viene generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 114,86

3. COMPARTI BILANCIATI E FLESSIBILI

NEW MILLENNIUM Balanced World Conservative

Obiettivo di investimento	Il Comparto si propone di realizzare un rendimento superiore a quello solitamente ottenibile nei mercati obbligazionari, grazie ad una moderata diversificazione sui mercati azionari, anche promuovendo le caratteristiche ambientali, sociali e di governance degli investimenti (fattori ESG) di cui all'Art.8 della SFDR e mitigando il relativo rischio di sostenibilità.
Politica di investimento	Il Comparto è un bilanciato prudente globale, caratterizzato da una diversificazione sia geografica sia settoriale realizzata attraverso un'ampia gamma di classi di attività e diverse strategie di investimento. Gli attivi netti di questo Comparto sono investiti in: - quote di OICVM e/o OIC, inclusi gli ETF; - valori mobiliari a reddito variabile quali azioni, obbligazioni convertibili e warrant su valori mobiliari; - titoli di debito a tasso fisso e/o variabile, strumenti del mercato monetario. Il gestore può assumere un'esposizione a strategie di investimento alternative, fino a un massimo complessivo del 15% del patrimonio netto, mediante investimenti in quote o azioni di OICVM e/o OIC, inclusi gli ETF. È inoltre consentita un'esposizione indiretta alle materie prime fino al 5% del patrimonio netto del Comparto, mediante valori mobiliari ammissibili (ivi inclusi ETC, ETN o altri strumenti analoghi) privi di derivati incorporati, in conformità all'articolo 41 della Legge del 2010 e ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008, nonché mediante OICVM e/o altri OIC ammissibili, nel rispetto e nei limiti di cui all'articolo 41, paragrafo 1, lettera e), della Legge del 2010. L'esposizione ai mercati azionari non potrà eccedere in nessun momento il 35% degli attivi netti. All'interno di tale limite l'investimento in SPAC ("Special Purpose Acquisition Companies" ossia società di acquisizione a scopo speciale) è consentito nel limite massimo del 5% del patrimonio netto, purché tali società siano qualificabili, in qualsiasi momento del loro ciclo di vita, come valori mobiliari ai sensi dell'articolo 1, comma 34, e dell'articolo 41 della Legge del 2010 e dell'art. 2 del Regolamento 2008, come di volta in volta modificati ed integrati. Il Comparto può investire in SPAC quotate principalmente sui mercati europei, tramite un'IPO o successivo acquisto sul mercato. La SPAC si rivolge alle piccole e medie imprese operanti soprattutto nel settore industriale, tecnologico e finanziario. È consentito effettuare investimenti non- investment grade e not-rated. L'eventuale investimento in tali strumenti, ove non avvenga mediante quote di OICR, non potrà superare il 20% del patrimonio netto. L'esposizione complessiva ai CoCo bond non supererà il 15% del patrimonio netto del Comparto.

	In circostanze eccezionali, fino al 5% degli attivi netti può essere investito in obbligazioni con rating minimo compreso tra C e CCC+. Anche gli strumenti declassati che raggiungono un rating compreso tra C e CCC + vengono presi in considerazione ai fini del calcolo di tale limite. Gli strumenti finanziari, denominati in qualsiasi divisa, potranno essere emessi da emittenti di qualsiasi nazionalità, privilegiando i Paesi Sviluppati ma senza escludere i Paesi Emergenti. Il gestore può utilizzare discrezionalità nell'investire in strumenti finanziari non inclusi nel benchmark così come in altri fondi gestiti attivamente, al fine di sfruttare specifiche opportunità di investimento. Questo approccio di gestione attiva comporta uno scostamento dall'indice di riferimento che può essere significativo. L'uso di strumenti finanziari derivati, a fini di investimento, è consentito a condizione che l'insieme degli impegni assunti non superi in nessun momento il 50% del valore del patrimonio netto del Comparto. La leva finanziaria attesa (calcolata come somma dei valori nozionali) non dovrebbe superare il 100%, mentre la leva finanziaria attesa (calcolata attraverso il metodo degli impegni, così come definita nelle linee guida ESMA 10/788) non dovrebbe superare il 50%. In determinate circostanze potrà verificarsi un livello di leva finanziaria maggiore.
Criteri di sostenibilità nelle decisioni di investimento	Per rispettare i criteri di sostenibilità, il gestore adotterà le migliori pratiche ambientali, sociali e di governance (ESG) nella gestione del portafoglio come segue: 1. **Rating ESG medio del portafoglio** Il rating ESG medio delle azioni ed obbligazioni detenute in portafoglio (come descritto e calcolato al Paragrafo Informativa sulle pratiche di "integrazione ESG") sarà uguale o superiore al rating ESG medio ponderato trimestrale dell'indice sintetico calcolato come segue: • 25% Bloomberg World Large & Mid Cap Net Return Index EUR (WRLDNE) • 45% State Street SPDR BBG Barclays EUR Gov Bond (IE00B3S5XW04) • 30% iShares Corps Bond 1-5yr ETF (IE00B4L60045). 2. **Ulteriori limitazioni agli investimenti ("Limiti ESG")** In aggiunta ai limiti fissati nel paragrafo "Politica di investimento", il Comparto sarà vincolato dalle seguenti ulteriori restrizioni agli investimenti ("Limitazioni ESG"): - almeno l'80% degli investimenti diretti in azioni o in obbligazioni societarie deve essere emesso da società che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali virtuose (ad esempio: codici di condotta e politiche rispettose dei diritti umani, tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguate strutture interne di gestione e distribuzione del rischio, chiare politiche di strategia fiscale);

	- almeno il 25% del portafoglio è investito in azioni ed obbligazioni emesse da enti con rating ESG maggiore o uguale al rating del primo quartile dell'indice sintetico sopra menzionato; - almeno due terzi dei fondi in portafoglio rientrano nell'articolo 8 (promozione degli obiettivi di sostenibilità) o articolo 9 (investimenti sostenibili) del Regolamento SFDR; - non più del 10% del portafoglio è investito in titoli con rating ESG inferiore a 60; - non è consentito investire in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse (tra cui bombe a grappolo, mine antiuomo, armi biologiche o chimiche), come definite dai trattati e dalle convenzioni internazionali. Il rating è espresso su una scala da 1 a 100, eventualmente normalizzato su questa scala. La strategia promuove caratteristiche ambientali o sociali. Per quanto riguarda il Regolamento Tassonomia, gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Ulteriori informazioni sono fornite nella SEZIONE III - INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SFDR.
Principali fattori di rischio	I principali rischi di investimento cui è esposto il Comparto sono: • rischio tasso di interesse • rischio emittente • rischio azionario • rischio liquidità • rischi riguardanti gli investimenti nei Paesi emergenti • rischi riguardanti gli investimenti nei Paesi emergenti europei • rischio valuta • rischio warrant • rischio derivati • rischio derivante dall'investimento in CoCo bond • rischio commodity Per un'analisi approfondita sui rischi vedere il paragrafo 6 "Considerazioni generali sui rischi".
Esposizione al Rischio Globale	Il VAR assoluto è basato su un modello standard di mercato avente le seguenti caratteristiche: - Un intervallo di confidenza del 99% - Periodo di detenzione di 1 mese (20 giorni lavorativi) - Modello di simulazione storica filtrata (FHS)
Profilo dell'investitore	Il mercato target del comparto copre tutta la tipologia di investitori. Date le caratteristiche principali del comparto, non si può escludere che si possa verificare una perdita anche se questa non supererà mai l'importo investito. Gli obiettivi di crescita a medio / lungo termine sono coerenti con la politica di investimento, anche con potenziali fluttuazioni di valore; si può tuttavia considerare la coerenza con altri obiettivi, ancor più se combinato con altri investimenti in strumenti finanziari e quindi all'interno di un portafoglio diversificato. L'investimento dovrebbe essere considerato in un orizzonte temporale di lungo termine (> 5 anni). Il comparto è idoneo anche per quegli investitori che hanno espresso la propria preferenza per prodotti conformi anche ai fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governance.

Gestore delegato	BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.
Divisa di valorizzazione	EURO
Giorno di valorizzazione	Ogni giorno lavorativo in Lussemburgo.
Classi di azioni	Classe A: le azioni sono destinate a tutti gli investitori. Classe D: le azioni sono destinate a tutti gli investitori. È prevista la distribuzione annuale di un dividendo pari all'ammontare dei proventi conseguiti con un limite massimo del 5% del patrimonio netto. Un dividendo minimo dell'1,00% è garantito anche in caso di rendimento negativoClasse I: Le azioni sono riservate esclusivamente agli Investitori Istituzionali. Classe L: Azioni dematerializzate quotate e negoziabili su Borsa Italiana Classe Y: le azioni sono riservate esclusivamente agli Investitori Istituzionali. È prevista la distribuzione annuale di dividendi pari all'ammontare dei proventi conseguiti con un limite massimo del 5% del patrimonio netto. Un dividendo minimo dell'1,00% è garantito anche in caso di rendimento negativo
Importo minimo sottoscrizione iniziale in unica soluzione	Classe A: EURO 1.500 Classe D: EURO 1.000 Classe I e Y: EURO 25.000 Classe L: 1 Azione
Importo minimo versamento successivo	Classe A: EUR 1.500 Classe D: EUR 1.000 Classe L: 1 Azione
Piano di accumulo: importo minimo di sottoscrizione	Dodici rate mensili da 100 EURO o quattro rate trimestrali da 300 EURO.
Commissione di gestione	Classe A e D: 1.10% annuo dell'attivo netto Classe I e Y: 0.55% annuo dell'attivo netto Classe L: 0,70% annuo dell'attivo netto
Benchmark	• 25% Bloomberg World Large & Mid Cap Net Return Index EUR (WRLDNE) • 45% Bloomberg Eur-Agg Govt 3-5 Years TR Index Eur (LEG3TREU) • 30% Bloomberg Global Agg Corp 1-3Y TR Index Value Hedged Eur (BAC1TREH)
Commissione di *performance*	In deroga alla metodologia generale descritta nel paragrafo 11 ("Consulenza e delega di gestione degli investimenti e rispettive commissioni") al presente Prospetto, il Comparto applica il seguente meccanismo per la determinazione delle commissioni di performance: Le commissioni di performance sono calcolate per ogni giorno di calcolo del valore patrimoniale netto e sono pagate annualmente con riferimento al 31 dicembre alla Società di Gestione, al Gestore degli investimenti o al Consulente degli Investimenti (se presente) all'inizio dell'anno successivo. La Sicav applicherà in ogni momento il principio dell'High Water Mark, ciò significa che non saranno pagate commissioni di performance nel caso in cui il Gross Asset Value (il "GAV") ossia il valore del patrimonio al netto di tutte le spese, gli impegni e le commissioni di gestione (ma al lordo delle commissioni di performance), al termine dell'anno di calendariosia inferiore al più alto valore del patrimonio netto per azione determinato al

termine di qualunque periodo (anno di calendario) precedente che abbia dato luogo al pagamento di commissioni di performance, a decorrere dal primo periodo, o al primo valore del patrimonio netto per azione del primo periodo nel quale la commissione di performance è stata calcolata ("High-Water Mark"). Come "Periodo di Riferimento della Performance"si considera l'intera vita del fondo.

Il rendimento delle Azioni sarà calcolato considerando il rinvestimento di eventuali dividendi.

L'aliquota della commissione di performance sarà pari al 20% dell'extra rendimento rispetto al benchmark

La scelta del benchmark si è basata su una valutazione di coerenza tra l'indice, l'obiettivo di investimento, la strategia del Comparto e il suo profilo atteso di rischio-rendimento

La commissione di incentivo è applicata al minore tra il valore patrimoniale netto del comparto nel giorno di valutazione e il valore medio del patrimonio netto del comparto nel corso dell'anno di calendario

. Le commissioni di performance verranno applicate al verificarsi delle seguenti condizioni:

- Il GAV del Comparto è superiore all' HWM
- Nel corso dell'anno il rendimento del Comparto è positivo e maggiore di quello del benchmark

Una volta verificate le sopracitate condizioni si può presentare un doppio scenario:

a) Il valore dell'HWM è uguale o maggiore del Valore netto per Azione del fine anno precedente: l'accantonamento sarà calcolato sulla differenza tra la performance del Comparto e la performance del benchmark a partire dalla data in cui l'HWM viene superato. Per il comparto verrà calcolata la differenza tra il GAV e l'HWM, per il benchmark verrà calcolata la differenza tra il prezzo di chiusura del giorno precedente a quello in cui l'HWM è stato superato (ad esempio: se l'HWM viene superato il 20 aprile, il rendimento del benchmark da considerare è quello tra il 20 ed il 19 aprile)

b) Il valore dell'HWM è inferiore al Valore netto per Azione del fine anno precedente: l'accantonamento sarà calcolato sulla differenza tra la performance del Comparto e la performance del benchmark nell'anno in corso.

<u>Esempio di calcolo</u>:
Performance fee (Pf) = [(P-PB) x min(TNA_t; TNA_{AVG}) x PERC.]

Dove:

Min (TNA_t; TNA_{AVG}) = è il minore tra il valore patrimoniale netto del comparto nel giorno di valutazione e il valore medio del patrimonio netto del comparto nel corso dell'anno.
PERC = è l'aliquota delle commissioni di performance indicate nella scheda di ciascun comparto

PB = è la performance del benchmark nel corso dell'anno , espresso in percentuale.

P = è la performance del comparto nel corso dell'anno di calendario, espresso in percentuale, tramite la seguente formula:

P = ((GAV_t / HWM) – 1) x 100, soggetto alle seguenti condizioni :

GAV_t > HWM; e
P > PB
dove:

GAV_t = è il "Gross Asset Value" (valore patrimoniale lordo) nel giorno di calcolo
HWM: High-Water Mark, come definito sopra
Esempio:

	GAV per azione	HWM	Extra rendimento rispetto al benchmark	Extra rendimento rispetto al benchmark da quando GAV>HWM	Performance Fee	NAV per azione al netto delle Performance Fee (fine anno)
Anno 1	108	105,00	0,86%	0,86%	0,19	107,81
Anno 2	110	107,81	-1%	2,04%	0,00	110,00
Anno 3	112	107,81	2%	3,89%	0,45	111,55
Anno 4	115	111,55	1,00%	0,60%	0,14	114,86
Anno 5	114	114,86	-3%	-0,75%	0,00	114,00

Anno 1: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche una extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Viene generata una performance fee pari a 0,19 per azione. Il nuovo HWM diventa 107,81

Anno 2: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM ma non registra un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Non viene quindi generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 107,81

Anno 3: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Poichè l'HWM è inferiore al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al benchmark a partire da inizio anno ed è pari a 0,45 per azione. Il nuovo HWM diventa 111,55

Anno 4: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Poichè l'HWM è uguale al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al benchmark a partire dalla data in cui l'HWM viene battuto ed è pari a 0,14 per azione. Il nuovo HWM diventa 114,86

Anno 5: La performance annuale del Comparto è negativa, inferiore all'HWM, non registra un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Non viene generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 114,86

Fee cap

Le commissioni complessive di gestione e di performance a carico del Comparto non possono superare il quattro per cento (4%) del patrimonio netto.

NEW MILLENNIUM Total Return Flexible

Obiettivo di investimento	Il Comparto mira a conseguire rendimenti netti positivi superiori a quelli solitamente ottenibili attraverso investimenti finanziari privi di rischio. Attraverso una politica dinamica il Comparto si propone di cogliere particolari opportunità di investimento ovvero di sfruttare trend positivi dei mercati cercando al contempo di minimizzare le perdite nelle fasi negative.
Politica di investimento	Il Comparto è gestito attivamente con ampia facoltà di modificare dinamicamente di volta in volta, a seconda delle diverse situazioni di mercato, le varie componenti del portafoglio: - titoli di debito con un'esposizione compresa tra il 20% e il 100% del patrimonio netto totale; l'investimento includerà warrant, obbligazioni societarie, governative e convertibili. Gli investimenti in strumenti a reddito fisso saranno prevalentemente in strumenti investment grade, sebbene sia consentito un investimento residuo in titoli not-rated e non-investment grade, con un limite del 25% del valore patrimoniale netto. L'esposizione ai CoCo bond non potrà superare il 20% del patrimonio netto. In circostanze eccezionali, un massimo del 5% degli investimenti può essere effettuato in obbligazioni con un rating minimo compreso tra C e CCC +. Gli strumenti declassati che raggiungono un rating tra C e CCC + devono essere presi in considerazione ai fini del calcolo del limite del 5% sopra indicato. - titoli azionari con un'esposizione massima del 49%, compresi gli investimenti diretti e attraverso i derivati. All'interno di tale limite, l'investimento in SPAC ("Special Purpose Acquisition Companies" ossia società di acquisizione a scopo speciale) è consentito nel limite massimo del 5% del patrimonio netto, purché tali società siano qualificabili, in qualsiasi momento del loro ciclo di vita, come valori mobiliari ai sensi dell'articolo 1, comma 34, e dell'articolo 41 della Legge del 2010 e dell'art. 2 del Regolamento 2008, come di volta in volta modificati ed integrati. Il Comparto può investire in SPAC quotate principalmente sui mercati europei, tramite un'IPO o successivo acquisto sul mercato. La SPAC si rivolge alle piccole e medie imprese operanti soprattutto nel settore industriale, tecnologico e finanziario. - derivati utilizzati sia a fini di copertura che di investimento entro i limiti stabiliti nel paragrafo seguente. La leva finanziaria attesa (calcolata come somma dei valori nozionali) non dovrebbe superare il 200%, mentre la leva finanziaria attesa (calcolata attraverso il metodo degli impegni, così come definita nelle linee guida ESMA 10/788) non dovrebbe superare il 100%. In determinate circostanze potrà verificarsi un livello di leva finanziaria maggiore.

	Per mitigare il rischio di cambio, è prevista la copertura delle principali posizioni valutarie nei confronti dell'Euro. Il totale degli investimenti non coperti dal rischio di cambio rispetto all'Euro non supererà il 30% del valore del patrimonio netto. La gestione attiva del comparto implica che la deviazione dal target può essere significativa Come eccezione ai limiti di investimento riportati, il Comparto non può investire più del 10% dei suoi attivi netti in quote di OICVM e/o OIC.
Criteri di sostenibilità nelle decisioni di investimento	Per rispettare i criteri di sostenibilità, il gestore adotterà le migliori pratiche ambientali, sociali e di governance (ESG) nella gestione del portafoglio come segue: 1. **Rating ESG medio del portafoglio** Il rating ESG medio delle attività detenute in portafoglio (come descritto e calcolato al Paragrafo Informativa sulle pratiche di "integrazione ESG") sarà uguale o superiore a 70; 2. **Ulteriori limitazioni agli investimenti ("Limiti ESG")** In aggiunta ai limiti fissati nel paragrafo "Politica di investimento", il Comparto sarà vincolato dalle seguenti ulteriori restrizioni agli investimenti ("Limitazioni ESG"): - almeno il 65% degli investimenti diretti in strumenti finanziari societari di emittenti che abbiano formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali virtuose (ad esempio, codici di condotta e politiche rispettose dei diritti umani, tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguate strutture interne di gestione del rischio e di distribuzione, chiare politiche di strategia fiscale); - almeno il 20% del patrimonio netto in strumenti finanziari societari con rating ESG maggiore o uguale a 80; - non più del 15% degli strumenti finanziari societari con rating ESG inferiore o uguale a 60 o privi di rating ESG; - non è consentito investire in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse (tra cui bombe a grappolo, mine antiuomo, armi biologiche o chimiche), come definite dai trattati e dalle convenzioni internazionali. Il rating è espresso su una scala da 1 a 100, eventualmente normalizzato su questa scala. La strategia promuove caratteristiche ambientali o sociali. Per quanto riguarda il Regolamento Tassonomia, gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Ulteriori informazioni sono fornite nella SEZIONE III - INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SFDR.
Principali fattori di rischio	I principali rischi di investimento cui è esposto il Comparto sono: • rischio tasso di interesse • rischio emittente • rischio azionario • rischio liquidità

	• rischio valuta • rischio warrant • rischio derivati • rischio derivante dall'investimento in CoCo bond Per un'analisi approfondita sui rischi vedere il paragrafo 6 "Considerazioni generali sui rischi".
Esposizione al Rischio Globale:	Il VAR assoluto è basato su un modello standard di mercato avente le seguenti caratteristiche: - Un intervallo di confidenza del 99% - Periodo di detenzione di 1 mese (20 giorni lavorativi) - Modello di simulazione storica filtrata (FHS)
Profilo dell'investitore	Il mercato target del comparto copre tutta la tipologia di investitori. Date le caratteristiche principali del comparto, non si può escludere che possa verificarsi una perdita, anche se limitata, comunque non superiore all'importo investito. La politica di investimento del comparto è coerente con gli obiettivi di allocazione della liquidità con un orizzonte temporale in linea con quello del comparto, o anche con una crescita nel medio / lungo termine anche con potenziali fluttuazioni di valore; si può comunque considerare la coerenza con altri obiettivi, ancor più se combinato con altri investimenti in strumenti finanziari e quindi all'interno di un portafoglio diversificato. L'investimento dovrebbe essere considerato in un orizzonte temporale di medio termine (<5 anni).
Gestore delegato	BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.
Divisa di valorizzazione	EURO
Giorno di valorizzazione	Ogni giorno lavorativo in Lussemburgo.
Classi di azioni	Classe A: le Azioni sono destinate a tutti gli investitori. Classe I: Le Azioni sono riservate esclusivamente agli Investitori Istituzionali. Classe L: Azioni dematerializzate quotate e negoziabili su Borsa Italiana
Importo minimo sottoscrizione iniziale in unica soluzione	Classe A: EUR 1.500 Classe I: EURO 25.000 Classe L: 1 Azione
Importo minimo versamento successivo	Classe A: EUR 1.500
Piano di accumulo: importo minimo di sottoscrizione	Dodici rate mensili da 100 EURO o quattro rate trimestrali da 300 EURO.
Commissione di gestione	Classe A: 1,35% annuo dell'attivo netto Classe I: 0,70%annuo dell'attivo netto Classe L: 0,95% annuo dell'attivo netto
Target	EURIBOR 6 mesi Index + 300 bps;
Commissione di *performance*	In deroga alla metodologia generale descritta nel paragrafo 11 ("Consulenza e delega di gestione degli investimenti e rispettive commissioni") al presente Prospetto, il Comparto applica il seguente meccanismo per la determinazione delle commissioni di performance: Le commissioni di performance sono calcolate per ogni giorno di calcolo del valore patrimoniale netto e sono pagate annualmente con riferimento al 31 dicembre alla Società di

Gestione, al Gestore degli investimenti o al Consulente degli Investimenti (se presente) all'inizio dell'anno successivo.
La Sicav applicherà in ogni momento il principio dell'High Water Mark, ciò significa che non saranno pagate commissioni di performance nel caso in cui il Gross Asset Value (il "GAV") ossia il valore del patrimonio al netto di tutte le spese, gli impegni e le commissioni di gestione (ma al lordo delle commissioni di performance), al termine dell'anno di calendario sia inferiore al più alto valore del patrimonio netto per azione determinato al termine di qualunque periodo (anno di calendario) precedente che abbia dato luogo al pagamento di commissioni di performance, a decorrere dal primo periodo, o al primo valore del patrimonio netto per azione del primo periodo nel quale la commissione di performance è stata calcolata ("High-Water Mark"). Come "Periodo di Riferimento della Performance" si considera l'intera vita del fondo.

Il rendimento delle Azioni sarà calcolato considerando il rinvestimento di eventuali dividendi.

L'aliquota della commissione di performance sarà pari al 10% dell'extra rendimento rispetto al target.

La scelta del target si è basata su una valutazione di coerenza tra l'indice, l'obiettivo di investimento, la strategia del Comparto e il suo profilo atteso di rischio-rendimento

La commissione di incentivo è applicata al minore tra il valore patrimoniale netto del comparto nel giorno di valutazione e il valore medio del patrimonio netto del comparto nel corso dell'anno.

Le commissioni di performance verranno applicate al verificarsi delle seguenti condizioni:

- Il GAV del Comparto è superiore all' HWM
- Nel corso dell'anno il rendimento del Comparto è positivo e maggiore di quello del target

Una volta verificate le sopracitate condizioni si può presentare un doppio scenario:

a) Il valore dell'HWM è uguale o maggiore del Valore netto Azione del fine anno precedente: l'accantonamento sarà calcolato sulla differenza tra la performance del Comparto e la performance del target a partire dalla data in cui l'HWM viene superato. Per il comparto verrà calcolata la differenza tra il GAV e l'HWM, per il target verrà calcolata la differenza tra il prezzo di chiusura del giorno precedente a quello in cui l'HWM è stato superato (as esempio: se l'HWM viene superato il 20 aprile, il rendimento del target da considerare il 20 aprile è quello tra il 20 ed il 19 aprile)

b) Il valore dell'HWM è inferiore al Valore netto per Azione del fine anno precedente: l'accantonamento sarà calcolato sulla differenza tra la performance del Comparto e la performance del target nell'anno in corso.

Esempio di calcolo:
Performance fee (Pf) = [(P-PB) x min(TNA_t; TNA_{AVG}) x PERC.]
Dove:

Min (TNA_t; TNA_{AVG}) = è il minore tra il valore patrimoniale netto del comparto nel giorno di valutazione e il valore medio del patrimonio netto del comparto nel corso dell'anno.

PERC = è l'aliquota delle commissioni di performance indicate nella scheda di ciascun comparto
PB = è la performance del target nel corso dell'anno , espresso in percentuale.
P = è la performance del comparto nel corso dell'anno, espresso in percentuale, tramite la seguente formula:
P = ((GAV_t / HWM) – 1) x 100, soggetto alle seguenti condizioni :

GAV_t > HWM; e
P > PB
dove:

GAV_t = è il "Gross Asset Value" (valore patrimoniale lordo) nel giorno di calcolo
HWM: High-Water Mark, come definito sopra

	GAV per azione	HWM	Extra rendimento rispetto al TARGET	Extra rendimento rispetto al target da quando GAV>HWM	Performance Fee	NAV per azione al netto delle Performance Fee (fine anno)
Anno 1	108	105,00	0,86%	0,86%	0,09	107,91
Anno 2	110	107,91	-1%	2,04%	0,00	110,00
Anno 3	112	107,91	2%	3,89%	0,22	111,78
Anno 4	115	111,78	1,00%	0,60%	0,07	114,93
Anno 5	114	114,93	-3%	-0,75%	0,00	114,00

Anno 1: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche una extra rendimento positivo rispetto al target. Viene generata una performance fee pari a 0,09 per azione. Il nuovo HWM diventa 107,91

Anno 2: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM ma non registra un extra rendimento positivo rispetto al target. Non viene quindi generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 107,91

Anno 3: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al target. Poichè l'HWM è inferiore al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al target a partire da inizio anno ed è pari a 0,22 per azione. Il nuovo HWM diventa 111,78

Anno 4: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al target. Poichè l'HWM è uguale al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al target a partire dalla data in cui l'HWM viene battuto ed è pari a 0,07 per azione. Il nuovo HWM diventa 114,93

Anno 5: La performance annuale del Comparto è negativa, inferiore all'HWM, non registra un extra rendimento positivo rispetto al target. Non viene generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 114,93

Fee cap	Le commissioni complessive di gestione e di performance a carico del Comparto non possono superare il due e mezzo per cento (2,5%) del patrimonio netto.

NEW MILLENNIUM Alpha Active Allocation	
Obiettivo di Investimento	Il Comparto si propone l'obiettivo di conseguire una moderata crescita del capitale e una generazione di reddito in ogni condizione di mercato, investendo in un portafoglio bilanciato e diversificato in diverse classi di attività, perseguendo una strategia basata su un modello di rotazione del portafoglio multifattoriale. Il portafoglio è costruito sulla base di alcuni indicatori statistici, come momentum, volatilità, volume ecc. che indicano i migliori fattori (es. Value, Growth, Quality, Momentum, Low Volatility) su cui investire ogni mese.
Politica di investimento	Il Comparto investe In una combinazione delle seguenti classi di attività: - azioni e titoli collegati ad azioni ("equity linked securities") quali warrant e altri diritti di partecipazione, ricevute di deposito americano ("American Depositary Receipt" o "ADR"), ricevute di deposito globale ("Global Depositary Receipt" o "GDR") e ricevute di deposito europee ("European Depositary Receipt" o "EDR"); - titoli di debito di qualsiasi natura, emessi da emittenti sia governativi che societari; - liquidità e strumenti del mercato monetario. Dal 10% al 40% del patrimonio netto del Comparto è investito in azioni e titoli collegati ad azioni, anche mediante l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, OICVM e/o OICR e prodotti strutturati. Fino al 90% del patrimonio netto può essere investito in titoli di debito fisici di qualsiasi tipo. Entro tale limite: - fino al 10% del patrimonio può essere investito complessivamente in obbligazioni convertibili e Coco bond; - l'investimento in strumenti non-investment grade è consentito fino al 35% del patrimonio netto totale del Comparto; - un massimo del 5% degli investimenti può essere effettuato in obbligazioni con rating minimo compreso tra C e CCC+. Ai fini del calcolo del suddetto limite del 5% si tiene conto anche degli strumenti declassati che raggiungono un rating compreso tra C e CCC+. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo "Verifica dei Limiti del Rating" del Prospetto. L'investimento in OICVM e/o altri OIC, compresi gli ETF classificabili come OICVM e/o OIC, è consentito fino al 10%. Entro questo limite, sono consentiti investimenti indiretti in materie prime tramite ETC senza derivati incorporati, che si classificano come valori mobiliari ai sensi dell'articolo 41. della Legge del 2010 (es. ETC) e ai sensi dell'art. 2 del Regolamento del Granducato dell'8 febbraio 2008, e OICVM e/o altri OIC ammissibili in conformità e nei limiti dell'articolo 41.(1) e) della Legge del 2010.

	L'investimento in prodotti strutturati, compresi i certificati, che incorporano o non incorporano derivati, non deve superare il 10%. Il sottostante di tali certificati deve essere conforme all'articolo 43 della Legge 2010 e all'articolo 2 del Regolamento del Granducato dell'8 febbraio 2008. Sebbene il Comparto non abbia alcun limite di allocazione geografica, l'esposizione al mercati emergenti è limitata al 10% del patrimonio. La gestione attiva del comparto implica che la deviazione dal benchmark può essere significativa. L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è consentito con finalità di copertura e/o investimento.La leva finanziaria attesa (calcolata come somma dei valori nozionali) non dovrebbe superare il 400%. Livelli più elevati di leva finanziaria possono verificarsi a seconda della volatilità del mercato.
Criteri di sostenibilità nelle decisioni di investimento	Il comparto è stato classificato come prodotto finanziario rientrante nell'ambito di applicazione dell'Art. 6 della SFDR Il comparto non tiene conto dei criteri di sostenibilità come parte del suo processo di investimento, non promuove le caratteristiche ESG e non ha come obiettivo un investimento sostenibile Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili
I principali fattori di rischio	I principali rischi di investimento cui è esposto il Comparto sono: • rischio tasso di interesse • rischio emittente • rischio azionario • rischio liquidità • rischio valuta • rischio controparte • rischio derivati • rischio derivante dall'investimento in CoCo bond Per un'analisi approfondita sui rischi vedere il paragrafo 6 "Considerazioni generali sui rischi" del Prospetto Completo
Esposizione al Rischio Globale	Il VAR assoluto è basato su un modello standard di mercato avente le seguenti caratteristiche: - Un intervallo di confidenza del 99% - Periodo di detenzione di 1 mese (20 giorni lavorativi) - Modello di simulazione storica filtrata (FHS)
Profilo dell'investitore	Il mercato target del comparto copre tutta la tipologia di investitori a condizione che per gli investitori al dettaglio con una conoscenza media ed un'esperienza finanziaria sia stata verificata la comprensione effettiva delle caratteristiche della politica di investimento. Date le caratteristiche principali del comparto, non si può escludere che si possa verificare una perdita anche se non supererà mai l'importo investito.

	Gli obiettivi di crescita a medio / lungo termine sono coerenti con la politica di investimento, anche con potenziali fluttuazioni di valore; si può comunque considerare la coerenza con altri obiettivi, ancor più se combinato con altri investimenti in strumenti finanziari e quindi all'interno di un portafoglio diversificato. L'investimento dovrebbe essere considerato in un orizzonte temporale a lungo termine (> 5 anni).
Gestore delegato	Diaman Partners Ltd
Divisa di valorizzazione	EURO
Giorno di valorizzazione	Ogni giorno lavorativo in Lussemburgo
Classi di azioni	Classe A: le azioni sono destinate a tutti gli investitori. Classe D: le azioni sono destinate a tutti gli investitori. Nel caso di performance positiva nell'anno è prevista la distribuzione di un dividendo annuale di importo variabile pari all'ammontare dei proventi conseguiti nell'anno con un limite massimo del 7% dell'attivo netto. La parte di proventi eccedente il 7% non verrà distribuita ai sottoscrittori ma resterà compresa nel patrimonio del Comparto. Classe I: Le azioni sono riservate esclusivamente agli Investitori Istituzionali. Classe L: Azioni dematerializzate quotate e negoziabili su Borsa Italiana
Importo minimo sottoscrizione iniziale in unica soluzione	Classe A: EURO 1.500 Classe D: EURO 1.000 Classe I: EURO 25.000 Classe L: 1 Azione
Importo minimo versamento successivo	Class A: EUR 1.500 Classe D: EUR 1.000 Classe L: 1 Azione
Piano di accumulo: importo minimo di sottoscrizione	Dodici rate mensili da 100 EURO o quattro rate trimestrali da 300 EURO.
Commissione di gestione	Classe A e D: 2,00% annuo dell'attivo netto. Classe I: 1,30% annuo dell'attivo netto. Classe L: 1,45%
Benchmark	• 70% Bloomberg Global-Aggregate Total Return Index Value Hedged EUR (indice LEGATREH) • 30% dell'indice Bloomberg World Large & Mid Cap Net Return EUR Hedged (indice WORLDNHE) Gli indici sopra menzionati non vengono utilizzati per definire l'asset allocation ma solo allo scopo di monitorare il rendimento del Comparto.
Commissione di *performance*	**10% (aliquota delle commissioni di performance)** dell'extra rendimento rispetto al benchmark: calcolata in base alla metodologia di cui al paragrafo 11 (Consulenza e delega di gestione degli investimenti e rispettive commissioni") del Prospetto. **<u>Esempio di calcolo</u>**: **Performance fee (Pf) = [(P-PB) x PERC.] x HWM x Shs_t** Dove: **Shs_t =** azioni del comparto (della classe specifica) nel giorno di calcolo

PERC = è l'aliquota delle commissioni di performance indicata nella scheda di ciascun comparto
PB = è la performance del benchmark nell'anno di calendario, espresso in percentuale
P = è la performance del comparto nell'anno di calendario espresso in percentuale, attraverso la seguente formula
P = ((GAVt / HWM) – 1) x 100, soggetto alle seguenti condizioni
GAV_t > HWM; e
P > PB, dove
GAV_t = è il "Gross Asset Value" (valore patrimoniale lordo) nel giorno di calcolo
HWM: High-Water Mark

	GAV per azione	HWM	Extra rendimento rispetto al benchmark	Extra rendimento rispetto al benchmark da quando GAV>HWM	Performance Fee	NAV per azione al netto delle Performance Fee (fine anno)
Anno 1	108	105,00	0,86%	0,86%	0,09	107,91
Anno 2	110	107,91	-1%	2,04%	0,00	110,00
Anno 3	112	107,91	2%	3,89%	0,22	111,78
Anno 4	115	111,78	1,00%	0,60%	0,07	114,93
Anno 5	114	114,93	-3%	-0,75%	0,00	114,00

Anno 1: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche una extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Viene generata una performance fee pari a 0,09 per azione. Il nuovo HWM diventa 107,91

Anno 2: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM ma non registra un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Non viene quindi generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 107,91

Anno 3: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Poichè l'HWM è inferiore al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al target a partire da inizio anno ed è pari a 0,22 per azione. Il nuovo HWM diventa 111,78

Anno 4: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Poichè l'HWM è uguale al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al benchmark a partire dalla data in cui l'HWM viene battuto ed è pari a 0,07 per azione. Il nuovo HWM diventa 114,93

Anno 5: La performance annuale del Comparto è negativa, inferiore all'HWM, non registra un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Non viene generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 114,93

Fee cap

Le commissioni complessive di gestione e di performance a carico del Comparto non possono superare il sette per cento (7%) del patrimonio netto.

NEW MILLENNIUM Multi Asset Opportunity	
Obiettivo di investimento	Il Comparto mira all'apprezzamento del capitale nel lungo termine attraverso un portafoglio diversificato in diverse classi di attività, sfruttando le opportunità a livello globale attraverso l'investimento, all'occorrenza, in quote di OICVM e OIC, obbligazioni, azioni, materie prime, strumenti del mercato monetario e strumenti derivati.
Politica di investimento	Il Comparto è un fondo multi-asset, bilanciato, con diversificazione geografica e settoriale a livello globale. Il patrimonio netto è investito in: - valori mobiliari quali azioni, obbligazioni convertibili e warrant su valori mobiliari; - titoli di debito a tasso fisso e variabile, strumenti del mercato monetario; - quote di OICVM e/o OIC; - strumenti finanziari che investono in materie prime Il Comparto verrà attivamente gestito. L'asset allocation globale viene determinata sulla base di una top-down analisi macroeconomica; le componenti del portafoglio saranno il risultato di un'analisi fondamentale condotta sull'economia globale mondiale. L'investimento in quote di OICVM e/o OIC non supererà il 49% degli attivi netti del Comparto L'esposizione ai mercati azionari e alle materie prime sarà dinamica e basata sulle aspettative di mercato. Non potrà in alcun momento superare il 40% del patrimonio netto. All'interno di tale limite, l'investimento in SPAC ("Special Purpose Acquisition Companies" ossia società di acquisizione a scopo speciale) è consentito nel limite massimo del 5% del patrimonio netto, purché tali società siano qualificabili, in qualsiasi momento del loro ciclo di vita, come valori mobiliari ai sensi dell'articolo 1, comma 34, e dell'articolo 41 della Legge del 2010 e dell'art. 2 del Regolamento 2008, come di volta in volta modificati ed integrati. Il Comparto può investire in SPAC quotate principalmente sui mercati europei, tramite un'IPO o successivo acquisto sul mercato. La SPAC si rivolge alle piccole e medie imprese operanti soprattutto nel settore industriale, tecnologico e finanziario. L'esposizione ai mercati azionari avverrà anche tramite i *Contracts for Differences* ("CFD"). L'esposizione alle materie prime avverrà principalmente attraverso ETF ed ETC che non incorporano derivati, conformi all'art. 2 del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e dell'articolo 41, paragrafo 1 della legge del 2010, ammissibili per gli UCITS e attraverso derivati su indici su commodity. Tali indici saranno indici finanziari ai sensi dell'articolo 9 del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008. Le commodity saranno principalmente energia, metalli preziosi e, marginalmente, materie prime. E' consentito effettuare investimenti in titoli non rated e *non-investment grade*; tuttavia l'eventuale investimento in questi titoli sarà residuale e non eccederà mai il 20% degli attivi netti. In circostanze eccezionali un massimo del 5% degli attivi netti può

	essere investito in obbligazioni con rating minimo compreso tra C e CCC+. Anche gli strumenti declassati che raggiungono un rating compreso tra C e CCC + vengono presi in considerazione ai fini del calcolo di tale limite. L'esposizione ai CoCo Bond è consentita fino a un massimo del 20% del patrimonio netto del Comparto. Gli strumenti finanziari denominati in qualsiasi valuta, possono essere emessi da emittenti di qualsiasi nazione, ma con una esposizione minima del 50% del patrimonio netto in emittenti con sede in Europa. Il gestore può utilizzare discrezionalità nell'investire in strumenti finanziari non inclusi nel benchmark al fine di sfruttare specifiche opportunità di investimento. Questo approccio di gestione attiva comporta uno scostamento dall'indice di riferimento che può essere significativo. L'utilizzo di derivati a scopo di investimento è ammesso a condizione che l'esposizione globale calcolata attraverso il metodo degli impegni (così come definita nelle linee guida ESMA 10/788) non superi il 100% del patrimonio netto del Comparto. La leva finanziaria attesa (calcolata come somma dei valori nozionali) non dovrebbe superare il 200%. In determinate circostanze potrà verificarsi un livello di leva finanziaria maggiore.
Criteri di sostenibilità nelle decisioni di investimento	Il comparto è stato classificato come prodotto finanziario rientrante nell'ambito di applicazione dell'Art. 6 della SFDR Il comparto non tiene conto dei criteri di sostenibilità come parte del suo processo di investimento, non promuove le caratteristiche ESG e non ha come obiettivo un investimento sostenibile Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili
Principali fattori di rischio	I principali rischi di investimento cui è esposto il Comparto sono: • rischio tasso di interesse • rischio emittente • rischio azionario • rischio di lquidità • rischio mercati Paesi Emergenti • rischio valuta • rischio commodity • rischio warrant • rischio derivati • rischio derivante dall'investimento in CoCo bond Per un'analisi approfondita sui rischi vedere il paragrafo 6 "Considerazioni generali sui rischi"
Esposizione al Rischio Globale	Il VAR assoluto è basato su un modello standard di mercato avente le seguenti caratteristiche: - Un intervallo di confidenza del 99% - Periodo di detenzione di 1 mese (20 giorni lavorativi) - Modello di simulazione storica filtrata (FHS)
Profilo dell'investitore	Il mercato target del comparto copre tutta la tipologia di investitori.

	Date le caratteristiche principali del comparto, non si può escludere che si possa verificare una perdita anche se non supererà mai l'importo investito. Gli obiettivi di crescita a medio / lungo termine sono coerenti con la politica di investimento, anche con potenziali fluttuazioni di valore; si può comunque considerare la coerenza con altri obiettivi, ancor più se combinato con altri investimenti in strumenti finanziari e quindi all'interno di un portafoglio diversificato. L'investimento dovrebbe essere considerato in un orizzonte temporale a lungo termine (> 5 anni).
Gestore delegato	Open Capital Partners SGR S.p.A.
Divisa di valorizzazione	EURO
Giorno di valorizzazione	Ogni giorno lavorativo in Lussemburgo.
Classi di Azioni	Classe A: le Azioni sono destinate a tutti gli investitori Classe I: le Azioni sono riservate esclusivamente agli investitori istituzionali Classe L: Azioni dematerializzate quotate e negoziabili su Borsa Italiana
Importo minimo sottoscrizione iniziale in unica soluzione	Classe A: EURO 1.500 Classe I: EURO 25.000 Class L: 1 Azione
Importo minimo versamento successivo	Class A: EURO 1.500. Classe L: 1 Azione
Piano di accumulo: importo minimo di sottoscrizione	Dodici rate mensili da 100 EURO o quattro rate trimestrali da 300 EURO
Commissione di gestione	Classe A: 1.80 % annuo dell'attivo netto. Classe I: 1,35% annuo dell'attivo netto Classe L: 1,50% annuo dell'attivo netto
Benchmark	• 15% Bloomberg Europe Developed Markets Large & Mid Cap Net Return Index EUR (EDMNE) • 10% Bloomberg World Large & Mid Cap Net Return Index EUR (WRLDNE) • 40% Bloomberg Eur-Agg Govt 3-5 Years TR Index Eur (LEG3TREU) • 25% Bloomberg Global Agg Corp TR Index Value Hedged Eur (LGCPTREH) • 10% Compounded €STR Index (ESTCINDX)
Commissione di performance	In deroga alla metodologia generale descritta nel paragrafo 11 ("Consulenza e delega di gestione degli investimenti e rispettive commissioni") al presente Prospetto, il Comparto applica il seguente meccanismo per la determinazione delle commissioni di performance: Le commissioni di performance sono calcolate per ogni giorno di calcolo del valore patrimoniale netto e sono pagate annualmente con riferimento al 31 dicembre alla Società di Gestione, al Gestore degli investimenti o al Consulente degli Investimenti (se presente) all'inizio dell'anno successivo. Il rendimento delle Azioni sarà calcolato considerando il rinvestimento di eventuali dividendi. **L'aliquota della commissione di performance sarà pari al 20% dell'extra rendimento rispetto al benchmark**

La scelta del benchmark si è basata su una valutazione di coerenza tra l'indice, l'obiettivo di investimento, la strategia del Comparto e il suo profilo atteso di rischio-rendimento

La commissione di incentivo è applicata al minore tra il valore patrimoniale netto del comparto nel giorno di valutazione e il valore medio del patrimonio netto del comparto nell'anno di calendario.

Come "Periodo di Riferimento della Performance" si considera l'intera vita del fondo.

Le commissioni di performance verranno applicate al verificarsi delle seguenti condizioni:

- Il GAV del Comparto è superiore all'HWM

- Nel l'anno di calendarioil rendimento del Comparto è positivo e maggiore di quello del benchmark

Una volta verificatasi queste condizioni, l'accantonamento verrà calcolato sulla differenza tra la performance del comparto e la performance del benchmark nel corso dell'anno di calendario

Esempio di calcolo:

Performance fee (Pf) = [(P-PB) x min (TNAt; TNAAVG) x PERC.]

Dove:
Min (TNAt; TNAAVG) = è il minore tra il valore patrimoniale netto del comparto nel giorno di valutazione e il valore medio del patrimonio netto del comparto nel corso dell'anno di calendario
PERC = è l'aliquota delle commissioni di performance indicate nella scheda di ciascun comparto
PB = è la performance del benchmark nel corso dell'anno, espresso in percentuale.
P = è la performance del comparto nel corso dell'anno di calendario, espresso in percentuale, tramite la seguente formula:
P = ((GAVt / HWM) – 1) x 100, soggetto alle seguenti condizioni:
GAVt > HWM; e
P > PB

dove:

GAVt = è il "Gross Asset Value" (valore patrimoniale lordo) nel giorno di calcolo

HWM: High-Water Mark, come definito sopra

	GAV per azione	HWM	Extra rendimento rispetto al benchmark	Extra rendimento rispetto al benchmark da quando GAV>HWM	Performance Fee	NAV per azione al netto delle Performance Fee (fine anno)
Anno 1	108	105,00	0,86%	0,86%	0,19	107,81
Anno 2	110	107,81	-1%	2,04%	0,00	110,00
Anno 3	112	107,81	2%	3,89%	0,45	111,55
Anno 4	115	111,55	1,00%	0,60%	0,14	114,86
Anno 5	114	114,86	-3%	-0,75%	0,00	114,00

Anno 1: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche una extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Viene generata una performance fee pari a 0,19 per azione. Il nuovo HWM diventa 107,81

Anno 2: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM ma non registra un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Non viene quindi generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 107,81

Anno 3: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Poichè l'HWM è inferiore al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al benchmark a partire da inizio anno ed è pari a 0,45 per azione. Il nuovo HWM diventa 111,55
Anno 4: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Poichè l'HWM è uguale al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al benchmark a partire dalla data in cui l'HWM viene battuto ed è pari a 0,14 per azione. Il nuovo HWM diventa 114,86

Anno 5: La performance annuale del Comparto è negativa, inferiore all'HWM, non registra un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Non viene generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 114,86

Fee Cap	Le commissioni complessive di gestione e di performance a carico del Comparto non possono superare il tre per cento (3%) del patrimonio netto.

NEW MILLENNIUM Macro Income	
Obiettivo di investimento	Obiettivo del Comparto consiste nel massimizzare il rendimento totale nel medio/lungo termine, attraverso la gestione attiva di un portafoglio diversificato di strumenti a reddito fisso.
Strategia di investimento	La strategia di investimento si basa su un approccio top-down che analizza gli sviluppi della politica monetaria, dell'economia globale e della performance degli asset finanziari.
Politica di investimento	Il Comparto investe in un portafoglio diversificato di titoli di debito senza vincoli di scadenza. La duration media del Comparto sarà compresa tra meno tre e otto anni (da -3 a +8 anni). Gli investimenti complessivi del Comparto in obbligazioni ibride, obbligazioni subordinate e obbligazioni convertibili non devono superare il 75% del patrimonio netto del Comparto. Anche le obbligazioni convertibili contingenti (CoCo bond) rientrano in tale limite e possono ammontare fino al 20% del patrimonio netto del Comparto. Sebbene il Comparto non abbia alcun limite di allocazione geografica, viene data preferenza alle aree sviluppate. L'esposizione agli strumenti di debito emessi dai mercati emergenti non supererà il 30% del patrimonio netto, prestando la dovuta attenzione a limitare il rischio di concentrazione. Non più del 50% del patrimonio netto del Comparto può essere investito in titoli di debito con rating *non investment grade*. Entro tale limite, per quanto riguarda l'investimento diretto in titoli di debito, devono essere rispettate le seguenti restrizioni aggiuntive: • non più del 5% in titoli senza rating; • non più del 5% in obbligazioni con un rating minimo compreso tra C e CCC+ (gli strumenti declassati che raggiungono un rating compreso tra C e CCC+ saranno anch'essi presi in considerazione ai fini del calcolo di tale limite); • in circostanze eccezionali, se i titoli sono stati oggetto di declassamento (downgrade), il comparto potrà detenere titoli con rating minimo pari a D fino ad un massimo del 3% del patrimonio netto. L'investimento in OICVM e/o altri OICR, compresi gli ETF che si qualificano come OICVM e/o OICR, è consentito fino al 10%. È possibile investire fino al 10% del patrimonio netto in ETC, a condizione che questi siano classificati come titoli trasferibili ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008. Il Comparto può detenere attività liquide accessorie, inclusa la liquidità e strumenti equivalenti.

	L'uso di strumenti finanziari derivati è consentito a fini di copertura e/o investimento. Questi strumenti derivati possono includere futures, contratti a termine, compresi contratti a termine su valute estere, opzioni su contratti in valuta estera e swap, quali total return swap (TRS) e swap su tassi di interesse, opzioni su futures e opzioni su swap su tassi di interesse, altrimenti note come swaption, nonché credit default swap (CDS) e opzioni su credit default swap. Il Comparto può investire in strumenti derivati su crediti, compresi i credit default swap, sia con finalità di copertura del rischio di credito specifico degli emittenti presenti nel portafoglio sia con finalità di investimento. In quest'ultimo caso, l'esposizione non può superare il 15% del patrimonio netto. Il Comparto può anche investire in total return swap (TRS). L'esposizione lorda ai TRS non supererà il 15% del patrimonio netto del Comparto e si prevede che tale esposizione rimarrà tra lo 0% e il 10% del patrimonio netto del Comparto. Le strategie sottostanti dei TRS o degli strumenti finanziari con caratteristiche simili sono le obbligazioni societarie, comprese le obbligazioni CoCo. La leva finanziaria prevista (calcolata come somma di nozionali) non dovrebbe superare il 250%. In determinate circostanze si può arrivare a un livello di leva più elevato. L'esposizione valutaria del Comparto è generalmente coperta rispetto alla valuta di base del fondo (EUR). Tuttavia, il Comparto può assumere alcune posizioni valutarie dirette che non supereranno il 30% del valore patrimoniale netto e che deriveranno principalmente da investimenti nelle principali valute (USD, GBP, CHF, JPY, AUD e CAD). La gestione attiva del Comparto implica che la deviazione dall'obiettivo target possa essere significativa.
Criteri di sostenibilità nelle decisioni di investimento	Il Comparto è stato classificato come prodotto finanziario rientrante nell'ambito di applicazione dell'Art. 6 della SFDR Il Comparto non tiene conto dei criteri di sostenibilità come parte del suo processo di investimento, non promuove le caratteristiche ESG e non ha come obiettivo un investimento sostenibile Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili
Principali fattori di rischio	I principali rischi di investimento cui è esposto il Comparto sono: • rischio tasso di interesserischio emittente • rischi riguardanti gli investimenti nei Paesi Emergenti • rischio valuta • rischio derivati • rischio liquidità • rischio derivante da investimento in obbligazioni convertibili • rischio derivante da investimento in obbligazioni perpetue

	• rischio derivante da investimento in obbligazioni subordinate e strumenti ibridi societari • rischio derivante da investimento in CoCo bond • rischio derivante da investimento in titoli in sofferenza Per un'analisi approfondita sui rischi vedere il paragrafo 6 "Considerazioni generali sui rischi"
Esposizione al Rischio Globale	Il VAR assoluto è basato su un modello standard di mercato avente le seguenti caratteristiche: - un intervallo di confidenza del 99% - periodo di detenzione di 1 mese (20 giorni lavorativi) - modello di simulazione storica filtrata (FHS)
Profilo dell'investitore	Il mercato target del comparto copre tutta la tipologia di investitori a condizione che per gli investitori al dettaglio con una conoscenza media ed un'esperienza finanziaria sia stata verificata la comprensione effettiva delle caratteristiche della politica di investimento. Date le caratteristiche principali del comparto, non si può escludere che si possa verificare una perdita anche se non supererà mai l'importo investito. Gli obiettivi di crescita a medio / lungo termine sono coerenti con la politica di investimento, anche con potenziali fluttuazioni di valore; si può comunque considerare la coerenza con altri obiettivi, ancor più se combinato con altri investimenti in strumenti finanziari e quindi all'interno di un portafoglio diversificato. L'investimento dovrebbe essere considerato in un orizzonte temporale a lungo termine (> 5 anni).
Gestore delegato	BANCA FINNAT EURAMERICA SPA
Divisa di valorizzazione	EURO
Giorno di valorizzazione	Ogni giorno lavorativo in Lussemburgo.
Classi di azioni	Classe A: le azioni sono destinate a tutti gli investitori. Classe I: le azioni sono riservate esclusivamente agli Investitori Istituzionali. Classe L: azioni dematerializzate quotate e negoziabili su Borsa Italiana
Importo minimo sottoscrizione iniziale in unica soluzione	Classe A: Euro 1.500 Classe I: Euro 25.000 Classe L: 1 Azione
Importo minimo versamento successivo	Classe A: Euro 1.500 Classe L: 1 Azione
Piano di accumulo: importo minimo di sottoscrizione	Dodici rate mensili da 100 EURO o quattro rate trimestrali da 300 EURO
Commissione di gestione	Classe A: 1,60% annuo dell'attivo netto. Classe I: 0,90% annuo dell'attivo netto. Classe L: 1,05% annuo dell'attivo netto.
Target	Bloomberg Euro Aggregate 0-1 Year Unh EUR (I38277EU Index) + 150 bps
Commissione di *performance*	In deroga alla metodologia generale descritta nel paragrafo 11 ("Consulenza e delega di gestione degli investimenti e rispettive commissioni") al presente Prospetto, il Comparto applica il

seguente meccanismo per la determinazione delle commissioni di performance:

Le commissioni di performance sono calcolate per ogni giorno di calcolo del valore patrimoniale netto e sono pagate annualmente con riferimento al 31 dicembre alla Società di Gestione, al Gestore degli investimenti o al Consulente degli Investimenti (se presente) all'inizio dell'anno successivo.
La Sicav applicherà in ogni momento il principio dell'High Water Mark, ciò significa che non saranno pagate commissioni di performance nel caso in cui il Gross Asset Value (il "GAV") ossia il valore del patrimonio al netto di tutte le spese, gli impegni e le commissioni di gestione (ma al lordo delle commissioni di performance), al termine dell'anno di calendario sia inferiore al più alto valore del patrimonio netto per azione determinato al termine di qualunque periodo (anno di calendario) precedente che abbia dato luogo al pagamento di commissioni di performance, a decorrere dal primo periodo, o al primo valore del patrimonio netto per azione del primo periodo nel quale la commissione di performance è stata calcolata ("High-Water Mark"). Come "Periodo di Riferimento della Performance" si considera l'intera vita del fondo.

Il rendimento delle Azioni sarà calcolato considerando il rinvestimento di eventuali dividendi.

L'aliquota della commissione di performance sarà pari al 10% dell'extra rendimento rispetto al target.

La scelta del target si è basata su una valutazione di coerenza tra l'indice, l'obiettivo di investimento, la strategia del Comparto e il suo profilo atteso di rischio-rendimento

La commissione di incentivo è applicata al minore tra il valore patrimoniale netto del comparto nel giorno di valutazione e il valore medio del patrimonio netto del comparto nel corso dell'anno.

Le commissioni di performance verranno applicate al verificarsi delle seguenti condizioni:

- Il GAV del Comparto è superiore all' HWM
- Nel corso dell'anno il rendimento del Comparto è positivo e maggiore di quello del target

Una volta verificate le sopracitate condizioni si può presentare un doppio scenario:

a) Il valore dell'HWM è uguale o maggiore del Valore netto Azione del fine anno precedente: l'accantonamento sarà calcolato sulla differenza tra la performance del Comparto e la performance del target a partire dalla data in cui l'HWM viene superato. Per il comparto verrà calcolata la differenza tra il GAV e l'HWM, per il target verrà calcolata la differenza tra il prezzo di chiusura del giorno precedente a quello in cui l'HWM è stato superato (as esempio: se l'HWM viene superato il 20 aprile, il rendimento del target da considerare il 20 aprile è quello tra il 20 ed il 19 aprile)

b) Il valore dell'HWM è inferiore al Valore netto per Azione del fine anno precedente: l'accantonamento sarà calcolato sulla differenza tra la performance del Comparto e la performance del target nell'anno in corso.

Esempio di calcolo:
Performance fee (Pf) = [(P-PB) x min (TNA_t; TNA_{AVG}) x PERC.]
Dove:

Min (TNA_t; TNA_{AVG}) = è il minore tra il valore patrimoniale netto del comparto nel giorno di valutazione e il valore medio del patrimonio netto del comparto nel corso dell'anno.

PERC = è l'aliquota delle commissioni di performance indicate nella scheda di ciascun comparto
PB = è la performance del target nel corso dell'anno, espresso in percentuale.
P = è la performance del comparto nel corso dell'anno, espresso in percentuale, tramite la seguente formula:
P = ((GAV_t / HWM) – 1) x 100, soggetto alle seguenti condizioni:
GAV_t > HWM; e
P > PB
dove:
GAV_t = è il "Gross Asset Value" (valore patrimoniale lordo) nel giorno di calcolo
HWM: High-Water Mark, come definito sopra

	GAV per azione	HWM	Extra rendimento rispetto al benchmark	Extra rendimento rispetto al benchmark da quando GAV>HWM	Performance Fee	NAV per azione al netto delle Performance Fee (fine anno)
Anno 1	108	105,00	0,86%	0,86%	0,09	107,91
Anno 2	110	107,91	-1%	2,04%	0,00	110,00
Anno 3	112	107,91	2%	3,89%	0,22	111,78
Anno 4	115	111,78	1,00%	0,60%	0,07	114,93
Anno 5	114	114,93	-3%	-0,75%	0,00	114,00

Anno 1: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche una extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Viene generata una performance fee pari a 0,09 per azione. Il nuovo HWM diventa 107,91

Anno 2: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM ma non registra un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Non viene quindi generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 107,91

Anno 3: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Poichè l'HWM è inferiore al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al target a partire da inizio anno ed è pari a 0,22 per azione. Il nuovo HWM diventa 111,78

Anno 4: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Poichè l'HWM è uguale al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al benchmark a partire dalla data in cui l'HWM viene battuto ed è pari a 0,07 per azione. Il nuovo HWM diventa 114,93

Anno 5: La performance annuale del Comparto è negativa, inferiore all'HWM, non registra un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Non viene generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 114,93

NEW MILLENNIUM Augustum Flexible Equity	
Obiettivo di investimento	Il Comparto si pone l'obiettivo di conseguire la crescita del capitale nel lungo termine.
Strategia di investimento	Il Comparto mira a raggiungere il proprio obiettivo d'investimento gestendo attivamente un portafoglio diversificato di azioni globali e altri titoli azionari, nonché titoli di debito, direttamente e indirettamente tramite OICVM e/o altri OIC.
Politica di investimento	Il Comparto dovrebbe generalmente mantenere un'esposizione predominante in azioni e titoli collegati ad azioni (compresa l'esposizione tramite OICVM e/o altri OIC), salvo in circostanze di mercato specifiche o eccezionali. Il Comparto può investire tra il 50% e l'85% del proprio patrimonio netto in azioni e altri titoli collegati ad azioni emessi da società di tutto il mondo. Il Comparto può investire fino al 50% del proprio patrimonio netto in titoli di debito e strumenti del mercato monetario emessi da governi, istituzioni sovranazionali e/o agenzie governative ed emittenti societari. Relativamente agli investimenti in titoli di debito (compresa l'esposizione tramite OICVM e/o altri OIC), devono essere rispettate le seguenti restrizioni aggiuntive con riferimento al patrimonio netto del Comparto: • non più del 35% in titoli di debito con rating *non investment grade* e/o titoli di debito privi di rating • anche le obbligazioni convertibili contingenti (CoCo bond) rientrano in tale limite e possono e possono ammontare fino al 20% del patrimonio netto del Comparto. Con riferimento all'investimento diretto in titoli di debito: • non più del 5% in obbligazioni con un rating minimo compreso tra C e CCC+ (gli strumenti declassati che raggiungono un rating compreso tra C e CCC+ saranno anch'essi presi in considerazione ai fini del calcolo del limite del 5% sopra indicato) • in circostanze eccezionali e qualora i titoli siano stati oggetto di declassamento, il Comparto potrà mantenere fino a un massimo del 3% in titoli con rating D. Sebbene il Comparto non abbia limiti di allocazione geografica, l'esposizione ai mercati emergenti è limitata al 30% del patrimonio. Gli investimenti in OICVM e/o altri OIC, compresi gli ETF qualificabili come OICVM e/o OIC, sono consentiti fino al 30% del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto può detenere attività liquide accessorie, inclusi liquidità e mezzi equivalenti. L'uso di strumenti finanziari derivati è consentito sia a fini di copertura che di investimento. Tali strumenti derivati possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, futures, contratti a termine (compresi i contratti

	a termine su valute estere) e opzioni (comprese le opzioni su contratti in valuta estera). Per mitigare il rischio di cambio, è prevista la copertura delle principali posizioni valutarie nei confronti dell'Euro. Il totale degli investimenti non coperti dal rischio di cambio rispetto all'Euro non supererà il 25%. La leva finanziaria attesa (calcolata come somma dei valori nozionali) non dovrebbe superare il 300%. In determinate circostanze potrebbe verificarsi un livello di leva finanziaria maggiore. Il gestore può utilizzare discrezionalità nell'investire in strumenti finanziari non inclusi nel benchmark al fine di sfruttare specifiche opportunità di investimento. Questo approccio di gestione attiva comporta uno scostamento dall'indice di riferimento che può essere significativo.
Criteri di sostenibilità nelle decisioni di investimento	Il Comparto è stato classificato come prodotto finanziario rientrante nell'ambito di applicazione dell'Art. 6 della SFDR Il Comparto non tiene conto dei criteri di sostenibilità come parte del suo processo di investimento, non promuove le caratteristiche ESG e non ha come obiettivo un investimento sostenibile Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili
Principali fattori di rischio	I principali rischi di investimento cui è esposto il Comparto sono: • rischio tasso di interesse • rischio emittente • rischio azionario • rischio di lquidità • rischio mercati Paesi Emergenti • rischio valuta • rischio warrant • rischio derivati • rischio derivante da investimento in obbligazioni convertibili • rischio derivante da investimento in obbligazioni perpetue • rischio derivante da investimento in obbligazioni subordinate e strumenti ibridi societari • rischio derivante da investimento in CoCo bond • rischio derivante da investimento in titoli in sofferenza • rischio di sostenibilità Per un'analisi approfondita sui rischi vedere il paragrafo 6 "Considerazioni generali sui rischi"
Esposizione al Rischio Globale	Il VAR assoluto è basato su un modello standard di mercato avente le seguenti caratteristiche: - un intervallo di confidenza del 99% - periodo di detenzione di 1 mese (20 giorni lavorativi) - modello di simulazione storica filtrata (FHS)

Profilo dell'investitore	Il mercato target del comparto copre tutta la tipologia di investitori a condizione che per gli investitori al dettaglio con una conoscenza media ed un'esperienza finanziaria sia stata verificata la comprensione effettiva delle caratteristiche della politica di investimento. Date le caratteristiche principali del comparto, non si può escludere che si possa verificare una perdita anche se non supererà mai l'importo investito. Gli obiettivi di crescita a medio / lungo termine sono coerenti con la politica di investimento, anche con potenziali fluttuazioni di valore; si può comunque considerare la coerenza con altri obiettivi, ancor più se combinato con altri investimenti in strumenti finanziari e quindi all'interno di un portafoglio diversificato. L'investimento dovrebbe essere considerato in un orizzonte temporale a lungo termine (> 5 anni).
Gestore delegato	PKB PRIVATE BANK SA
Divisa di valorizzazione	EURO
Giorno di valorizzazione	Ogni giorno lavorativo in Lussemburgo.
Classi di azioni	Classe A: le azioni sono destinate a tutti gli investitori. Classe I: le azioni sono riservate esclusivamente agli Investitori Istituzionali. Classe L: azioni dematerializzate quotate e negoziabili su Borsa Italiana
Importo minimo sottoscrizione iniziale in unica soluzione	Classe A: Euro 1.500 Classe I: Euro 25.000 Classe L: 1 Azione
Importo minimo versamento successivo	Classe A: Euro 1.500 Classe L: 1 Azione
Piano di accumulo: import minimo di sottoscrizione	Dodici rate mensili da 100 EURO o quattro rate trimestrali da 300 EURO
Commissione di gestione	Class A: 1.80% annuo dell'attivo netto Class I: 1.00% annuo dell'attivo netto Class L: 1.15% annuo dell'attivo netto
Benchmark	• 65% Bloomberg World Large & Mid Cap Net Return EUR Hedged Index (WORLDNHE index) • 30% Bloomberg Global-Aggregate Total Return Index Value Hedged EUR (LEGATREH index) • 5% BCE euro short-term rate index (ESTCINDX) Tali indici non vengono utilizzati per definire l'asset allocation ma solo allo scopo di raffrontare il rendimento del Comparto e per calcolare le commissioni di performance.
Commissioni di performance	In deroga alla metodologia generale descritta nel paragrafo 11 ("Consulenza e delega di gestione degli investimenti e rispettive commissioni") al presente Prospetto, il Comparto applica il seguente meccanismo per la determinazione delle commissioni di performance: Le commissioni di performance sono calcolate per ogni giorno di calcolo del valore patrimoniale netto e sono

pagate annualmente, con riferimento al 31 dicembre, alla Società di Gestione, al Gestore degli investimenti o al Consulente degli Investimenti (se presente) all'inizio dell'anno successivo.

La Sicav applicherà in ogni momento il principio dell'High Water Mark, ciò significa che non saranno pagate commissioni di performance nel caso in cui il Gross Asset Value (il "GAV") ossia il valore del patrimonio al netto di tutte le spese, gli impegni e le commissioni di gestione (ma al lordo delle commissioni di performance), al termine dell'anno di calendario sia inferiore al più alto valore del patrimonio netto per azione determinato al termine di qualunque periodo (anno di calendario) precedente che abbia dato luogo al pagamento di commissioni di performance, a decorrere dal primo periodo, o al primo valore del patrimonio netto per azione del primo periodo nel quale la commissione di performance è stata calcolata ("High-Water Mark"). Come "Periodo di Riferimento della Performance" si considera l'intera vita del fondo.

Il rendimento delle Azioni sarà calcolato considerando il rinvestimento di eventuali dividendi.

L'aliquota della commissione di performance sarà pari al 20% dell'extra rendimento rispetto al benchmark:

La scelta del benchmark si è basata su una valutazione di coerenza tra l'indice, l'obiettivo di investimento, la strategia del Comparto e il suo profilo atteso di rischio-rendimento.

La commissione di incentivo è applicata al minore tra il valore patrimoniale netto del comparto nel giorno di valutazione e il valore medio del patrimonio netto del comparto nel corso dell'anno di calendario.

LLe commissioni di performance verranno applicate al verificarsi delle seguenti condizioni:

- Il GAV del Comparto è superiore all' HWM;
- Nel corso dell'anno di calendario il rendimento del Comparto è positivo e maggiore di quello del benchmark

Una volta verificate le sopracitate condizioni si può presentare un doppio scenario:

a) Il valore dell'HWM è uguale o maggiore del Valore netto per Azione del fine anno precedente: l'accantonamento sarà calcolato sulla differenza tra la performance del Comparto e la performance del benchmark a partire dalla data in cui l'HWM viene superato. Per il comparto verrà calcolata la differenza tra il GAV e l'HWM, per il benchmark verrà calcolata la differenza tra il prezzo di chiusura del giorno precedente a quello in cui l'HWM è stato superato (ad esempio: se l'HWM viene superato il 20 aprile, il rendimento del benchmark da considerare è quello tra il 20 ed il 19 aprile)

b) Il valore dell'HWM è inferiore al Valore netto per Azione del fine anno precedente: l'accantonamento sarà calcolato sulla differenza tra la performance del

Comparto e la performance del benchmark nell'anno di calendario in corso.

Esempio di calcolo:

Performance fee (Pf) = [(P-PB) x min(TNAt; TNAAVG) x PERC.]

Dove:

Min (TNAt; TNAAVG) = è il minore tra il valore patrimoniale netto del comparto nel giorno di valutazione e il valore medio del patrimonio netto del comparto nel periodo di riferimento.

PERC = è l'aliquota delle commissioni di performance indicate nella scheda di ciascun comparto

PB = è la performance del benchmark nell'anno in corso, espresso in percentuale.

P = è la performance del comparto nell'anno in corso, espresso in percentuale, tramite la seguente formula:
P = ((GAVt / HWM) – 1) x 100, soggetto alle seguenti condizioni:

GAVt > HWM; e

P > PB

dove:

GAVt = è il "Gross Asset Value" (valore patrimoniale lordo) nel giorno di calcolo

HWM: High-Water Mark, come definito sopra

	GAV per azione	HWM	Extra rendimento rispetto al benchmark	Extra rendimento rispetto al benchmark da quando GAV>HWM	Performance Fee	NAV per azione al netto delle Performance Fee (fine anno)
Anno 1	108	105,00	0,86%	0,86%	0,19	107,81
Anno 2	110	107,81	-1%	2,04%	0,00	110,00
Anno 3	112	107,81	2%	3,89%	0,45	111,55
Anno 4	115	111,55	1,00%	0,60%	0,14	114,86
Anno 5	114	114,86	-3%	-0,75%	0,00	114,00

Anno 1: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Viene generata una performance fee pari a 0,19 per azione. Il nuovo HWM diventa 107,81

Anno 2: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM ma non registra un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Non viene quindi generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 107,81

Anno 3: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Poichè l'HWM è inferiore al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al benchmark a partire da inizio anno ed è pari a 0,45 per azione. Il nuovo HWM diventa 111,55

Anno 4: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Poichè l'HWM è uguale al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al benchmark a partire dalla data in cui l'HWM viene battuto ed è pari a 0,14 per azione. Il nuovo HWM diventa 114,86
Anno 5: La performance annuale del Comparto è negativa, inferiore all' HWM, non registra un extra rendimento positivo rispetto al benchmark. Non viene generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 114,86

NEW MILLENNIUM Augustum Medusa Financial Flex

Obiettivo di investimento	Obiettivo di investimento del Comparto consiste nel conseguire una rivalutazione del capitale a medio-lungo termine.
Strategia di investimento	Il Comparto mira a raggiungere il proprio obiettivo di investimento gestendo attivamente un portafoglio composto da un mix equilibrato di titoli azionari e titoli a reddito fisso.
Politica di investimento	Il Comparto investirà in una combinazione delle seguenti classi di attività con pesi che possono variare nel tempo, ma entro i seguenti limiti: - dal 10% fino al 40% del patrimonio netto totale del comparto in azioni e titoli collegati ad azioni (come warrant e altri diritti di partecipazione, American Depositary Receipt (ADR) e Global Depositary Receipt (GDR) e European Depositary Receipt (EDR), privilegiando gli emittenti a grande capitalizzazione; - dal 10% fino al 90% del patrimonio netto totale del comparto in titoli di debito di qualsiasi tipo, emessi da emittenti governativi e societari, con particolare attenzione al settore finanziario - liquidità e strumenti del mercato monetario. Sebbene il Comparto non abbia un limite di allocazione geografica, viene data preferenza all'area europea e l'esposizione ai mercati emergenti è limitata al 25% del patrimonio. Non sono previsti investimenti in SPAC (Special Purpose Acquisition Companies). Per quanto riguarda la componente obbligazionaria, per la quale non è previsto un limite specifico di durata: - almeno il 10% del patrimonio netto totale è investito in titoli di Stato o obbligazioni societarie con rating Investment grade. - l'investimento in obbligazioni senza rating è consentito fino al 5% del patrimonio netto totale. - fino al 5% del patrimonio netto totale può essere investito in obbligazioni con rating inferiore a B-. Ai fini del calcolo del limite del 5% di cui sopra, si considerano anche gli strumenti declassati che raggiungono un rating inferiore a B-. - è possibile investire fino al 40% del patrimonio netto totale in obbligazioni convertibili e CoCo, in aggregato. Il gestore delegato identifica le obbligazioni CoCo sulla base della classificazione normativa e della documentazione contrattuale: - screening degli ISIN, basato sulla classificazione del capitale subordinato (AT1, T2 o equivalente): - analisi del term sheet e del prospetto informativo, incentrata su: a) meccanismi di assorbimento delle perdite; b) livelli di trigger e definizioni (meccanici o normativi);

	c) quadro di riferimento per la cancellazione delle cedole; d) clausole di rimborso anticipato/reset. - tipo di emittente: vengono presi in considerazione solo gli strumenti emessi da istituzioni finanziarie regolamentate ai fini del capitale regolamentare. Per quanto riguarda l'investimento in obbligazioni CoCo, non è consentita l'esposizione in strumenti di capitale infragruppo. L'investimento in OICVM e/o altri OICR, compresi gli ETF che si qualificano come OICVM e/o OICR, è consentito fino al 10%. È possibile investire fino al 10% del patrimonio netto in ETC, a condizione che questi siano classificati come titoli trasferibili ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008. L'uso di strumenti finanziari derivati è consentito a fini di copertura e/o investimento. La leva finanziaria prevista (calcolata come somma di nozionali) non dovrebbe superare il 300%. In determinate circostanze si può arrivare a un livello di leva più elevato. Il Comparto può investire in strumenti derivati di credito, compresi i credit default swap e i derivati credit spread, sia per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti presenti in portafoglio, sia per vendere protezione, attraverso l'uso di CDS, e quindi acquisire una specifica posizione di credito. L'utilizzo di strumenti derivati di credito a scopo di investimento non può superare il 15% del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto può anche investire in total return swap (TRS). L'esposizione lorda ai TRS non supererà il 20% del patrimonio netto del Comparto e si prevede che tale esposizione rimarrà tra lo 0% e il 10% del patrimonio netto del Comparto. Le strategie sottostanti dei TRS o degli strumenti finanziari con caratteristiche simili sono le obbligazioni societarie, comprese le obbligazioni CoCo. Al fine di mitigare il rischio valutario, le principali posizioni valutarie saranno coperte rispetto all'euro. Le posizioni non coperte non supereranno il 25% del valore patrimoniale netto e saranno principalmente denominate nelle principali valute (USD, GBP, CHF, JPY, AUD e CAD). La gestione attiva del Comparto implica che la deviazione dall'obiettivo target possa essere significativa.
Criteri di sostenibilità nelle decisioni di investimento	Il Comparto è stato classificato come prodotto finanziario rientrante nell'ambito di applicazione dell'Art. 6 della SFDR Il Comparto non tiene conto dei criteri di sostenibilità come parte del suo processo di investimento, non promuove le

	caratteristiche ESG e non ha come obiettivo un investimento sostenibile Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili
Principali fattori di rischio	I principali rischi di investimento cui è esposto il Comparto sono: • rischio tasso di interesse • rischio azionario • rischio emittente • rischio valuta • rischio derivati • rischio liquidità • rischio derivante da investimento in obbligazioni convertibili • rischio derivante da investimento in obbligazioni perpetue • rischio derivante da investimento in obbligazioni subordinate e strumenti ibridi societari • rischio derivante da investimento in CoCo bond • rischi riguardanti gli investimenti nei Paesi Emergenti • rischio derivante da investimento in titoli in sofferenza Per un'analisi approfondita sui rischi vedere il paragrafo 6 "Considerazioni generali sui rischi"
Esposizione al Rischio Globale	Il VAR assoluto è basato su un modello standard di mercato avente le seguenti caratteristiche: - un intervallo di confidenza del 99% - periodo di detenzione di 1 mese (20 giorni lavorativi) - modello di simulazione storica filtrata (FHS)
Profilo dell'investitore	Il mercato target del comparto copre investitori professionali ed istituzionali. Date le caratteristiche principali del comparto, non si può escludere che si possa verificare una perdita anche se non supererà mai l'importo investito. Gli obiettivi di crescita a medio / lungo termine sono coerenti con la politica di investimento, anche con potenziali fluttuazioni di valore; si può comunque considerare la coerenza con altri obiettivi, ancor più se combinati con altri investimenti in strumenti finanziari e quindi all'interno di un portafoglio diversificato. L'investimento dovrebbe essere considerato in un orizzonte temporale a lungo termine (> 5 anni).
Gestore delegato	PKB PRIVATE BANK S.A.
Divisa di valorizzazione	EURO
Giorno di valorizzazione	Ogni lunedì con riferimento al precedente giorno lavorativo in Lussemburgo

	Se il giorno di valorizzazione coincide con un giorno festivo in Lussemburgo, la valorizzazione avverrà il giorno lavorativo successivo in Lussemburgo.
Classi di azioni	Classe A: le azioni sono destinate ad investitori professionali. Classe G: le azioni sono destinate ad investitori istituzionali e investitori professionali con un importo minimo di sottoscrizione iniziale più elevato Classe I: Le azioni sono riservate esclusivamente ad investitori professionali ed istituzionali.
Importo minimo sottoscrizione iniziale in unica soluzione	Classe A: Euro 1.500 Classe G: Euro 5.000.000 Classe I: Euro 25.000
Importo minimo versamento successivo	Classe A: Euro 1.500 Classe G: Euro 100.000
Piano di accumulo: importo minimo di sottoscrizione	Dodici rate mensili da 100 EURO o quattro rate trimestrali da 300 EURO
Commissione di gestione	Classe A: 1,60% annuo dell'attivo netto. Class G: 0,57% annuo dell'attivo netto. Classe I: 0,80% annuo dell'attivo netto.
Target	EURIBOR 3 months Index + 300 bps
Commissione di *performance*	In deroga alla metodologia generale descritta nel paragrafo 11 ("Consulenza e delega di gestione degli investimenti e rispettive commissioni") al presente Prospetto, il Comparto applica il seguente meccanismo per la determinazione delle commissioni di performance: Le commissioni di performance sono calcolate per ogni giorno di calcolo del valore patrimoniale netto e sono pagate annualmente con riferimento al 31 dicembre alla Società di Gestione, al Gestore degli investimenti o al Consulente degli Investimenti (se presente) all'inizio dell'anno successivo. La Sicav applicherà in ogni momento il principio dell'High Water Mark, ciò significa che non saranno pagate commissioni di performance nel caso in cui il Gross Asset Value (il "GAV") ossia il valore del patrimonio al netto di tutte le spese, gli impegni e le commissioni di gestione (ma al lordo delle commissioni di performance), al termine dell'anno di calendario sia inferiore al più alto valore del patrimonio netto per azione determinato al termine di qualunque periodo (anno di calendario) precedente che abbia dato luogo al pagamento di commissioni di performance, a decorrere dal primo periodo, o al primo valore del patrimonio netto per azione del primo periodo nel quale la commissione di performance è stata calcolata ("High-Water Mark"). Come "Periodo di Riferimento della Performance" si considera l'intera vita del fondo. Il rendimento delle Azioni sarà calcolato considerando il rinvestimento di eventuali dividendi. **L'aliquota della commissione di performance sarà pari al 10% dell'extra rendimento rispetto al target.**

La scelta del target si è basata su una valutazione di coerenza tra l'indice, l'obiettivo di investimento, la strategia del Comparto e il suo profilo atteso di rischio-rendimento

La commissione di incentivo è applicata al minore tra il valore patrimoniale netto del comparto nel giorno di valutazione e il valore medio del patrimonio netto del comparto nel corso dell'anno.

Le commissioni di performance verranno applicate al verificarsi delle seguenti condizioni:

- Il GAV del Comparto è superiore all' HWM
- Nel corso dell'anno il rendimento del Comparto è positivo e maggiore di quello del target

Una volta verificate le sopracitate condizioni si può presentare un doppio scenario:

a) Il valore dell'HWM è uguale o maggiore del Valore netto Azione del fine anno precedente: l'accantonamento sarà calcolato sulla differenza tra la performance del Comparto e la performance del target a partire dalla data in cui l'HWM viene superato. Per il comparto verrà calcolata la differenza tra il GAV e l'HWM, per il target verrà calcolata la differenza tra il prezzo di chiusura del giorno precedente a quello in cui l'HWM è stato superato (as esempio: se l'HWM viene superato il 20 aprile, il rendimento del target da considerare il 20 aprile è quello tra il 20 ed il 19 aprile)

b) Il valore dell'HWM è inferiore al Valore netto per Azione del fine anno precedente: l'accantonamento sarà calcolato sulla differenza tra la performance del Comparto e la performance del target nell'anno in corso.

Esempio di calcolo:
Performance fee (Pf) = [(P-PB) x min (TNA_t; TNA_{AVG}) x PERC.]
Dove:

Min (TNA_t; TNA_{AVG}) = è il minore tra il valore patrimoniale netto del comparto nel giorno di valutazione e il valore medio del patrimonio netto del comparto nel corso dell'anno.

PERC = è l'aliquota delle commissioni di performance indicate nella scheda di ciascun comparto
PB = è la performance del target nel corso dell'anno, espresso in percentuale.
P = è la performance del comparto nel corso dell'anno, espresso in percentuale, tramite la seguente formula:
P = ((GAV_t / HWM) – 1) x 100, soggetto alle seguenti condizioni :

GAV_t > HWM; e
P > PB
dove:

GAV_t = è il "Gross Asset Value" (valore patrimoniale lordo) nel giorno di calcolo
HWM: High-Water Mark, come definito sopra

	GAV per azione	HWM	Extra rendimento rispetto al target	Extra rendimento rispetto al target da quando GAV>HWM	Performance Fee	NAV per azione al netto delle Performance Fee (fine anno)
Anno 1	108	105,00	0,86%	0,86%	0,09	107,91
Anno 2	110	107,91	-1%	2,04%	0,00	110,00
Anno 3	112	107,91	2%	3,89%	0,22	111,78
Anno 4	115	111,78	1,00%	0,60%	0,07	114,93
Anno 5	114	114,93	-3%	-0,75%	0,00	114,00

Anno 1: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche una extra rendimento positivo rispetto al target. Viene generata una performance fee pari a 0,09 per azione. Il nuovo HWM diventa 107,91

Anno 2: La performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM ma non registra un extra rendimento positivo rispetto al target. Non viene quindi generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 107,91

Anno 3: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al target. Poichè l'HWM è inferiore al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al target a partire da inizio anno ed è pari a 0,22 per azione. Il nuovo HWM diventa 111,78

Anno 4: la performance annuale del Comparto è positiva e superiore all'HWM, registrando anche un extra rendimento positivo rispetto al target. Poichè l'HWM è uguale al NAV del fine anno precedente, la commissione di performance è calcolata sull'extra rendimento rispetto al target a partire dalla data in cui l'HWM viene battuto ed è pari a 0,07 per azione. Il nuovo HWM diventa 114,93

Anno 5: La performance annuale del Comparto è negativa, inferiore all'HWM, non registra un extra rendimento positivo rispetto al target. Non viene generata alcuna commissione di performance. L'HWM rimane 114,93

SEZIONE III – INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SFDR

L'INFORMATIVA PRECONTRATTUALE PER I PRODOTTI FINANZIARI È FORNITA NEI SEGUENTI ALLEGATI AI SENSI DEL REGOLAMENTO DELEGATO 2022/1288 DELLA COMMISSIONE DEL 6 APRILE 2022, CHE INTEGRA IL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 27 NOVEMBRE 2019 RELATIVA ALLA INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ NEL SETTORE DEI SERVIZI FINANZIARI.

ALLEGATO II
Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce ad un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale

Nome del prodotto: NEW MILLENNIUM SICAV – EURO EQUITIES
Identificativo della persona giuridica: 2138003KBIVA46LVO204

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì** ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale : ___%**

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del (lo) __% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☒ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario promuove pratiche ESG investendo principalmente in titoli finanziari emessi da società che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali virtuose, quali ad esempio codici di condotta e politiche rispettose dei diritti umani, della tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguate strutture interne di gestione del rischio e di distribuzione, chiare politiche di strategia fiscale.
Inoltre, le seguenti circostanze contribuiscono alla promozione delle caratteristiche ambientali e sociali:

- stringenti vincoli imposti al gestore delegato che è costretto ad essere fortemente orientato verso investimenti in società caratterizzate da elevati rating ESG, attribuiti dai principali fornitori di rating ESG;
- l'esclusione degli investimenti in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse ;
- un limite agli investimenti in società con un basso profilo ESG .

Non è stato designato un benchmark per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario

Quali indicatori di sostenibilita si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

I rating ESG forniti da primari fornitori indipendenti sono utilizzati per produrre un rating ESG medio di portafoglio (maggiori informazioni sulla modalità di calcolo sono reperibili nella sezione *Informativa sulle pratiche di "integrazione ESG"* del Prospetto e sul sito internet della società di gestione e del prodotto finanziario). Tali rating forniscono un'indicazione del grado di sostenibilità che allo stato attuale è onnicomprensivo delle diverse caratteristiche ESG

Il rating medio ESG di portafoglio di questo strumento finanziario sarà uguale o superiore al rating ESG medio ponderato trimestrale del Bloomberg Eurozone Developed Markets Large & Mid Cap Net return Index (EURODN) .

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario parzialmente intende realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare non causano un danno significativo a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alia lotta alla corruzione attiva e passiva.

Non applicabile

La tassonomia dell'UE stabilisce un principio di "non danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero danneggiare in modo significativo gli obiettivi della tassonomia dell'UE ed è accompagnato da specifici criteri dell'UE.

Il principio "non arrecare danni significativi" si applica solo a quegli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la restante parte di tale prodotto finanziario non tengono conto dei criteri comunitari per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre danneggiare in modo significativo alcun obiettivo ambientale o sociale.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☐ Sì,

☒ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario investe principalmente in titoli azionari e titoli equity linked, denominati in Euro, emessi prevalentemente da società ad alta e media capitalizzazione, appartenenti ai principali indici azionari dell'area dell'euro. La politica di investimento privilegia l'esposizione ai trend macroeconomici di mercato attraverso la costruzione di un portafoglio diversificato di titoli selezionati sulla base dell'analisi fondamentale.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio

La strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario integra gli aspetti ESG nel processo di investimento perseguendo:

- il miglioramento della sostenibilità complessiva del portafoglio, mediante il calcolo di un rating ESG medio di portafoglio secondo la metodologia riportata nella sezione *Integrazione sulle pratiche di integrazione "ESG"* del Prospetto Informativo e sul sito internet della società di gestione e del prodotto finanziario;

- la rigorosa definizione di specifici elementi vincolanti utilizzati per selezionare gli investimenti. Questi riguardano, tra le altre cose :

- il monitoraggio della qualità degli emittenti societari, privilegiando coloro che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali in materia di rispetto dei diritti umani, tutela del lavoro minorile, rispetto dell'ambiente;
- il rispetto di un investimento minimo in strumenti finanziari con un rating ESG molto elevato;
- il vincolo ad un importo massimo di investimenti in strumenti privi di o con un basso rating ESG;
- l'applicazione di criteri di esclusione.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario è vincolato dalle seguenti ulteriori restrizioni di investimento:

- il rating medio ESG di portafoglio (calcolato come descritto nel Prospetto) sarà uguale o superiore a al rating ESG medio ponderato trimestrale dell'indice Bloomberg Eurozone Developed Markets Large & Mid Cap Net Return Index (EURODN);
- almeno l'80% degli investimenti diretti in strumenti finanziari societari di emittenti che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali virtuose (ad

esempio: codici di condotta e politiche rispettose dei diritti umani, tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguate strutture interne di gestione e distribuzione del rischio, chiare politiche di strategia fiscale);

- almeno il 25% del patrimonio netto investito in strumenti finanziari societari con un rating ESG maggiore o uguale al rating del primo quartile dell'indice sopra menzionato;
- non più del 10% degli strumenti finanziari societari con un rating ESG minore o uguale al novantesimo percentile dell'indice sopra menzionato;
- non è consentito investire in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse (tra cui bombe a grappolo, mine antiuomo, armi biologiche o chimiche), così come definiti dai trattati e dalle convenzioni internazionali;

Le prassi **di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale e rispetto degli

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile

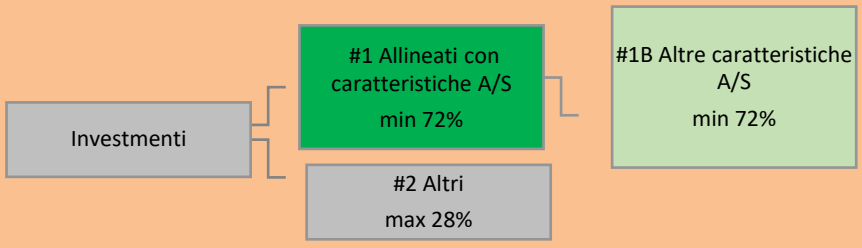
Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Il prodotto finanziario investe in titoli quotati sui principali mercati finanziari regolamentati, che richiedono prassi di buona governance. La quotazione in borsa è considerata un indicatore affidabile di buona governance. Il rating ESG fornisce un'indicazione del grado di sostenibilità che allo stato attuale è onnicomprensivo delle diverse caratteristiche ESG, inclusa la governance.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'asset allocation può variare nel tempo, nel rispetto dei vincoli di investimento indicati dalla politica di investimento esposta nel Prospetto. Indipendentemente dall'allocazione del portafoglio nel tempo, devono essere rispettati gli elementi vincolanti della strategia di investimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La sotto categoria **#1B Altre caratteristiche A/S** contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili

dal prodotto finanziario, portando ad un rating medio ESG di portafoglio pari o superiore al rating ESG medio ponderato trimestrale dell'indice Bloomberg Eurozone Developed Markets Large & Mid Cap Net Return Index (EURODN).

La quota minima di investimenti allineati alle caratteristiche A/S prevista per il prodotto finanziario è del 72%. Questa non rappresenta un'asset allocation strategica ma è, invece, lo scenario teorico peggiore rispetto alla promozione delle caratteristiche A/S, che potrebbe verificarsi a seguito dell'applicazione degli elementi vincolanti e di alcune assunzioni estreme applicate.

Inoltre, infatti, la quota residua di investimenti può comprendere:

- disponibilità liquide accessorie, che nel predetto scenario teorico si assumono pari al massimo consentito (20%, livello che normalmente non viene mai effettivamente raggiunto);

- altri titoli per i quali il rating ESG è basso o per i quali il rating ESG non è disponibile o non calcolabile, pertanto viene loro prudenzialmente assegnato un rating ESG pari a zero, anche se tali attività possono effettivamente soddisfare parzialmente o totalmente l'A/ S e/o criteri di tassonomia;

Nel portafoglio reale, quindi, la quota di investimenti allineati alle caratteristiche A/S dovrebbe essere significativamente superiore al minimo indicato.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario*?**

Gli strumenti derivati non sono utilizzati per promuovere le caratteristiche ambientali e sociali.

In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati con la Tassonomia dell'UE?

Il prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali ma non mira ad investire in attività economiche ecosostenibili. Pertanto, gli investimenti sottostanti il prodotto finanziario non tengono conto dei criteri comunitari per le attività economiche ecosostenibili, ai sensi del Regolamento Tassonomia.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?***

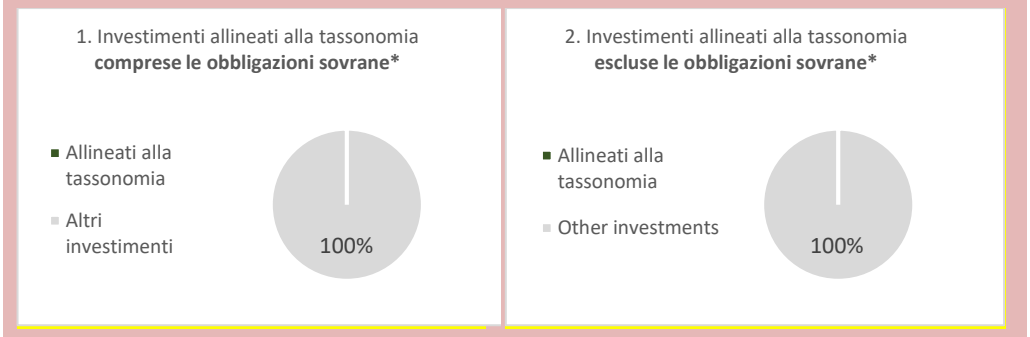
☐ **Sì:**

☐ **Gas fossile** ☐ **Energia nucleare**

☒ **No**

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. Nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stability nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poichè non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



**** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Not applicabile

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Not applicabile

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Not applicabile

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria "#2 Altri" può includere:
- disponibilità liquide accessorie (disponibilità liquide e mezzi equivalenti);
- investimenti per i quali il rating ESG è basso o non disponibile o non può essere calcolato e pertanto viene prudenzialmente assegnato un rating ESG pari a zero;
- investimenti per i quali non è disponibile o non è possibile calcolare un rating ESG e pertanto viene prudenzialmente assegnato un rating ESG pari a zero.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile



Dove è possibile reperire online informazioni piu specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: http://www.natam.lu/it/documents e sul sito http://www.newmillenniumsicav.com/pages/index/marketing

ALLEGATO II
Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce ad un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa

Nome del prodotto: NEW MILLENNIUM SICAV – GLOBAL EQUITIES
Identificativo della persona giuridica: 2138009BIZZCQN6P4K06

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì** ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale :** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del (lo) ___% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☒ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario

Il prodotto finanziario promuove pratiche ESG investendo principalmente in titoli finanziari emessi da società che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali virtuose, quali ad esempio codici di condotta e politiche rispettose dei diritti umani, della tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguate strutture interne di gestione del rischio e di distribuzione, chiare politiche di strategia fiscale.

Inoltre, le seguenti circostanze contribuiscono alla promozione delle caratteristiche ambientali e sociali:

- stringenti vincoli imposti al gestore che è costretto ad essere fortemente orientato verso investimenti in società caratterizzate da elevati rating ESG, attribuiti dai principali fornitori di rating ESG;
- l''esclusione degli investimenti in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse;
- il limite agli investimenti in società con un basso profilo ESG.

Non è stato designato alcun benchmark per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilita si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

I rating ESG forniti da primari fornitori indipendenti sono utilizzati per produrre un rating medio ESG di portafoglio (maggiori informazioni sulla modalità di calcolo sono reperibili nella sezione *Informativa sulle pratiche di "integrazione ESG"* del Prospetto e sul sito internet della società di gestione e del prodotto finanziario). Tali rating forniscono un'indicazione del grado di sostenibilità che allo stato attuale è onnicomprensivo delle diverse caratteristiche ESG.

Il rating medio ESG di portafoglio di questo strumento finanziario sarà uguale o superiore al rating ESG medio ponderato trimestrale dell'indice Bloomberg World DM ex EMU Net Ret Eur Hedged (DMXEZNHE).

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario parzialmente intende realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare non causano un danno significativo a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale?

Non applicabile

La tassonomia dell'UE stabilisce un principio di "non danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero danneggiare in modo significativo gli obiettivi della tassonomia dell'UE ed è accompagnato da specifici criteri dell'UE.

Il principio "non arrecare danni significativi" si applica solo a quegli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la restante parte di tale prodotto finanziario non tengono conto dei criteri comunitari per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre danneggiare in modo significativo alcun obiettivo ambientale o sociale.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alia lotta alla corruzione



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☐ Sì,

☒ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario investe principalmente in azioni emesse da emittenti di qualsiasi nazionalità. L'esposizione a titoli denominati in Euro e Mercati Emergenti è possibile ma residuale. Il processo di investimento prevede un'adeguata diversificazione settoriale e geografica, focus su titoli large cap appartenenti ai principali indici. Il management è attivo rispetto al benchmark, dal quale è ancora possibile discostarsi significativamente. Il prodotto finanziario è denominato in Euro e si prevede la copertura di altre posizioni valutarie significative.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio

La strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario integra gli aspetti ESG nel processo di investimento perseguendo:

- il miglioramento della sostenibilità complessiva del portafoglio, mediante il calcolo di un rating ESG medio di portafoglio secondo la metodologia riportata nella sezione *Integrazione sulle pratiche di integrazione "ESG"* del Prospetto Informativo e sul sito internet della società di gestione e del prodotto finanziario;
- la rigorosa definizione di specifici elementi vincolanti utilizzati per selezionare gli investimenti. Questi riguardano, tra le altre cose :

- il monitoraggio della qualità degli emittenti societari, privilegiando coloro che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali in materia di rispetto dei diritti umani, tutela del lavoro minorile, rispetto dell'ambiente;

- il rispetto di un investimento minimo in strumenti finanziari con un rating ESG molto elevato;
- il vincolo ad un importo massimo di investimenti in strumenti privi di o con un basso rating ESG;
- l'applicazione di criteri di esclusione.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario è vincolato dalle seguenti ulteriori restrizioni di investimento:

- il rating medio ESG di portafoglio (calcolato come descritto nel Prospetto) sarà uguale o superiore al rating ESG medio ponderato trimestrale dell'indice Bloomberg World DM ex EMU Net Ret Eur Hedged (DMXEZNHE);
- almeno l'80% degli investimenti diretti in strumenti finanziari societari in emittenti che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali virtuose (ad esempio: codici di condotta e politiche rispettose dei diritti umani, tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguate strutture interne di gestione e distribuzione del rischio, chiare politiche di strategia fiscale);
- almeno il 25% del patrimonio netto investito in strumenti finanziari societari con un rating ESG maggiore o uguale al rating del primo quartile dell'indice sopra menzionato;
- non più del 10% degli strumenti finanziari societari con un rating ESG inferiore al novantesimo percentile dell'indice sopra menzionato;
- non è consentito investire in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse (tra cui bombe a grappolo, mine antiuomo, armi biologiche o chimiche), così come definiti dai trattati e dalle convenzioni internazionali

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

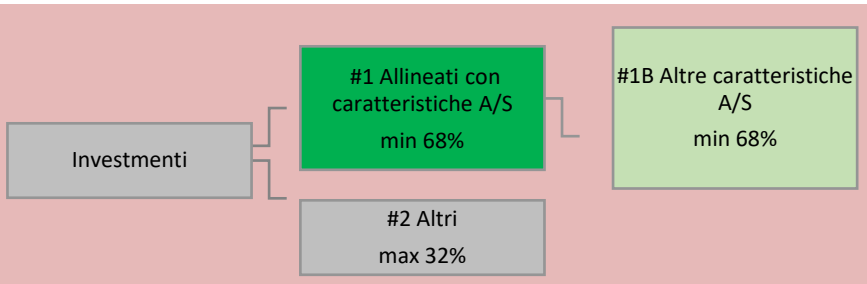
Le prassi **di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale e rispetto degli

Il prodotto finanziario investe in titoli quotati sui principali mercati finanziari regolamentati, che richiedono prassi di buona governance. La quotazione in borsa è considerata un indicatore affidabile di buona governance. Il rating ESG fornisce un'indicazione del grado di sostenibilità che allo stato attuale è onnicomprensivo delle diverse caratteristiche ESG, inclusa la governance.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziari

L'asset allocation può variare nel tempo, nel rispetto dei vincoli di investimento indicati dalla politica di investimento esposta nel Prospetto. Indipendentemente dall'allocazione del portafoglio nel tempo, devono essere rispettati gli elementi vincolanti della strategia di investimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, portando ad un rating medio ESG di portafoglio pari o superiore al rating ESG medio ponderato trimestrale dell'indice Bloomberg World DM ex EMU Net Ret Eur Hedged (DMXEZNHE).



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La sotto categoria **##1B Altrecaratteristiche A/S** comprende gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili

La quota minima di investimenti allineati alle caratteristiche A/S prevista per il prodotto finanziario è del 68%. Questa non rappresenta un'asset allocation strategica ma è, invece, lo scenario teorico peggiore rispetto alla promozione delle caratteristiche A/S, che potrebbe verificarsi a seguito dell'applicazione degli elementi vincolanti e di alcune assunzioni estreme applicate.

Inoltre, infatti, la quota residua di investimenti può comprendere:

- disponibilità liquide accessorie, che nel predetto scenario teorico si assumono pari al massimo consentito (20%, livello che normalmente non viene mai effettivamente raggiunto);

- altri titoli per i quali il rating ESG è basso o per i quali il rating ESG non è disponibile o non calcolabile, pertanto viene loro prudenzialmente assegnato un rating ESG pari a zero, anche se tali attività possono effettivamente soddisfare parzialmente o totalmente l'A/ S e/o criteri di tassonomia;

Nel portafoglio reale, quindi, la quota di investimenti allineati alle caratteristiche A/S dovrebbe essere significativamente superiore al minimo indicato.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario*?**

Gli strumenti derivati non sono utilizzati per promuovere le caratteristiche ambientali e sociali.

In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati con la Tassonomia dell'UE?

Il prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali ma non mira ad investire in attività economiche ecosostenibili. Pertanto, gli investimenti sottostanti il prodotto finanziario non tengono conto dei criteri comunitari per le attività economiche ecosostenibili, ai sensi del Regolamento Tassonomia.

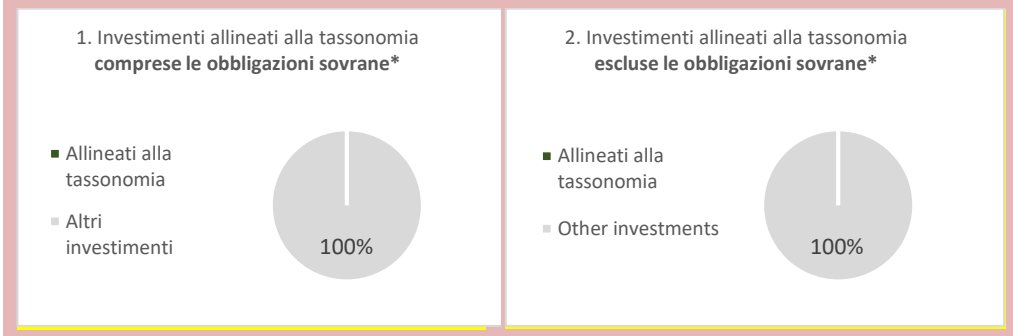
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[2]?

☐ **Sì:**

☐ **Gas fossile** ☐ **Energia nucleare**

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poichè non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



**** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Not applicabile

[2] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. Nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stability nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo mbientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Not applicabile



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Not applicabile



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria "#2 Altri" può includere:
- disponibilità liquide accessorie (disponibilità liquide e mezzi equivalenti);
- investimenti per i quali il rating ESG è basso;
- investimenti per i quali non è disponibile o non è possibile calcolare un rating ESG e pertanto viene prudenzialmente assegnato un rating ESG pari a zero.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile

Dove è possibile reperire online informazioni piu specificamente mirate al prodotto?



Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: http://www.natam.lu/it/documents e sul sito http://www.newmillenniumsicav.com/pages/index/marketing

ALLEGATO II
Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce ad un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale

Nome del prodotto: NEW MILLENNIUM SICAV – EURO BONDS SHORT TERM
Identificativo della persona giuridica: 213800FO9MN5NQOI9E25

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

- ☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale :** ___%
  - ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE
  - ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE
- ☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **No**

- ☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del (lo) ___% di investimenti sostenibili
  - ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE
  - ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE
  - ☐ con un obiettivo sociale
- ☒ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario

Il prodotto finanziario promuove pratiche commerciali ESG investendo in titoli finanziari emessi da società che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali virtuose, ovvero codici di condotta e politiche rispettose dei diritti umani, della tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguate strutture interne di gestione e distribuzione del rischio, chiare politiche di strategia fiscale.

Inoltre, le seguenti circostanze contribuiscono alla promozione delle caratteristiche ambientali e sociali:

• stringenti vincoli imposti al gestore di portafoglio che è costretto ad essere significativamente orientato verso investimenti in società caratterizzate da elevati rating ESG, attribuiti dai principali provider di rating ESG;

• esclusione di investimenti in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse;

• il limite agli investimenti in società con un basso profilo ESG.

Non è stato designato alcun benchmark per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilita si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

I rating ESG forniti da primari fornitori indipendenti sono utilizzati per produrre un rating ESG medio di portafoglio (maggiori informazioni sulla modalità di calcolo sono reperibili nella sezione *Informativa sulle pratiche di "integrazione ESG"* del Prospetto e sul sito internet della società di gestione e del prodotto finanziario). Tali rating forniscono un'indicazione del grado di sostenibilità che allo stato attuale è onnicomprensivo delle diverse caratteristiche ESG.

Il rating medio ESG di portafoglio di questo strumento finanziario sarà uguale o superiore al rating ESG medio ponderato trimestrale dell'indice sintetico calcolato come segue:

- 90% State Street SPDR BBG Barclays EUR Gov Bond (IE00B3S5XW04)
- 10% iShares Corps Bond 1-5 yr ETF (IE00B4L60045).

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alia lotta alla corruzione

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario parzialmente intende realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare non causano un danno significativo a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale?

Non applicabile

La tassonomia dell'UE stabilisce un principio di "non danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero danneggiare in modo significativo gli obiettivi della tassonomia dell'UE ed è accompagnato da specifici criteri dell'UE.

Il principio "non arrecare danni significativi" si applica solo a quegli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la restante parte di tale prodotto finanziario non tengono conto dei criteri comunitari per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre danneggiare in modo significativo alcun obiettivo ambientale o sociale.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☐ Sì,

☒ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio

Il prodotto finanziario investe in depositi, strumenti del mercato monetario, obbligazioni a tasso fisso e variabile denominate in Euro, emesse prevalentemente da emittenti Governativi e Sovranazionali. È caratterizzato da una gestione attiva rispetto al benchmark dal quale può tuttavia discostarsi in maniera significativa, e da un'esposizione al rischio emittente molto modesta, grazie ad un processo di investimento che privilegia emittenti governativi e sovranazionali. L'investimento in titoli senza rating e non investment grade con un'adeguata diversificazione è consentito ma con un massimo del 5%.

La strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario integra gli aspetti ESG nel processo di investimento perseguendo:

- il miglioramento della sostenibilità complessiva del portafoglio, mediante il calcolo di un rating ESG medio di portafoglio secondo la metodologia riportata nella sezione *Integrazione sulle pratiche di integrazione "ESG"* del Prospetto Informativo e sul sito internet della società di gestione e del prodotto finanziario;

- la rigorosa definizione di specifici elementi vincolanti utilizzati per selezionare gli investimenti. Questi riguardano, tra le altre cose :

- il monitoraggio della qualità degli emittenti societari, privilegiando coloro che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali in materia di rispetto dei diritti umani, tutela del lavoro minorile, rispetto dell'ambiente;
- il rispetto di un investimento minimo in strumenti finanziari con un rating ESG molto elevato;

- la limitazione dell'importo massimo di investimento in strumenti privi di rating ESG o con rating ESG basso;
- l'applicazione di criteri di esclusione.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario è vincolato dalle seguenti ulteriori restrizioni di investimento:

- il rating medio ESG di portafoglio (calcolato come descritto nel Prospetto) sarà uguale o superiore al rating ESG medio ponderato trimestrale dell'indice sintetico calcolato come segue:
  - 90% State Street SPDR BBG Barclays EUR Gov Bond (IE00B3S5XW04)
  - 10% iShares Corps Bond 1-5 yr ETF (IE00B4L60045);

- almeno l'80% delle obbligazioni societarie sono emesse da società che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali virtuose (ad esempio: codici di condotta e politiche rispettose dei diritti umani, tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguate strutture interne di gestione e distribuzione del rischio, chiare politiche di strategia fiscale);
- almeno il 25% del portafoglio è investito in titoli con rating ESG maggiore o uguale al rating corrispondente al primo quartile dell'indice sintetico sopra menzionato, calcolato trimestralmente;
- non più del 10% del portafoglio è investito in titoli con rating ESG inferiore a 60;
- non è consentito investire in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse (tra cui bombe a grappolo, mine antiuomo, armi biologiche o chimiche), come definite dai trattati e dalle convenzioni internazionali.

Gli indicatori si riferiscono agli ultimi dati disponibili per la fonte di riferimento, aggiornati almeno annualmente.

Le prassi **di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale e rispetto degli

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Il prodotto finanziario investe prevalentemente in obbligazioni denominate in Euro, prevalentemente emesse dai governi dei principali paesi sviluppati e da emittenti sovranazionali.

Per quanto riguarda gli emittenti societari, questi sono quotati sui principali mercati finanziari regolamentati, che richiedono pratiche di buona governance. La quotazione in borsa è considerata un indicatore affidabile di buon governo.

Il rating ESG fornisce un'indicazione del grado di sostenibilità che allo stato attuale è onnicomprensivo delle diverse caratteristiche ESG, inclusa la governance.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziari

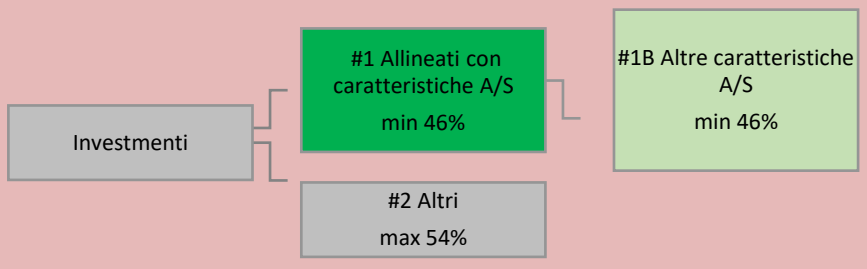
L'asset allocation può variare nel tempo, nel rispetto dei vincoli di investimento indicati dalla politica di investimento esposta nel Prospetto. Indipendentemente dall'allocazione del portafoglio nel tempo, devono essere rispettati gli elementi vincolanti della strategia di investimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, portando ad un rating ESG medio di portafoglio pari o superiore al rating ESG medio ponderato trimestrale dell'indice sintetico calcolato come segue:

- 90% State Street SPDR BBG Barclays EUR Gov Bond (IE00B3S5XW04)
- 10% iShares Corps Bond 1-5 yr ETF (IE00B4L60045);

La quota minima di investimenti allineati alle caratteristiche A/S prevista per il prodotto finanziario è del 46%. Questa non rappresenta un'asset allocation strategica ma è, invece, lo scenario teorico peggiore rispetto alla promozione delle caratteristiche A/S, che potrebbe verificarsi a seguito dell'applicazione degli elementi vincolanti e di alcune assunzioni estreme applicate.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici

Inoltre, infatti, la quota residua di investimenti può comprendere:



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La sotto categoria **#1B Altri aratteristiche A/S** comprende gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili

- disponibilità liquide accessorie, che nel predetto scenario teorico si assumono pari al massimo consentito (20%, livello che normalmente non viene mai effettivamente raggiunto);

- altri titoli per i quali il rating ESG è basso o per i quali il rating ESG non è disponibile o non calcolabile, pertanto viene loro prudenzialmente assegnato un rating ESG pari a zero, anche se tali attività possono effettivamente soddisfare parzialmente o totalmente l'A/ S e/o criteri di tassonomia;

Nel portafoglio reale, quindi, la quota di investimenti allineati alle caratteristiche A/S dovrebbe essere significativamente superiore al minimo indicato.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario*?**

Gli strumenti derivati non sono utilizzati per promuovere le caratteristiche ambientali e sociali.

In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati con la Tassonomia dell'UE?

Il prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali ma non mira ad investire in attività economiche ecosostenibili. Pertanto, gli investimenti sottostanti il prodotto finanziario non tengono conto dei criteri comunitari per le attività economiche ecosostenibili, ai sensi del Regolamento Tassonomia.

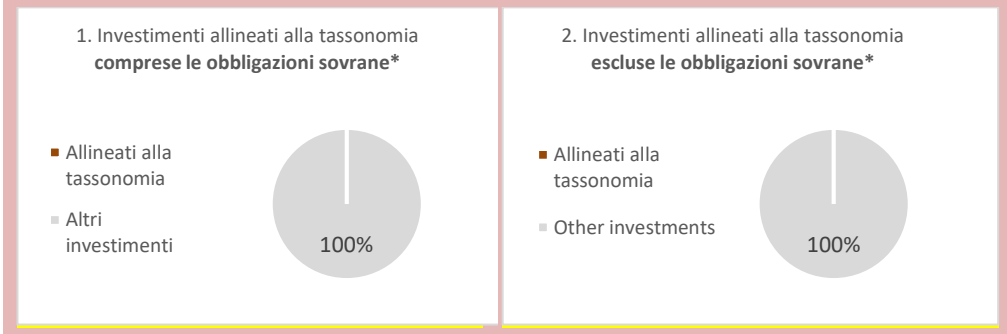
- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[3]?***

☐ **Sì:**

☐ **Gas fossile** ☐ **Energia nucleare**

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poichè non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



**** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

[3] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. Nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stability nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Not applicabile

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo mbientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Not applicabile

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Not applicabile

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria "#2 Altri" può includere:
- disponibilità liquide accessorie (disponibilità liquide e mezzi equivalenti);
- investimenti per i quali il rating ESG è basso;
- investimenti per i quali non è disponibile o non è possibile calcolare un rating ESG e pertanto viene prudenzialmente assegnato un rating ESG pari a zero.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile

Dove è possibile reperire online informazioni piu specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: http://www.natam.lu/it/documents e sul sito http://www.newmillenniumsicav.com/pages/index/marketing

ALLEGATO II
Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce ad un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale

Nome del prodotto: NEW MILLENNIUM SICAV – EURO SHORT TERM HIGH YIELD
Identificativo della persona giuridica: 213800483Z811WBUMI18

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale :** ___%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del (lo) ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%	☒ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario

Il prodotto finanziario promuove pratiche aziendali ESG investendo in titoli finanziari emessi da società che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali virtuose, ovvero codici di condotta e politiche rispettose dei diritti umani, della tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguate strutture interne di gestione e distribuzione del rischio, chiare politiche di strategia fiscale.

Inoltre, le seguenti circostanze contribuiscono alla promozione delle caratteristiche ambientali e sociali:

• stringenti vincoli imposti al gestore di portafoglio che è costretto ad essere significativamente orientato verso investimenti in società caratterizzate da elevati rating ESG, attribuiti dai principali provider di rating ESG;

• esclusione di investimenti in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse;

• il limite agli investimenti in società con un basso profilo ESG.

Non è stato designato alcun benchmark per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilita si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

I rating ESG forniti da primari fornitori indipendenti sono utilizzati per produrre un rating ESG medio di portafoglio (maggiori informazioni sulla modalità di calcolo sono reperibili nella sezione *Informativa sulle pratiche di "integrazione ESG"* del Prospetto e sul sito internet della società di gestione e del prodotto finanziario). Tali rating forniscono un'indicazione del grado di sostenibilità che allo stato attuale è onnicomprensivo delle diverse caratteristiche ESG.

Il rating medio ESG di portafoglio di questo strumento finanziario sarà uguale o superiore al rating ESG medio ponderato trimestrale dell'indice Bloomberg EUR HY Euro Short Term Unh EUR(I40957EU).

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario parzialmente intende realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alia lotta alla corruzione

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare non causano un danno significativo a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale?

Non applicabile

La tassonomia dell'UE stabilisce un principio di "non danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero danneggiare in modo significativo gli obiettivi della tassonomia dell'UE ed è accompagnato da specifici criteri dell'UE.

Il principio "non arrecare danni significativi" si applica solo a quegli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la restante parte di tale prodotto finanziario non tengono conto dei criteri comunitari per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre danneggiare in modo significativo alcun obiettivo ambientale o sociale.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☐ Sì,

☒ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio

Il prodotto finanziario investe in titoli di debito, emessi principalmente da emittenti societari. Almeno il 70% del proprio patrimonio netto sarà investito in titoli di debito con rating inferiore a "Investment Grade" o privi di rating. In ogni caso, l'esposizione alle obbligazioni prive di rating non potrà superare il 20% del patrimonio netto del Comparto. L'investimento in titoli denominati in valute diverse dall'euro non potrà superare il 30%. L'esposizione valutaria non coperta rispetto all'euro non potrà superare il 20% del patrimonio netto.

La strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario integra gli aspetti ESG nel processo di investimento perseguendo:

- il miglioramento della sostenibilità complessiva del portafoglio, mediante il calcolo di un rating ESG medio di portafoglio secondo la metodologia riportata nella sezione *Integrazione sulle pratiche di integrazione "ESG"* del Prospetto Informativo e sul sito internet della società di gestione e del prodotto finanziario;

- la rigorosa definizione di specifici elementi vincolanti utilizzati per selezionare gli investimenti. Questi riguardano, tra le altre cose :

- il monitoraggio della qualità degli emittenti societari, privilegiando quelli che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali in materia di rispetto dei diritti umani, tutela del lavoro minorile, rispetto dell'ambiente;

- il rispetto di un investimento minimo in strumenti finanziari con un rating ESG molto elevato;

- la limitazione dell'importo massimo di investimento in strumenti privi di rating ESG o con rating ESG basso;

- l'applicazione di criteri di esclusione**.**

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario è vincolato dalle seguenti ulteriori restrizioni di investimento:

- il rating medio ESG di portafoglio (calcolato come descritto nel Prospetto) sarà uguale o superiore al rating ESG medio ponderato trimestrale dell'indice Bloomberg EUR HY Euro Short Term Unh EUR(I40957EU).
- almeno l'80% delle obbligazioni societarie sono emesse da società che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali virtuose (ad esempio: codici di condotta e politiche rispettose dei diritti umani, tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguate strutture interne di gestione e distribuzione del rischio, chiare politiche di strategia fiscale);
- almeno il 25% del portafoglio è investito in titoli con rating ESG maggiore o uguale al rating corrispondente al primo quartile dell'indice sintetico sopra menzionato, calcolato trimestralmente;
- non più del 10% del portafoglio è investito in titoli con rating ESG inferiore a 60;
- non è consentito investire in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse (tra cui bombe a grappolo, mine antiuomo, armi biologiche o chimiche), come definite dai trattati e dalle convenzioni internazionali.

Le prassi **di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale e rispetto degli

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Il prodotto finanziario investe prevalentemente in obbligazioni denominate in Euro, prevalentemente emesse dai governi dei principali paesi sviluppati e da emittenti sovranazionali.

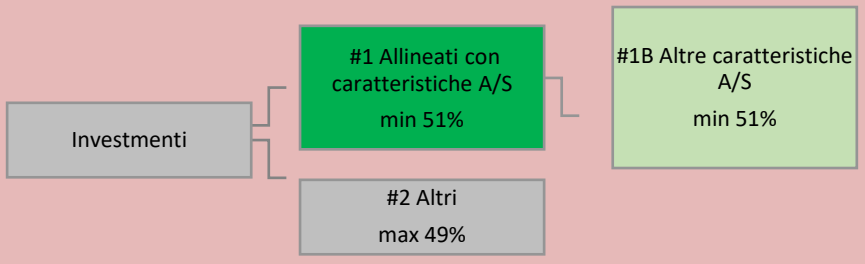
Per quanto riguarda gli emittenti societari, questi sono quotati sui principali mercati finanziari regolamentati, che richiedono pratiche di buona governance. La quotazione in borsa è considerata un indicatore affidabile di buon governo.

Il rating ESG fornisce un'indicazione del grado di sostenibilità che allo stato attuale è onnicomprensivo delle diverse caratteristiche ESG, inclusa la governance.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziari

L'asset allocation può variare nel tempo, nel rispetto dei vincoli di investimento indicati dalla politica di investimento esposta nel Prospetto. Indipendentemente dall'allocazione del portafoglio nel tempo, devono essere rispettati gli elementi vincolanti della strategia di investimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, portando ad un rating ESG medio di portafoglio pari o superiore al rating ESG medio ponderato trimestrale dell'indice Bloomberg EUR HY Euro Short Term Unh EUR(I40957EU).



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La sotto categoria **#1B Altri aratteristiche A/S** comprende gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili

La quota minima di investimenti allineati alle caratteristiche A/S prevista per il prodotto finanziario è del 51%. Questa non rappresenta un'asset allocation strategica ma rappresenta lo scenario teorico peggiore rispetto alla promozione delle caratteristiche A/S, che potrebbe verificarsi a seguito dell'applicazione degli elementi vincolanti e di alcune ipotesi estremamente restrittive.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici

Inoltre, infatti, la quota residua di investimenti può comprendere:

- disponibilità liquide accessorie, che nel predetto scenario teorico si assumono pari al massimo consentito (20%, livello che normalmente non viene mai effettivamente raggiunto);

- altri titoli per i quali il rating ESG è basso o per i quali il rating ESG non è disponibile o non calcolabile, pertanto viene loro prudenzialmente assegnato un rating ESG pari a zero, anche se tali attività possono effettivamente soddisfare parzialmente o totalmente l'A/ S e/o criteri di tassonomia;

Nel portafoglio reale, quindi, la quota di investimenti allineati alle caratteristiche A/S dovrebbe essere significativamente superiore al minimo indicato.

***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario*?**

Gli strumenti derivati non sono utilizzati per promuovere le caratteristiche ambientali e sociali.

In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati con la Tassonomia dell'UE?

Il prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali ma non mira ad investire in attività economiche ecosostenibili. Pertanto, gli investimenti sottostanti il prodotto finanziario non tengono conto dei criteri comunitari per le attività economiche ecosostenibili, ai sensi del Regolamento Tassonomia.

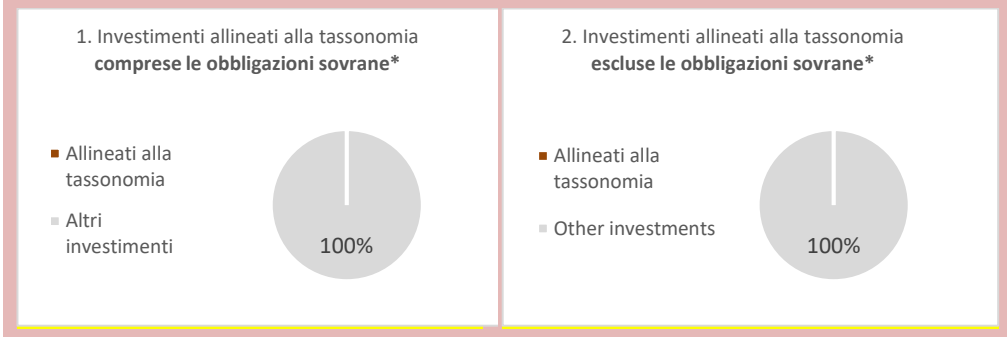
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[4]?

☐ **Sì:**

☐ **Gas fossile** ☐ **Energia nucleare**

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poichè non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



**** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Not applicabile

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo mbientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

[4] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. Nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stability nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Not applicabile



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Not applicabile



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria "#2 Altri" può includere:
- disponibilità liquide accessorie (disponibilità liquide e mezzi equivalenti);
- investimenti per i quali il rating ESG è basso;
- investimenti per i quali non è disponibile o non è possibile calcolare un rating ESG e pertanto viene prudenzialmente assegnato un rating ESG pari a zero.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile

Dove è possibile reperire online informazioni piu specificamente mirate al prodotto?



Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: http://www.natam.lu/it/documents e sul sito http://www.newmillenniumsicav.com/pages/index/marketing

ALLEGATO II

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce ad un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale

Nome del prodotto: NEW MILLENNIUM SICAV – TOTAL RETURN FLEXIBLE
Identificativo della persona giuridica: 2138004MRU2CZWFC5S51

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale :** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del (lo) ___% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☒ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario promuove pratiche commerciali ESG investendo in titoli finanziari emessi da società che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali virtuose, ovvero codici di condotta e politiche rispettose dei diritti umani, della tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguate strutture interne di gestione e distribuzione dei rischi, politiche fiscali chiare.

Inoltre, le seguenti circostanze contribuiscono alla promozione delle caratteristiche ambientali e sociali:

• stringenti vincoli imposti al gestore di portafoglio che è costretto ad essere significativamente orientato verso investimenti in società caratterizzate da elevati rating ESG, attribuiti dai principali provider di rating ESG;

• l'esclusione degli investimenti in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse;

• il limite agli investimenti in società con un basso profilo ESG;

Non è stato designato alcun benchmark per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario

Quali indicatori di sostenibilita si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

I rating ESG forniti da primari fornitori indipendenti sono utilizzati per produrre un rating ESG medio di portafoglio (maggiori informazioni sulla modalità di calcolo sono reperibili nella sezione *Informativa sulle pratiche di "integrazione ESG"* del Prospetto e sul sito internet della società di gestione e del prodotto finanziario). Tali rating forniscono un'indicazione del grado di sostenibilità che allo stato attuale è onnicomprensivo delle diverse caratteristiche ESG.

Il rating ESG medio di portafoglio di questo strumento finanziario sarà uguale o superiore a 70.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alia lotta alla corruzione

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario parzialmente intende realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare non causano un danno significativo a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale?

Non applicabile

La tassonomia dell'UE stabilisce un principio di "non danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero danneggiare in modo significativo gli obiettivi della tassonomia dell'UE ed è accompagnato da specifici criteri dell'UE.

Il principio "non arrecare danni significativi" si applica solo a quegli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la restante parte di tale prodotto finanziario non tengono conto dei criteri comunitari per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre danneggiare in modo significativo alcun obiettivo ambientale o sociale.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☐ Sì,

☒ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario investe in titoli di debito e in azioni. Gli investimenti in strumenti a reddito fisso saranno prevalentemente in strumenti *investment grade*. Il prodotto finanziario viene gestito attivamente.

La strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario integra gli aspetti ESG nel processo di investimento perseguendo:

- il miglioramento della sostenibilità complessiva del portafoglio, mediante il calcolo di un rating ESG medio di portafoglio secondo la metodologia riportata nella sezione *Integrazione sulle pratiche di integrazione "ESG"* del Prospetto Informativo e sul sito internet della società di gestione e del prodotto finanziario;

- la rigorosa definizione di specifici elementi vincolanti utilizzati per selezionare gli investimenti. Questi riguardano, tra le altre cose :

- il monitoraggio della qualità degli emittenti societari, privilegiando coloro che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali in materia di rispetto dei diritti umani, tutela del lavoro minorile, rispetto dell'ambiente;
- il rispetto di un investimento minimo in strumenti finanziari con un rating ESG elevato;
- la limitazione dell'importo massimo di investimento in strumenti privi di rating ESG o con rating ESG basso;
- l'applicazione di criteri di esclusione.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario è vincolato dalle seguenti ulteriori restrizioni di investimento:

- il rating ESG medio di portafoglio (calcolato come descritto nel Prospetto) sarà uguale o superiore a 70;

- almeno il 65% degli investimenti diretti in strumenti finanziari societari di emittenti che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali virtuose (ad esempio: codici di condotta e politiche rispettose dei diritti umani, tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguate strutture interne di gestione e distribuzione del rischio, chiare politiche di strategia fiscale);

- almeno il 20% del patrimonio netto in strumenti finanziari societari con un rating ESG superiore o pari a 80;

- non più del 15% degli strumenti finanziari societari con un rating ESG inferiore o uguale a 60 o privi di rating ESG;
- non sono consentiti investimenti in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse (tra cui bombe a grappolo, mine antiuomo, armi biologiche o chimiche), come definito dai trattati e dalle convenzioni internazionali.

Le prassi **di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale e rispetto degli

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile

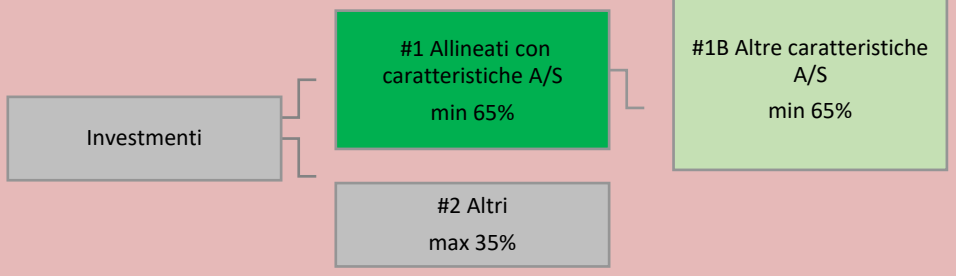
Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Il prodotto finanziario investe principalmente in società quotate sui principali mercati finanziari regolamentati, che richiedono buone pratiche di governance. La quotazione in borsa è considerata un indicatore affidabile di buona governance.

Il rating ESG fornisce un'indicazione del grado di sostenibilità che attualmente comprende tutte le varie caratteristiche ESG, compresa la governance.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziari

L'asset allocation può variare nel tempo, nel rispetto dei vincoli di investimento indicati dalla politica di investimento esposta nel Prospetto. Indipendentemente dall'allocazione del portafoglio nel tempo, devono essere rispettati gli elementi vincolanti della strategia di investimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, portando ad un rating medio ESG di portafoglio pari o superiore a 70.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per
rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La sotto categoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S** contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici

La quota minima di investimenti allineati alle caratteristiche A/S prevista per il prodotto finanziario è del 65%. Questa non rappresenta un'asset allocation strategica ma è, invece, lo scenario teorico peggiore rispetto alla promozione delle caratteristiche A/S, che potrebbe verificarsi a seguito dell'applicazione degli elementi vincolanti e di alcune assunzioni estreme applicate.

Inoltre, infatti, la quota residua di investimenti può comprendere:

- disponibilità liquide accessorie, che nel predetto scenario teorico si assumono pari al massimo consentito (20%, livello che normalmente non viene mai effettivamente raggiunto);

- altri titoli per i quali il rating ESG è basso oppure non è disponibile o non calcolabile, pertanto viene loro prudenzialmente assegnato un rating ESG pari a zero;

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario*?**

Gli strumenti derivati non sono utilizzati per promuovere le caratteristiche ambientali e sociali.

In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati con la Tassonomia dell'UE?

Il prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali ma non mira ad investire in attività economiche ecosostenibili. Pertanto, gli investimenti sottostanti il prodotto finanziario non tengono conto dei criteri comunitari per le attività economiche ecosostenibili, ai sensi del Regolamento Tassonomia.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[5]?***

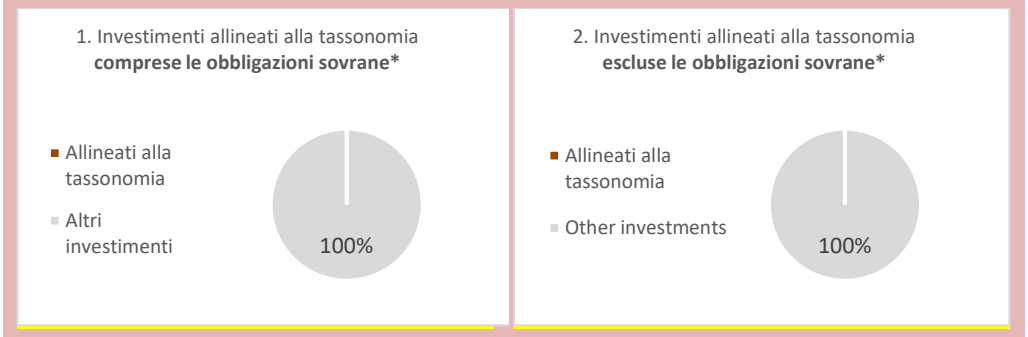
☐ **Sì:**

☐ **Gas fossile** ☐ **Energia nucleare**

☒ **No**

[5] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. Nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stability nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poichè non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Not applicabile

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo mbientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Not applicabile

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Not applicabile

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria "#2 Altri" può includere:
- disponibilità liquide accessorie (disponibilità liquide e mezzi equivalenti);
- investimenti per i quali non è disponibile o non è possibile calcolare un rating ESG e pertanto viene prudenzialmente assegnato un rating ESG pari a zero.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile



Dove è possibile reperire online informazioni piu specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: http://www.natam.lu/it/documents e sul sito http://www.newmillenniumsicav.com/pages/index/marketing

ALLEGATO II
Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce ad un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa

Nome del prodotto: NEW MILLENNIUM SICAV – INFLATION LINKED BOND EUROPE
Identificativo della persona giuridica: 213800NGQLJJVSF9D943

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale :** ___%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del (lo) ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%	☒ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Per quanto riguarda l'allocazione a emittenti societari, il prodotto finanziario promuove pratiche commerciali ESG investendo in titoli finanziari emessi da società che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali virtuose, ovvero codici di condotta e politiche rispettose dei diritti umani, della tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguate strutture interne di gestione e distribuzione del rischio, chiare politiche di strategia fiscale.

Inoltre, le seguenti circostanze contribuiscono alla promozione delle caratteristiche ambientali e sociali:

• stringenti vincoli imposti al gestore di portafoglio che è costretto ad essere significativamente orientato verso investimenti in società caratterizzate da elevati rating ESG, attribuiti dai principali provider di rating ESG;

• l'esclusione degli investimenti in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse (tra cui bombe a grappolo, mine antiuomo, armi biologiche o chimiche), come definito dai trattati e dalle convenzioni internazionali;

• l'incentivo ad investire in strumenti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali e sociali .

Non è stato designato alcun benchmark per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario

Quali indicatori di sostenibilita si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

I rating ESG forniti da primari fornitori indipendenti sono utilizzati per produrre un rating ESG medio di portafoglio (maggiori informazioni sulla modalità di calcolo sono reperibili nella sezione *Informativa sulle pratiche di "integrazione ESG"* del Prospetto e sul sito internet della società di gestione e del prodotto finanziario). Tali rating forniscono un'indicazione del grado di sostenibilità che allo stato attuale è onnicomprensivo delle diverse caratteristiche ESG.c

Il rating ESG medio di portafoglio di questo strumento finanziario sarà uguale o superiore al rating ESG medio ponderato trimestrale dell'indice sintetico calcolato come segue:

- 80% Bloomberg Barclays Eur Govt Inflation-Linked 3-5 Years TR Index (BEIG0T)
- 20% iShares Corps Bond 1-5yr ETF (IE00B4L60045).

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alia lotta alla corruzione

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario parzialmente intende realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare non causano un danno significativo a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale?

Non applicabile

La tassonomia dell'UE stabilisce un principio di "non danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero danneggiare in modo significativo gli obiettivi della tassonomia dell'UE ed è accompagnato da specifici criteri dell'UE.

Il principio "non arrecare danni significativi" si applica solo a quegli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la restante parte di tale prodotto finanziario non tengono conto dei criteri comunitari per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre danneggiare in modo significativo alcun obiettivo ambientale o sociale.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☐ Sì,

☒ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario investe almeno il 70% del proprio patrimonio netto in obbligazioni indicizzate all'inflazione denominate in divise europee e privilegiando emittenti governativi e sovranazionali. L'investimento in obbligazioni societarie è consentito fino al 25% del patrimonio, ma il rating deve essere almeno *investment grade*. L'investimento in strumenti finanziari correlati a materie prime è consentito nel limite del 15%. Il prodotto finanziario è gestito attivamente rispetto al benchmark dal quale può tuttavia discostarsi in modo significativo.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio

La strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario integra gli aspetti ESG nel processo di investimento perseguendo:

- il miglioramento della sostenibilità complessiva del portafoglio, mediante il calcolo di un rating ESG medio di portafoglio secondo la metodologia riportata nella sezione *Integrazione sulle pratiche di integrazione "ESG"* del Prospetto Informativo e sul sito internet della società di gestione e del prodotto finanziario;

- la rigorosa definizione di specifici elementi vincolanti utilizzati per selezionare gli investimenti. Questi riguardano, tra le altre cose :

- il monitoraggio della qualità degli emittenti governativi, privilegiando i Paesi impegnati nella protezione del clima, nella spesa per l'istruzione e nella lotta alla corruzione;
- il monitoraggio della qualità degli emittenti societari, privilegiando coloro che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali in materia di rispetto dei diritti umani, tutela del lavoro minorile, rispetto dell'ambiente;

- il rispetto di un investimento minimo in strumenti finanziari con un rating ESG molto elevato;
- l'applicazione di criteri di esclusione.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario è vincolato dalle seguenti ulteriori restrizioni di investimento:

- il rating medio ESG di portafoglio (calcolato come descritto nel Prospetto) sarà uguale o superiore al rating ESG medio ponderato trimestrale dell'indice sintetico calcolato come segue:
  - 80% Bloomberg Barclays Eur Govt Inflation-Linked 3-5 Years TR Index (BEIG0T)
  - 20% iShares Corps Bond 1-5yr ETF (IE00B4L60045);
- almeno l'80% delle obbligazioni societarie sono emesse da società che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali virtuose (ad esempio: codici di condotta e politiche rispettose dei diritti umani, tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguate strutture interne di gestione e distribuzione del rischio, chiare politiche di strategia fiscale);
- almeno il 25% del portafoglio è investito in titoli con rating ESG maggiore o uguale al rating del primo quartile dell'indice sintetico sopra menzionato, calcolato trimestralmente;
- non più del 10% del portafoglio è investito in titoli con rating ESG inferiore a 60;non sono consentiti investimenti in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse (tra cui bombe a grappolo, mine antiuomo, armi biologiche o chimiche), come definito dai trattati e dalle convenzioni internazionali.

Gli indicatori si riferiscono agli ultimi dati disponibili per la fonte di riferimento, aggiornati almeno annualmente.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi **di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale e rispetto degli obblighi fiscali

Il prodotto finanziario investe prevalentemente in obbligazioni denominate in Euro, prevalentemente emesse dai governi dei principali paesi sviluppati e da emittenti sovranazionali.

Per quanto riguarda gli emittenti societari, questi sono quotati sui principali mercati finanziari regolamentati, che richiedono pratiche di buona governance. La quotazione in borsa è considerata un indicatore affidabile di buon governo.

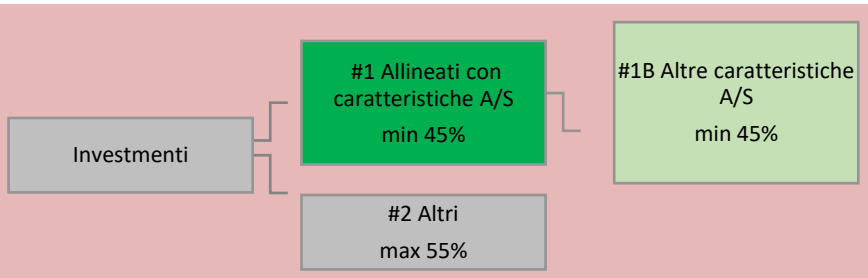
Il rating ESG fornisce un'indicazione del grado di sostenibilità che allo stato attuale è onnicomprensivo delle diverse caratteristiche ESG, inclusa la governance.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziari

L'asset allocation può variare nel tempo, nel rispetto dei vincoli di investimento indicati dalla politica di investimento esposta nel Prospetto. Indipendentemente dall'allocazione del portafoglio nel tempo, devono essere rispettati gli elementi vincolanti della strategia di investimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, portando ad un rating medio ESG di portafoglio pari o superiore al rating ESG medio ponderato trimestrale dell'indice sintetico calcolato come segue:

- 80% Bloomberg Barclays Eur Govt Inflation-Linked 3-5 Years TR Index (BEIG0T)
- 20% iShares Corps Bond 1-5yr ETF (IE00B4L60045).

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La sotto categoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S** contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili

La quota minima di investimenti allineati alle caratteristiche A/S prevista per il prodotto finanziario è del 45%. Questa non rappresenta un'asset allocation strategica ma è, invece, lo scenario teorico peggiore rispetto alla promozione delle caratteristiche A/S, che potrebbe verificarsi a seguito dell'applicazione degli elementi vincolanti e di alcune assunzioni estreme applicate.

Inoltre, infatti, la quota residua di investimenti può comprendere:

- disponibilità liquide accessorie, che nel predetto scenario teorico si assumono pari al massimo consentito (20%, livello che normalmente non viene mai effettivamente raggiunto);

- altri titoli per i quali il rating ESG è basso o per i quali il rating ESG non è disponibile o non calcolabile, pertanto viene loro prudenzialmente assegnato un rating ESG pari a zero, anche se tali attività possono effettivamente soddisfare parzialmente o totalmente l'A/ S e/o criteri di tassonomia;

Nel portafoglio reale, quindi, la quota di investimenti allineati alle caratteristiche A/S dovrebbe essere significativamente superiore al minimo indicato.

***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario*?**

Gli strumenti derivati non sono utilizzati per promuovere le caratteristiche ambientali e sociali.

In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati con la Tassonomia dell'UE?

Il prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali ma non mira ad investire in attività economiche ecosostenibili. Pertanto, gli investimenti sottostanti il prodotto finanziario non tengono conto dei criteri comunitari per le attività economiche ecosostenibili, ai sensi del Regolamento Tassonomia.

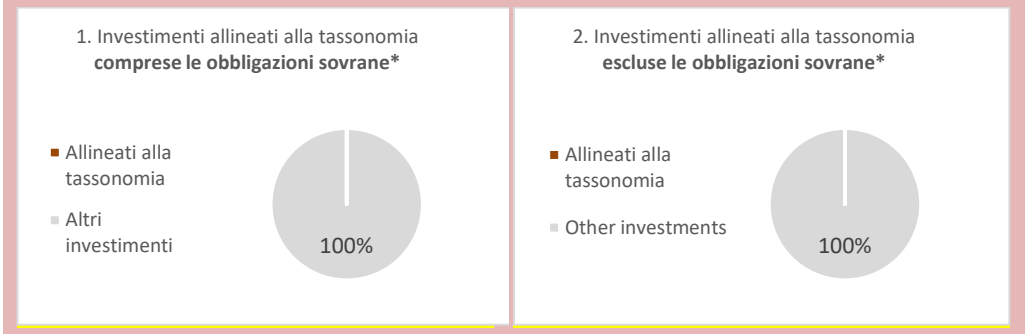
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[6]?

☐ **Sì:**

☐ **Gas fossile** ☐ **Energia nucleare**

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poichè non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Not applicabile

[6] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. Nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stability nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo mbientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Not applicabile

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Not applicabile

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria "#2 Altri" può includere:
- disponibilità liquide accessorie (disponibilità liquide e mezzi equivalenti);
- investimenti per i quali il rating ESG èbasso;
- investimenti per i quali non è disponibile o non è possibile calcolare un rating ESG e pertanto viene prudenzialmente assegnato un rating ESG pari a zero.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile

Dove è possibile reperire online informazioni piu specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: http://www.natam.lu/it/documents e sul sito http://www.newmillenniumsicav.com/pages/index/marketing

ALLEGATO II
Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce ad un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale

Nome del prodotto: NEW MILLENNIUM SICAV – LARGE EUROPE CORPORATE
Identificativo della persona giuridica: 213800SBY5P51B8RFB41

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale : ___%**	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del (lo) ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☒ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario promuove pratiche commerciali ESG investendo in titoli finanziari emessi da società che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali virtuose, ovvero codici di condotta e politiche rispettose dei diritti umani, della tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguate strutture interne di gestione e distribuzione del rischio, chiare politiche di strategia fiscale.

Inoltre, le seguenti circostanze contribuiscono alla promozione delle caratteristiche ambientali e sociali:

• stringenti vincoli imposti al gestore di portafoglio che è costretto ad essere significativamente orientato verso investimenti in società caratterizzate da elevati rating ESG, attribuiti dai principali provider di rating ESG;

• l'esclusione degli investimenti in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse;

• il limite agli investimenti in società con un profilo basso ESG.

Non è stato designato alcun benchmark per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario

Quali indicatori di sostenibilita si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

I rating ESG forniti da primari fornitori indipendenti sono utilizzati per produrre un rating ESG medio di portafoglio (maggiori informazioni sulla modalità di calcolo sono reperibili nella sezione *Informativa sulle pratiche di "integrazione ESG"* del Prospetto e sul sito internet della società di gestione e del prodotto finanziario). Tali rating forniscono un'indicazione del grado di sostenibilità che allo stato attuale è onnicomprensivo delle diverse caratteristiche ESG.

Il rating ESG medio di portafoglio di questo strumento finanziario sarà uguale o superiore al rating ESG medio ponderato trimestrale dell'ETF iShares Corps Bond 1-5 yr (IE00B4L60045).

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario parzialmente intende realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare non causano un danno significativo a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale?

Non applicabile

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alia lotta alla corruzione

La tassonomia dell'UE stabilisce un principio di "non danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero danneggiare in modo significativo gli obiettivi della tassonomia dell'UE ed è accompagnato da specifici criteri dell'UE.

Il principio "non arrecare danni significativi" si applica solo a quegli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la restante parte di tale prodotto finanziario non tengono conto dei criteri comunitari per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre danneggiare in modo



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☐ Sì,

☒ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio

Il prodotto finanziario investe in titoli obbligazionari, principalmente obbligazioni societarie *investment-grade*, denominati in Euro. L'investimento in titoli non investment grade, con rating minimo B- e privi di rating, è consentito con adeguata diversificazione e, comunque, entro il limite complessivo del 20% dell'attivo. Tuttavia, gli investimenti in titoli di debito privi di rating non potranno superare il 5% del patrimonio netto. In circostanze eccezionali, un massimo del 5% degli investimenti può essere effettuato in obbligazioni con un rating minimo compreso tra C e CCC+. Gli investimenti in obbligazioni convertibili e CoCo bond non potranno superare, complessivamente, il 20% del patrimonio netto del Comparto. Gli investimenti in CoCo Bond non potranno, in ogni caso, superare il 10%.

La selezione delle emissioni si basa su una metodologia di valutazioneche mira ad individuare titoli con redditività interessante nel rispetto di stringenti parametri di liquidità. La gestione è attiva rispetto al benchmark, dal quale è possibile discostarsi significativamente.

La strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario integra gli aspetti ESG nel processo di investimento perseguendo:

- il miglioramento della sostenibilità complessiva del portafoglio, mediante il calcolo di un rating ESG medio di portafoglio secondo la metodologia riportata nella sezione *Integrazione sulle pratiche di integrazione "ESG"* del Prospetto Informativo e sul sito internet della società di gestione e del prodotto finanziario;

- la rigorosa definizione di specifici elementi vincolanti utilizzati per selezionare gli investimenti. Questi riguardano, tra le altre cose :

- il monitoraggio della qualità degli emittenti societari, privilegiando coloro che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali in materia di rispetto dei diritti umani, tutela del lavoro minorile, rispetto dell'ambiente;

- il rispetto di un investimento minimo in strumenti finanziari con rating ESG molto elevato;

- la restrizione ad un investimento massimo in strumenti finanziari privi di rating ESG o con rating ESG molto basso;

- l'applicazione di criteri di esclusione.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario è vincolato dalle seguenti ulteriori restrizioni di investimento:

- il rating medio ESG di portafoglio (calcolato come descritto nel Prospetto) sarà uguale o superiore al rating ESG medio ponderato trimestrale dell'ETF iShares Corps Bond 1-5 yr (IE00B4L60045);
- almeno l'80% delle obbligazioni societarie sono emesse da società che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali virtuose (ad esempio: codici di condotta e politiche rispettose dei diritti umani, tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguate strutture interne di gestione e distribuzione del rischio, chiare politiche di strategia fiscale);
- almeno il 25% del portafoglio è investito in titoli con rating ESG maggiore o uguale al rating del primo quartile dell'indice sopra menzionato;
- non più del 10% del portafoglio è investito in titoli con rating ESG inferiore a 60;
- non sono consentiti investimenti in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse (tra cui bombe a grappolo, mine antiuomo, armi biologiche o chimiche), come definito dai trattati e dalle convenzioni internazionali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi **di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale e rispetto degli

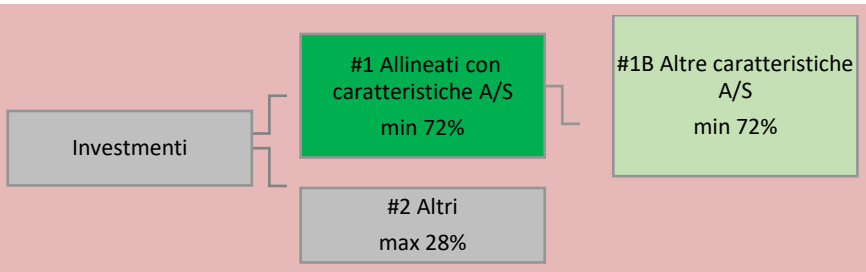
Il prodotto finanziario investe prevalentemente in società quotate sui principali mercati finanziari regolamentati, che richiedono pratiche di buona governance. La quotazione in borsa è considerata un indicatore affidabile di buon governo.

Il rating ESG fornisce un'indicazione del grado di sostenibilità che allo stato attuale è onnicomprensivo delle diverse caratteristiche ESG, inclusa la governance.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziari

L'asset allocation può variare nel tempo, nel rispetto dei vincoli di investimento indicati dalla politica di investimento esposta nel Prospetto. Indipendentemente dall'allocazione del portafoglio nel tempo, devono essere rispettati gli elementi vincolanti della strategia di investimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, portando ad un rating medio ESG di portafoglio pari o superiore al rating ESG medio ponderato trimestrale dell'ETF iShares Corps Bond 1-5 yr (IE00B4L60045).

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La sotto categoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S** contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili

La quota minima di investimenti allineati alle caratteristiche A/S prevista per il prodotto finanziario è del 72%. Questa non rappresenta un'asset allocation strategica ma è, invece, lo scenario teorico peggiore rispetto alla promozione delle caratteristiche A/S, che potrebbe verificarsi a seguito dell'applicazione degli elementi vincolanti e di alcune assunzioni estreme applicate.

Inoltre, infatti, la quota residua di investimenti può comprendere:

- disponibilità liquide accessorie, che nel predetto scenario teorico si assumono pari al massimo consentito (20%, livello che normalmente non viene mai effettivamente raggiunto);

- altri titoli per i quali il rating ESG è basso o per i quali il rating ESG non è disponibile o non calcolabile, pertanto viene loro prudenzialmente assegnato un rating ESG pari a zero, anche se tali attività possono effettivamente soddisfare parzialmente o totalmente l'A/ S e/o criteri di tassonomia;

Nel portafoglio reale, quindi, la quota di investimenti allineati alle caratteristiche A/S dovrebbe essere significativamente superiore al minimo indicato.

***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario*?**

Gli strumenti derivati non sono utilizzati per promuovere le caratteristiche ambientali e sociali.

In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati con la Tassonomia dell'UE?

Il prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali ma non mira ad investire in attività economiche ecosostenibili. Pertanto, gli investimenti sottostanti il prodotto finanziario non tengono conto dei criteri comunitari per le attività economiche ecosostenibili, ai sensi del Regolamento Tassonomia.

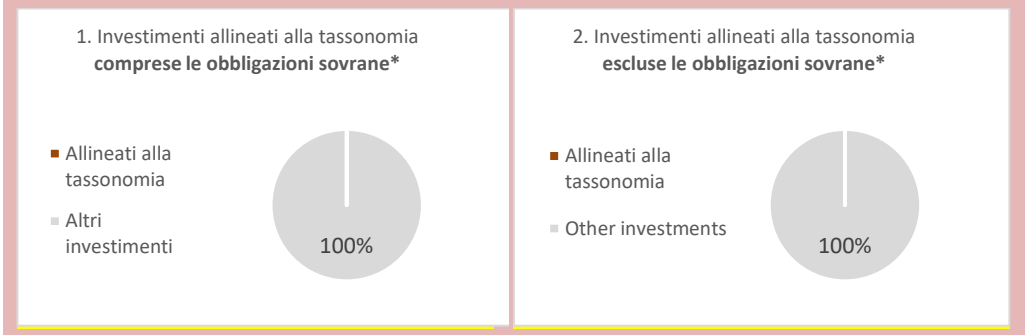
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[7]?

☐ **Sì:**

☐ **Gas fossile** ☐ **Energia nucleare**

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poichè non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



**** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

[7] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. Nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stability nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Not applicabile

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo mbientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Not applicabile

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Not applicabile

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria "#2 Altri" può includere:
- disponibilità liquide accessorie (disponibilità liquide e mezzi equivalenti);
- investimenti per i quali il rating ESG è basso;
- investimenti per i quali non è disponibile o non è possibile calcolare un rating ESG e pertanto viene prudenzialmente assegnato un rating ESG pari a zero.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile

Dove è possibile reperire online informazioni piu specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: http://www.natam.lu/it/documents e sul sito http://www.newmillenniumsicav.com/pages/index/marketing

ALLEGATO II
Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce ad un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa

Nome del prodotto: NEW MILLENNIUM SICAV – BALANCED WORLD CONSERVATIVE
Identificativo della persona giuridica: 213800YGDXIS1RJDSY98

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale : ___%**	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del (lo) ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☒ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Per quanto riguarda l'allocazione in emittenti societari, il prodotto finanziario promuove pratiche ESG investendo in titoli finanziari emessi da società che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali virtuose, ovvero codici di condotta e politiche rispettose dei diritti umani, della tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguate strutture interne di gestione e distribuzione del rischio, chiare politiche di strategia fiscale.

Inoltre, le seguenti circostanze contribuiscono alla promozione delle caratteristiche ambientali e sociali:

• stringenti vincoli imposti al gestore di portafoglio che è costretto ad essere significativamente orientato verso investimenti in società caratterizzate da elevati rating ESG, attribuiti dai principali provider di rating ESG;

• l'esclusione degli investimenti in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse;;

• l'incentivo ad investire in strumenti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali e sociali (es. OICR Art.9 SFDR).

Non è stato designato alcun benchmark per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario

Quali indicatori di sostenibilita si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

I rating ESG forniti da primari fornitori indipendenti sono utilizzati per produrre un rating ESG medio di portafoglio (maggiori informazioni sulla modalità di calcolo sono reperibili nella sezione *Informativa sulle pratiche di "integrazione ESG"* del Prospetto e sul sito internet della società di gestione e del prodotto finanziario). Tali rating forniscono un'indicazione del grado di sostenibilità che allo stato attuale è onnicomprensivo delle diverse caratteristiche ESG.

Il rating ESG medio di portafoglio di questo strumento finanziario sarà uguale o superiore al rating ESG medio ponderato trimestrale dell'indice sintetico calcolato come segue:

- 25% Bloomberg World Large & Mid Cap Net Return Index EUR (WRLDNE)
- 45% State Street SPDR BBG Barclays EUR Gov Bond (IE00B3S5XW04)
- 30% iShares Corps Bond 1-5yr ETF (IE00B4L60045).

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario parzialmente intende realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare non causano un danno significativo a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale?

Non applicabile

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alia lotta alla corruzione

La tassonomia dell'UE stabilisce un principio di "non danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero danneggiare in modo significativo gli obiettivi della tassonomia dell'UE ed è accompagnato da specifici criteri dell'UE.

Il principio "non arrecare danni significativi" si applica solo a quegli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la restante parte di tale prodotto finanziario non tengono conto dei criteri comunitari per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre danneggiare in modo significativo alcun obiettivo ambientale o sociale.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☐ Sì,

☒ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario è un fondo bilanciato prudente globale, caratterizzato da diversificazione sia geografica che settoriale su diverse asset class e dall'attenzione alle diverse strategie di investimento. Il comparto è gestito attivamente rispetto al benchmark dal quale può tuttavia discostarsi in modo significativo. Nel medio/lungo termine, il comparto mira ad un rendimento superiore alla media dei mercati obbligazionari grazie ad un'asset allocation strategica ispirata alle esigenze pensionistiche e ad un approccio di gestione prudente. L'investimento in azioni, sulla base dell'analisi fondamentale, è consentito fino al 35% del patrimonio netto. Gli strumenti finanziari, denominati in diverse valute, possono essere emessi da emittenti di qualsiasi nazionalità, con preferenza per i Paesi Sviluppati. Nella selezione di tali emittenti è consentito investire in titoli *non investment grade* o privi di rating ma, se direttamente, solo fino al 20% del patrimonio netto.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio

La strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario integra gli aspetti ESG nel processo di investimento perseguendo:

- il miglioramento della sostenibilità complessiva del portafoglio, mediante il calcolo di un rating ESG medio di portafoglio secondo la metodologia riportata nella sezione *Integrazione sulle pratiche di integrazione "ESG"* del Prospetto Informativo e sul sito internet della società di gestione e del prodotto finanziario;
- la rigorosa definizione di specifici elementi vincolanti utilizzati per selezionare gli investimenti. Questi riguardano, tra le altre cose :

- il monitoraggio della qualità degli emittenti governativi, privilegiando i Paesi impegnati nella protezione del clima, nella spesa per l'istruzione e nella lotta alla corruzione;

- il monitoraggio della qualità degli emittenti societari, privilegiando coloro che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali in materia di rispetto dei diritti umani, tutela del lavoro minorile, rispetto dell'ambiente;

- il monitoraggio della qualità degli OICR utilizzati, privilegiando quelli impegnati nella sostenibilità;

- il rispetto di un investimento minimo in strumenti finanziari con rating ESG molto elevato;

- l'applicazione di criteri di esclusione.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario è vincolato dalle seguenti ulteriori restrizioni di investimento:

- il rating medio ESG di portafoglio (calcolato come descritto nel Prospetto) sarà uguale o superiore al rating ESG medio ponderato trimestrale dell'indice sintetico calcolato come segue:
  25% Bloomberg World Large & Mid Cap Net Return Index EUR (WRLDNE)
  45% State Street SPDR BBG Barclays EUR Gov Bond (IE00B3S5XW04)
  30% iShares Corps Bond 1-5yr ETF (IE00B4L60045);
- almeno l'80% degli investimenti diretti in azioni o in obbligazioni societarie deve essere emesso da società che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali virtuose (ad esempio: codici di condotta e politiche rispettose dei diritti umani, tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguate strutture interne di gestione e distribuzione del rischio, chiare politiche di strategia fiscale);
- almeno il 25% del portafoglio è investito azioni e obbligazioni emesse da entità con rating ESG superiore o uguale al rating del primo quartile dell'indice sintetico sopra menzionato, calcolato trimestralmente;
- almeno due terzi dei fondi in portafoglio rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 8 (promozione degli obiettivi di sostenibilità) o dell'articolo 9 (investimenti sostenibili) del regolamento sulla divulgazione di informazioni in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR);
- non più del 10% del portafoglio è investito in titoli con rating ESG inferiore a 60;
- non è consentito investire in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse (tra cui bombe a grappolo, mine antiuomo, armi biologiche o chimiche), come definito dai trattati e dalle convenzioni internazionali.

  Gli indicatori si riferiscono agli ultimi dati disponibili per la fonte di riferimento, aggiornati almeno annualmente.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile

Le prassi **di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale e rispetto degli

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Il prodotto finanziario investe in:

• titoli quotati sui principali mercati finanziari regolamentati, che richiedono pratiche di buona governance. La quotazione in borsa è considerata un indicatore affidabile di buon governo. Il rating ESG fornisce un'indicazione del grado di sostenibilità che allo stato attuale è onnicomprensivo delle diverse caratteristiche ESG, inclusa la governance;

• OICVM, regolamentati da autorità di vigilanza;

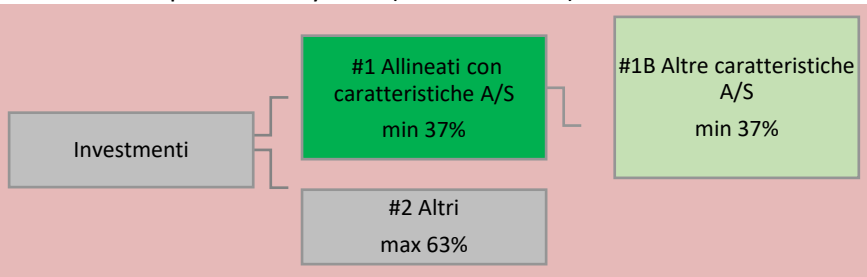
• obbligazioni denominate in Euro, prevalentemente emesse da governi di primari paesi sviluppati ed emittenti sovranazionali.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziari

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici

L'asset allocation può variare nel tempo, nel rispetto dei vincoli di investimento indicati dalla politica di investimento esposta nel Prospetto. Indipendentemente dall'allocazione del portafoglio nel tempo, devono essere rispettati gli elementi vincolanti della strategia di investimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, portando ad un rating medio ESG di portafoglio pari o superiore al rating ESG medio ponderato trimestrale dell'indice sintetico calcolato come segue:

- 25% Bloomberg World Large & Mid Cap Net Return Index EUR (WRLDNE)
- 45% State Street SPDR BBG Barclays EUR Gov Bond (IE00B3S5XW04)
- 30% iShares Corps Bond 1-5yr ETF (IE00B4L60045)



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La sotto categoria**#1B Altre caratteristiche A/S** contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili

La quota minima di investimenti allineati alle caratteristiche A/S prevista per il prodotto finanziario è del 37%. Questa non rappresenta un'asset allocation strategica ma è, invece, lo scenario teorico peggiore rispetto alla promozione delle caratteristiche A/S, che potrebbe verificarsi a seguito dell'applicazione degli elementi vincolanti e di alcune assunzioni estreme applicate.

Inoltre, infatti, la quota residua di investimenti può comprendere:

- disponibilità liquide accessorie, che nel predetto scenario teorico si assumono pari al massimo consentito (20%, livello che normalmente non viene mai effettivamente raggiunto);

- altri titoli per i quali il rating ESG è basso o per i quali il rating ESG non è disponibile o non calcolabile, pertanto viene loro prudenzialmente assegnato un rating ESG pari a zero, anche se tali attività possono effettivamente soddisfare parzialmente o totalmente l'A/ S e/o criteri di tassonomia;

Nel portafoglio reale, quindi, la quota di investimenti allineati alle caratteristiche A/S dovrebbe essere significativamente superiore al minimo indicato.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario*?**

Gli strumenti derivati non sono utilizzati per promuovere le caratteristiche ambientali e sociali.

In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati con la Tassonomia dell'UE?

Il prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali ma non mira ad investire in attività economiche ecosostenibili. Pertanto, gli investimenti sottostanti il prodotto finanziario non tengono conto dei criteri comunitari per le attività economiche ecosostenibili, ai sensi del Regolamento Tassonomia.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[8]?***

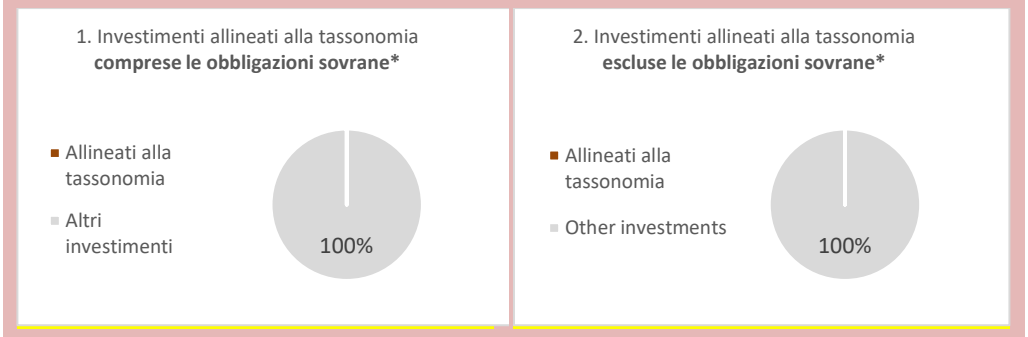
☐ **Sì:**

☐ **Gas fossile** ☐ **Energia nucleare**

☒ **No**

[8] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. Nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stability nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poichè non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



**** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Not applicabile

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo mbientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Not applicabile

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Not applicabile

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria "#2 Altri" può includere:
- disponibilità liquide accessorie (disponibilità liquide e mezzi equivalenti);
- investimenti per i quali il rating ESG è basso;
- investimenti per i quali non è disponibile o non è possibile calcolare un rating ESG e pertanto viene prudenzialmente assegnato un rating ESG pari a zero.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile



Dove è possibile reperire online informazioni piu specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: http://www.natam.lu/it/documents e sul sito http://www.newmillenniumsicav.com/pages/index/marketing

ALLEGATO II
Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce ad un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa

Nome del prodotto: NEW MILLENNIUM SICAV – PIR AZIONARIO MID-SMALL CAP SISTEMA ITALIA
Identificativo della persona giuridica: 2138004IR2ZTRBJETI67

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì** ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale : ___%**

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del (lo) ___% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☒ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario promuove buone pratiche favorendo gli investimenti nelle piccole e medie imprese che, anche in termini dimensionali, favoriscono l'economia circolare. Inoltre, tra le micro cap, particolare attenzione viene posta a quelle caratterizzate da un'attività sostenibile (che persegue uno dei 17 SDGs elaborati dalle Nazioni Unite) o che dimostrano un adeguato impegno per la sostenibilità.

Inoltre, le seguenti circostanze contribuiscono alla promozione delle caratteristiche ambientali e sociali:

• stringenti vincoli imposti al gestore di portafoglio che è costretto ad essere significativamente orientato verso investimenti in società caratterizzate da elevati rating ESG, attribuiti dai principali provider di rating ESG;

• non è consentito escludere gli investimenti in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse (tra cui bombe a grappolo, mine antiuomo, armi biologiche o chimiche), come definito dai trattati e dalle convenzioni internazionali;

• l'incentivo ad investire in strumenti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali e sociali.

Non è stato designato alcun benchmark per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario

Quali indicatori di sostenibilita si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

I rating ESG forniti da primari fornitori indipendenti sono utilizzati per produrre un rating ESG medio di portafoglio (maggiori informazioni sulla modalità di calcolo sono reperibili nella sezione *Informativa sulle pratiche di "integrazione ESG"* del Prospetto e sul sito internet della società di gestione e del prodotto finanziario). Tali rating forniscono un'indicazione del grado di sostenibilità che allo stato attuale è onnicomprensivo delle diverse caratteristiche ESG.

Il rating medio ESG di portafoglio di questo strumento finanziario sarà uguale o superiore al rating ESG medio ponderato trimestrale del rating ESG del Bloomberg Italy Small Cap Net Return Index (ITSCNL)

Per quanto riguarda gli investimenti in PMI quotate nel mercato regolamentato dedicato, si fa riferimento alla coerenza con uno dei 17 SDGs ovvero all'esistenza di un impegno significativo alla luce di un'analisi svolta su ciascuna società.

Inoltre, l'impegno dell'Italia quale Paese di residenza dell'emittente a scambiare informazioni tra Paesi è considerato un indicatore di sostenibilità.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario parzialmente intende realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare non causano un danno significativo a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale?

Non applicabile

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alia

La tassonomia dell'UE stabilisce un principio di "non danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero danneggiare in modo significativo gli obiettivi della tassonomia dell'UE ed è accompagnato da specifici criteri dell'UE.

Il principio "non arrecare danni significativi" si applica solo a quegli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la restante parte di tale prodotto finanziario non tengono conto dei criteri comunitari per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre danneggiare in modo significativo alcun obiettivo ambientale o sociale.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



☐ Sì,

☒ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?



Il prodotto finanziario è un fondo azionario, con focus sull'economia reale italiana e sugli investimenti produttivi. Il portafoglio risponde ai criteri previsti dalla Legge istitutiva dei "Piani Individuali di Risparmio a lungo termine" (PIR) ai sensi della Legge di Bilancio 2017 e 2022: almeno il 70% è investito in titoli emessi da società italiane e, nell'ambito di tale limite, il 25% è destinato a società non incluse nell'indice FTSE MIB e almeno il 5% a società non incluse nell'indice FTSE MIB o nell'indice FTSE Mid Cap. E' previsto un investimento diversificato in imprese di medie o piccole dimensioni ma con limiti adeguati per le imprese che capitalizzano meno di 1 miliardo di euro e, con limiti ancora più stringenti per quelle che capitalizzano meno di 300 milioni di euro. Il prodotto finanziario è gestito attivamente rispetto al benchmark dal quale può tuttavia discostarsi in modo significativo.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio

La strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario integra gli aspetti ESG nel processo di investimento perseguendo:

- il miglioramento della sostenibilità complessiva del portafoglio, mediante il calcolo di un rating ESG medio di portafoglio secondo la metodologia riportata nella sezione *Integrazione sulle pratiche di integrazione "ESG"* del Prospetto Informativo e sul sito internet della società di gestione e del prodotto finanziario;
- la rigorosa definizione di specifici elementi vincolanti utilizzati per selezionare gli investimenti. Questi riguardano, tra le altre cose :

- il monitoraggio della qualità degli emittenti societari, privilegiando coloro che hanno formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali in materia di rispetto dei diritti umani, tutela del lavoro minorile, rispetto dell'ambiente;

- l'impegno del gestore ad investire una quota significativa del portafoglio in società di medie dimensioni e una quota minore nelle "microcap", tenendo conto che tra le "microcap" i casi di delocalizzazione della produzione sono molto rari e, invece, vi sono benefici molto significativi sulla comunità di riferimento (anche in termini di crescita economica e occupazione sul territorio), e quindi che l'allocazione delle risorse su queste microcap favorisce lo sviluppo di un sistema economico più circolare, resiliente e sostenibile nel lungo termine;

- il rispetto di un investimento minimo in strumenti finanziari con rating ESG molto elevato, inclusi i Green bond e i Social bond;

- l'applicazione di criteri di esclusione.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario è vincolato dalle seguenti ulteriori restrizioni di investimento:

- ipotizzando che tra le "microimprese" i casi di delocalizzazione della produzione siano molto rari e che, invece, ci siano benefici molto significativi sulla comunità di riferimento (anche in termini di crescita economica e di occupazione sul territorio), e quindi che l'allocazione di risorse su queste microimprese promuova lo sviluppo di un sistema economico più circolare, resiliente e sostenibile a lungo termine:

  - il rating ESG medio di portafoglio (calcolato secondo quanto descritto nel Prospetto) sarà pari o superiore al rating ESG medio trimestrale del Bloomberg Italy Small Cap Net Return Index (ITSCNL);

  - almeno l'80% degli investimenti diretti in strumenti finanziari emessi da società sarà effettuato in emittenti che abbiano formalmente dichiarato di adottare politiche aziendali virtuose (quali, a titolo esemplificativo, codici di condotta e politiche in materia di rispetto dei diritti umani, contrasto al lavoro minorile e tutela dell'ambiente, adeguati sistemi di gestione dei rischi interni e strutture distributive, nonché politiche fiscali chiaramente definite);

  - almeno il 25% del patrimonio netto sarà investito in strumenti finanziari emessi da società con un rating ESG pari o superiore a quello corrispondente al primo quartile dell'indice sopra menzionato;

  - non più del 10% degli strumenti finanziari emessi da società potrà avere un rating ESG pari o inferiore a quello corrispondente al novantesimo percentile dell'indice sopra menzionato;

  Non è consentito investire in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse (tra cui bombe a grappolo, mine antiuomo, armi biologiche o chimiche), come definito dai trattati e dalle convenzioni internazionali

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile

Le prassi **di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale e rispetto degli

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

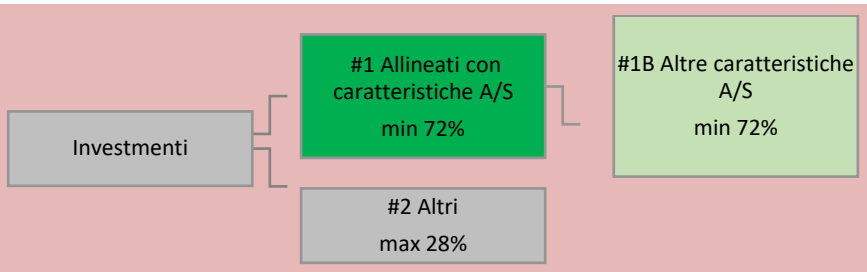
Il prodotto finanziario investe in titoli quotati sul mercato finanziario regolamentato italiano, che richiede pratiche di buona governance. La quotazione in borsa è considerata un indicatore affidabile di buon governo.

Il rating ESG fornisce un'indicazione del grado di sostenibilità che allo stato attuale è onnicomprensivo delle diverse caratteristiche

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziari

L'asset allocation può variare nel tempo, nel rispetto dei vincoli di investimento indicati dalla politica di investimento esposta nel Prospetto. Indipendentemente dall'allocazione del portafoglio nel tempo, devono essere rispettati gli elementi vincolanti della strategia di investimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, portando ad un rating medio ESG di portafoglio pari o superiore al rating ESG medio ponderato trimestrale del Bloomberg Italy Small Cap Net Return Index (ITSCNL)

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La sotto categoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S** contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili

La quota minima di investimenti allineati alle caratteristiche A/S prevista per il prodotto finanziario è del 72%. Questa non rappresenta un'asset allocation strategica ma è, invece, lo scenario teorico peggiore rispetto alla promozione delle caratteristiche A/S, che potrebbe verificarsi a seguito dell'applicazione degli elementi vincolanti e di alcune assunzioni estreme applicate.

Inoltre, infatti, la quota residua di investimenti può comprendere:

- disponibilità liquide accessorie, che nel predetto scenario teorico si assumono pari al massimo consentito (20%, livello che normalmente non viene mai effettivamente raggiunto);

- investimenti in società per le quali non è disponibile un rating ESG solo perché si tratta di piccole e medie imprese: viene prudenzialmente assegnato un rating ESG pari a zero nonostante queste società perseguano uno dei 17 SDGs elaborati dalle Nazioni Unite o dimostrino un adeguato impegno per la promozione delle caratteristiche A/S;

- altri titoli per i quali il rating ESG è basso;

Nel portafoglio reale, quindi, la quota di investimenti allineati alle caratteristiche A/S dovrebbe essere significativamente superiore al minimo qui indicato.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario*?**

Gli strumenti derivati non sono utilizzati per promuovere le caratteristiche ambientali e sociali.

In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati con la Tassonomia dell'UE?

Il prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali ma non mira ad investire in attività economiche ecosostenibili. Pertanto, gli investimenti sottostanti il prodotto finanziario non tengono conto dei criteri comunitari per le attività economiche ecosostenibili, ai sensi del Regolamento Tassonomia.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[9]?***

☐ **Sì:**

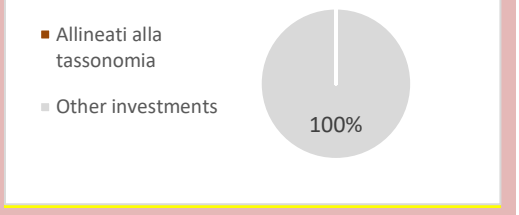
☐ **Gas fossile** ☐ **Energia nucleare**

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poichè non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

[9] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. Nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stability nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.





**** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Not applicabile

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo mbientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Not applicabile

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Not applicabile

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria "#2 Altri" può includere:
- disponibilità liquide accessorie (disponibilità liquide e mezzi equivalenti);
- investimenti in società per le quali non è disponibile un rating ESG solo perché si tratta di piccole e medie imprese: viene prudenzialmente assegnato un rating ESG pari a zero nonostante queste società perseguano uno dei 17 SDGs elaborati dalle Nazioni Unite o dimostrino un adeguato impegno per la promozione delle caratteristiche A/S;
- investimenti per i quali il rating ESG è basso;

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile



Dove è possibile reperire online informazioni piu specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: http://www.natam.lu/it/documents e sul sito http://www.newmillenniumsicav.com/pages/index/marketing